

Le trasformazioni settecentesche della chiesa di Santa Maria dei Pignatelli al Seggio di Nido

Ugo Di Furia

APPENDICE DOCUMENTARIA

DOCUMENTI NOTARILI

N1

Archivio di Stato di Napoli, Archivi dei notai del XVII secolo, Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 8, atto del 30 aprile 1697, cc. 260v-261v

Die tertio decimo mensis aprilis 5^o indictionis 1697, Neapoli.

Constituti in presenza nostra l'eccellentissimo signor don Giuseppe Piccolomini d'Aragona principe di Valle, governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e messo et internuncio come ha detto dell'eccellentissimo signor don Francesco Pignatelli duca di Bisaccia altro governatore della detta chiesa et agente et interveniente alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa et a nome e parte del sudetto altro governatore a detto nome e per la detta chiesa e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte.

E Nicola Iovene di Napoli capomastro fabricatore agente et interveniente similmente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi |c. 261r| e successori dall'altra parte.

Esse parti a detti nomi spontaneamente hanno asserito avanti di noi come si devono fare certe riparazioni a detta chiesa che perciò sicome sono venute fra di loro a conventione il detto Nicola spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via si è obligato fare dette reparatione e fabrica alli seguenti prezzi, videlicet: il cavamento del terreno a carlini nove la canna, la fabrica a cocchiara in esso pedamento a carlini venti uno la canna e la fabrica a scosere e cosere a carlini vent'otto la canna inclusovi materiali, magisterio, pontellatura et ogni altro e per l'altre cose che occorreranno si rimette a quello giudicherà l'ingegniero et il prezzo che importerà detta riparatione se li debbia pagare dalla detta chiesa fatigando pagando e come che per la detta reparatione per certa rata deve contribuire il signor don Giovan Battista di Sangro per li muri divisorii. Perciò esso Nicola si protesta che non intende trattare col detto signor don Titta, ma debbiano li signori governatori pagare per intiero ad esso Nicola e ripetere la rata dal detto signor don Giovan Battista e fare tutti gli atti giuditarii che occorreranno.

Con patto che detta fabrica e riparatione debbia essere d'ogni bontà e perfettione et in caso che non venisse ben fatta o facesse lesione per colpa del detto Nicola sia tenuto detto Nicola a rifarla a spese sue con rifare et emendare a detta chiesa tutti danni, spese et interessi.

|c. 261v| Promettendo e convenendo esse parti per solenne stipulatione una all'altra presente aver sempre rata, grata e ferma detta conventione e tutte le cose sudette e non contravenire per qualsivoglia ragione.

E per la reale osservanza delle cose sudette esse parti a detti nomi spontaneamente hanno obligato se a detti nomi e detta chiesa respective loro eredi, successori e beni tutti presenti e futuri una all'altra a detti nomi presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc.

Præsentibus Nicola Montella regio iudice ad contractus, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio, reverendo doctore don Ioseph Pizzicara et reverendo don Laurentio Siciliano testibus.

N2

ASNa, Archivi dei notai del XVII secolo, Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 12, atto del 20 gennaio 1701, cc. 72v-74r

Die vigesimo mensis januarii 9^o indictionis 1701, Neapoli.

Costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Giuseppe [c. 73r] Pignatelli marchese di Casabuono e don Giuseppe Piccolomini principe di Valle, governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, agenti et intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa e per la medesima chiesa e poteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte.

E Nicola Tortora di Napoli mastro stuccatore, agente et interveniente similmete alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte dall'altra parte.

Il detto Nicola siccome è venuto a convenzione colli detti signori governatori a detto nome, spontaneamente avanti di noi, non per dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e si obliga fare lo stucco nell'altare maggiore con l'ornamenti delle colonne che cacciano in fuori dal muro e con li contropilastri e membretti, base, zoccoli, piedestalli, ornamenti, puttini, frontespizi e le colonne con capitelli corinthie, giarre seu vasi sopra li pilastri che vanno accosto li muri laterali et ornamenti sopra lo cornicione.

Secondo potrà capire lo quadro dello Spirito Santo e collocare similmente li tre quadri della cona vecchia, uno nel mezzo e due nelli fianchi, seu lati del detto altare maggiore e con l'altare e gradini di fabrica e stucco, il tutto servata la forma del disegno fatto dal magnifico Giovan Battista Manni tabolario, e quello si debba osservare e si debbia similmente stare dal detto Nicola a tutto e quanto parerà al detto magnifico Manni di commutare dal detto disegno. Et a rispetto delli puttini e [c. 73v] figure che vi si averanno da fare, si debbiano fare dal scultore che si chiamerà dal detto incegnerio, quale disegno si è firmato dal detto magnifico Giovan Battista Manni incegnerio et tabolario e dal detto Nicola; et è convenuto che debbia conservarsi dal detto incegnerio quale debbia farlo osservare dal detto Nicola quando occorre di osservarlo.

E questo per convenuto e finiti prezzo di ducati cento e dieci di carlini d'argento quali è convenuto che debbiano pagarsi conforme detti signori governatori a detto nome quelli promettono pagare al detto Nicola qui in Napoli in questo modo, cioè: ducati quaranta anticipatamente e lo di più fatigando pagando, con restare ducati venti in mano de li governatori da pagarseli complita l'opra sudetta.

Di più il detto Nicola ha promesso e promette e si obliga finire l'opra sudetta fra due mesi da oggi avanti numerandi di ogni bontà e perfezione a sodisfazione delli detti signori governatori e magnifico incegnerio. E non facendola fra detto tempo et a sodisfaione di detti signori governatori e magnifico incegnerio sia lecito alli detti signori governatori farla fare da altri mastri a tutti danni, spese et interessi del detto Nicola, atteso così è convenuto. Quali cose tutte ambe esse parti hanno promesso e promettono avere sempre rate, grate e ferme et a quelle non contravenire per qualsivoglia ragione.

E per la reale osservanza delle cose sudette dette parti per quel che a ciascuna d'esse spetta et appartiene attente le cose sudette rispettivamente [c. 74r] come di sopra spontaneamente hanno obligato et obligano, cioè detti signori governatori a detto nome hanno obligato se stessi gubernatorio nomine e la detta chiesa e posterio e successori qualsivogliano in perpetuo in quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. al detto Nicola presente per esso Nicola ha obligato et obliga sé, suoi eredi, successori e beni tutti, anco detti eredi mobili e stabili presenti e futuri etc. alla detta chiesa assente et alli detti signori governatori a detto nome et a me etc. presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc.

Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, reverendo don Ioseph Pizzicara, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio et Basilio Mastellone testibus.

N3

ASNa, Archivi dei notai del XVII secolo, Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 12, atto del 1 marzo 1701, cc. 157r-158r

Die primo mensis martii 9^e indictionis 1701, Neapoli

Costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Giuseppe Pignatelli marchese di Casalnuovo e don Giuseppe Piccolomini principe di Valle al presente governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa città agenti et intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa e per la medesima chiesa e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte.

E Giuseppe di Filippo mastro marmoraro agente et interveniente similmente |c. 157v| alle cose intrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte.

Al detto Giuseppe sicome è venuto a convenzione colli detti signori governatori a detto nome, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e si obliga fare la balaustrata alla detta chiesa di palmi ventisette di larghezza quanto è la chiesa con lasciarvi le portelle in mezzo con un grado di marmo avanti col sottogrado commesso e per arrivare al piano dell'altare invece del grado vi si farà il zoccolo commesso sotto il casamento e sopra detto zoccolo vi si fa la basa e la balaustra traforata e commessa con sue cartelle commesse et intagliate, cimasa e sopra detta cimasa l'appoggiatoro commesso di brecce di Sicilia e giallo e negro con listello negro con rosette e punte nella conformità de lo disegno, quale disegno si farà in grande dal magnifico tabulario Giovan Battista Manni, tanto di detta balustrata, quanto di detto appoggiatoro. Et anco detto Giuseppe s'obliga e promette fare due grade nell'altare maggiore di marmo bianco a tre affacciate scantonati nell'angoli che sia da getto palmi uno e mezzo con sottogrado di marmo bianco; e questo tutto fra il termine di mesi tre numerandi da oggi avanti, per le due grade dell'altare maggiore ponerle in opra in detta chiesa prima di Pasca di Resurrezzione, obligandosi esso Giuseppe di fare detta opera di tutta bontà e perfezzione a sodisfazzione di detti signori governatori e del detto magnifico Giovan Battista Manni tabulario.

E questo per convenuto prezzo di ducati centonovata di carlini d'argento quali |c. 158r| detti signori governatori a detto nome spontaneamente davanti di noi hanno promesso e promettono dare e pagare al detto Giuseppe qui in Napoli in questo modo, cioè ducati trenta di essi presentemente, sicome esso Giuseppe dichiara averli ricevuti da detti signori per lo Banco della Pietà, rinunciando all'avezzione etc., e li restanti ducati cento sessanta fatigando pagando.

Però è convenuto espressamente che mancando il detto Giuseppe di fare dett'opera per detto tempo o vero non facendola di tutta bontà e perfezzione, sia lecito a detti signori governatori a detto nome farla fare da altri qualsivogliano mastri a tutti danni, spese et interessi del detto Giuseppe, de' quali danni debbia starsene a semplice fede con giuramento di detti signori governatori.

E per la reale osservanza delle cose sudette ambe esse parti per quel che a ciascuna di esse spetta et appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato et obligatosi e ciascuno di esse a detti nomi e la detta chiesa rispettivamente e li loro e ciascuna di esse a detti nomi e della detta chiesa rispettivamente posterì e successori qualsivogliano e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una all'altra all'una a detti nomi rispettivamente presenti etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt et iuraverunt etc.

Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, reverendo utriusque iuris doctoris Joseph Pizzicara, magnifico tabulario Sacro Regio Consiglio Ioanne Baptista Manna, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio et Petri Seriapanno de Neapoli testibus.

N4

ASNa, Archivi dei notai del XVII secolo, Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 12, atto del 16 agosto 1701, cc. 546r-547r

Eodem die sextodecimo mensis augusti 9^e indictionis 1701, Neapoli

Costituiti in presenza nostra Giuseppe Petrarca et Alessio Sacco di Napoli agenti et intervenienti alle cose infrascritte per sé e ciascuno d'essi insolidum e per li loro e di ciascheduno d'essi

insolidum eredi e successori; sicome sono venuti a convenzione coll'eccellentissimi signori duca d'Atri e marchese di Casalnuovo governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli |c. 546v| di questa città spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via hanno promesso e promettono e si obligano di pulire et illustrire (se non sta lustro) con arrotare et impumiciare tutta l'opera di marmo della cappella della Madonna sita dentro detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli colle figure e bassorilievo, colonne, capitelli, base e cornicione e tutte le sculture di marmo et anco il tumolo che sta a fianco dell'altare maggiore con suo ornamento, bassi rilievi e figure et anco la lapide che sta attaccata al muro della sacristia con accomodare tutti li marmi che stanno scomposti con accostarli e ponerci lo stucco che ci bisogna, e in caso vi bisognassero grappe vadano a danno della chiesa. E detta opra s'obligano farla fra il termine di un mese e mezzo numerando dal giorno che si comincerà con darseli l'ordine da detti signori governatori quando si potrà cominciare e fare l'opera sudetta di tutta bontà e perfezione a sodisfazione di detti signori governtori e del magnifico Giovan Battista Manni tabulario.

E questo per convenuto e finito prezzo di ducati trenta cinque di carlini d'argento da pagarseli metà quando si comincia l'opra sudetta; l'altra metà doppo che sarà finita a sodisfazione di detti signori governtori e magnifico Giovan Battista.

Però, non facendo detti Alessio e Giuseppe l'opra sudetta a sodisfazione delli detti signori governatori e magnifico tabulario, sia lecito alli |c. 547r| detti signori governatori farla fare da altri mastri a tutti danni, spese et interessi delli detti Giuseppe et Alessio e di ciascuno d'essi in solidum.

E per la reale osservanza delle cose sudette essi Giuseppe et Alessio spontaneamente hanno obligato et obligano sé ciascuno d'essi insolidum e li loro e di ciascuno d'essi insolidum eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. alla detta chiesa e suoi governatori assenti et a me presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et signatur aut etc. presenti cod. de fidei ut supra etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, notaro Nicolao Montella, Basilio Mastellone et Petri Seriapanno de Neapoli testibus.

N5

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 6, atto del 22 maggio 1709, cc. 96r-98r

Die vigesimo secundo mensis maii secunda indictionis 1709, Neapoli

Costituiti in presenza nostra Andrea Donadio mastro ottonaro di questa città agente et interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi da una parte.

Eccellentissimo illustrissimo signor don Marcello Carafa governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa città e messo et interveniente alle cose infrascritte con fede ha detto dell'eccellentissimo signor principe di Strongoli, altro governatore di detta chiesa agente et interveniente alle cose infrascritte tanto per sé come governatore ut supra, quanto in nome e parte di detto signor principe similmente come governatore di detta chiesa e per la medesima chiesa e posterì e tutti qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte.

Il detto mastro Andrea sicome è venuto a convenzione col detto signor don Marcello in detto nome, spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga fare per servizio di detta chiesa la seguente opra di ottone, cioè: sei candelieri grandi che siano di peso meno di libre trenta l'uno, in conformità di quelli della cappella di Santa Maria di Montevergine di questa città, che sono di libre 30 l'uno, della stessa tiratura e manifattura e lavoro.

|c. 96v| Sei giarre grandi che hanno meno di dodici libre l'una, ma della medesima tiratura, lavoro e manifattura di quelle della detta cappella che sono di libre dodici l'una.

Quattro candelieri più piccioli per lo secondo gradino seu ordine di non più di libre otto l'uno, della manifattura, lavoro e tiratura simile a detti grandi.

Quattro giarre picciole per lo medesimo secondo ordine a corrispondenza di quelle del primo ordine di non più di libre cinque l'una.

Una carta di gloria di peso non più di libre sedici nette che sia più rasa e meglio tirata di quella della soprannominata cappella.

Due altre carte per l'in principio et lavabo della medesima tiratura e fattura di non più di libre sette l'una.

Una croce con sua pedagna all'uso in conformità di quella della sudetta cappella di peso però minore quanto si può.

E di più due portelle per la balaustrata in conformità di quelle dell'altare maggiore della chiesa di Santo Severino, in quanto però al disegno di mezzo et a rispetto delle cornici farle all'uso e meglio tirate e quanto più leggere di peso sarà possibile; in tutta la quale opera et in ciascuno pezzo di essa, deve farvisi il millesimo e l'impresa della famiglia di Pignatelli.

Quale opra promette detto Andrea darla per complita e posta in opra per tutto il dì venticinque del mese di giugno prossimo entrante di ottone d'ogni bontà e perfezzione e soddisfazione del detto signor governatore e promette nelle saldature non ponerci piombo, ma stagno fino di Venezia; et anco [c. 97r] promette e s'obbliga esso Andrea impiombare e fare impiombare le dette porte e ponerci la maniglia di modo che per detto giorno 25 di giugno entrante, sia detta opra di tutto punto complita e posta in opra.

E questo per convenuto e finito prezzo et a ragione di grana trentotto la libra di detto ottone, di carlini d'argento fra li quali grana trentotto a libra d'ottone s'intenda incluso così di prezzo di esso, come la manifattura, impiombatura et ogni altro che vi bisogna sino alla mettitura in opra di essa inclusivamente, il che tutto vada a carico e peso et a spese di esso mastro Andrea et incluso nel prezzo sudetto, restando solo a spese della detta chiesa di far fare li buchi nella balaustrata dal marmoraro e bonificare e pagare detto mastro Andrea le tavolette et armaggi di legname per le carte di gloria et altre e li ferri per l'armaggi della medesima opra. Per conto del quale prezzo il detto mastro Andrea ha confessato averne ricevuto et avuto dalli signori governatori ducati cinquanta di carlini d'argento, quali cioè ducati nove e grana dodici in valuta di tanto ottone consistente in quattro candelieri antichi di detta chiesa di peso libre 40 lorde computate nette per libre 38 a ragione di grana 24 la libra al medesimo Andrea consegnati. Et altri ducati quaranta e grana 88 pagatili per mezzo del Banco di Santa Maria della Pietà con poliza notata fede in testa delli detti governatori di detta chiesa, rinunziando a maggior cautela esso Andrea con giuramento all'evittione della cosa non consegnata e della pecunia non ricevuta.

[c. 97v] Et il complimento del prezzo dell'opra sudetta il detto principe don Marcello in detti nomi ha promesso e promette pagarlo al detto Mastro Andrea complita e posta che sarà in opra.

Et è convenuto che in caso detto Andrea non finisse dett'opra per detto tempo e che quella non fusse d'ogni bontà e perfezzione da starsene ad arbitrio de periti dell'Arte sudetta in tal caso sia lecito alli detti governatori di detta chiesa far compiere o rifare dett'opra da altri mastri a tutti danni, spese et interessi di detto mastro il quale sia tenuto con fede promette subito restituire a detta chiesa li ducati cinquanta di carlini d'argento una con tutti li danni, spese et interessi sudetti. Per la consecuzione de' quali danni e delli ducati cinquanta possa esso Andrea essere astretto in via exequativa absque termino disegnando per le citazioni la mia curia sita al Seggio di Nido.

Quali cose tutte promettono ambe esse parti a detti nomi rispettivi per solenne stipulazione etc. una all'altra all'una a detti rispettivi presenti etc. sempre avere rate etc. e non contravenire per etc. qualsivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette ambe esse parti per quel che ciascheduna di esse a detti nomi rispettivi spetta et appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato et obligano cioè detto Andrea ha obligato sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di detti eredi mobili e stabili presenti e futuri etc. al detto signor don Marcello in detti nomi presenti etc. et il detto signor don Marcello ha obligato sé a detto nome et il detto signor principe come governatori ut supra e posterì e successori qualsivogliano in detta chiesa e [c. 98r] beni tutti presenti e futuri etc. al detto mastro Andrea presente etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus Iacobo Baptista Servillo de Neapoli regio ad contractus iudice, notaro Gregorio Servillo, notaro Sancto de Rogatis et decio Russo de nostra curia et reverendo utriusque iuris doctoris Iosepho Pizicara de civitate Cavæ, Neapoli degente testibus.

[Nota sul margine sinistro della c. 96r]: Si nota che a dì 27 giugno si sono pagati al mastro Andrea Donadio per il Banco di Pietà ducati centotrentacinque per saldo dell'opera et altro della poliza notata fede delli signori governatori della chiesa alla quale se refere. Gioacchino Servillo

N5 bis

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 9, atto del 12 febbraio 1712, cc. 44v-46r

Die decimo septimo mensis februarii 5^o inditionis 1712 Neapoli

Costituito in presenza nostra Andrea Donadio di questa città Mastro ottonaro agente, et interveniente alle cose infrascritte per sé, e suoi eredi, e successori. Al quale per convenzione avuta coll'Eccellentissimo signor don Geronimo Pignatelli Principe di Strongoli, e coll'Illustrissimo signor don Domenico Carafa di Orazio Governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli di questa città, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso, e promette, e s'obliga per servizio di detta chiesa fare un paro di sblandori, seu candelieri grandi d'ottone di palmi otto d'altezza, e di grandezza proporzionam all'altezza; quale ottone dovrà essere di fiandra in verga, et il più perfetto, che vi si trovi in Napoli. E detti candelieri lavorati tutti a getto, senza perze, né altro minimo difetto, ma di ogni bontà, e perfezione secondo l'arte, ripuliti, lustrati, commessi, ricercati dal bolino e saldati, dove sarà necessario con stagno fino di Venezia. Quali sblandori non debbano eccedere il peso di libbre cinquecentoquaranta; cioè libbre 270 l'uno |c. 45r| ma più presto meno delle dette libbre 540. E debbano essere compliti, e consegnati al Reverendo Padre don Giuseppe Pizzicara Rettore di detta chiesa dentro della medesima per tutto li venticinque di marzo del corrente anno. E questo per convenuto prezzo, et a ragione di grana trentotto la libra, incluso in detto prezzo così il modello, o sia disegno, come tutto quello, e quanto bisognerà per compiere di tutto punto detti sblandori, restando solamente a peso di detta Chiesa il prezzo del ferro lavorato, che bisognerà per l'armaggio di detti candelieri, e tutto il di più a peso di detto Mastro Andrea. Per conto del qual prezzo esso Mastro Andrea spontaneamente ha confessato avere ricevuto da detti Signori Governatori ducati sessanta per mezzo del Banco del Sacro Monte di Pietà con poliza notata fede in testa di detti Signori Governatori rinunziando a maggior cautela con giuramento all'eccezione. E mai di più del prezzo sudetto si doverà pagare al detto Andrea complita l'opra sudetta, e consegnata in detta chiesa, con che eccedendo detti sblandori il detto peso di libbre cinquecentoquaranta, tutto il di più se li debba pagare a quelle ragione, che valerà l'ottone, senza che possa pretendere esso Mastro Andrea manifattura del detto di più di libbre 540.

E vuole esso Andrea che mancandosi per esso da compiere dett'opra per detto tempo, o in caso che detti sblandori |c. 45v| non fussero d'ogni bontà, e perfezione dalche se ne debba stare al giudizio d'un perito dell'arte; in tal caso sia lecito a detti Signori Governatori far compiere, o vero rifare detta opra da altri mastri a qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni, spese, et interessi di detto Andrea de quali danni debba starsene al semplice attestato delli detti Signori Governatori di detta chiesa; con esser tenuto detto Andrea sicome il medesimo spontaneamente ha promesso subito restituire e pagare a detti Signori Governatori a detto nome così il denaro, che se li sarà pagato per conto di dett'opra, come detti danni, spese, et interessi, ut supra. Per la consecuzione de quali possa essere astretto in ogni corte, luogo, e foro in via executiva absque termino, disignando per le citazioni la mia curia sita al Seggio di Nido.

E per contro mancando detti Signori Governatori a detto nome di pagare al detto Andrea il restante prezzo di dett'opra, complita di tutto punto, e consegnata ut supra, sia lecito al detto Andrea quelli ripigliarsi e vendere ad altre qualsivogliano persone a qualsivogliano minor prezzo a tutti danni, spese, et interessi di detta chiesa, de quali danni debba starsene a semplice fede con giuramento tantum di esso Andrea. Quali cose tutte promette esso Andrea per solenne stipulazione alli detti Signori Governatori assenti, et a me presenti sempre per avere rate e non contraverirà per

qualsivoglia ragione. [c. 46r] Presente io sudetto Notar publico per le cose sudette e infrascritte per li detti Signori Governatori a detto nome assenti dal detto Andrea recipiente stipulante et accettante.

E per la reale osservanza delle cose sudette esso Andrea spontaneamente ha obligato et obliga sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di detti eredi mobili e stabili presenti e futuri etc. alli detti Signori Governatori a detto nome assenti, et a me presente sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus notaro Sancto de Rogatis Baptista Capriglione, Iacopo Valenzano de nostra curia et Reverendo Don Josepho Pizzicara utriusque iuris doctoris de civitate Cavæ.

[Nota sul margine sinistro della c. 96r]: Si nota che a 27 giugno 1712 dalli Governatori dell'intrascritta chiesa di Santa Maria di Pignatelli si sono pagati all'intrascritto Andrea Donadio ducati settantadue con poliza notata fede in testa loro per lo Banco della Pietà a complimento di ducati duecentosettantadue prezzo dell'intrascritti sblandori et altre opre fatte per servizio di detta chiesa come appare dalla partita di detto Banco a quale s'abbia relazione. Notar Gioacchino Servillo].

N5 ter

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 11, atto del 20 febbraio 1714, cc. 80v-82v

Die vigesimo mensis februarij 7^o indictionis 1714, Neapoli

Costituiti in presenza nostra Nicola Tammaro di questa città mastro marmoraro agente et interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte.

E l'Illustrissimo Signor Don Marcello Carafa al presente Governatore della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli di questa città agente et interveniente alle cose infrascritte in nome e parte della detta chiesa, e per la medesima chiesa e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella, dall'altra parte.

Il detto Nicola per convenzione avuta col detto Signor Don Marcello in detto nome spontaneamente avanti di noi per ogni miglior vie ha promesso, e promette, e s'obliga fare per servizio di detta chiesa un altare di marmo, colli suoi gradini, e teste di cherubini e i capitelli lavorati di pietre secondo il colorito del disegno fatto in carta sotto da me sudetto notaro, e consegnato ad esso Nicola, cioè: il rosso di breccia di Sicilia della migliore in conformità della [c. 81r/ balaustrata, il verde e giallo antichi et il nero di breccia di Calabria, tutti d'ogni perfezione e fare i piedistalli coll'impresse di Pignatelli; in mezzo di detti gradini superiori la custodietta, della grandezza però che dità il reverendo Padre Don Giuseppe Pizzicara, rettore di detta chiesa; et all'estremità di detti gradini due teste di cherubini simili di una di quelle disegnate in detto disegno che sarà stimata la migliore dalli Governatori; il tutto servate la forma del detto disegno, eccetto però la mensa dell'altare quale vi è, ma occorrendo debba detto Nicola rifilarla, biancheggiarla e ponerla a perfezione. Et eccetto anco li gradini di terra, che vi sono di marmo bianco, e perché agli angoli di detti gradini di terra vi stanno accosto li sblandori d'ottone; e dovendo detti gradini cacciars'infuori de due palmi in circa per fare il rilievo dell'altare; onde dovendosi poi situare li detti sblandori, neverebbe a restringersi, et incomodarsi il passaggio dentro la sagrestia; perciò debba detto mastro Nicola, conforme promette, o centinare detti angoli di gradino in dentro per farvi entrare detti sblandori, o pure allargare detti angoli in modo che li detti sblandori possano avere, et abbiano per loro basi li medesimi angoli di detto gradino di terra. Quale altare, et altro promette detto Nicola darlo per compiuto per tutto li quindici di maggio del corrente anno, e situato e posto in detta Chiesa [c. 81v] a tutta sodisfazione di detti Illustrissimi Governatori della medesima Chiesa di modo che non vi manchi cosa veruna. E questo per convenuto e finito prezzo di ducati centosessanta di carlini d'argento. Nel qual prezzo debbano andare incluse le fatighe così di sfabricare, come di fabricare e situare detto altare, pietre, calce, ferri e tutti gli altri materiali bisognevoli, fatighe di giornalieri et ogni altra spesa necessaria ancorche particolare e non espressa nel presente contratto, quali tutte restino a carico di detto mastro Nicola et incluse sarà nel conto di ducati centosessanta. Di modo

che debba detto Nicola a tutte sue spese per detto dì 15 di maggio dare per compiuto e situato detto altare in detta chiesa senza che possa pretendere altra ancorche minima somma, nonostante che si potesse allegare essersi mutato seu migliorato detto disegno o altra nuova convenzione. La quale debba costare per publico istromento, e non altrimenti. In conto delli quali ducati centosessanta esso mastro Nicola spontaneamente ha confessato averne ricevuti presentemente anticipati ducati sessanta con poliza notata fede per lo Banco di Pietà rinunciando a maggior cautela con giuramento all'eccezione. E gli altri ducati cento per detto complimento il detto Signor Don Marcello a detto nome ha promesso pagarli a detto Nicola compiuto e situato detto altare in detta chiesa in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione alla quale prevenzione detto Signor Don Marcello a detto nome espressamente ha rinunciato e |c. 82r| rinuncia e promette non servirsene. Con patto che li sudetti ducati cento complita di tutto punto e situata dett'opra a 15 maggio corrente li possano per detto Nicola conseguire dalla detta chiesa e suoi beni tutti presenti e futuri via ritus M. C. Vicariæ conforme si costuma nelli piggioni di case di questa città e nelle obliganze liquide di detta gran corte. E per qualsivogliano citazioni da farsi da ora al detto Don Marcello in detto nome ha designato la mia curia sita a Seggio di Nido.

Per contro è convenuto che mancando detto Nicola di dare per compiuto e situato detto altare per detto tempo di tutta perfezione, sia tenuto al detto Signor Don Marcello a detto nome farlo fare, seu compiere o rifare da altri mastri a qualsivogliano maggiore prezzo a tutti danni, spese e interessi del detto mastro Nicola, de quali danni etc. se ne debbe stare a semplice fede facenda da qualsivoglia esperto, nel quale caso ha promesso, e promette e s'obliga detto mastro Nicola non solo sodisfare a detta chiesa tutti detti danni, spese e interessi, ma anco restituire a detta chiesa li detti ducati sessanta pagatili anticipatamente e dette restituzione e pagamento farlo subito in via exequativa e senza dimora alcuna; e per la conservazione di dette quantità, possa esso Nicola essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequativa absque termino designando per qualsivoglia citazioni da farseli la detta nostra curia sita a Seggio di Nido.

E per la reale osservanza delle cose suddette per anche esse parti per quel che a ciascheduno di esse a detti nomi rispettivamente spetta et appartiene, attente le cose suddette, spontaneamente hanno obligato et obligandosi e ciascuna di esse a detti nomi e la detta chiesa di Santa Maria de Pignatelli presenti, e li loro e di ciascheduno |c. 82v| di esse a detti nomi ed anche della chiesa rispettivamente eredi, posterì e successori qualsivogliono e beni tutti per una parte all'altra e l'altra all'una a detti nomi rispettivamente presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus Iacobo Baptista Servillo regio ad contractus iudice, Antonio Gattola de Neapolis, Reverendo D. Iosepho Pizzicara de civitate Cavæ, D. Petro Serpandi de Neapoli et Dominico Ferraro delli Luzzi Calabro, testibus.

[Nota sul margine sinistro della c. 80v]

Si nota che a 28 maggio 1712 dall'Illustrissimi Signori Governatori della nostra chiesa di Santa Maria de Pignatelli si sono pagati all'intrascritto Nicola Tammaro mastro marmoraro ducati trentaquattro e grana 19 a complimento di ducati 160 per complimento del prezzo dell'intrascritto altare di marmo conforme appare dalla partita di detto Banco alla quale si riferisce. Dico ducati 34-19. Notar Gioacchino Servillo

N6

ASNa, Archivi dei notai del XVII secolo, Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 32, atto del 30 settembre 1721, cc. 1142r-1144v

Die trigesimo mensis septembris 15^e indictionis 1721, Neapoli

Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimo signor don Domenico di Sangro principe di Castel Franco agente et |c. 1142v| interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori spontaneamente avanti di noi e di me sudetto notaro publico come persona publica per ragione del mio officio presente e le cose infrascritte perquisiente, stipulante et accettante a nome e parte della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli vicino al Seggio di Nido di questa città e per la

medesima chiesa e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella, ave asserito esso signor principe che gli anni passati si stipulò istromento fra li predecessori olim signori governatori della detta chiesa et il predecessore olim signor duca di Sant'Angelo don Francesco Capece Galeota in vigore del quale istromento li signori governatori di detta chiesa s'obbligarono non concedere a persona veruna l'aria esistente sopra la detta chiesa e sue camere e di alzare nuove fabbriche, però con espressa condizione che volendo li signori governatori pro tempore per servizio della detta chiesa tantum e non altrimenti potessero in qualsivoglia futuro tempo per servizio di detta chiesa fabricare in detta aria con proprio denaro della chiesa; et attento detto obbligo detto olim signor duca s'obligo pagare a detta chiesa docati ducento e tra tanto corrisponderli annoi docati dodeci stipulato detto istromento per lo quondam notar Luca Manfusio di Napoli et essendosi per ordine delli signori governatori di detta chiesa fabricata et ingrandita una camera |c. 1143r| sopra la detta chiesa nel mentre si stava fabricando il suppegno con tegole per parte del detto quondam signor duca di Sant'Angelo fu inibita la detta fabrica con ordine della Gran Corte della Vicaria et anco del detto signor canonico come pregiudiziale detta fabrica alla casa palaziata di detto signor duca che sta all'incontro della chiesa e come pregiudiziale anco all'altra casa palaziata laterale contigua della detta chiesa, la medesima che esso signor canonico avea comprata dal signor principe di Monte Corvino. Onde detti signori governatori non solo fecero istanza togliersi detta inibizione per non avere detti signori di Capece Galeota nessuna azione e ragione di opporsi a detta fabrica, ma anco per viam reconventionis fecero parimente istanza ordinarsi che detto signor canonico chiudesse le tre aperture esistenti nella detta casa da lui comprata laterale a detta chiesa che hanno l'aspetto sopra detta chiesa o siano finestre non potendovi stare servata la forma della consuetudine né tampoco colle ferriate e cantoni e si fecero varii atti né volendo litigare vennero a convenzione in vigor della quale detto signor canonico levò la detta inibizione contentandosi che si dovesse compiere, conforme fu compita, la detta fabrica. Et versa vice si convenne che rispetto alle sudette finestre et aperture della detta casa palaziata che fu del signor principe di |c. 1143v| Monte Corvino controvertite dalla detta chiesa dovessero li signori governatori rinunciare, conforme rinunciarono, ad ogni ragione e pretenzione di farle serrare senza che potesse innovarsi cosa veruna dallo stato e modo in cui si trovavano, qual convenzione unita in virtù del detto albarano fu ratificata e confermata col sudetto istromento de 18 ottobre 1714 anco precedente assenso apostolico a rispetto della detta chiesa come appare dal detto istromento per mano mia rogato al quale s'abbia relazione. E trovandosi la detta casa del signor canonico Galeota appiggionata al detto signor principe di Castel Franco, il detto signor principe le scorse settimane stimò sopra le vetriate sistenti nelle finestre olim contravertite della detta casa palaziata farvi alcuni ripari di tavole per maggior conservazione delle dette vetriate e stimando li signori governatori della detta chiesa che non potesse detto signor principe fare detti ripari sopra le dette vetriate per essere contro al convenuto nel detto istromento rogato per mano mia in detto anno 1714 di non potersi innovare lo stato delle dette finestre nel modo che allora si trovava il detto signor principe si è dichiarato con detti signori governatori che detto riparo si è per esso fatto inscio della convenzione passata col detto signor canonico e che di nessuna maniera intende apportare pregiudizio alla detta chiesa esibendosi pronto a ridurre ad pristinum detta novazione ad |c. 1144r| ogni semplice richiesta delli medesimi signori governatori di detta chiesa.

E fatta l'assertiva sudetta per il detto principe volendo maggiormente rendere cauta la detta chiesa e suoi signori governatori, quindi è che spontaneamente avanti di noi questo predetto giorno non per forza, dolo etc. ma per ogni miglior via etc. con giuramento ha dichiarato e dichiara avere fatto detto riparo sopra le dette vetriate per la maggior conservazione delle medesime vetriate inscio della detta convenzione di non potersi fare novazione veruna in dette finestre della sudetta casa che hanno l'aspetto sopra la detta chiesa e di più ha promesso e si è obbligato e promette e si obbliga ad ogni semplice cenno della detta chiesa e suoi signori governatori presenti e futuri far togliere li detti ripari di tavolette fatti sopra il telaro di legno delle dette vetriate e ridurre ad pristinum statum la cosa non intendendo apportare pregiudizio veruno alla detta chiesa.

Promettendo esso signor principe per solenne stipulazione alla detta chiesa e suoi signori governatori assenti et a me sudetto notaro publico presente tutte le cose sudette nel modo come di sopra dichiarate e fatte sempre etc. avere rate et a quelle non controvenire per qual sivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette esso signor principe spontaneamente ave obligato et obliga sé, suoi eredi, |c. 1144v| successori e beni tutti anco di detti eredi mobili e stabili presenti e futuri, burgensatici, feudali e titolati di qualsivoglia titolo presenti e futuri alla detta chiesa e suoi signori governatori assenti et a me presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus Antonio Servillo de Neapoli quondam Nicolai regio iudice ad contractus

Antonio Carpano de Neapoli

Et nicolai de Rosa de Lucera Apulæ testibus.

N7

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 19, atto del 25 settembre 1722, cc. 216v-218v

Die vigesimo quinto mensis septembris prime indictionis 1722 Neapoli

Costituiti in presenza nostra Lorenzo Fontana mastro falegname di questa città che tiene casa e bottega nella strada di Donna Alvina alle case del Signor Principe della Pietra |c. 217r| agente ed interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte.

E il reverendo don Giuseppe Pizzicara, rettore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa città, messo ed internunzio alle cose infrascritte, con fede ha detto dell'eccellentissimo signor don Giovanni Battista Pignatelli marchese di San Marco e dell'illustrissimo signore don Baldassarre d'Afflitto, odierni governatori della detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, agente ed interveniente alle cose infrascritte in nome e parte delli detti signori governatori, gubernatorio nomine, e per parte della detta chiesa e per li medesimi signori governatori, gubernatorio nomine, quo supra seu per la medesima chiesa e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella, dall'altra parte.

Il detto Lorenzo per convenzione avuta col detto signor don Giuseppe in detto nome, spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e s'obliga fra il termine di mesi due da oggi numerandi, fare e dare per compiuto, portato e situato in detta chiesa uno confessionale di legno di noce avvenata negra colorita e staggionata, scorniciato, colla sua pedagna e portella colla chiave a molletta e frontizzi di ferro e colli finestrini alli lati, parimente con frontizzi di ferro, colle lamine in essi finestrini d'ottone, colli cartocci alli fianchi e scudo sopra di esso (però coll'impresa della famiglia de' Pignatelli) del modo, altezza, larghezza, capacità e simmetria ed in tutto in conformità di quelli che stanno nella chiesa de' padri Gelormini di questa città, vicino le cappelle sfondate. Però in quanto al legno promette |c. 217v| e s'obliga farle di noce avvenata negra colorita e staggionata ut supra nella conformità di quelli che stanno nell'arcivescovato di questa città di rimpetto le porte della chiesa di Santa Restituta, collo scudo ed intagli simili, però coll'impresa de' Pignatelli detta di sopra. E questo per lo convenuto e finito prezzo di ducati trentanove di carlini d'argento per conto de quali detto mastro Lorenzo spontaneamente avanti di noi in ogni miglior via ha confessato averne ricevuti anticipatamente ducati tredici per lo Banco di Pietà con poliza notata fede in credito delli detti signori governatori, rinunciando a maggior cautela con giuramento all'eccezione. E gli altri ducati ventisei per detto complimento il detto signor don Giuseppe in detto nome spontaneamente in ogni miglior via ha promesso e promette sotto stipulazione qual detto mastro Lorenzo presente per intiero pagarli qui in Napoli al detto Lorenzo, cioè: ducati tredici fatto avrà la metà dell'opra e ducati tredici per complimento di detti ducati 39, compiuto, portato e situato avrà esso Lorenzo detto confessionale in detta chiesa a tutte spese di esso mastro Lorenzo, di modo che oltre detto prezzo la detta chiesa non sia tenuta pagare altra somma veruna, anco minima per qualsivoglia causa, ma il tutto resti a carico di esso Lorenzo in pace. Ed è convenuto che mancando detto Lorenzo di fare e situare detto

confessionale in detta chiesa fra detti due mesi o in caso quello non fosse della qualità detta di sopra, sia lecito a detta chiesa quello far compiere o fare da altre persone a qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni, spese ed interessi di detto Lorenzo, da quali debba starsene a semplice attestato con giuramento di detto signor don Giuseppe Pizzicara come |c. 218r| rettore ut supra per la consecuzione di detti danni etc. potrà detto Lorenzo essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via executiva absque termino e per qualsivogliano citazioni che occorressero farseli, esso Lorenzo ha disegnato la nostra curia sita a Seggio di Nido.

E per contro è convenuto che mancandosi da detta chiesa di pagare al detto Lorenzo detti ducati ventisei nelle paghe ut supra per complimento delli detti ducati 39, prezzo di detto confessionale, sia lecito al detto Lorenzo quello vendere ad altre persone e luoghi a qualsivoglia minor prezzo, a tutti danni, spese ed interessi di detta chiesa, da quali danni etc. quia sic etc.

Quali cose tutte promettono e convengono ambe esse parti a detti nomi rispettivamente per solenne stipulazione una con l'altra e l'altra all'una presenti etc. sempre etc. avere rate etc. e non contravenirci etc. per qualsivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette ambo esse parti a detti nomi per quel che a ciascuna di esse rapresenta, spetta ed appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato et obligano sé e ciascuna di esse a detti nomi e li detti signori governatori di detta chiesa rispettivamente e li loro e di ciascuna di esse a detti nomi e delli detti signori governatori di detta chiesa rispettivamente eredi, posterì e successori qualsivogliano e beni tutti anco di detti eredi mobili e stabili presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una a detti nomi rispettivamente presenti etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. suprascriptis dictus reverendo don Ioseph tacto pectore more sacerdotum dictusque Laurentino tactis scripturis etc.

|c. 218v| Præsentibus Antonio Servillo regio ad contractus iudice, notaro Sancto de Rogatis, notaro Basilio Mastellone, Decio Russo et Antonio Maria Gentile de nostri curia testibus.

[Nota sul margine inferiore della c. 216v]: Si nota che a 29 dicembre 1722 si sono pagati all'intrascritto Lorenzo Fontana ducati venti per lo Banco di Pietà con poliza notata fede delli signori governatori dell'intrascritta chiesa, cioè: ducati tredici per lo resto dell'intrascritti ducati 39, prezzo convenuto dell'intrascritto confessionale e ducati sette pagatili di più perché in luogo del legname di noce che s'era obligato ponere in detto confessionale, ci ha posto legno di radica di noce, come appare dalla partita del detto Banco alla quale si riferisce. Gioacchino Servillo

N8

ASNa, Archivi dei notai del XVII secolo, Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 43, atto del 31 luglio 1732, cc. 752r-754r

Die trigesimo ultimo mensis iulii decime indictionis 1732 Neapoli

Costituiti in presenza nostra il reverendo sacerdote dottor signor don Giuseppe Pizzicara rettore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e messo ed intenunzio alle cose infrascritte siccome ha detto dell'eccellentissimi signori don Luigi Pignatelli marchese |c. 752v| di Casal Nuovo e don Baldassarre d'Afflitto mastri e governatori di detta chiesa conservando prima in noi agente ed interveniente alle cose infrascritte a nome e parte di detta chiesa e suoi signori governatori e per la medesima chiesa e suoi signori governatori e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte.

Ed il magnifico Gennaro Pacifico di Napoli agente anco ed interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte.

Esse parti a detti nomi sono venute a convenzione in vigore della quale esso Gennaro spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ave promesso e si è obligato fare la ferriata nell'atrio della detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli sita in questa città di Napoli, dirimpetto il Seggio di Nido, in luogo della balaustrata che presentemente vi è di legname e questa di ferro dovrà essere simile a quella del Seggio di Porta Nova d'altezza palmi nove sino alla punta della picca di ciascuno bastone di ferro con tre ordini di frisi per mantenimento della

detta ferriata, quali bastoni di ferro doveranno essere incastrati nell'ultima piastra inferiore similmente di ferro nella conformità siccome sta la detta ferriata |c. 753r| del Seggio di Porta Nova e li bastoni e piastre della stessa grossezza che sono quelli del detto Seggio di Porta Nova; e questa a sodisfazione de' signori governatori e del magnifico dottor Alesandro Manni regio ingegniero e tavolario eletto per detti signori governatori per la direzione dell'opra sudetta dichiarando essersi conferiti assieme esso reverendo don Giuseppe e detto Gennaro unitamente col detto magnifico Alesandro Manna sopra la faccia del luogo del Sedile di Portanova et avere riconosciuta detta opra e sua manifattura del detto Sedile fatta per lo medesimo Gennaro Pacifico. Et hanno convenuto doversi fare a quella stessa forma, però colla sola distinzione di palmi nove di altezza, mentre quella del Sedile è di palmi dieci.

Per convenuto prezzo et alla ragione di docati diecinove di carlini d'argento per ciascuno cantaro di ferro lavorato inclusa la manifattura, portatura e la positura. Con dichiarazione che per quello spetta allo piperniero che dovrà fare i forami nelli piperni e circa il piombo che dovrà servire per impiombare la detta ferriata colli piperni si dovrà pagare a parte dalla detta chiesa al mastro piperniere così le sue |c. 753v| fatiche come lo prezzo del piombo che non va incluso colli detti docati diecinove per cantaro per cantaro [ripetuto] di ferro, benvero il tutto si debbia fare coll'assistenza di esso Gennaro acciò venga l'opra di tutta bontà e pergezzione.

Verum si dichiara che ottenendo li signori governatori per beneficio della chiesa qualche rilascio della gabella del ferro si debbia in tal caso bonificare alla chiesa il detto rilascio dal detto prezzo di docati diecinove il cantaro atteso con detto prezzo va inclusa la gabella, manifattura del ferro, positura e portatura, solamente escluso il detto piperniero e piombo ut supra, da pesarsi il detto ferro a tempo della positura dal regio campione a spese d'esso Gennaro e detta opera promette detto Gennaro perfezionarla e ponerla per tutta la fine dell'entrante mese d'agosto del corrente anno mille settecento trenta due.

A contro del quale prezzo seli pagaranno presentemente docati cento per lo Banco della Pietà e lo di più finita e posta in ordine detta opra di tutto ponto a sodisfazione delli detti signori governatori e del detto signor Alesandro Manni.

Di più è convenuto che mancando esso Gennaro di fare la detta opra o non venendo fatta con quella |c. 754r| quella perfezzione stabilita ut supra da starsene a fede del detto signor Alesandro Manna sia tenuto detto Gennaro a tutti danni, spese ed interessi ita che possano detti governatori farla fare a tutti danni, spese ed interessi del medesimo Gennaro.

E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse rapresenta a detti nomi, rispettive spetta ed appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato sé e ciascuna d'esse a detti nomi e la detta chiesa li detti signori governatori rispettive loro eredi, posterì e successori qualsivogliano e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una a detti nomi rispettive presenti etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. suprascriptis dictus don Ioseph tacto pectore more dictusque Ianuarius tactis scripturis etc.

Præsentibus Nicolao Servillo notarii Ioachim regio iudice ad contractus

Reverendo don Caietano Crispino

Notaro Antonio Servillo quondam Nicolai

Angelo Crispino Terræ Crispani

et Stefano Salvetti de Neapoli testibus.

[Nota sul margine superiore della c. 752v]: Si nota che a 4 ottobre 1732 con polisa per Banco della Pietà dalli signori governatori dell'infrascritta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, notata fede a 3 di detto mese, si sono pagati all'infrascritto Gennaro Pacifico docati ducento venti tre a compimento di docati 387 atteso gli altri per detto compimento l'ave ricevuti, cioè: docati cento per lo medesimo Banco con altra polisa di detti signori governatori, notata fede a 31 luglio del corrente anno, e docati 64 somministrati dal reverendo dottor don Giuseppe Pizzicara rettore della chiesa di suo proprio danaro che seli doverà rimborsare dalla detta chiesa e sono tutti essi docati 387 per lo prezzo di cantara venti e rotola 37 di ferro lavorato e posto in opra nella balaustrata per esso fatta nell'atrio di

detta chiesa a docati 19 il cantaro inclusi li cadenazzi, mascature e chiavi con essersi dedotte dal detto peso rotola 10 di tara e piastre di ferro vecchio che stavano nella cancellata di legname consegnato al detto Gennaro, il quale stante detto pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire cosa alcuna dalla detta chiesa come appare dalla polisa alla quale mi riferisco. Notar Gregorio Servillo

N9

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 32, atto del 22 maggio 1738, cc. 76r-77v

Eodem die vigesimo secundo mensis maii prime indictionis 1738, Neapoli

At istanza et ordine del regio consigliere signor don Ferdinando Porcinari ci siamo personalmente conferiti nella chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ivi giunti, il detto consigliere che ivi stava con suoi subalterni mi ha fatto consegnare copia di decreto da esso consigliere commissario interposto a 13 del corrente mese, quale è del tenore seguente videlicet

inseratur

Per esecuzione del quale presente decreto il sudetto regio consigliere in presenza nostra ha osservato e fatto osservare nel frontespizio di detta chiesa due scudi di marmo attaccati insieme, in uno de' quali che sta a destra si vede l'impresa di tre pignatelli con rastello di sopra e nell'altro a sinistra l'impresa colle sole tre pignatelle senza rastello. Le quali imprese, giusta la deposizione fatta penes acta dal magnifico ingegnere Bartolomeo [c. 76v] Granucci ivi presente e la relazione a voce fatta dal medesimo in presenza nostra assieme con i trofei di marmo siti all'intorno furono collocati sopra il cornicione di detto frontespizio nell'anno 1736 in tempo che si fece il frontespizio e si abbellì la chiesa. Ed ha ordinato al detto magnifico ingegnere Granucci che facesse togliere dette imprese e facesse ponere sopra la porta della detta chiesa li medesimi due puttini di marmo con uno pignatello in mano per ciascheduno conforme stavano anticamente prima della modernazione ed ingrandimento della sopradetta porta. E similmente facesse togliere le imprese di piperno situate cosi nel divisorio tra la detta chiesa e la casa dell'illustre duca d'Andria, come sopra la porta della scala per cui s'ascende alla camera del rettore, le quali non vi erano prima del detto abbellimento della chiesa. Nec non ha ordinato che si togliessero ambedue l'impresa situate nelle due facciate del pilastretti di piperno scannellati che fa angolo alle stanze del rettore, le quali furono poste nell'anno 1736 quando fu rinnovato il pezzo di piperno rotto che ivi stava.

Ed entrato detto signor consigliere nell'atrio di detta chiesa, tenendo presente la detta detta [ripetuto] deposizione fatta da detto magnifico ingegnere Granucci penes acta ed intesa la relazione a voce fatta in presenza nostra dal medesimo Granucci, il quale [c. 77r] ha attestato che sotto li cavalli sfrenati (impresa dell'eccellentissima Piazza di Nido) dipinti in detto atrio, vi erano dipinte tre piccole imprese con tre pignatelli per ciascheduna, prima d'abellirsi detta chiesa, ha ordinato cassarsi le tre imprese grandi che vi erano presentemente con due scudi per ciascuna impresa, uno a destra con tre pignatelli in campo d'oro e rastello rosso di sopra e l'altro a sinistra senza il rastello. Ed in presenza nostra il pittore Domenico Galietta c'havea dipinto dette imprese quando s'abellì la detta chiesa, li ha cassate e coll'indirizzo del detto magnifico ingegnere Granucci vi ha disegnato tre scudi piccioli nella conformità che vi erano prima di detto anno 1736 con tre pignatelli per ciascuno di esso in campo d'oro senza rastello.

E portatosi poi detto signor consigliere, così nella sagrestia di detta chiesa come nelle camere della medesima, si ha ordinato che si cassassero l'impresa in detti luoghi sistenti de' Pignatelli con rastelli e senza, come quelle che v'erano state dipinte in detto anno 1736 e non vi erano prima.

Delle quali cose come di sopra fatte il detto signor consigliere, anco per esecuzione del preinserto decreto, ha ordinato farsene per noi publico atto e registrarsi non solo nel protocollo, ma anco nel libro delle conclusioni di detta chiesa che si conservano da me come segretario della medesima, e darsene copia autentica da conservarsi ne gli atti della detta [c. 77v] causa nos autem etc. unde etc.

Præsentibus notaro Nicola Servillo meo filio regio ad contractus iudice, notaro Antonio Valente, Nicola Turco, Antonio Lombardo, notaro Francesco Porcelli, magnifico ingegniero Bartholomeo Granucci, Dominico Galietta pittore et nonnullis aliis testibus.

N10

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 33, atto del 23 dicembre 1739, cc. 33r-34v

Die vigesimo tertio mensis decembris 3^e [tertie] indictionis 1739, Neapoli

Costituiti in presenza nostra il magnifico Carlo Tucci mastro marmoraro di questa città agente ed interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte.

Et l'eccellentissimi signor don Antonio Pignatelli principe di Belmonte, messo e internunzio delle cose infrascritte, conforme ha detto dell'eccellentissimo signor don Luigi di Sangro Marchese di San Lucido, ambidue odierni governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, agente e interveniente esso principe alle cose infrascritte per sé in detti nomi e per lo detto signor marchese e per ciascuno di essi, gubernatorio nomine, della detta chiesa e per la medesima chiesa e posterì e successori qualsivogliano nel governo di quella; per lo quale signor marchese, detto signor principe in detto nome a maggior cautela ha promesso in ogni futuro tempo de rato dall'altra parte.

Detto Carlo per convenzione avuta colli detti governatori di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e s'obbliga fare il pavimento di marmi di detta chiesa in conformità del disegno esibito a detti signori governatori e fra le pietre |c. 33v| di detto pavimento lavorare e mettere in opra le seguenti pietre che sono di detta chiesa e stavano prima nella porta maggiore di essa ed ora sono in potere d'esso magnifico Carlo, cioè quelle che sono atte a lavoro con che per la manifattura e positura in opra che debbano pagarseli da detta chiesa carlini due a palmo e sono le dette pietre, cioè:

Pezzi cinque lunghi di palmi sette in otto incirca.

Due pezzi di cimase; un coverchio di fossa rotto.

Ed altri sedici pezzotti di marmo.

E per l'altre pietre da porsi da esso Carlo e lavorarsi e porsi in opra è convenuto che debba detta chiesa soddisfarli e pagarli alla ragione infrascritta, cioè:

Per le fasce di marmo bianco e pardiglio carlini tre il palmo.

Per lo rosone di mezzo commesso di pardiglio e contornati di marmo attorno, giusta il disegno, carlini quattro il palmo.

Per la lapida della sepoltura che fa palmi nove, con ponere a basso le consapute lettere che stanno attorno, ducati diece.

Li mattoni a ragione di carlini dieceotto la canna.

Con restare a peso della chiesa la sfrattatura della sfabricatura.

E tutto il di più che sarà di bisogno per levare il pavimento vecchio, per calce e materiali ed altro necessario per ponere in opra detto pavimento nuovo, resti a carico di detto Carlo e compreso nel prezzo sudetto.

|c. 34r| Qual pavimento il detto Carlo spontaneamente ha promesso darlo per compito e posto in opra di tutto punto per Pasqua di Resurrezione dell'anno entrante 1740.

Ed è convenuto espressamente che posto in opra detto pavimento, sia lecito alli detti signori governatori farlo rivedere e misurare da esperto da essi eligendo senza che detto Carlo possa contraddire.

E non trovandosi d'ogni bontà e perfezzione, giusta il disegno ed a giudizio dell'esperto ut supra, o non trovandosi per detto termine compiuto e posto in opra detto pavimento ut supra, sia lecito alli detti signori governatori far quello compiere e rifare da altri marmorari a tutti danni, spese ed interessi del detto Carlo, al pagamento e sodisfazione de quali danni etc. e di quel denaro che detto Carlo avrà ricevuto anticipatamente per contro di detta opra, possa detto Carlo essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequatur obsque termino.

Per contro della qual opra il detto Carlo spontaneamente ha confessato avere ricevuto ed avuto dalli detti signori governatori anticipatamente ducati venti di carlini d'argento con loro poliza notata fede per lo Banco di Pietà rinunziando a maggior cautela con giuramento all'eccezione.

Altri ducati ottanta è convenuto che si debbano pagare al detto marmoraro a ultimo di febraro del detto anno entrante 1740.

Ed il compimento del prezzo del detto pavimento alla ragione ut supra, posto che sarà in opera di tutto punto. E non facendosi detti pagamenti nelli tempi ut supra, potrà detto Carlo conseguire il |c. 34v| prezzo di detto pavimento sopra tutti li beni e vendite di detta chiesa parimente su via exequativa absque termino.

E per qualsivoglia citazione da farseli da ora il detto signor principe in detti nomi e mastro Carlo hanno disegnato la nostra curia sita a Seggio di Nido.

Con dichiarare che nel porsi in opra il pavimento non restino impediti li cappellani di celebrare le messe ogni mattina o nell'altare maggiore o nella cappella.

Quali cose tutte promettono e convengono esse parti a detti nomi rispettivi una all'altra presenti per solenne stipulazione etc. sempre etc. avere rate etc. e non contravenirci etc. per qualsivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette ambo esse parti spontaneamente hanno obligato, cioè detto Carlo, sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di eredi mobili e stabili presenti e futuri, e detto signor principe ha obligato sé a detti nomi e detto signor marchese, gubernatorio nomine, della detta chiesa e la medesima chiesa e posterì e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi rispettivamente presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus notaro Nicolao Servillo meo filio regio ad contractus

Magnifico notaro Basilio Mastellone de Neapoli

Magnifico notaro Antonio Valente de Neapoli et magnifico Francesco Sena de Neapoli omnibus de nostri curia testibus.

[Note sul margine sinistro della c. 33r]:

[1] Si nota che a 5 di marzo 1740 si sono pagati per Banco di Pietà ducati 80 all'intrascritto mastro Carlo Tucci a complimento di ducati cento ed a conto di prezzo dell'intrascritto altare come appare dalle partite di detto Banco alla quale si riferisce. Notar Gioacchino Servillo

[2] Si veda il notamento fatto nel margine dell'altro istrumento per mano mia rogato a 20 7bre [settembre] 1744 circa l'intrascritto pagamento in cui si nota l'intiera soddisfazione del prezzo di detto pavimento. Notar Nicola Servillo].

N11

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, atto del 20 settembre 1744, cc. 164v-168r

Die vigesimo mensis septembris 1744, Neapoli

E proprio nelle stanze superiori dell'intrascritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa fedelissima città, costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Antonio Spinelli di Fuscaldo, uno dell'attuali governadori della detta venerabile chiesa, stante l'assenza dell'eccellentissimo signor don Giovanni Pignatelli principe di Monteroduno altro governatore suo collega, agente ed interveniente alle cose infrascritte, non solo come governatore ut supra, ma anco come messo ed intermediario del |c. 165r| detto signor principe di Monteroduno e per ciascuno di essi in detti nomi e per la detta chiesa e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella; per lo quale signor principe di Monteroduno, detto eccellentissimo signor detto Antonio Spinelli in detto nome a maggior cautela et quatenus opus ha promesso omni futuro tempore de rato etc. da una parte.

E il magnifico Carlo Tucci mastro marmoraro di questa città agente ed interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori ecc. dall'altra parte.

Esse parti spontaneamente hanno asserito avanti di noi che a 23 dicembre 1739 si stipulò istromento fra il detto Carlo Tucci e l'eccellentissimo signor don Antonio Pignatelli principe di Belmonte, messo ed internunzio dell'eccellentissimo signor don Luigi di Sangro marchese di Santo Lucido, ambi governatori allora di detta chiesa, in vigore del quale istromento promise detto Carlo fare il pavimento di marmi in detta chiesa in conformità del disegno esibito a detti signori governatori; e fra le pietre di detto pavimento, lavorare e mettere in opera le seguenti pietre che erano di detta chiesa e stavano prima nella porta maggiore di essa e stavano in potere di detto Carlo; cioè quelle che erano atte al lavoro e per manifattura e ponitura in opera di esse si convenne pagarseli carlini due il palmo; e dette pietre furono cioè: pezzi cinque lunghi palmi 7 in 8 in circa, due pezzi di cimase, un [c. 165v] coverchio di fossa rotto ed altri sedici pezzotti di marmo. E per l'altre pietre che dovea porre esso Carlo e lavorarle e porle in opera si convenne che avesse dovuto detta chiesa soddisfarle e pagarle all'infrascritta ragione cioè: per le fasce di marmo bianco e paldiglio a carlini tre il palmo; per lo rosone di mezzo commesso di paldiglio e contornati detti marmi attorno giusta il disegno, carlini quattro il palmo; per la lapida della sepoltura che fa palmi nove con ponere abbasso le consapute lettere che stanno attorno ducati dieci; li mattoni a ragione di carlini dieciotto la canna con restare a peso della chiesa la sfrattatura della sfabricatura.

E tutto il di più che bisognava per levare il pavimento vecchio e per calce, materiali ed altro necessario per porre in opera il pavimento nuovo, si convenne fusse restato a carico del detto Carlo e compreso nel prezzo sudetto; qual pavimento promise il medesimo compirlo e porlo in opera per Pasqua di Resurrezione dell'anno 1740, da rivedersi e misurarsi da esperto eligendo da detti signori governatori.

In conto della quale opera confessò detto Carlo averne ricevuto ducati venti anticipatamente con poliza notata fede per lo Banco di Pietà in testa di detti signori governatori.

Altri ducati ottanta si convenne doverseli pagare a ultimo febraio detto anno 1740 e il complimento del prezzo alla [c. 166r] ragione sudetta, posto in opera il pavimento sudetto, come più ampiamente han detto apparire dal sudetto istromento rogato pel quondam Gioacchino Servillo notaio allora di detta chiesa al quale s'abbia relazione; e consecutivamente poi da tempo in tempo detto Carlo Tucci ha ricevuto cioè, a 6 febraio 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 altri ducati 25 ed a 13 luglio 1743 altri ducati 110, a compimento di ducati duecento sittantasei, atteso gl'altri ducati 166 [grana] 25 per detto complimento si dichiarò averli ricevuti cioè: ducati 125 colle sudette polize ut supra; altri ducati 25 [grana] 25 si donò alla detta chiesa per sua divozione alla Vergine Santissima e li rimanenti ducati 16, compimento di detti ducati 276, si disse in detta poliza doverseli pagare allora quando si sarebbe posto in opera la porzione di pavimento da detto Carlo fatto.

E non avendo avuto effetto per intiero detto istromento del detto anno 1739 per essersi fatto nuovo disegno. Perciò esse parti in detti nomi respective sono venute all'infrascritta nuova convenzione, cioè: e fatta l'assertiva suddetta etc. il detto Carlo Tucci spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga finire il pavimento di marmi della detta venerabile chiesa intendendosi così la nave, come il presbiterio, a tenore del nuovo disegno fatto dal regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore ed approvato dal Sacro Regio Consiglio la cui copia si conserva nell'[c. 166v]archivio di detta chiesa.

E questo per lo stesso prezzo ed a tenore del convenuto nel sopracitato istromento del detto anno 1739, fuorché l'imprese che si contengono nelli sei vacui delle rose o cantoni per le quali imprese si è convenuto e conviene che debba pagarsene al detto Carlo Tucci l'istesso prezzo che gli fu pagato per lo rosone di mezzo bianco e paldiglio già fatto da starsene allo stabilimento del detto signor Buonocore per la sola differenza e maggior valore che importarà dal paldiglio al giallo.

Qual pavimento il detto Carlo spontaneamente ut supra ha promesso darlo per compito per tutto il mese di novembre del detto corrente anno mille settecento quaranta quattro di ogni bontà e perfezzione ad uso di buon maestro.

Ed è convenuto espressamente che posto in opera detto pavimento debba per detti signori governatori farsi rivedere e misurare da esperto da essi eligendo e trovandosi più della misura primo loco fatta dall'ingegnere De Blasio se li debbia pagare e soddisfare dalla detta venerabile chiesa,

conforme così detto eccellentissimo signore don Antonio ha promesso e promette e trovandosi meno della misura predetta, debba detto Carlo Tucci, conforme il medesimo ha promesso rifarlo alla chiesa suddetta.

Ed elasso detto mese di novembre 1744 e non trovandosi per |c. 167r| detto Carlo Tucci compito e posto in opra il detto pavimento o non facendosi d'ogni bontà e perfezzione giusta il disegno del detto signor Buonocore ed a giudizio dell'esperto ut supra sia lecito a detti signori governatori far quello compire o rifare da altri mastri marmorari a tutti suoi danni, spese ed interessi, al pagamento de quali danni, spese ed interessi ed alla restituzione delle dette somme ricevute per detto Carlo ut supra, possa il medesimo aver astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequativa absque termino, intendendosi per le citazioni occorrente farseli da ora disegnata la sua curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido.

E stante che il detto Carlo Tucci in detto ultimo pagamento fattoli di ducati cento e dieci rilasciò e donò alla detta chiesa ducati venticinque, come si descrisse in detta partita di Banco; e presentemente col detto nuovo disegno dal detto signor Buonocore potrebbe darsi il caso di doversi tagliare o mutare detti marmi (il che andrebbe a danno del detto Carlo) perciò si è convenuto e conviene espressamente che dopo terminato il pavimento suddetto a tenore del detto nuovo disegno, debba quello riconoscersi dal detto signor Buonocore acciò osservandosi che in detta nuova costruzione d'opra siasi tagliato da detto Carlo Tucci porzione de marmi già fatti e che perciò ceda in maggior danno di quello che potea supporre, onde giudicando esso signor don |c. 167v| Gaetano colla sua perizia avere detto Carlo sofferto danno maggiore di quello avrebbe patito colla stroncatura de marmi a tenore dell'antecedente disegno, in tal caso resti in arbitrio di detti signori governatori bonificare al medesimo Carlo quella rata di detti ducati venticinque per esso ut supra donati alla detta chiesa, cioè il terzo o il quarto secondo stimaranno in loro coscienza alla decisione de quali detto Carlo si sottomette senza replica alcuna.

Le quali cose tutte promettono e convengono esse parti con tutti rispettivi nomi una all'altra e l'altra all'una presenti etc. per solenne stipolazione sempre etc. aver rate etc. ed non controvenirci etc. per qualsivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette, ambe esse parti spontaneamente hanno obbligato cioè detto Carlo, sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di eredi mobili e stabili presenti e futuri etc., e detto signor don Antonio Spinelli ha obbligato sé in detti nomi e detto signor principe di Monteroduno, gubernatorio nomine, della detta chiesa e la medesima chiesa e posteri et successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respectivi presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus magnifico notaro Paulo Federico de Neapoli regio iudice ad contractus reverendo don Antonio Pizzacara

utriusque iuris doctore don Agnello Majone et magnifico Luca Ferraro testibus.

[Nota sul margine sinistro della c. 164v]: Si nota che a 2 aprile 1745 dalli eccellentissimi signori don Antonio Spinelli di Fuscaldo e don Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con loro poliza notata fede per lo Banco di Pietà del detto di si sono pagati all'intrascritto Carlo Tucci mastro marmoraro ducati trecento venti e tari 3.12 a compilmento di ducati seicento trenta e grana 97, intiero prezzo dell'intrascritto pavimento di marmo come apparisce dalla detta poliza alla quale se refere.

N12

ASNa, Archivi privati, Archivio Pignatelli Aragona Cortes, scansia 88, fascio I, n. 20.

Copia dell'istanza della famiglia Pignatelli col rastello per lo nuovo pavimento si vuol fare in Santa Maria a Pignatelli. 1744

Copia

Al regio consigliere signor don Ferdinando Porcinari commissario

Vostra signoria

Aprocuratore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli supplicando espone a vostra signoria come gli anni passati in sorta controversia tra le due nobili famiglie Pignatelli: una che fa l'impresa colil rastello e l'altra senza rastello [sul margine sinistro vi è la: nota illustre duca di Monteleone è Pignatelli senza rastello] circa la di loro situazione pretendendo e ciascuna di esse famiglie la mano o sia il lato destro furon formati diversi atti doppo il quali con decreto del Sacro Consiglio, cinque maggio 1738, e relazione di vostra signoria fu impartito termine ordinario e che le novità fatte in detta chiesa per la situazione delle armi sudette si fossero ridotte ad ad pristinum. Siccome già con suo degnissimo intervento fu eseguito, ma essendosi per l'ingiuria del tempo marcito il pavimento di detta chiesa per essere di mattoni o sian riggiole situate confusamente con le armi Pignatelli col rastello e senza rastello senza distinzione o prelazione alcuna pensarono l'illustri governatori pro tempore doversi rinnovare detto pavimento e farsi di marmo al quale effetto furon comprati tutti gli marmi necessarii così per detto pavimento come quello del presbitero e dovendosi || ponere in opera li marmi sudetti an stimato gli odierni illustri governatori di detta chiesa non far la menoma novità con far imprimere negli angoli del pavimento sudetto le insegne ed armi di detta famiglia anche confusamente e senza distinzione e prelazione alcuna come dal disegno che ad vostra signoria esibiscono ad intuizionem e perché non può dilatarsi la confezione di tal opera essendosi reso quasi impraticabile detto pavimento, pertanto affinché di una tal verità non possi in avvenire dubbitarsi ricorre ad vostra signoria supplicandola degnarsi soffrir l'incomodo col favorire personalmente in detta chiesa colli subalterni che stimerà necessarii a spese di detta chiesa e dare gl'ordini opportuni per la costruzione di detto pavimento ed altro che conviene e l'averà ut Deus etc.

Die 12 febbraio 1744

Porcinari

N13

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 5, atto del 3 settembre 1746, cc. 187v-189v¹

Die terzio mensis septembris 1746, Neapoli

Costituiti in presenza nostra il magnifico Gennaro de Martino mastro marmoraro di questa città, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte.

E l'eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli di Strongoli odierno governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per la famiglia, nec non l'eccellentissimo signor duca di Palma, altro governatore per l'eccellentissima Piazza di Nido, confermato nel governo suddetto per un altro anno dal primo di luglio del corrente anno in poi, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine della detta chiesa e per la medesima posteri e successori qualsivogliano nel governo |c. 188r| di quella dall'altra parte.

Al detto gennaro per convenzione avuta colli eccellentissimi signori governatori di detta chiesa, spontaneamente avanti di noi, non con forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga fare la cona di marmo dell'altare maggiore di detta chiesa architettata, scorniciata ed ornata di buona qualità e perfezione a soddisfazione di essi eccellentissimi signori governatori ed in conformità del disegno fattone dal regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore, copia del quale si è consegnata al detto Gennaro, sottoscritta dal medesimo e da detti eccellentissimi signori governatori all'infrascritti prezzi e ragione compreso ne' medesimi prezzi, così la ponitura in opra di tutti li marmi, come le grappe di ferro, fabricatura e sfabbricatura della cona antica, sfrattatura di terreno ed ogni altro che per detto lavoro bisognasse ed a tenore dell'offerta fattane da esso Gennaro che si conserva originalmente col presente istromento, cioè:

Per le basi carose e zoccolo di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero a ragione di grana quarantasei il palmo.

¹ Lo strumento notarile è citato nei dati essenziali in Di Stefano - Santoro 1961-1962, 192, nota 23.

Per le basi aggettate o pur corintie, ovvero attiche ed architravi, cornicione ed imposte di cornice del sudetto marmo per materiale e magistero alla ragione di grana cinquantasette il palmo.

Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana cinquanta il palmo superficiale.

Per la cornice del quadro di giallo di Verona o di Sicilia a masso per materiale e magistero alla ragione di carlini undece il palmo.

Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero, alla ragione di grana settantotto il palmo.

|c. 188v| Con dichiarazione che tutti li sopradetti palmi si debbano intendere superficialmente, cioè in paramento visto.

Quale cona il detto Gennaro spontaneamente ut supra ha promesso compirla e porla in opra di ogni bontà e perfezione ut supra per tutto il termine di mesi otto da oggi avanti numerandi.

Per conto della quale opra detti eccellentissimi signori governatori hanno promesso tutt'oggi suddetto di con poliza da notarsi in fede in testa loro per lo Banco di Pietà pagare al suddetto Gennaro anticipatamente ducati duecento.

Ed il più del pezzo a cui ascende l'opra sudetta essi eccellentissimi signori governatori hanno promesso e promettono soddisfarlo e pagarlo qui in Napoli al detto Gennaro in questo modo, cioè: porzione nel corso dell'opra ed il rimanente compita e posta in opra che sarà la medesima di tutto punto e perfezione ut supra, in pace etc. e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione alla quale prevenzione etc. detti eccellentissimi signori governatori con giuramento hanno rinunciato e promesso non servirsene.

E mancando detti eccellentissimi signori governatori dal pagamento delle quantità suddette nelli tempi suddetti possa detto Gennaro quelle conseguire sopra tutti li beni e rendite di detta chiesa in via exequutiva absque termino.

E per qualsivogliono citazioni che occorressero farseli da ora essi eccellentissimi signori governatori hanno disegnato la nostra curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido.

Con dichiarazione che di tutti li intagli, sculture ed ornati che dovranno venire in detta cona, debba pagarsene il prezzo al detto Gennaro |c. 189r| secondo la qualità, così del lavoro, come del marmo; quale marmo debba essere chiaro e netto ed il prezzo di detti intagli e sculture ed ornati debba riconoscersi e valutarsi così dal sudetto regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore come da un altro ingegnere eligendo dalli suddetti eccellentissimi signori governatori. Ed in caso detti due ingegneri non convenissero tra di loro rispetto al prezzo suddetto si debba solamente da detti eccellentissimi signori governatori eligere un altro ingegnere a loro soddisfazione ed arbitrio per decidere e stabilire il prezzo suddetto dichiarando da ora esso Gennaro essere ben contento e soddisfatto di quel prezzo che stabiliranno detti signori ingegneri, rinunciando espressamente a tal effetto con giuramento alle capitolazioni della sua cappella de' marmorari e qualunque altro beneficio che potesse competerli e sottoponendosi a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto.

E con altra dichiarazione che di tutte le breccie colorate di giallo di Verona o di Sicilia, di brué di Francia e di Sicilia se ne sono prodotte le mostre di detti eccellentissimi signori governatori dalli quali sugellate colli propri loro sugelli sono state consegnate a me suddetto notaio per conservarle ed esibirle per farne il confronto a suo tempo col suddetto lavoro.

Per ultimo si è convenuto per patto espresso che mancando detto Gennaro di compire l'opra sudetta di tutto punto per il termine suddetto d'ogni bontà e perfezione ad uso di buon maestro e secondo le regole dell'arte nel modo ampiamente di sopra descritto e contenuto nella detta offerta ed a tenore del disegno del detto signor Buonocore sia lecito alli detti eccellentissimi signori governatori far compire o rifare l'opra sudetta da altri qualsivogliono mastri marmorari a tutti danni, spese ed interessi del detto Gennaro e di tutti |c. 189v| danni, spese ed interessi etc. e di quelle quantità che il medesimo averà ricevuto anticipatamente per conto di detta opra possa il medesimo Gennaro essere astretto alla di loro restituzione in ogni corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliono citazioni che per la causa suddetta dovessero farsi s'intenda disegnata la stessa nostra curia sita qui in Napoli al Seggio di Nido.

E per la reale osservanza delle cose suddette per amb'esse parti spontaneamente hann'obligato, cioè detto Gennaro sé, suoi eredi e successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri etc. e detti eccellentissimi signori governatori se a detto nome e detta venerabile chiesa posterì e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respective presenti etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus magnifico notaro Ianuario Russo a Neapoli regio iudice ad contractus

magnifico notaro Antonio Picone

magnifico Iosepho Antonio Caulino et

magnifico Pascale Gatto testibus.

[Note a margine della c. 187v]

[1] Si nota che l'introsritto de l'introsritti signori governatori con effetto hanno pagato all'introsritto Gennaro di Martino l'introsritti ducati duecento a conto dell'introscritta cona di marmo con loro poliza notata fede per Banco di Pietà del detto di alla quale si riferisce. Notar Nicola Servillo

[2] E più si nota che a primo aprile 1754 in Napoli l'introsritto Gennaro di Martino ha confessato aver ricevuto dall'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli e marchese del Vasto e Pescara, attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati cinquecento undeci e grana 58 con loro poliza, atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevè dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè: ducati 200 a 3 7bre [settembre] (come dal sudetto notamento in margine appare), ducati 100 a 22 xbre [dicembre] 1746, ducati 300 a 9 marzo, ducati 200 a 9 agosto, ducati 150 a 16 xbre [dicembre] 1747, ducati 105 a 3 marzo 1748, altri ducati 36 nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta chiesa con due puttini e geroglifici dello stesso marmo, e con ferri e per li rimanenti ducati centotrentuno e grana 42 compimento |188r/ di detti ducati 1734 detti signori governatori consimili ducati 131 e grana 42 da esigerli dal dottor don Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti e rimasto tra maggior somma dovendo alla medesima per causa dell'esazione che sono di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per esatti in vigor di publico istromento rogato a 9 7bre [settembre] 1742 per mano del quondam notar Gioacchino Servillo, già notaro e razionale di detta chiesa. Veri però detti ducati 131 e grana 42 non esatti né ad altri ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili e colla promessa della di loro difensione ed evittione in amplissima forma da non potere però esso Gennaro domandare né rigettare detti ducati 131 e grana 42 dal detto dottor don Pietro se non dopo il corso di mesi 6 dal sudetto di primo d'aprile 1754. E tutti essi ducati 1734 detto Gennaro de Martino ha detto essere per intero prezzo e valore dell'itroscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno dell'introsritto regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'introsritto stromento misurata e valtata la cona sudetta fra gli altri di ordine de' sopradetti signori governatori dalli regi ingegneri signor don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicolò Carletti in vigor di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di detta chiesa restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro in Banco del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzì e misure fatte della cona sudetta da altri regi ingegneri. Per i quali sudetti ducai cinquecentoundeci e grana 58 come sopra ricevuti detto magnifico Gennaro ha fatto ampia quietanza anco per aquiliana stipulazione di detti intieri ducati millesettecentotrentaquattro, prezzo della detta cona di marmo in vigore di stromento rogato per mano mia detto di primo d'aprile 1754 al quale mi riferisco. Ed in esecuzione dell'ordinato in detta poliza di ducati 511 e grana 58 si fa da me il presente notamento. Notar Nicola Servillo

[3] E più si nota che il dottor don Pietro de Liguoro con sua poliza notata fede per Banco del Santissimo Salvatore a 27 agosto 1757 si sono pagati docati venticinque al sudetto Gennaro de Martino mastro marmoraro a compimento di ducati centotrentuno, atteso l'altri ducati centosei e

grana 42 disse averli ricevuti cioè: ducati cento con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo fede de 24 luglio 1755 e gl'altri ducati 6 e grana 42 di contanti. E tutti essi ducati centotrentuno e grana 42 essere li stessi dovuti all'intrascritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli dal detto dottor don Pietro per causa dell'esazione che da lui si tiene [188v/ per esatta di vari nomi di debitori di essa chiesa e poi dalla medesima e suoi signori governatori detti ducati 131 [grana] 42 delegati doversi da esso dottor don Pietro pagarsi siccome colla detta fede di credito di ducati cento per detto Banco dello Spirito Santo e colla sudetta poliza di ducati 25 si sono pagati al sudetto Gennaro de Martino a compimento di ducati 1734 d'intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore a tenore dell'introsritto istromento come più ampiamente sta espresso nell'antecedente notamento nella sudetta poliza di ducati 25 da lui pagati ut supra dal detto Gennaro de Martino a compimento de sudetti ducati 131 [grana] 42 ai quali si riferisce. Ed in esecuzione dell'ordinato in detta poliza si fa da me il presente notamento oggi li 25 agosto 1757. Notar Nicola Servillo

[Allegato:]

Dovendosi fare la cona dell'altare maggiore nella venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli tutta di marmo architettata, scorniciata ed ornata di tutta buona qualità e perfezione a sodisfazione però dell'eccellentissimi signori governatori di detta venerabile chiesa ed uniforme al disegno fattone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore per ordine di detti eccellentissimi signori, mi obbligo io sottoscritto mastro marmoraro far tutta detta opera per li sottoscritti prezzi, compreso però ne' medesimi prezzi, così la ponitura in opra di tutti li marmi, grappe di ferro, fabricatura, sfabricatura della cona antica e sfrattatura di terreno e tutto altro che per detto lavoro bisognerà, con dichiarazione che tutti l'intagli, sculture ed ornati che devono venire in detta cona mi si debbano pagare secondo la qualità, così del lavoro, come del marmo; quale marmo debba essere chiaro e netto ed il prezzo di detti intagli, sculture ed ornati si debba riconoscere e valutare, così dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore, come da un altro ingegnere eliggendo dalli sudetti eccellentissimi signori governatori eliggere un altro ingegnere a loro sodisfazione ed arbitrio per decidere e stabilire il prezzo sudetto, dichiarando da ora d'essere ben contento e sodisfatto di quel prezzo che stabiliranno detti signori ingegneri per dett'opera d'intagli, sculture ed ornati, rinunciando espressamente a tal'effetto, così alle capitolazioni della nostra cappella, come a qualunque altro beneficio che mi potesse competere e sottoponendomi a quanto sta dichiarato e convenuto di sopra; e con altra dichiarazione che di tutte le breccie colorate di giallo di Verona o di Sicilia, di brué di Francia e verde di Calabria e di breccia di Francia e di Sicilia se ne debbano portare le mostre a detti eccellentissimi signori governatori per sceglierne quelle che a loro pareranno più proprie per lo lavoro sudetto, quale debba essere uniforme alle medesime mostre che da medesimi eccellentissimi signori governatori si dovranno confermare per poterne fare a suo tempo confronto.

Primo, per le basi carose e zoccolo di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero alla ragione di grana quarantasei il palmo, tarì 2.6. ||

Per le basi aggettose o pur corintie ovvero antiche ed architravi, cornicione ed imposte di cornice del retroscritto marmo per materiale e magistero alla ragione di grana cinquantasette il palmo, tarì 2.17.

Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana cinquanta il palmo superficiale, tarì 2.10.

Per la cornice del quadro di giallo di Verona o di Sicilia a masso per materiale e magistero alla ragione di carlini undici il palmo, ducati 1 [grana] 10.

Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero alla ragione di grana settant'otto il palmo, tarì 3.18.

Tutti li sopradetti palmi si debbano intendere superficialmente, cioè in paramento visto e con dichiarazione che tutto il sopradetto lavoro debba essere da me sottoscritto, complito, terminato, perfezionato di tutto punto e posto in opera nel termine e tempo di mesi otto numerandi dal giorno che si stipularà con me sottoscritto l'istromento del descritto lavoro ed opera e così asserisco e mi

obbligo, e non altrimenti, valitura la presente offerta per giorni quaranta da oggi il sottoscritto giorno.

Napoli 28 luglio 1746

Gennaro de Martino

Detto signor Gennaro de Martino ha fatto detta firma di sua mano onde di sua volontà ho segnato notar Aniello Andrea Villani di Napoli

N14

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 7, atto del 21 giugno 1748, cc. 152v-153v

Die vigesimo primo mensis junii 1748, Neapoli

Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Luigi de Sangro, marchese di San Lucido, e don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile chiesa e per la medesima e popsteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, hanno richiesto me Nicola Servillo di Napoli, notaio e razionale di detta loro chiesa, che avessi consegnato al magnifico Gennaro di Marino mastro marmoraro una poliza di ducati ottantacinque e grana $10^{11/12}$ notata fede in testa loro per Banco di Pietà del sudetto di, mese e anno per saldo della cona di marmo da lui fatta in detta chiesa, qual è del tenor seguente, cioè: Banco di Pietà, pagate a Gennaro de Martino mastro marmoraro ducati ottantacinque e grana $10^{11/12}$ correnti [c. 153r] a compimento di ducati mille cento settantasei e grana $10^{11/12}$, atteso gli altri ducati millenovantuno per detto compimento l'ha ricevuti, cioè ducati 1055 con sei nostre polize notate in fede per detto vostro Banco, cioè ducati duecento a 3 settembre e ducati cento a 22 dicembre 1746, ducati trecento a 9 marzo, ducati duecento a 9 agosto e ducati centocinquanta a 16 dicembre 1747, ducati centocinque a 9 marzo 1748; e li rimanenti ducati trenta nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della nostra chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e ferri. E tutti essi ducati mille cento settantasei e grana $10^{11/12}$ sono per intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta sull'altare maggiore di detta nostra chiesa a tenore del disegno del regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore e dello stromento stipolato a tre settembre 1746 per lo magnifico Nicolò Servillo da Napoli, notaio e razionale di detta nostra chiesa, quale signor Gaetano Buonocore, avendo misurata la cona sudetta, l'ha valutata per ducati mille ottocento quaranta e grana $69^{5/8}$ come apparisce dall'originale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747. Ed essendosi da noi sottoscritti fatta rivedere detta cona dal regio ingegnere signor Pietro Vinaccia, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati mille cento settantasei e grana $10^{11/12}$ che viene a importare ducati seicento sissanta quattro e grana $58^{3/4}$ meno dell'apprezzo fatto dal detto signor Buonocore, come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto, sottoscritto da detto signor Vinaccia a 20 maggio 1748, in vigore del quale si pagano li presenti ducati ottantacinque e grana $10^{11/12}$.

[c. 153v] Stante il quale pagamento resta detto mastro Gennaro de Martino interamente saldato e soddisfatto senz'aver altro che pretendere per la causa suddetta, sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa. Però farete detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto stromento rogato detto di 3 settembre 1746 per detto notar Nicola Servillo di Napoli, a fede del quale starete. Napoli li sei giugno 1748 ducati 85 [grana] $10^{11/12}$ correnti. L'eccellentissimi signori governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli. Marchese di S. Lucido. Duca di Montecalvo. Notata Servillo Razionale notata fede a 21 giugno 1748 per Terminelli.

Ed essendo detto Gennaro di Martino in questo medesimo giorno verso le ore dodici $\frac{1}{2}$ in circa venuto in mia casa ed avendoli io consegnata detta poliza in presenza dell'infrascritti regio giudice a contratti e testimoni, ha ricusato quella ricevere a qual effetto è rimasta in poter mio come razionale ut supra.

Della quale consegna di poliza e di non aver voluto detto mastro Gennaro quella ricevere, detti eccellentissimi signori governadori in detto nome hanno richiesto noi etc. perché ne facessimo pubblico atto etc., nos autem etc. undè etc.

Præsentibus magnifico notaro Ianuario Russo a Neapoli regio iudice ad contractus
magnifico Francisco Lauzzi
magnifico Michaeli Tucci et
magnifico Iosepho Antonio Caulino testibus.

N15

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 13, atto del 1 aprile 1754, cc. 98r-100r²

Die primo mensis aprilis 1754, Neapoli

Costituito in presenza nostra il magnifico Gennaro de Martino mastro marmoraro, interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori, spontaneamente avanti di noi etc. in ogni [c. 98v] miglior via etc., ha confessato aver ricevuto dalli eccellentissimi signori governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e marchese di Pescara e Vasto, attuali governadori di detta venerabile chiesa docati cinquecento undeci e grana cinquant'otto con loro poliza notata in fede il medesimo di per Banco di Pietà del tenor seguente: videlicet

Banco di Pietà pagate a Gennaro de Martino mastro marmoraro docati cinquecento undeci e grana cinquant'otto correnti a compimento di docati millequattrocentotrentaquattro, atteso gl'altri docati milleduecentoventidue e grana quarantadue per detto compimento per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevè dall'antipassati signori governadori di detta nostra chiesa con loro polize notate in fede per detto vostro Banco, cioè: docati duecento a 3 settembre e docati cento a 22 dicembre 1746, docati trecento a 9 marzo, docati duecento a 9 agosto e docati centocinquanta a 16 dicembre 1746, docati centocinque a 3 marzo 1748, altri docati trentasei nel prezzo di un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta nostra chiesa con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e con ferri. E per li rimanenti docati cento trent'uno e grana quarantadue, compimento di detti docati millesettecentotrentaquattro, noi sottoscritti abbiamo ceduti al detto Gennaro consimile somma di docati 131 [grana] 42 da esiggerseli dal dottor don Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti è rimasto dovendo fra maggior somma alla medesima per causa [c. 99r] dell'essazione che tiene di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per essatti in vigore di publico stromento stipolato a dì 9 settembre 1742 per mano del quondam notar Gioacchino Servillo da Napoli, fu notaro e razionale di essa chiesa; rati però detti docati 131 [grana] 42, non esatti, ad altri non ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili, e colla promessa della di loro diserzione ed evizione in amplissima forma da non poter però esso Gennaro domandare, né ripetere detti docati 131 [grana] 42 dal detto dottor don Pietro se non dopo il corso di mesi sei da oggi. E tutti essi docati millesettecentotrentaquattro sono per intero prezzo e valore della cona di marmo fatta da esso Gennaro sull'altare maggiore della nostra chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno del regio ingegnere signor Gaetano Buonocore e dello stromento stipolato a 3 settembre 1746 per notar Nicola Servillo da Napoli, notaro e razionale di detta nostra chiesa misurata e valutata la cona sudetta fra l'altri di nostro ordine, dalli regi ingegneri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicolò Carletti, in vigore di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 del caduto mese di marzo del corrente anno 1754 che si conserva fra le scritture di detta nostra chiesa, restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta nostra chiesa e detto Gennaro di Martino in Banca del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzati e misure fatte alla cona sudetta da altri regi ingegneri, stante il quale [c. 99v] pagamento resta il detto Gennaro interamente saldato e soddisfatto, senza aver altro che pretendere per la causa

² Una fugace citazione dello strumento notarile con indicazione erronea dell'anno (1753) è in Di Stefano - Santoro 1961-1962, 192, nota 23.

suddetta sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa. Però farete detto pagamento fatta prima sarà da detto Gennaro a beneficio di detta nostra chiesa ampia quietanza da suddetti interi docati millesettecentotrentaquattro, intero prezzo della cona suddetta, il tutto per publico atto da stipolarsi per detto notar Servillo a notarsi nel margine del detto stromento da lui stipolato detto di 3 settembre 1746 e ne starete a fede del medesimo notar Servillo e cossi pagherete e non altrimenti, Napoli lo primo aprile 1754, ducati 511 [grana] 58 contanti, li governadori della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, Ferdinando Pignatelli, il marchese di Pescara e Vasto, notata Servillo razionale, notata fede a detto di primo aprile 1754.

Rinunciando esso magnifico Gennaro de Martino con giuramento davanti di noi all'eccezione etc. Per i quali suddetti docati cinquecentoundeci e grana cinquant'otto come sopra ricevuti detto magnifico Gennaro de Martino spontaneamente avanti di noi etc., in ogni miglior via etc. ha quietata, liberata et assolta la detta venerabile chiesa e detti suoi signori governadori assenti e me etc. presente etc. di detti interi docati millesettecentotrentaquattro prezzo della suddetta cona di marmo facendone a beneficio de medesimi, ampia, finale e generale quietanza per aquiliana stipolazione etc. nel modo e forma ordinata in detta poliza.

E per reale osservanza delle cose sudette etc., detto magnifico Gennaro |c. 100r| spontaneamente ha obligato ed obligasse suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc., detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governadori assenti et a me etc. presente etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus notaro Paulo Federico a Neapoli regio iudice ad contractus

Magnifico Antonio d'Alexio et

Magnifico Pascale Gatto testibus.

N16

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 17, atto del 26 luglio 1758, cc. 300r-301r³

Die vigesimo sexto mensis iulii 1758, Neapoli

A richieste fatteci per parte dell'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; il primo per la famiglia ed il secondo per l'eccellentissima Piazza di Seggio di Nido, ci siamo conferiti nella bottega del magnifico Gennaro di Martino mastro marmoraro sita fuorila Porta di San Gennaro e proprio nel luogo detto l'Orticello del Conte, ove giunti si è da me notar Nicola Servillo, ordinario notaro e razionale di detta chiesa in nome di detti signori governadori, domandato ad esso magnifico Gennaro se lui intende|c. 300v|va fare li nuovi lavori di marmo nelli due muri laterali alla cona sull'altare maggiore di essa chiesa, a tenore del disegno della nota fatta dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e per li stessi prezzi contenuti nella detta nota data a considerare il detto De Martino e confermati nell'offerta fatta dal magnifico Antonio di Lucca, similmente mastro marmoraro de 15 del corrente mese ed anno, mentre essi signori governadori molto volentieri avrebbero preferito al detto Antonio de Lucca il detto Di Martino come marmoraro ordinario di detta chiesa, anco perché lui costrusse la cona di marmo che oggi si vede in detta chiesa non ostante che giorni prima esso magnifico Gennaro dopo aver'osservata l'offerta sudetta avesse dichiarato l'animo suo a detti signori governadori che affatto non intendea far detti lavori per detti prezzi contenuti in detta nota e confirmati in detta offerta e che si fussero serviti della loro autorità di far eseguire i lavori sudetti da chi loro fosse paruto e piaciuto, alla quale sudetta domanda esso Gennaro dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, nuovamente aggiunse che affatto non intendeva far detti lavori di marmo per i prezzi contenuti in detta offerta fatta da detto Antonio di Lucca e che essi signori governadori avessero fatti quelli eseguire da chi loro fusse paruto e piaciuto ut supra.

³ Lo strumento è indicato in modo fugace in Mormone 1959, 97, nota 35.

Delle quali cose tutte essi signori governadori subito hanno richiesto |c. 301r| non etc. che facessimo publico atto etc. nos autem etc. unde etc.

Præsentibus notaro Antonio d'Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus

Magnifico Pascale Gatto

Magnifico Ioachim Christiano et

Paulo Grandonio testibus.

N17

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 17, atto del, 26 giugno 1758, cc. 301r-305r

Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli

Costituiti in presenza nostra il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte.

E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte.

Essi signori governadori in detto nome spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente desiderando per maggior gloria della Vergine Santissima e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo che vedesi formata la cona sull'altare maggiore di detta chiesa, anco li due muri laterali della cona sudetta, cioè tanto il muro dove è la porta della sacristia sino a giungere o sia ad attaccare alli marmi della cappella antica sfondata di essa chiesa, quanto nell'altra piccola porzione dell'altro muro at|c. 301v|taccato al tumolo di marmo ad uguagliarsi per lunghezza al sudetto muro della sacristia perciò hanno commesso al regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore, ingegnere ordinario di detta chiesa che avesse siccome già ha formato il disegno ed anco una nota distinta della maniera da eseguirsi detti lavori di marmo e de' loro rispettivi prezzi e la copia del disegno sottoscritta dal detto Antonio de Lucca si è consegnata al medesimo e la nota di detti lavori e loro prezzi sottoscritta dal detto signor don Gaetano Buonocore originalmente si conserva col presente istromento ed è del tenor seguente, cioè:

Inseratur

Volendo essi signori governadori procedere in tale affare con tutta la possibile cautela ed economia, fecero giorni addietro chiamare vari mastri marmorari et signanter il magnifico Gennaro de Martino anco mastro marmoraro, il quale avea fatta la cona sudetta ed in seguito avea ottenuta conclusione di marmoraro ordinario di essa venerabile chiesa ed a quelli fecero presente il detto disegno e la detta nota de lavori ut supra faciendi e fra l'altro diedero detta nota al detto magnifico Gennaro acciò se l'avesse esattamente considerata e nessuno di essi volle attendere alla costruzione dell'opra sudetta per i prezzi espressi nella sopradetta nota, a riserba solo del detto magnifico Antonio de Lucca il quale si dimostrò contentissimo di far detti lavori di marmo per li prezzi contenuti in detta nota, e per maggior conferma ne sottoscrisse e presentò of|c. 302r|ferta ad essi signori governadori sin dalli 15 del detto corrente mese ed anno che anco originalmente si conserva col presente stromento, quale sudetta offerta stimorono essi signori governadori subito riceverla ed accettarla perché di sommo utile e vantaggio e stabilirono di convalidarla col presente sudetto istromento.

Prima però di venire alla stipula di esso e propriamente questo sudetto giorno, volendo essi signori governadori eccedere in bontà e cortesia, hanno richiesto me sudetto notaro che mi fossi portato dal detto Gennaro de Martino a parteciparli che questo giorno si sarebbe effettuata la stipula del detto istromento col detto Antonio de Lucca a tenore della detta sua offerta; e qualora esso Gennaro avesse voluto a quella uniformarsi, l'avrebbero preferito, com'infatti essendomi conferito nella bottega di esso Gennaro fuori la Porta di San Gennaro, nel luogo detto l'Orticello del Conte, e fattoli tutto presente, il medesimo dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, li ha risposto che affatto non intendea far detti lavori di prezzi contenuti in detta nota e confirmati nell'offerta sudetta e che si fossero essi signori governadori serviti della loro autorità di far eseguire li lavori sudetti da chi loro fusse paruto e piaciuto, del che cerziorati essi

signori governadori n'hanno richiesto che n'avessi, siccome questo presente giorno ne ho subito rogato publico atto al quale mi riferisco.

In seguito di che hanno stabilito che si fusse effettuata |c. 302v| la stipola del detto stromento col sudetto Antonio di Lucca a tenore della detta nota e della detta offerta da lui fatta.

E fatta l'assertiva sudetta etc. detto Antonio di Lucca per convenzione avuta con detti signori governadori, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obliga fare li sudetti lavori di marmo in detti due muri laterali della detta cona sistente nell'altare maggiore di detta chiesa, architettati, scorniciati ed ornati di buona qualità e perfezzione, bene allustrata secondo le regole dell'Arte e della stessa bontà e perfezzione che sono tutti gl'altri marmi della cona sudetta ut supra fatta da Gennaro de Martino et a piena soddisfazione di essi signori governadori in conformità del disegno formato dal detto regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore; e delle sudette nota ed offerta colla distinzione de prezzi, compreso in essi, la ponitura in opra di tutti li marmi, come le grappe di ferro, fabricatura, sfabricatura, sfrattatura di terreno ed ogn'altro che per detto lavoro bisognerà, quali prezzi sono, cioè:

Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio di frutta, fiori e festoni per ducati venticinque; 25

Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati ducati dodeci; 12

Per li due urtanti con loro scese di fiori di intagli ducati 10.

Per li due vasi sopra li frontespizi ducati 11.

|c. 303r| Per le cornici della Porta tantu essendo modinature più piccole a carlini dieci il palmo.

Per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri ducati ventidue.

Basi carose e zoccoli di marmo bianco, chiaro e netto per materiale e magistero a grana quaranta il palmo.

Per le basi aggettose o pur corincie, ovvero attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale a grana 55 il palmo.

Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana 47½ il palmo.

Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso, se mai ci venisse per materiale e magistero a carlini nove il palmo.

Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero grana 74 il palmo fatte sopra marmo.

Da intendersi tutti i sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto.

Quali sudetti lavori il detto magnifico Antonio di Lucca spontaneamente etc. ut supra ha promesso e promette compirli e porli in opra d'ogni bontà e perfezzione ut supra fra il termine di mesi sei da oggi avanti numerandi. Per li prezzi descritti di sopra de quali sudetti prezzi esso magnifico Antonio si dichiara ben contento e sodisfatto senza poter affatto pretendere o domandare altro dalla detta venerabile chiesa sotto |c. 303v| qualsivoglia colore, pretesto o causa e tutto lo dippiù che forsi valessero detti lavori di marmo ut supra faciendi a qualsivoglia summa ascendente, esso magnifico Antonio di sua mera, libera e spontanea volontà, da ora per allora, lo rilascia e lo dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi, alla venerabile chiesa e suoi signori governadori presenti e futuri, que donatio etc. renunciants etc.

In conto del prezzo della quale sudetta opra detti signori governadori promettono e s'obligano pagare al detto magnifico Antonio anticipatamente qui in Napoli ducati centocinquanta di carlini d'argento ad ogni semplice richiesta del medesimo.

E tutto lo dippiù a cui ascenderà il prezzo dell'opra sudetta essi signori governadori promettono e s'obligano soddisfarlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio dopo che sarà quella compita e posta in opra di tutta bontà e perfezzione ut supra e misurata che sarà dal detto regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dal regio ingegnere signor don Giuseppe Astarita, eletto per parte di detto magnifico Antonio; e dalli pagamenti sudetti nel modo ut supra promettono e s'obligano essi signori governadori in detto nome non mancare per qualsivoglia ragione, occasione

o causa, in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, alla quale prevenzione etc. essi signori governadori rinunciano e promettono non servirsene etc.

E mancando essi signori governadori dal puntual pagamento de prezzi sudetti nel modo ut supra promesso, possa detto magnifico Antonio quelli [c. 304r] conseguire sopra tutti li beni, rendite ed entrate della chiesa sudetta in via exequutiva absque termino.

E per qualsivogliano citazioni che occorressero farseli da ora essi signori governadori in detto nome hanno designato e disegnano la curia nostra sita qui in Napoli a Seggio di Nido.

Con condizione espressa che dopo terminati e posti in opra tutti li sudetti lavori di marmo della bontà e perfezzione detta di sopra debbano quelli riconoscere e misurarsi da sudetti due regi ingegneri don Gaetano Buonocore e don Giuseppe Astarita, li quali debbano esattamente riconoscere se li lavori sudetti siano fatti a dovere e di tutta bontà e perfezzione nel modo ut supra convenuto e secondo le regole dell'Arte. E se mai detti due regi ingegneri non convenissero tra di loro, tanto nella misura, quanto nell'osservazione della perfezzione de lavori sudetti, in tal caso debba eliggersi ut terzo di comune consenso e volontà di essi signori governadori del detto Antonio di Lucca, li quali da ora per allora nel capo sudetto promettono stare alla decisione facienda dal detto terzo ut supra eligendo ed a tal'effetto esso magnifico Antonio con giuramento avanti di noi espressamente ha rinunziato e rinunzia alle capitolazioni della sua cappella de marmorari e da qualunque altro beneficio potesse farsi competerli sottoponendosi da ora in tutto e per tutto a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto.

Con condizione che volendo essi signori governadori far togliere [c. 304v] il frontespizio di marmo della suddetta cappella antica nel muro sfondato di essa chiesa per continuare il lavoro di marmo secondo il disegno formato dal detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito alli medesimi farlo fare dal fabricatore di essa chiesa con essere tenuto solamente esso Antonio di Lucca darli un lavorante pratico a cui dovrà pagarsi la sola giornata da detti signori governadori.

E per ultimo è convenuto che mancando detto magnifico Antonio di compire l'opra sudetta di tutto punto per il termine di sopra convenuto di ogni bontà e perfezzione ed uso di buon maestro e secondo le regole dell'Arte nel modo ampiamente descritto in detta nota ed offerta ed a tenore del disegno del detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito a detti signori governadori far compire o rifare l'opra sudetta da altri qualsivogliano mastri marmorari a loro elezzione a tutti danni, spese ed interessi etc. di detto magnifico Antonio per la consecuzione de quali sudetti danni, spese ed interessi etc. e di tutte quelle quantità che il medesimo averà ricevute anticipatamente a conto, possa esso mastro Antonio essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino e per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farseli da ora s'intenda disegnata la nostra curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido.

E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti spontaneamente han[c. 305r]no obligato ed obligano, cioè detto Antonio se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili etc. presenti e futuri etc., e detti signori governadori se medesimi in detto nome e detta venerabile chiesa e posterì e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus iudice et testibus in præcedenti instrumento descriptis.

[Allegato 1:] Note de' prezzi e del modo cui devono eseguirsi li lavori di marmo faciendi nella venerabile chiesa di Santa Maria di Pignatelli nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di essa chiesa, cioè tanto nel muro dove è la porta per cui si entra nella sacristia sino a giungere o sia ad attaccare alli marmi della cappella sfondata antica, quanto nell'altra piccola porzione di muro attaccata al tumolo.

Per il pezzo di mezzo sopra la porta della sacristia con testa di scoltura e suo panneggio e festoni di frutta e fiori valutati per ducati venti cinque.

Li medesimi doveranno farsi di marmo statuario di tutto rilievo ricacciati dall'istesso pezzo che deve formare piano commesso dietro l'istessi intagli formando tutto un pezzo, senza poter il mastro marmoraro pretendere altra cosa o misura ecc. di piani commessi di essi prezzi d'intagli; e questo

deve intendersi per materiale e magistero; e dopo bene allustrati a specchio della stessa conformità che sono quelli della cona di detta chiesa, con farne, prima d'essi intagli e sculture, il modello di creta per osservarsi così il rilievo, come l'accordio di essi, siccome lo stesso si fece per l'intagli di detta cona.

Per li due capitelli sopra li pilastri di essa porta, valutati per docati dodeci, questi si devono intendere per materiale e magistero ed anche allustriti a specchio, con farsene anche li modelli per le ragioni sudette.

Per li due urtanti con loro scese di fiori d'intagli valutati per ducati undeci da intendersi per materiale e magistero ed ogni altro ut supra.

Per li due vasi situati sopra li frontespizi di essa porta valutati per docati undeci da intendersi per materiale e magistero. Li medesimi devono farsi intagliati siccome apparisce dal disegno, tutti di marmo statuario, colli loro zoccoli tutti d'un pezzo con triglifi o siano baccelle di marmo mischio della stessa conformità dell'altri vasi fatti sopra li frontespizi di detta cona, con farsene anco li modelli ed ogn'altro ut supra.

Per le cornici della sudetta porta tantum essendo di modanatura più piccola, si valutano a carlini dieci il palmo per materiale e magistero per l'istesse ragioni sopra riferite.

Tutti li rimanenti piani si devono misurare per palmi superficiali secondo il || stabilito ed allustriti come sopra e farsi anche il cartone in grande e colorito per osservanti la proporzione ed accordi da colori siccome si praticò coll'altro marmoraro che fece la detta cona, e questo a tutte spese del marmoraro che farà li suddetti nuovi lavori.

Per li due capitelli da sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri valutati per docati venti due da intendersi per materiale e magistero, questi devono essere tutti di marmo statuario, allustriti a specchio della stessa maniera di quelli fatti per li pilastri di essa cona, e detti capitelli d'un solo pezzo, compresa la tegola e suo tegarolo come appare dal disegno e rispetto alla grossezza del pezzo si deve regolare il rilievo delli suoi intagli, proporzionati secondo la grandezza del pilastro; e le due rivolte regularle colle cacciate delle basi di marmo che di già stanno poste in opra, intendendosi anche di un pezzo, così la faccia d'avanti, come le rivolte, e proprio verso la nave, che vien a formare faccia d'avanti al detto capitello colli stessi fondati commessi di quelli mischi, che sono l'altri di detta cona; e farne anche di essi il modello di creta per regolare l'aggetto e proporzione di esso, secondo si fece per quelli della cona ed osservarsi ogn'altro come sopra, compresa in detto prezzo la cascata delli fioroni della stessa qualità de marmi et allustratura.

Per le basi carose di marmo bianco chiaro e netto e zoccoli di pardiglio per materiale e magistero a grana quaranta il palmo e devono essere alla stessa conformità che sono l'altre e bene allustrite.

Per le basi aggettose o pur corintie o attiche et architravi, cornicioni ed imposte di cornicioni dello stesso marmo bianco e netto per materiale e magistero a grana cinquanta cinque il palmo superficiale, per le istesse ragioni come sopra.

Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana quarantasette e mezzo il palmo.

Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia, a masso, per materiale e magistero a grana novanta il palmo per le istesse ragioni ut supra.

Per tutti li piani commessi di breccie colorate incassate sopra marmo bianco per materiale e magistero a grana settanta quattro il palmo superficiale, quali li commessi devono camminare colle loro intavolature con cornici ricalate di giallo ed il fondo o di breccia di Sicilia o di Berolè di Francia, e li fondati grandi || o sia tompagno col regolo ricacciato di marmo bianco di quel mischio che più accordarà, con farsi il nomato cartone in grande, e tutti essi fondati rastellati di pietra, quali intavolature si devono intendere in generale da farsi in detta chiesa secondo appare dal bisogno.

Con dichiarazione che il freggio del cornicione principale deve essere di breccia di Sicilia, sgusciato simile a quello della cona ed in un sol pezzo, architravi e freggio da farsi in tutto alle direzione e misura del regio ingegnere di detta chiesa signor don Gaetano Buonocore che ha formato il disegno de lavori sudetti ut supra faciendi.

E volendo l'eccellentissimi signori governatori levare il frontespizio di fuori della sudetta cappella antica di marmo e continuare il lavoro di marmo secondo il disegno li sia lecito farlo fare dal fabricatore di essa chiesa con darli solamente il sudetto marmoraro che farà i sudetti lavori un lavorante pratico a cui dovrà pagarsi la sola giornata da detti signori governatori con dichiarazione finalmente che in tutti li sopracitati prezzi va incluso la ponitura in opra di tutti li suoi marmi, grappe di ferro, fabrica, sfabricatura, calce, sfrattatura di terreno, anniti ed ogn'altro che bisognerà per porre perfettamente in opra tutti li lavori sudetti; e semmai detti prezzi ascendessero ad altra qualunque maggior somma, non possa il mastro sudetto pretendere cosa alcuna, intendendosi tutto rilasciato e donato per titolo di donazione irrevocabile fra vivi alla sudetta chiesa e suoi signori governatori. Napoli, li due giugno mille settecento cinquantotto, 1758.

Gaetano Buonocore regio ingegnere

[Allegato 2:] Prezzo de' lavori di marmi che devono farsi da me sottoscritto maestro nella chiesa di Santa Maria a Pignatelli con offerta de sottoscritti prezzi secondo il disegno fatto dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore, firmato da me sottoscritto maestro ed autenticato dal magnifico notar don Nicola Servillo.

Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio e festoni di frutta e fiori si valuta per docati venticinque; 25.

Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati si valutano per docati dodici; 12.

Per li due urtanti con loro scese di fiori d'intagli si valutano per docati undeci; 11.

Per le cornici e poi per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri per docati venti due; 22.

Per le cornicie della porta tantum essendo modanature più piccole si valutano a carlini dieci il palmo.

Basi carose e zoccoli di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero pagato dalla chiesa ad antecessori maestri a grana 46; e da me si offerisce per grana 40; 0.40.

Per le base aggettose o pure corintie, ovvero attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale, pagato a detti antecessori mastri a grana 57 il palmo e da me si offerisce per grana cinquantacinque; 0.55. ||

Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni da detti passati marmorari si è fatto per grana 50 il palmo e da me si offerisce per grana 47½; 0.47½.

Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso se mai ci venisse per materiale e magistero pagati a passati mastri a carlini venti il palmo e da me si offerisce per carlini nove; 0.9.

Per tutti li piani commessi di brecce colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero pagati ut supra a grana 78 e da me si offerisce per grana settantaquattro, fatte sopra a marmo; 0.74

Da intendersi tutti li sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto.

Incluso in essi prezzi la ponitura in opra, grappe, fabricatura, calce ed ogn'altro da farsene per la visura di detti marmi, perfezzione e misura al parere del sudetto ingegnere Buonocore e del regio ingegnere don Giuseppe Astarita.

Il tutto s'intende bene allustrato secondo l'arte e della perfezzione e lavoro secondo gl'altri marmi fatti dalli antecessori che attulmente sono nella cona in testa dell'altare di detta chiesa e secondo la buona Arte.

E per fine offerisce detto mastro di fare tutto il sudetto lavoro fra il termine di mesi sei da oggi, il tutto posto in opra e circa la paga intende egli riceverli ducati cento cinquanta ad ogni sua richiesta e tutto il di più, compita e misurata l'opra sudetta da detti due regi ingegneri.

E se mai li sudetti due regi ingegneri non convenissero così alla misura che alla osservazione della perfezzione || dell'opra, in tal caso debba eliggersi il terzo di comune consenso, così dell'eccellentissimi signori governatori della detta chiesa che da me sottoscritto artefice a cui debba starsi così per parte di detti eccellentissimi signori governatori che di me sudetto artefice e così offerisco etc.

Napoli, li quindecim giugno 1758

Antonio di Lucca mi ofirisco mi oblico come sopra

N18

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, atto del 16 gennaio 1760, cartulazione illeggibile a causa di macchie di umidità lungo i margini superiori

Die decima sexta mensis februarii millesimo septingentesimo sexagesimo Neapoli et proprie in domo ubi ad presens habitat infrascriptus domino Antonius De Luca sita nella strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli. Costituiti in presenza nostra il signor Antonio De Lucca mastro marmoraro in questa città di Napoli, il quale agge ed || interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte.

Ed il signor don Giacomo Chiappara presente mercante di marmi della città di genova commorante in questa città di Napoli, il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte.

Detto signor Antonio De Lucca spontaneamente ave asserito in presenza nostra e del detto don Giacomo Chiappara presente come a 26 giugno dell'anno 1758 mediante publico istromento rogato per mano del magnifico notar Nicola Servillo di Napoli esso signor Antonio De Luca per convenzione avuta colli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli s'obligò di fare, siccome sin dal mese di dicembre del caduto anno 1759 ha già fatti e compiti alcuni lavori di marmo nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di detta chiesa servata in tutto la forma del detto stromento e del disegno firmatone dal regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore da lui con sua relazione in scriptis de sei del detto xmbre [dicembre] 1759 furono valutati li lavori sudetti per la summa di ducati 1388 [grana] 61½ a conto de' quali avendone ricevuto esso signor Antonio De Lucca la somma di ducati 788 [grana] 61½ per il Banco della Pietà in più partite e tempi a tenore del convenuto in detta cutela è restato perciò creditore di detta venerabile chiesa detto signor Antonio De Lucca nella summa di ducati 600, quali non avendo detta chiesa modo presentaneo di soddisfarli ad esso signor Antonio perciò a 15 del prossimo passato mese di gennaio di questo corrente anno 1760 || per gli atti del nominato magnifico notar Nicola Servillo di Napoli si stipulò altro nuovo stromento col quale l'eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli e l'eccellentissimo signor duca di Casacalenda odierni governatori di detta chiesa in detto nome s'obligarono di quelli pagare a beneficio di detto signor Antonio fra il termine di anni tre numerandi dal detto di 15 gennaio 1760 e terminandi a 14 gennaio dell'anno 1763 alla ragione di ducati 200 l'anno e frattanto e pendente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interessi alla raggione del quattro per cento con cominciare a fare la prima paga de' sudetti ducati 200 di sorte a 14 gennaio dell'anno entrante 1761 da estinguersi però il detto annuo interesse a conto scalare ed a proporzione della sorte che in ciascun anno seli pagará, sicché in virtù delle sudette scritture e cautele esso signor Antonio De Lucca deve conseguire dalla predetta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli la somma di ducati 600 di sorte e per gli annui ducati 24 d'interesse.

Soggiungendo esso signor Antonio De Lucca ave asserito come esso si ritrova vero e liquido debitore al sudetto signor don Giacomo Chiappara presente nella summa di ducati quattromilasittantasette e grana 13½ per prezzo e valore di tanta qualità di diversi marmi bianchi ordinarii, bardigli e mischi e pietre di lavagna dal sudetto signor don Giacomo venduti e consegnati ad esso signor Antonio d'ogni bontà e perfezione, parte de' quali marmi se li sono accredensati dal sudetto signor don Giacomo per ponere in opera li mentovati lavori che si sono fatti in detta chiesa, qual debito di ducati 4077 [grana] 13½ a dimostra dall'infrascritte scritture ed appuntamento de' conti, cioè ducati 2939 [grana] 10 d'essi se ne sono fatte da detto signor Antonio beneficio di detto signor don || Giacomo tre polize bancali licalizzate per mano del quondam[?] notaro Giovanni Ciannella di Napoli: una di esse di ducati 1216 [grana] 44 sotto il dì 14 Aprile 1757 pagabile alla fine xmbre [dicembre] di detto anno 1757; un'altra di ducati 788 [grana] 13 sotto il dì 16 giugno 1758 e l'altra di ducati 934.53 sotto li 12 gennaio 1759 pagatoli ad ogni semplice richiesta, quali polize per me predetto notaro si conservano ed il loro tenore appresso s'inserirà e li rimanenti ducati 1138 [grana] 4½ sono restante somma di prezzo di molti altri marmi somministrati da detto signor don Giacomo ad esso signor Antonio in varii tempi e partite secondo appare dai conti tra esse parti

tirati e formati, quali essendosi visti, revisti, discussi e fatti rivedere e ponderare e considerati che andavano a dovere si sono lacerati e buttati al vento, quali scritture e appuramento de' conti si sono riferiti da esso signor Antonio per dimostrare quali cause compongono il detto suo debito e non già che il presente stromento abbia in ogni futuro tempo di bisogno l'esibizione di quelle per far prova necessaria per l'individuazione della sudetta summa che esso signor Antonio ha confessato dovere a detto signor don Giacomo senza che il medesimo sia tenuto ad esibizione dell'enunciate scritture.

Quali ducati 4077 [grana] 13½ non avendoli pronti esso signor Antonio per soddisfarli a detto signor don Giacomo ave offerto di volerli quelli pagare in ogni modo, cioè in soddisfazione di detti ducati 600 cederli e rinunciarli li detti ducati 600 che li detti eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli e l'eccellentissimo signor duca di Casacalenda in detti nomi sono ut supra obligati || di pagare a beneficio di esso signor Antonio alla detta ragione di ducati 200 l'anno nel detto dì 14 gennaio di ciscun anno col detto interesse scalare alla ragione del 4 per 100 da estinguersi però il detto annuo interesse a proporzione della sorte che in ciscun anno se li pagará e li rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ pagarli, cioè ducati 251 [grana] 38½ di essi alli 5 aprile di questo corrente anno 1760 e l'altri ducati 3225 [grana] 75 fra anni tre numerandi dal detto dì cinque aprile di questo predetto corrente anno 1760 in avanti, cioè per anni due alla ragione di ducati 1000 l'anno e nel terzo anno pagare la somma di ducati 1225 [grana] 75 per detto compimento e per maggior cautela e l'avrà così a detti intieri ducati 4077 [grana] 13½ e per la più facile esazione di detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ cautelarnele con sudetto stromento e poliza bancale con obligare in specie pendente il pagamento e soddisfazione così di detti ducati 600 ut supra cedendi e rinunciandi come di detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare tutti li marmi sistentino nella bottega di esso signor Antonio sita qui in Napoli alla strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli loro ritratto, esiggenze e credenze. A qual progetto esso signor don Giacomo per far cosa grata al detto signor Antonio è condisceso di accettare la detta offerta colli patti, spieghe, dichiarazioni e clausole che in appresso si descriveranno.

E fatta l'assertiva sudetta etc. volendosi esse parti delle cose predette ed infrascritte ad invicem cautelarsi con il presente predetto stromento quindi esso signor Antonio De Luca spontaneamente in presenza nostra in soddisfazione di detti ducati 600 ed a conto di detti ducati 4077 [grana] 13½ da esso signor Antonio al detto signor don Giacomo donati come sopra ave ceduto e rinunciato e cede e licenzia a beneficio di detto signor don Giacomo || Chiappara presente, quali ducati 600 che esso signor Antonio deve conseguire ut supra dalla detta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli alla ragione di ducati 200 l'anno in detto dì 15 gennaio di ciscun anno col detto interesse scalare a ragione del 4 per 100 da estinguersi però il detto annuo interesse a proporzione della sorte che in ciscun anno seli pagará una con tutte e singole di detti ducati 600 ut supra ceduti, ragioni, app ed intiero stato e dell'istesso modo e forma che al detto signor Antonio spettano servata la forma dell'annunciato stromento stipulato a 15 gennaio di questo predetto corrente anno 1760 per gl'atti del detto magnifico notaro Nicola Servillo di Napoli.

Dimodo che in vigore del presente stromento di detti ducati 600 ut supra ceduti con tutte loro ragioni, app ed intiero stato passino in pieno dominio, possesso e percezione del detto signor don Giacomo Chiappara ad averli, tenerli, possederli, consegnarli, venderli, alienarli ed in qualunque tempo vorrà sia lecito a detto signor don Giacomo Chiappara far notificare a detta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli e per essa alli governatori pro tempore della medesima l'ordine di recequeseaut et selvaut in benefecio di esso signor Chiappara di detti ducati 600 e quelli esigere alla ragione di ducati 200 una col detto interesse scalare alla ragione del 4 per 100 alli 15 gennaio di ciascun anno ut supra anco per Banco e per l'effetto sudetto se sarà di bisogno comparire in giudizio e fare qualsivoglia, aggere, servirsi delle cautele, scritture e ragioni del detto signor Antonio De Lucca e del presente stromento quietare, cedere ragioni e far tutto quello a presente potrebbe fare detto signor Antonio De Lucca se non avesse fatto detta rinuncia e cessione cedente perciò esso signor Antonio De Lucca al detto signor don Giacomo Chiappara ogni ragione a esso competente contro qualsivogliano persone per causa di detti ducati 600 ut supra ceduti e loro ragioni in qualsivoglia || modo tenendo il detto signor don Giacomo Chiappara nel luogo d'esso

signor Antonio De Luca nihi sibi reservans constituendolo procuratore irrevocabile ed in casa propria. [...]

Di più detto signor Antonio De Lucca have dichiarato e dichiara di essere vero e || liquido debitore del detto signor don Giacomo Chiappara oltre che de sudetti ducati 600 ut supra ceduti e di detti altri rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare in altre varie summe per l'infrascrutte cause, cioè ducati 137 per breccia di Francia vendutigli e consignatigli a 10 agosto dello scorso anno 1759 di più in sei pezzi di misura di marmi bianchi ordinarii di palmi 704, 11 once bisognati per la casa dell'eccellentissimo signor cardinal Gravina a conto de' quali ne ha ricevuto esso signor Chiappara dal detto signor Antonio De Lucca la somma di ducati 497 di più in quattro altri pezzi di giallo di Siena, tre de' quali presentemente si ritrovano in potere del signor Domenico Tucci ed una lapida grande presso di esso signor Antonio De Lucca di palmi 47, tre once e sette minuti, quali furono richiesti da esso signor don Giacomo tanto da esso signor Antonio De Lucca quanto da esso signor Domenico Tucci per servizio del venerabile monastero di San Marcellino di questa fedelissima città di Napoli e ne ha ricevuto a conto esso signor don Giacomo la summa di ducati 180 e tutto ciò si è enunciato da esse parti e confessato da esso signor Antonio De Lucca per maggior cautela e sicurtà di detto signor don Giacomo per spiegare quello che detto signor Antonio De Lucca deve a detto signor don Giacomo oltre che de' sudetti ducati 600 ut supra ceduti e rinunciati e de' detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare e non per altro fine.

Il tenore di dette tre polize delle quali di sopra si è fatta menzione è il seguente, videlicet

Inseratur

E per la reale osservanza delle cose sudette esse parti per quel che a ciascuna di esse spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. hanno obligato ed obligano sé, loro eredi, successori e beni tutti presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una presenti etc. sub pæna dupli etc. || medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc.

Præsentibus magnifico notario Domenico di Aveta a Neapoli regio iudice ad contractus

magnifico Andrea de Lieto

Antonio Mennella et

Crescenzo de Luca testibus.

[Convenzione sul margine sinistro].

[Allegato 1: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 1216 e grana 44 estinto il 14 aprile 1757 a favore di Giacomo Chiappara].

[Allegato 2: copia conforme rilasciata dal Sacro Monte e Banco della Pietà dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 788 e grana 13 estinto il 16 giugno 1758 a favore di Giacomo Chiappara].

[Allegato 3: copia conforme rilasciata dal Banco dello Spirito Santo dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 934 e grana 53 estinto il 12 gennaio 1759 a favore di Giacomo Chiappara].

N19

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 22, atto del 26 gennaio 1763, cc. 8r-10v

Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli

Costituiti in presenza nostra il signor don Giacomo Chiappara cessionario e renunciataro ut infra di Antonio di Lucca mastro marmoraro interveniente esso signor don Giacomo Chiappara alle cose infrascrutte per se medesimo come cessionario e renunciataro ut supra e suoi eredi e successori spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via ha confessato avere ricevuto dall'eccellentissimi signori governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati ducento e otto e grana 16 con loro poliza notata fede per Banco del Popolo a 21 del detto corrente

mese ed anno pagabile al detto Antonio de Lucca mastro marmoraro e per esso al detto signor don Giacomo Chiappara suo cessionario e renunciataro ut supra rinunciando esso signor don Giacomo con giuramento [c. 8v] avanti di noi a maggior cautela all'eccezione.

E sono essi docati 208 [grana] 16 ut supra ricevuti siccome così detto signor don Giacomo Chiappara ha detto per la causa come siegue, cioè essendosi detto Antonio de Lucca in vigore di stromento rogato a 26 giugno 1758 per mano di me sudetto notaro obligato di fare siccome poi fece vari lavori di marmo nelli due muri laterali della detta chiesa il prezzo de' quali ascese alla somma di docati milletrecento ottant'otto, tari 3.1 de' quali ne ricevè esso Antonio di Lucca in varie volte docati settecento ottant'otto, tari 3.1 e resta a conseguire docati seicento e non avendo i medesimi pronti detta chiesa, perciò i signori governatori di essa in virtù di publico stromento stipulato a 15 gennaio 1760 per me sudetto notaro si obligarono pagarli ad esso Antonio fra anni due dal detto di gennaio 1760 in poi a ragione di docati 200 l'anno e frattanto pendente il di loro pagamento corrisponder l'annoi docati 24 d'interesse alla ragione del quattro per 100 a conto scalare e con altro stromento rogato a 16 febbraio detto anno 1760 per mano del magnifico notar Antonio Picone di Napoli detto Antonio di Lucca cedé e rinunciò a detto signor don Giacomo Chiappara il sudetto intiero credito di docati 600 e loro annoi docati 24 d'interesse a conto scalare conseguendi da detta [c. 9r] chiesa per la sudetta causa e del detto stromento di cessione e rinunza ne fu fatto notamento nel margine di detto stromento di credito di docati 600 rogato a detto 15 gennaio 1760 per me sudetto notaro affinché pagandosi dalla detta chiesa di docati 600 al detto Antonio di Lucca si fusse esso signor don Giacomo sodisfatto del detto credito ut supra cedutoli e rinunciatoli e finalmente con publico atto rogato a 21 gennaio 1761 per me sudetto notaro steso nel margine del detto stromento stipulato per mano mia sotto detto di 15 gennaio 1760 detto Antonio di Lucca espressamente si contentò che detti docati 600 e loro annoi docati 24 col detto interesse scalare in tempo del di loro maturo si fussero pagati al detto signor don Giacomo Chiappara come a lui spettanti attenta la cessione sudetta senza affatto essere inteso detto Antonio come ampiamente appare da tutti li sudetti istromenti di sopra descritti a' quali s'abbia relazione ed essendone stata dalla sudetta chiesa di detti docati 600 sodisfatta la somma di docati 400 con il di loro interesse, cioè con poliza per Banco della Pietà docati 224 sotto il di 13 febbraio 1761 pagabile ad esso Antonio di Lucca e per esso al detto signor don Giacomo suo cessionario, cioè docati 200 di sorte e docati 24 per un annata d'interesse di detti interi docati 600 maturata a 14 gennaio [c. 9v] 1761 rimase a conseguire docati 400 di sorte e loro annoi docati 16 d'interesse da estinguersi a conto scalare. Altri docati 220 con altra poliza del Banco del Salvatore in data de 6 luglio 1762 in cui si disse esserno, cioè docati 200 per simile somma di sorte della quale ne maturò il pagamento a 14 gennaio di detto anno 1762 e gl'altri docati 20 per interesse, cioè docati 16 di essi per annata di detti docati 400 maturata a detto di 14 gennaio 1762 e gl'altri docati 4 per lo decorso dell'interesse di docati 200 di mesi sei dalli 15 gennaio 1762 per tutti li 14 luglio detto anno, stantino li quali pagamenti restò detto Antonio e per esso detto don Giacomo Chiappara suo cessionario a conseguire dalla detta chiesa altri docati 200 di sorte e loro annoi docati 8 d'interessi maturati a 14 gennaio del corrente anno 1763 per il quale effetto se li sono presentemente pagati li sudetti docati 208 [grana] 16 che cedono, cioè docati 200 per paga di simil summa di sorte restata a conseguire come sopra e gli restanti docati 8 [grana] 16 sono per l'interesse decorso da detta sorte di docati 200, cioè docati 8 per l'annata maturata a detto 14 gennaio del corrente anno e grana 16 per lo decorso dalli 15 gennaio per tutto li 22 detto e tutti detti docati 208 [grana] 16 sono a compimento e final pagamento de' sudetti intieri docati 600 e loro interessi decorsi e decorrendi a tutto [c. 10r] detto di 22 gennaio corrente anno 1763.

Per i quali sudetti docati 208 [grana] 16 ut supra ricevuti detto signor don Giacomo Chiappara cessionario e renunciataro ut supra spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via etc. ha affrancato e destinato a beneficio di detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governatori assenti etc. e di me etc. presenti etc. li sudetti annoi docati 8 d'interesse resto delli sudetti annoi docati 24 seu li sudetti interi annoi docati 24 e ne ha promesso e promette la difenzione ed evizione da esso signor Giacomo cessionario e renunciataro ut supra e da chi avesse

causa da esso tantum ed ha quietato e quieta, libera ed assolve la sudetta venerabile chiesa e suoi signori governatori assenti a me etc. presenti etc. tanto de' sudetti docati 200 di sorte, resto de' sudetti docati 600, quanto di detti intieri docati 600 e dell'interessi decorsi da sudetti docati 200 seu dalli detti intieri docati 600 da tutto il passato sin oggi anco per aquiliana stipulazione etc. e per patto di niente più domandare, né pretendere dalla detta venerabile chiesa e suoi signori governatori per la causa sudetta.

E per la reale osservanza delle cose sudette esso signor don Giacomo Chiappara ha obligato ed obliga se come cessionario e renunciataro ut supra, suoi eredi, successori e beni tutti etc. alla venerabile chiesa e suoi signori governatori assenti et a me etc. presenti etc. sub pæna [c. 10v] et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc.

Præsentibus magnifico notar Antonio d'Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus

magnifico notar Antonio Picone

reverendo don Angelo Meri et

magnifico Fidele Alassi testibus.

N20

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Francesco Luigi Montemurro, sch. 841, prot. 40, atto del 26 giugno 1768, cc. 598v-600v⁴

Die vigesimo sexta mensis iunii millesimo septivagesimo sexagesimo ocatavo Neapoli

A richieste fatte a noi giudice a contratti, notare e testimoni per parte dell'eccellentissimo signor don Ettore Maria Pignatelli duca di Monteleone ci siamo conferiti nella chiesa detta de' Pignatelli all'incontro del Sedile del Seggio di Nido che si sta presentemente biancheggiando e riporirla con stucco, pittura ed altri ornamenti ed in quello osservato abbiamo, cioè l'altare maggiore di Santa Maria de' Pignatelli ha tutta la facciata di marmi e nelli quattro basi che sostentano detta facciata ci sono in ogn'una d'esse l'armi de' signori Pignatelli, ma le due che sono a man dritta sono senza rastello e l'altre due a man sinistra vi è rastello.

Il crocefisso di detto altare, il quale è di ottone, nel piede [c. 599r] che lo sostiene ci sono l'armi senza rastello.

Nell'avanti altare, il quale è anco di marmo, vi è al di sotto una pignata colla bocca all'insù e quella sopra sta colla bocca all'ingiù.

Nel pavimento di marmo a piedi dell'altare lateralmente che si vede fatto da poco tempo ci sono otto imprese per parte che formano in cadauna parte d'esse un cerchio nel quale una impresa è col rastello e l'altra senza e con tal ordine seguita sino all'ultima.

Sopra la lapide della sepoltura che sta situata a piedi dell'altare maggiore ci sono l'armi senza rastello.

A sinistra dell'altare sudetto ci è il tumulo di Carlo Pignatelli padre di Ettore primo duca di Monteleone con sua statua di marmo giacente alla sopina d'esso e nella base che sostiene il tumulo ci sono lateralmente due imprese senza rastello sostenuta da due buttini ed in mezzo la seguente descrizione, videlicet

Carolo Pignatelli equiti neapolitano viro vir[c. 599v]tutibus ornatissime et ætatis sue annum LV agenti cum omni benevolentia et administratione annoque MCCCCLXXVI salutis cristianæ defuncto Hector Pignatellus Montisleonis burrelique comes filius pientissimus faciendum curavit.

A man dritta dell'entrata della chiesa si vede una cappella tutta di marmi e dall'altare una Vergine col Bambino in braccia anche di marmo e col soffitto fatto a volta con bassi rilievi e nel detto ci sono in due vani l'armi senza rastello e dalla sinistra è situato un tomolo ed al di sopra d'esso si vede una donna vestita in guisa di monica giacente straiata appoggiandosi su di un braccio coll'ufficio aperto nelle mani in atto di leggere. Al muro sopra d'essa ci sono l'armi senza rastello.

⁴ Una copia conforme di questo strumento notarile si trova in ASNa, Archivi privati, Archivio Pignatelli, scansia 47, fascio 2, n. 5; un ampio stralcio dell'inventario tratto dalla suddetta copia è stato già più volte pubblicato: cfr. Leone de Castris 2015, 28, nota 25.

Nel pavimento di detta chiesa ci sono quattro cerchi a guisa di quelli dell'altare maggiore, cioè con otto imprese per cadauno d'essi, ne'quali si vedono |c. 600r| coll'istesso ordine una impresa de' Pignatelli col rastello e l'altra senza così di mano in mano va sino all'ultima e pure si vede esser moderno.

Nel piccolo atria a man sinistra della chiesa e proportione in tutti i vani dell'arcate che sostengono la fabrica di sopra ci sono l'imprese di marmo al di fuori senza rastello e dalla parte di Sant'Angelo a Nido ce ne sono quattro ed a quella del Corpo di Napoli ce n'è una sola e nel muro di detto atrio dalla parte di dentro, divisorio dalla chiesa e dell'atrio medesimo, vi sono dipinti diversi cavalli sfrenati e sotto alle lamie parimente come pure nelle mura di detto atrio vi sono dipinte a guazzo quattro imprese in ogn'una delle quali tre pignate senza rastello essendo la detta chiesa gentilizia dell'eccellentissima Casa di Monteleone, affinché con l'ornamenti che presentemente orfanno in quella di stucchi, pitture, altro non venghino l'armi della Casa Pignatelli di Monteleone |c. 600v| senza rastello occupate o altrimenti rifatte come altre volte è accaduto, quindi per futura cautela ci ha richiesto a farne la descrizione per memoria de' poveri e cautela d'esso eccellentissimo signor duca, il quale benanche si è protestato e si protesta contro di qualunque innovazione che ivi si praticasse.

Quibus omnibus sic pro actis requisiti fuimus quod de prædictis omnibus publicum conficere deberemus actum etc. nos etc.

Præsentibus iudice magnifici Francisco Antonii Anzalone iudice regio ad contractus magnifici Petro della Nove, Pascale Viatore et don Ianuario Letizia testibus.

N21

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 30, atto del 15 marzo 1771, cc. 55v-61r

Die decimo quinto mensis martii 1771, Neapoli

Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale attuali governadori venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1770 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta eccellentissima Piazza segnato littera D che per me |c. 56r| si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco intervenienti detti eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte.

Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte.

Essi eccellentissimi signori governadori in detto nome, spontaneamente hanno asserito avanti di noi e del detto magnifico Antonio di Lucca presente etc., qualmente desiderando li medesimi per maggior gloria del Signore Iddio e della Vergine Santissima e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo il completo della medesima chiesa che ritrovavasi di nudo stucco e ridurla simile alla maggior parte interiore di essa che ritrovavasi rivestita e decorata di marmi con loro appuntamento de 15 gennaio del detto corrente |c. 56v| anno 1771 ordinarono al signor don Luca Conte ordinario ingegnere della chiesa sudetta acciò il medesimo avesse formato un esatto conto della spesa sarebbe bisognata per terminarsi di marmi, pitture ed indorature il dippiù della chiesa sudetta acciò la medesima fusse rimasta terminata di tutto punto. E nel tempo stesso avesse lo stesso regio ingegnere don Luca Conte diligenziato tra gli artieri, se fra di essi vi fusse stato alcuno che avesse voluto attendere alla formazione dell'opra sudetta con addossarsi il carico di tutta la spesa bisognevole, quale spesa da essa venerabile chiesa se li sarebbe bonificata in più tanne, conforme vi sarebbe stato il modo, acciò la medesima non fusse rimasta sprovveduta di danaro per gl'accidenti che avrebbero potuto darsi e del tutto ne avesse formata distinta relazione

per potersi da essi passati eccellentissimi signori governadori prendere le corrispondenti risoluzioni come appare dall'appuntamento sudetto al quale etc.

In seguito della quale commessa detto regio ingegnere don Luca Conti con sua relazione de 6 febbraio del detto corrente anno 1771 sottoscritta di suo proprio carattere riferì |c. 57r| alli sudetti eccellentissimi signori governadori la qualità de' lavori faciendi nella chiesa sudetta e che il di loro importo sarebbe asceso a circa docati novecento; ed avendo il medesimo un tal affare col detto magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro, il quale avea fatti tutti l'altri lavori di marmo che sono in detta chiesa, l'aveva ritrovato prontissimo a terminare di tutto punto la chiesa sudetta con suo proprio danaro e riceversi quella summa annuale che meglio avrebbero stimata essi eccellentissimi signori governadori e li sarebbe stata più commoda; ed in conferma di ciò esso magnifico Antonio di Lucca ne fece contentamento ed obbligo in calce della relazione sudetta sottoscritto di suo proprio carattere a 16 del detto febbraio 1771 autentica per mano del magnifico notar Carlo Rega da Napoli, qual relazione avendola essi eccellentissimi signori governadori esaminata con loro ordine in dorso della relazione sudetta in data de 6 marzo del detto corrente mese ed anno, hanno ordinato a me notar Nicola Servillo segretario della chiesa sudetta che ne avessi stipulate le dovute cautele il tutto a tenore ed in conformità della |c. 57v| sudetta relazione come il tutto chiaramente appare dalla sudetta relazione, contentamento et obbligo in calce d'essa ed ordine in dorso della medesima che originalmente si conserva col presente istromento ed il di loro tenore è come siegue, cioè

Inseratur

E fatta l'assertiva sudetta etc. il detto magnifico Antonio di Lucca per convenzione avuta colli sudetti eccellentissimi signori governadori nel nome sudetto spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obliga per solenne stipulazione etc. fare in detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli non solamente tutti li sudetti lavori della sua Arte di marmoraro, ma benanche far fare a suo conto tutte le pitture, stucchi ed indorature necessarie nella chiesa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della soprascritta relazione del detto regio ingegnere don Luca Conte.

Quali sudetti lavori di marmo, stucchi, indorature e pitture detto magnifico Antonio di Lucca promette compirli e farli compire d'ogni bontà e perfezione e secondo le regole delle rispettive sudette professioni fra il termine di mesi |c. 58r| quattro numerandi dal sopradetto presente giorno 15 marzo 1771; quali lavori subito che saranno terminati debbano valutarsi ed apprezzarsi dal detto signor don Luca Conti ingegnere ordinario della detta venerabile chiesa (al di cui giudizio esso magnifico Antonio di Lucca espressamente si sottomette e promette stare) ed il prezzo a cui li medesimi ascenderanno promettono e s'obligano essi eccellentissimi signori governadori darlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio alla ragione di ducati ottanta l'anno e principiare e fare il primo pagamento di detti ducati ottanta in fine di un anno numerando dal dì che si farà dal detto regio ingegnere don Conti la valuta ed apprezzamento de' lavori sudetti e così da indi in poi continuare anno per anno il pagamento sudetto sino all'intera sodisfazione e pagamento dell'importo de' cennati lavori e dell'infrascritto loro interesse scalare alla ragione de 3 per 100 e detta misura ed apprezzamento di tutti i sudetti lavori debba farsi dal detto regio ingegnere don Luca Conte immediatamente che saranno compiti detti lavori e subitamente che saranno dismessi gli anditi da detta venerabile chiesa, e nel caso che detto regio ingegnere per |c. 58v| qualche incidente o qualunque altra causa fusse impedito a non fare subito il detto apprezzamento pure s'intenda che debba principiare a decorrere il primo pagamento de' sudetti ducati ottanta dal detto tempo che saranno compiti i lavori sudetti con starsene a fede dell'infrascritto notaro etc. e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione a cui detti eccellentissimi signori governadori con giuramento rinunziano e promettono non servirsi.

E frattanto pendente la sodisfazione e pagamento dell'intero importo di tutti li sopradetti lavori essi eccellentissimi signori governadori hanno promesso e promettono e s'obligano corrispondere e pagare al detto magnifico Antonio di Lucca presente etc. l'interesse scalare dell'importo sudetto alla ragione del 3 per 100 decorrendo dal dì che si farà dal detto regio ingegnere don Luca Conti la

valuta ed apprezzamento de' lavori sudetti seu di quel tempo che subitamente saranno compiti detti lavori e tolti l'anditi sudetti come di sopra si è detto in avanti e sino all'intiera soddisfazione dell'importo sudetto similmente in pace etc. ut supra quale sudetto interesse debba estinguersi in fine di ciascun anno a proporzione della rata di detto importo che anno per anno sarà pagata al detto magnifico Antonio |c. 59r| in maniera che detto annuo interesse s'intenda incluso e compreso colli sudetti anni ducati 80 scolarmente sino all'intera soddisfazione del detto importo di modo che dalli sudetti anni ducati 80 che si pagaranno al detto magnifico Antonio debba il medesimo ritenersene primieramente l'interesse che sarà maturato del sudetto importo ed il dippiù d'essi anni ducati 80 debba cedere in conto dello stesso importo, e per detto dippiù s'intenda scalato l'interesse sudetto essendosi così espressamente convenuto.

E mancando essi eccellentissimi signori governadori dal puntual pagamento dell'importo de' lavori sudetti e loro interesse scalare alla detta ragione di ducati 80 l'anno ut supra possa esso magnifico Antonio di Lucca quelli conseguire sopra tutti e qualsivogliano beni, rendite ed entrate della detta venerabile chiesa sudetta in via exequutiva absque termino.

E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi alla detta venerabile chiesa da ora detti eccellentissimi signori governadori nel nome sudetto hanno disegnato e disegnano la curia nostra sita in Napoli |c. 59v| a Seggio di Nido rinunziando al termine a denunciare all'eccezione ostica et ad ogn'altro.

E mancando esso magnifico Antonio di Lucca di compire e far compire l'opere sudette di tutto punto e di ogni bontà e perfezione ad uso di buoni professori e secondo le regole delle sudette rispettive professioni a tenore della sopradetta relazione e contenimento e fra lo spazio di tempo di sopra convenuto sia lecito alli sudetti eccellentissimi signori governadori far compire e rifare l'opera sudetta da altri qualsivogliano marmorari, indoratori e pittori da essi medesimi eccellentissimi signori governadori eligendi a tutti danni, spese ed interessi del detto magnifico Antonio di Lucca de' quali sudetti danni etc. debba starsene alla semplice fede con giuramento tantum del detto signor don Luca Conti ingegnere della detta venerabile chiesa o di qualsivoglia altro ingegnere eligendo da sudetti eccellentissimi signori governadori. Per la consecuzione de' quali danni etc. possa esso magnifico Antonio di Lucca essere astretto nella Gran Corte della Vicaria e dove sarà necessario in via exequutiva absque termino.

E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi da ora il medesimo ha disegnato e disegna la curia nostra sita in Napoli a Seggio di Nido |c. 60r| rinunziando etc.

Con patto espresso che avanzandosi come si spera la rendite di detta venerabile chiesa a summa maggiore di quelle che sono al presente o pure in caso pervenisse alla medesima qualche summa per causa d'atrasso d'annualità dovutali da taluno de' suoi debitori nelli casi sudetti e ciascuno d'essi volendo essi eccellentissimi signori governadori pagare al detto magnifico Antonio di Lucca summa maggiore delli detti ducati 80 convenuti col presente istromento pagarseli in ciascuno anno per conto dell'importo de' lavori sudetti dal medesimo ut supra faciendi li sia liberamente lecito di farlo ed a proporzione del detto dippiù che da essi se li pagerà debba estinguersi a beneficio della detta venerabile chiesa il sudetto convenuto annuo interesse, quia sic etc.

Ed è convenuto per patto espresso che sunito saranno terminati li lavori sudetti e quelli saranno apprezzati e valutati dal detto regio ingegnere don Luca Conte nel modo di sopra ampiamente espresso debbasi un tale apprezzamento esibire originalmente in poter mio per conservarsi col presente istromento e farsene |c. 60v| notamento nel margine di esso per futura memoria e cautela.

Rinunziando espressamente esso magnifico Antonio di Lucca con giuramento avanti di noi alle capitazioni della cappella de' marmorari ed a qualunque altro beneficio potesse forse competerli sottomettendosi da ora in tutto e per tutto a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto.

E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse in detti nomi rispettivi spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. spontaneamente hanno obligato ed obligano, cioè detti eccellentissimi signori governadori se medesimi nel nome sudetto e detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. e detto magnifico Antonio de Lucca se

medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi rispettive presenti etc. sub pena et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus magnifico utriusque iuris doctoris notario don Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus

Magnifico notaro |c. 61r| Carolo Rega

Don Paschale Elefante et

Don Carolo Bossio testibus.

[Allegato, cc. n. nn.]

All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli

Si sono degnate l'eccellenze loro ordinare a me sottoscritto che riconosciuto avessi la vostra reverenda chiesa sotto il titolo di Santa Maria de' signori Pignatelli la quale ritrovasi nella maggior parte interiore decorata e rivestita da marmi ed il di più nel completo di essa ritrovasi di nudo stucco il che non compiva il suo lustro o sia decenza e perciò formato avessi una idea propria e correlativa all'opera di già incominciata per potersi quelle terminare di tutto punto ed il tutto formato n'avessi relazione col riferire nel tempo istesso l'importo che all'incirca potrà ascendere un tal travaglio ed adoperato mi fussi col mastro marmoraro Antonio di Lucca da chi erano stati formati i cennati lavori che anteriormente sono stati fatti nella raccennata chiesa acciò questo addossandosi egli il carico di tutta la spesa così de' marmi, indoratura, dipintura, stucco ed altro si li fusse poi dall'eccellenze vostre corrisposto annualmente quella summa che avrebbero stimato || proprio su tal affare.

Per quello sia l'opera di marmo altro non devesi fare che l'incrostratura di tre tompagni superiori agl'archi siti alli già formati nel presbiterio due de' quali sono nella nave della chiesa e l'altro nel coro ed in questo farci la mostra del finestrone e suoi squarci ed altro terminarsi il cornicione ch'è tra la cappella di deposito ed il riferito coro.

Per quello siano le pitture stimarei quell'ora così dell'eccellenze vostre si stima che nelle quattro fescine della cupola o sia scudella di detta chiesa si dovessero dipingere quattro virtù, cioè la Fortezza, la Giustizia, la Sapienza e la Carità nel di più di detta scudella farci degli angeloni e puttini e nelli fenestroni tompagnati pingerci loro vetrine e farci una chiamata d'architettura in prospettiva e nell'ovato di mezzo di detta scudella porci un gruppo di puttini, li piani dell'archi di detta chiesa, stimarci dipingerli marmoreschi a vernice per invitare l'opera inferiore de' marmi e per quello siano le riquadrature che sono nella volta che copra non meno la nave di detta chiesa che il riferito coro stimarei dipingersi in essi gruppi e scherzi || di puttini. Quali sudette dipinture stimarei che si dovesse eseguire o da Fedele Fischetti o da Pietro Bardellino professori questi che possono con qualche buon gusto dissimpegnare una tal'opera senza ricorrere in una spesa troppo grave.

Per eseguirsi le dipinture sudette quali dovvranno esser a fresco si dovvranno perciò stonacare tutti quei piani e siccome richiede il bisogno nel dipingersi si dovvranno porzione a porzione in ciascuno giorno rivestire di una tonaca finissima e ben curata.

Per quello sia l'opera d'indoratura la quale si dovvrà eseguire nelli cornicioni delle volte della cappella e cornicione della cupola brachettoni ed altre cornicie de' fenestroni, cornici della scudella e riquadrature della volta di detta chiesa ed intagli che sono da sotto e nel fronte di detto coro poiché la chiesa sudetta è priva d'un lume vivo stimarei a tal'oggetto ed anche per un qualche risparmio non formarsi la medesima d'oro fino a mordente, ma quella stimarei farsi con argento misto a mordente la quale facendosi a dovere farà invidia a quella dell'oro fino e riuscirà di maggior gusto, e risparmio.

Per formarsi tai lavori stimarei proprio acciò la chiesa non resti impedita formarvi un andito chiuso all'altezza del cornicione della medesima ed il di più nella cupola o sia scodella formarsi un secondo andito ed il || restante travagliarsi con cavalletto portatile.

Tutta la spesa che in ciò occorre stimerei che può ascendere nella summa circa di ducati novecento, dico ducati 900.

Tutta la spesa sudetta eccellentissimi signori il riferito mastro marmoraro dice esser pronto egli a fare ed a terminare di tutto punto la ravvisata chiesa con suo proprio danaro per mi dice egli esser contento riceversi quella summa annuale che meglio stimaranno e saranno comodo l'eccellenze vostre.

Che è quanto devo su tal particolare far presente all'eccellenze vostre mentre con ogni maggior ossequio li fo profondissima riverenza, li bacio le mani

Dalle eccellenze vostre

Napoli 6 febbraio 1771

Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore

Don Luca Conti regio ingegnere

[Nota in calce:] Napoli 16 febbraio 1771

Io sottoscritto mastro marmoraro son contento e mi obbligo eseguire tuttociò che ritrovasi richiesto nella presente relazione ed a cautela etc.

Antonio di Lucca

La sudetta firma è di propria mano di detto magnifico Antonio di Lucca ed in fede ho segnato richiesto io registro ed aplico notar Carlo Rega di Napoli

N21 bis

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 31, atto del 6 giugno 1772, cc. 198r-201v

Die sexto mensis junii 1772, Neapoli

Costituiti in presenza nostra il magnifico Pietro [c. 198v] de Filippo mastro machinante e paratore, interveniente alle cose infrascritte per sé medesimo e suoi eredi e successori, da una parte.

E l'eccellentissimi signori D. Gerardo Carafa conte di Policastro e D. Cesare Pignatelli Marchese di Casalnuovo, cavalieri napoletani dell'eccellentissima Piazza di Nido ed attuali governatori della venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli in vigore di conclusioni della detta eccellentissima Piazza di Nido registrate sul libro corrente delle conclusioni della detta eccellentissima Piazza, che per me si conserva come notaro e segretario di quella; intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della suddetta venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli, e per la medesima e posterì e successori qualsivogliono in perpetuo in quella, dall'altra parte.

Detto magnifico Pietro de Filippo per convenzione avuta dalla detta venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli e per essa colli [c. 199r] detti eccellentissimi signori conte di Policastro e marchese di Casalnuovo in detto nome, spontaneamente avanti di noi etc, questo sudetto presente giorno, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc, ha promesso e promette e s'obliga per solenne stipulatione da oggi avanti ed in ogni e qualunque tempo che accade, fare il dossello nell'atrio coverto della detta venerabile chiesa con panno d'alastra⁵ di argento fiorato con veli di diversi colori con suo sodo indorato, sua ossatura, torcieri, con andare a suo carico il porto, fattura, disfatura, condotta del materiale, suo affitto, chiodi, moscelli, legname, mastria ed ogn'altro nel modo e servata in tutto la forma dell'offerta da esso magnifico Pietro de Filippo fatta e sottoscritta di sua propria mano, aà Primo del detto corrente mese ed anno ed accettata non in tutte le sue parti dalli detti eccellentissimi signori governatori con loro sottoscrizione [c. 199v] lostesso dì in dorso della medesima, come appare dalla detta offerta ed accettazione che originalmente si conserva col presente istromento ed il suo tenore è come siegue, cioè

Inseratur

All'incontro detti eccellentissimi signori conte di Policastro e marchese di Casalnuovo in detto nome, spontaneamente etc. ut supra hanno promesso e promettono e s'obligano per solenne stipulatione etc. corrispondere e pagare qui in Napoli al detto magnifico Pietro de Filippo presente etc., ducati nove per ogni dossello che dal medesimo si farà nella conformità detta di sopra, subito che il dossello sudetto sarà disarmato e si saranno levati tutti li materiali in pace e non ostante

⁵ Capretta.

qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione etc., à cui detti signori governatori con giuramento han rinunziato e rinunziano e promettono non servirsene etc.

Con patto esecutivo in forma via ritus M. C. Vicariæ e dell'ultima real costituzione contro |c. 200r| detta venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli in caso dalla medesima si mancasse dal puntual pagamento de sudetti ducati nove à beneficio del detto magnifico Pietro de Filippo, subito che dal medesimo si sarà fatto disarmare il detto dossello e fatti levare tutti li materiali sudetti come di sopra si è detto. E per qualsivogliono citazioni per la causa sudetta occorressero farseli, da ora detti signori governatori han disegnato e disegnano la curia nostra sita qui in Napoli à Seggio di Nido, rinunziando etc. con dichiarazione che fatto il dossello sudetto, nel modo detto di sopra, e volendo detti signori governatori far stare esposto almeno per tre sere, non possa, né debba esso magnifico Pietro de Filippo, siccome promette e s'obliga, pretendere summa maggiore de sudetti ducati nove come sopra convenuti; e così per contro stando il dossello sudetto esposto per una sola sera, non possano detti signori governatori pretendere |c. 200v| defalcazione di summa dalli stessi ducati nove per qualsivogliono causa, quia sic etc., alias etc.

Con altra dichiarazione che resti in arbitrio di detta venerabile chiesa e per essa de suoi Signori Governatori presenti e successivamente futuri se vogliono fare andare à conto del detto magnifico Pietro de Filippo li lumi bisognevoli per il detto dossello, colle condizioni e leggi, ed in conformità dell'offerta dal medesimo fatta e di sopra trascritta, o pure fare andare li lumi sudetti a conto della stessa venerabile chiesa.

E mancando detto magnifico Pietro de Filippo di fare il dossello suddetto sempre e quando non sarà richiesto da detti signori governatori, o pure non riuscendo il medesimo di piena sodisfazione delli stessi signori governatori, sia lecito alli medesimi, di propria autorità, far fare il dossello sudetto da altri qualsivogliono mastri machinanti e paratori da essi eligendi, à tutti danni, spese ed interessi di detto magnifico Pietro de Filippo, de quali danni debba starsene al semplice attestato |c. 201r| che ne farà l'ingegnere ordinario della detta venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli; per la consecuzione de quali danni etc., possa esso magnifico Pietro de Filippo essere astretto nella G. C. della Vicaria e dove sarà necessario, in via essecutiva absque termino; rinunziando a tale effetto à tutte [omissis] promettendo e convenendo ambe esse parti in detti rispettivi nomi per solenne stipulazione etc. il sudetto appaldo, promesse ed obligi ut supra fatti e tutte le cose sudette ed infrascritte, e loro singole sempre etc. avere rate etc. e non controvenirci etc., per qualsivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette etc., esse parti per quel che à ciascuna di esse in detti nomi rispettive spetta ed appartiene attente le cose sudette etc., spontaneamente hanno obligato ed obligano se |c. 201 v| medesime e ciascuna d'esse nelli nomi sudetti rispettive, loro eredi, successori e beni tutti etc., presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi rispettive, presenti etc., sub poena et ad poenam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renunciaverunt etc. et juraverunt etc.

Praesentibus magnifico utriusque iuris doctoris notario D. Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus

Magnifico Notaro D. Antonio de Alexio

Magnifico D. Joseph Servillo altero meo filio et D. Carolo Bossio testibus

[allegato: offerta relativa al lavoro da svolgere e sua descrizione, firmata da Pietro de Filippo in data 1 giugno 1772; nel verso l'accettazione dell'offerta firmata dai due governatori della chiesa]

N22

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, sch. 724, prot. 31, atto del 27 giugno 1772, cc. 226r-238r

Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli

Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e

27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte.

Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte.

Detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare in detto nome, spontaneamente hanno asserito avanti di noi e del detto magnifico Antonio di Lucca presente etc., qualmente desiderando l'eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castelfranco don Domenico Sersale passati governadori della |c. 227r| detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per maggior gloria del Signore Iddio e della Vergine Santissima e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo il completo della medesima chiesa che ritrovavasi di nudo stucco e ridurla simile alla maggior parte interiore di essa che ritrovavasi rivestita e decorata di marmi con loro appuntamento de 15 gennaio del passato anno 1771 ordinarono al signor don Luca Conte ingegnere ordinario della chiesa sudetta acciò il medesimo avesse formato un esatto conto della spesa sarebbe bisognata per terminarsi di marmi, pitture ed indorature il dippiù della chiesa sudetta acciò la medesima fusse rimasta terminata di tutto punto. E nel tempo stesso avesse detto ingegnere don Luca diligenziato tra gli artieri, se fra di essi vi fusse stato alcuno che avesse voluto attendere |c. 227v| alla formazione dell'opera sudetta con addossarsi il carico di tutta la spesa bisognevole, quale spesa da essa venerabile chiesa se li sarebbe bonificata in più tanne, conforme vi sarebbe stato il modo, acciò la medesima non fusse rimasta sprovvoluta di danaro per gl'accidenti che potean darsi e del tutto ne avesse formata distinta relazione per potersi da essi passati eccellentissimi signori governadori prendere le corrispondenti risoluzioni. In seguito di qual commessa detto regio ingegnere don Luca Conti con sua relazione de 6 febbraio del detto passato anno 1771 riferì ad essi eccellentissimi signori governadori la qualità de' lavori faciendi in detta chiesa e che il di loro importo sarebbe asceto a circa docati novecento; ed avendo il medesimo don Luca trattato un tal affare col detto magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro, il quale aveva fatti tutti gl'altri lavori di marmo che erano in detta chiesa, l'aveva ritrovato prontissimo |c. 228r| a terminare di tutto punto la chiesa sudetta con suo proprio danaro e riceversi quella summa annuale che meglio avrebbero stimata essi eccellentissimi signori governadori e li sarebbe stata più commoda; ed in conferma di ciò esso magnifico Antonio di Lucca ne fece contentamento ed obbligo in calce della relazione sudetta sottoscritto di suo proprio carattere a 16 del detto febbraio 1771 autentica per mano del magnifico notar Carlo Rega da Napoli, qual relazione avendola essi passati eccellentissimi signori governadori esaminata con loro ordine in calce della medesima in data de 6 marzo del detto passato anno 1771 ordinarono stipularsene le dovute cautele il tutto a tenore ed in conformità della sudetta relazione. Ed infatti in vigore di publico istromento stipulato per mano mia sotto il dì 15 del detto mese di marzo passato anno 1771 (in cui originalmente si conserva la sudetta relazione del detto ingegnere don Luca Conti colli |c. 228v| sudetti contentamento ed ordine in calce d'essa) detto magnifico Antonio di Lucca promise e s'obligò fare in detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli non solamente tutti li sudetti lavori della sua Arte di marmoraro, ma benanche far fare a suo conto tutte le pitture, stucchi ed indorature necessarie nella chiesa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della detta relazione del detto regio ingegnere don Luca Conti, quali lavori di marmo, stucchi, indorature e pitture detto magnifico Antonio di Lucca promise compirli e farli compire d'ogni bontà e perfezione e secondo le regole delle sudette rispettive professioni fra il termine di mesi quattro numerandi dal detto dì 15 marzo 1771; quali lavori subito terminati avessero dovuto valutarsi ed apprezzarsi dal detto regio ingegnere Conti, al di cui giudizio detto Antonio di Lucca espressamente si sottomise e promise stare, ed il prezzo a cui detti |c. 229r| lavori ascendevano promisero detti passati eccellentissimi signori governadori darlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio alla ragione di ducati

ottanta l'anno colla promessa di fare il primo pagamento in fine di un anno numerando dal dì che si sarebbe fatta dal detto ingegnere Conti la valuta ed apprezzo de' lavori sudetti, qual misura avesse dovuta farli immediatamente compiti detti lavori e dimessi gli anditi da detta venerabile chiesa, e nel caso detto ingegnere don Luca Conti per qualunque incidente o causa fusse stato impedito a non fare subito l'apprezzo sudetto avesse dovuto principiare il primo pagamento de' sudetti ducati ottanta dal detto tempo che sarebbonsi compiti detti lavori con starsene a fede di esso notaro publico e frattanto pendente la soddisfazione e pagamento dell'intero importo di tutti li lavori sudetti detti passati eccellentissimi signori governadori promisero corrispondere al detto magnifico Antonio |c. 229v| di Lucca l'interesse scalare dell'importo sudetto alla ragione del 3 per 100 decorrendo dal sopra detto giorno e sino all'intera soddisfazione dell'importo sudetto colli patti essecutivo e designazione di curia per le citazioni informa. E si convenne che il detto interesse avesse dovuto estinguersi in fine di ciascun anno a proporzione della rata di detto importo che anno per anno sarebbesi pagata al detto magnifico Antonio di Lucca in maniera che detto annuo interesse avesse dovuto intendersi incluso e compreso colli sudetti annoi ducati 80 scolarmente sino all'intera soddisfazione del detto importo di modo che dalli sudetti annoi ducati 80 che sarebbonsi pagati al detto magnifico Antonio, il medesimo avesse dovuto ritenersene prima l'interesse che sarebbe maturato del sudetto importo ed il dippiù d'essi annoi ducati 80 avesse dovuto cedere in conto dello stesso importo, e per detto dippiù avesse dovuto scalarsi detto interesse. Ed anco |c. 230r| si convenne che avanzando le rendite di detta venerabile chiesa a summa maggiore di quella allora erano o pare in caso fusse ad essa pervenuta qualche summa dovutali per causa d'atrasso da taluno de' suoi debitori; in ciascuno de' casi sudetti volendo detti eccellentissimi signori governadori pagare al detto magnifico Antonio summa maggiore delli detti annoi ducati 80 li fusse stato lecito di farlo ed a proporzione del detto dippiù che sarebbeli pagato avesse sovuto estinguersi a beneficio della cennata venerabile chiesa il sudetto convenuto annuo interesse come questo ed altro più ampiamente appare dal detto istromento ut supra stipulato pe mano mia detto dì 15 marzo 1771, al quale in omnibus s'abbia relazione.

Attenta la quale sudetta convenzione si principiò dal detto magnifico Antonio di Lucca l'opra sudetta e, quindi, nel corso d'essa dallo detti passati eccellentissimi signori governadori fu |c. 230v| ordinato farsi altre pitture, indorature e nuovi lavori, cioè a dire lavori d'intaglio, di vetri e di fabrica non compresi nella sopradetta relazione del detto regio ingegnere Conti motivo per cui essendosi l'acennata venerabile chiesa terminata di tutto punto e fattosi il calcolo della spesa, la medesima a causa delli di sopra enunciati nuovi lavori non compresi nella relazione dell'ingegnere Conti ha importato non già la summa di ducati 900 stimata dal detto regio ingegnere Conti, ma bensì la summa di ducati 1640 e grana $2\frac{1}{2}$, cioè a dire ducati $740.0.2\frac{1}{2}$ di più de' sudetti ducati 900 per li quali fu fatta la detta convenzione in vigore del sopranarrato istromento.

Quali sudetti ducati $1640.0.2\frac{1}{2}$ intero importo de' lavori sudetti si compongono, cioè ducati 493 e grana $34\frac{1}{2}$ per prezzo di tutti li marmi fatti da esso magnifico Antonio di Lucca e li restanti ducati 1146.68 per prezzo di tutti li stucchi, fabriche, pitture, indorature, |c. 231r| legnami ed altro. Quali ducati 1146 e grana 68 si sono pagati dal detto magnifico Antonio di Lucca di suo proprio denaro alli rispettivi mastri con polize notate in fede per Banco di Santa Maria del Popolo precedentino relazioni in scriptis del detto regio ingegnere don Luca Conti ed ordini in calce di esse delli detti eccellentissimi signori governadori della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli che originalmente si conservano col presente istromento e sono del tenor seguente, cioè

Inserantur

Ed essendo la sudetta spesa come di sopra si è detto ascisa alla detta summa in unum di ducati $1640.0.2\frac{1}{2}$ si è preteso dal detto magnifico Antonio di Lucca non dovere il medesimo stare alla convenzione passata tra esso magnifico Antonio e detti passati eccellentissimi signori governadori in vigore del sopracitato istromento rogato per mano mia detto dì 15 marzo 1771 a motivo che quella |c. 231v| si era stabilita sul piede che tutti detti lavori ascendevano alla summa di circa ducati 900 a tenore della relazione del detto regio ingegnere Conti e perciò esso magnifico Antonio erasi contentato di riceverseli a detta ragione di annoi ducati 80 col detto interesse scalare alla ragione del

tre per cento, ma poi essendosi fatti detti altri lavori non compresi in detta relazione si era ecceduto sino alla detta summa di ducati 1640.0.2½ perlocché non poteva esso magnifico Antonio soggettarsi alla convenzione sudetta essendo pregiudiziale a' suoi interessi, anco sul motivo che li sudetti ducati 1640.0.2½ non eran tutti prezzo di lavori della sua Arte di marmoraro che si apportavano qualche lucro, ma fra questi ve n'erano soli ducati 493.34½ e tutto il dippiù ascendente a detta summa di ducati 1146.68 erano danaro sborzato da esso magnifico Antonio per servizio d'essa venerabile chiesa e precedenti relazioni del detto regio |c. 232r| ingegnere Conti ed ordini di detti eccellentissimi signori governadori in calce di esse, pagati alli sopradetti artieri.

E sebbene dalli detti attuali eccellentissimi signori governadori si fusse replicato che stante la relazione fatta dal divisato don Luca Conti di ducati 900 in circa forsi il di più ascendente ai sudetti ducati 1640 e rotti, importante ducati 740 e rotti, poteva comprendersi nella parola circa a qual fine obligato venisse detto Antonio di Lucca a stare al detto primo contratto, pur tuttavia consideratosi maturamente che la parola circa poteva importare qualche cosa più o meno de' sudetti ducati 900, tam pro quam contra e non già lo sborzo de sudetti ducati 740 e rotti, che quasi conteggiavano il detto primo contratto de ducati 900, finalmente dopo varie sessioni tenutesi col detto Lucca e fattesi diverse discussioni ed esami e progettatisi diversi trattati d'accomodamento, anco precedentemente |c. 232v| l'approvazione de comuni savi hanno stabilito le sudette parti in detti rispettivi nomi per non esporre in giudizio le rispettive loro ragioni e su di esse attendere se giudicare determinazioni venire fra di loro all'infrascritta amichevole convenzione ed accordo, cioè:

Primo doveranno le parti sudette in detti rispettivi nomi accettare, ratificare ed emologare il sopradetto istromento di convenzione rogato per mano mia il sopradetto di 15 marzo 1771, e tutto e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum giusta la sua forma, serie, contingenza e tenore.

2^{do} [secondo] dovranno detti eccellentissimi signori governadori obligarsi di pagare al detto magnifico Antonio di Lucca l'interi sudetti ducati 2640.0.2½ non già alla ragione convenuta in detto istromento di convenz.ne di ducati 80 l'anno, ma bensì di anni ducati 160 principiatì già decorrere a suo beneficio dalli 31 gennaio del detto corrente |c. 233r| anno 1772 giorno in cui fu stabilito la presente convenzione tra detti attuali eccellentissimi signori governadori e detto magnifico Antonio de Lucca in avanti, e ciò a contemplazione ed in riguardo di essere la spesa de sudetti lavori ascisa alla detta summa di ducati 1640.0.2½, cioè a dire ducati 740.0.2½ di più de sudetti ducati 900 per li quali fu fatta la convenzione sudetta.

3^o dovranno detti eccellentissimi signori governadori per ragione di lucro cessante e danno emergente pendente la soddisfazione e pagamento de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ corrispondere e pagare al detto magnifico Antonio di Lucca l'interesse scalare de' medesimi alle seguenti ragioni, cioè rispetto la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100, li stessi convenuti pagarseli nel sopramenzionato istromento di convenzione rogato per mano mia detto di 15 marzo 1771. E rispetto li restanti ducati 740.0.2½ alla ragione del ¾ per 100 e ciò in riguardo di essere detti ducati 740.0.2½ danaro proprio |c. 233v| del detto magnifico Antonio di Lucca sborzato come di sopra si è detto per servizio di detta venerabile chiesa, quali ducati 740.0.2½ se dallo stesso mag.co Antonio si fussero impiegati ne' generi della sua Arte si avrebbero reso il frutto corrispondente da decorrere detto interesse scalare alle sudette rispettive ragioni del 3 e ¾ per 100 a beneficio del detto magnifico Antonio dal detto di 31 gennaio del detto corrente anno 1772 in avanti.

4^o dovrà convenirsi che li primi pagamenti che dalla detta venerabile chiesa si faranno al detto magnifico Antonio de Lucca e dal medesimo si riceveranno per conto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sudette rispettive ragioni, come sopra, quantunque nelle polize e cautele de' pagamenti sudetti non si spiegasse con distinzione, ciò non ostante s'intendano e siano e dal detto magnifico Antonio de Lucca debbano riceversi per conto de sopracitati ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali debba principiare la |c. 234r| soddisfazione delli restanti ducati 740.0.2½ e non altrimenti, né d'altro modo.

5^o finalmente attenta la detta presente convenzione dovrà detto magnifico Antonio di Lucca dichiararsi ben contento e soddisfatto delli sudetti interessi senza aver altro che pretendere per

qualsivoglia titolo, pretesto o causa, con fare nel tempo stesso a beneficio della detta venerabile chiesa, colla clausola da ora per allora, che sarà interamente soddisfatto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sudette rispettive ragioni del 3 e ¾ per 100 ampia finale e general quietanza anco per aquiliana stipulazione e per patto di niente più domandare, né pretendere.

E fatta l'assertiva sudetta etc. volendo esse parti nelli nomi sudetti rispettive mandare in effetto detta convenzione, quindi è che spontaneamente questo sudetto presente giorno non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. primieramente hanno accettato, ratificata ed emologato il soprascritto istromento di convenzione rogato per mano mia |c. 234v| il sopradetto dì 15 marzo 1771, e tutto e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum giusta la sua forma, serie, continenza e tenore.

2^{do} [secondo] detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo e marchese di Casalnuovo don Cesare gubernatorio nomine quo supra della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli spontaneamente etc. ut supra hanno promesso e promettono e s'obligano per solenne stipulazione etc. dare e pagare li sudetti ducati 1640.0.2½ qui in Napoli in moneta d'argento etc. al detto magnifico Antonio di Lucca presente etc. alla ragione di ducati 160 l'anno, e principiare e fare il primo pagamento di detti ducati 160 in fine di un anno di già principiato dal detto dì 31 gennaio del detto corrente anno 1772 e così da indi in poi continuare anno per anno il pagamento sudetto sino all'intera soddisfazione de' sudetti 1640.0.2½ e dell'infrascritto loro interesse scalare all'infrascritte ragioni in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, a cui detti eccellentissimi signori governadori con giuramento rinunzano |c. 235r| e promettono non servirsene etc.

3^o Inoltre detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo e marchese di Casalnuovo don Cesare gubernatorio nomine quo supra, pendente la soddisfazione de' sudetti ducati 2640.0.2½ per ragione di lucro cessante e danno emergente e per convenzione hanno promesso e proettono e s'obligano per solenne stipulazione etc. corrispondere e pagare qui in Napoli al detto magnifico Antonio di Lucca presente etc. l'interesse scalare de medesimi ducati 1640.0.2½ alle seguenti ragioni, cioè rispetto la sudetta summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 convenuta nel sopradetto istromento di convenzione rogato per mano mia il sopradetto dì 15 marzo 1771. E rispetto li restanti ducati 740.0.2½ compimento dell'interi sudetti ducati 1640.0.2½ alla ragione del ¾ per 100 decorrendi detti rispettivi annoi interessi scalari a beneficio del cennato magnifico Antonio di Lucca dal sopradetto dì 31 gennaio del detto |c. 235v| corrente anno 1772 e sino all'intera soddisfazione e pagamento de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ similmente in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, a cui detti eccellentissimi signori governadori con giuramento rinunziano e promettono non servirsene etc.

E si è convenuto espressamente che il sudetto interesse alle dette rispettive ragioni debba estinguersi in fine di ciascun anno a proparazione della rata di detti ducati 1640.0.2½ che anno per anno si pagará al detto magnifico Antonio di Lucca in maniera che detto annuo interesse alle sudette rispettive ragioni s'intenda incluso e compreso colli sudetti annoi ducati 160 scalarmente sino all'intera soddisfazione delli detti ducati 1640.0.2½ dimodoché dalli sudetti annoi ducati 160 che si pagaranno al detto magnifico Antonio di Lucca debba il medesimo ritenersene prima l'interesse che sarà maturato dalli sudetti ducati 1640.0.2½ e tutto il dippiù de' medesimi annoi ducati 160 debba cedere in conto delli stessi ducati 1640.0.2½ |c. 236r| e per detto dippiù debba scalarli il sudetto interesse di sopra stabilito alle dette rispettive ragioni.

E mancando essi eccellentissimi signori governadori dal puntual pagamento de' sudetti ducati 1640.0.2½ alla detta ragione di ducati 160 l'anno col sudetto loro interesse scalare alle dette rispettive ragioni per un anno e mesi due continui sia lecito al detto magnifico Antonio di Lucca rescindere e liquidare il presente istromento per detta intera somma de detti ducati 1640 e rotti o per quella si trovasse allora dovendo e quelli conseguire sopra tutti e qualsivogliano beni, rendite ed entrate della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e perciò agere contro la medesima

in via exequutiva absque termino, anco per la consecuzione di tutti danni, spese ed interessi che per tal causa detto magnifico Antonio venisse a patire.

E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi alla detta venerabile chiesa, da ora detti eccellentissimi signori governadori |c. 236v| in detto nome hanno disegnato e disegnano la curia nostra sita qui in Napoli a Seggio di Nido, rinunciando con giuramento al termine a denunciare all'eccezione ostica e ad ogni altro.

4° Si è convenuto e conviene espressamente che li primi pagamenti che dalla cennata venerabile chiesa si faranno al detto magnifico Antonio de Lucca e dal medesimo si riceveranno per conto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sopradette rispettive ragioni come sopra quantunque nelle polize e cautele de' pagamenti sudetti non si spiegasse con distinzione, ciò non ostante s'intendano e siano e dal detto magnifico Antonio de Lucca debbano riceversi per conto de' sopracitati ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali debba principiare la soddisfazione delli restanti ducati 740.0.2½ e non altrimenti, né d'altro modo atteso con questa espressa legge condizione e patto detto magnifico Antonio è venuto alla presente convenzione, alias non contraxisset etc.

5° E |c. 237r| finalmente detto magnifico Antonio di Lucca attenda la presente convenzione e la sudetta promessa ed obligo fatto a suo beneficio delli detti eccellentissimi signori governadori in detto nome spontaneamente avanti di noi etc., in ogni miglior via etc. si è dichiarato e dichiara ben contento e soddisfatto del sudetto interesse alle dette rispettive ragioni ut supra stabilitoli senza aver altro che pretendere per qualsivoglia titolo, pretesto o causa ed a causa ed a maggior cautela colla clausola da ora per allora esso magnifico Antonio sarà interamente soddisfatto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sudette rispettive ragioni del 3 e ¾ per 100 ha quietato e quietata, libera ed assolve la sudetta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi eccellentissimi signori governadori presenti e successivamente futuri di tutti li sudetti interi ducati 1640.0.2½ e rispettivo loro interesse scalare facendoli de' medesimi ampia, finale e general quietanza anco per aquiliana stipulazione etc. e per patto di niente più domandare, |c. 237v| né pretendere per qualsivoglia causa.

Promettendo e convenendo amb'esse parti nelli sudetti rispettivi nomi la sudetta convenzione promesse ed oblighi come sopra fatti e tutte le cose sudette ed infrascritte e loro singola sempre etc. avere rate etc. e non controvenirci etc. per qualsivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse in detti nomi rispettive spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. spontaneamente hanno obligato ed obligano, cioè detti eccellentissimi signori governadori se medesimi nel nome sudetto e detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e posterì e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. e detto magnifico Antonio de Lucca se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi rispettive presenti etc. sub pena |c. 238r| et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus magnifico utriusque iuris doctoris notario don Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus

Don Petro Lioni

Don Paschale Elefante et

Don Carolo Bossio testibus.

[Note sul margine sinistro alla c. 226r:].

[Allegato 1: copia conforme rilasciata dal Banco del Santissimo Salvatore della partita di ducati 91, tari 3 e grana 5 estinta il 30 gennaio 1773 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 2: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 68, tari 1 e grana 15 estinta il 30 gennaio 1773 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 2: copia conforme rilasciata dal Banco del Santissimo Salvatore della partita di ducati 160 estinta l'11 dicembre 1773 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 3: copia conforme rilasciata dal Banco di Sant'Eligio della partita di ducati 95 estinta il 30 gennaio 1775 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 4: copia conforme rilasciata dal Banco e Sacro Monte dei Poveri della partita di ducati 68 estinta il 5 aprile 1777 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 5: copia conforme rilasciata dal medesimo Banco della partita di ducati 100 estinta il 14 marzo 1776 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 6: copia conforme rilasciata dal Banco di Sant'Eligio della partita di ducati 109 e tarì 4 estinta il 16 febbraio 1778 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 7: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 176, tarì 1 e grana 17 estinta il 4 marzo 1779 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 8: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 200 estinta il 7 febbraio 1780 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 9:] Nota de' pagamenti fatti dal magnifico Antonio di Lucca all'artieri che anno lavorato in Santa maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli.

[Anno] 1771

A 29 marzo: al falegname Antonio Ferrone con polisa per lo Banco del Popolo sotto detto di in testa del sudetto Di Lucca per saldo di tutti i lavori di sua arte giusta il certificato e misura dell'ingegnere don Luca Conte in data de 24 detto, ducati 44.

A 24 maggio: al falegname Francesco d'Alessandro ducati 15 con polisa per detto Banco sotto detto di in testa del sudetto a conto giusta il certificato di detto ingegnere in data de 7 maggio, ducati 15.

A 21 8bre [ottobre]: ducati 50 con polisa ut supra per saldo de' suoi lavori giusta il certificato de 9 8bre [ottobre] nella isura finale, ducati 50, [totale con la precedente] ducati 65.

A 18 aprile: al pittore figurista don Fedele Fischetti per detto Banco a detto di a conto giusta il certificato de 8 detto, ducati 100.

A 6 7bre [settembre]: al sudetto per detto Banco a conto, certificato detto di, ducati 50.

A 24 xbre [dicembre]: per detto Banco a saldo, certificato sotto detto di, ducati 40, [totale con le precedenti] ducati 190. ||

Riporto ducati 299.

[Anno] 1771

A 29 marzo: all'indoratore Pasquale Lamberti per lo Banco del Popolo di detto di a conto giusta lo biglietto di detto ingegnere don Luca Conte de 25 detto, ducati 20.

A 18 aprile: al sudetto per detto Banco a conto, certificato de 8 detto, ducati 40.

A 11 maggio: al detto per detto Banco, certificato de 7 detto, ducati 40.

A 12 giugno: al detto per detto Banco, certificato de 6 detto, ducati 40.

A 4 luglio: al detto per detto Banco, certificato de 28 giugno, ducati 25.

A 30 detto: al detto per detto Banco, certificato de 23 detto, ducati 35.

A 17 agosto: al detto per detto Banco, certificato de 13 detto, ducati 30.

A 6 7mbre [settembre]: al detto per detto Banco, certificato de 29 agosto, ducati 36 [grana] 82.

A 29 8bre [ottobre]: al detto per detto Banco come dal certificato de 9 detto nella misura finale a saldo, ducati 88, [totale con la precedente] ducati 354 [grana] 82. ||

Riporto ducati 653 [grana] 82.

[Anno] 1771

A 29 marzo: al pittore ornamentista Francesco di Pasquale con polisa per detto Banco in testa di detto Di Lucca come dal biglietto di detto ingegnere Conte de 25 detto, ducati 20.

A 18 aprile: al detto per detto Banco, certificato de 8 detto, ducati 10.

A 11 maggio: al detto per detto Banco, certificato de 7 detto, ducati 30.

A 29 8bre [ottobre]: al detto per detto Banco a saldo con certificato de 24 detto, ducati 50, [totale con le precedenti] 110 ducati.

A 18 aprile: allo stuccatore Domenico Santullo per detto Banco, certificato de 8 detto, ducati 30.

A 4 luglio: al detto a conto per detto Banco, certificato de 7 maggio, ducati 20.

A 30 detto: al detto per detto Banco, certificato de 17 detto, ducati 30.

A 29 8bre [ottobre]: al detto per detto Banco a saldo come dal certificato nella misura finale de 10 7mbre [settembre], ducati 60, [totale con la precedente] 140 ducati.

A 24 maggio: al fabricatore Gennaro Pistoia per detto Banco con certificato de 7 detto a conto, ducati 30.

[Anno] 1772

A primo febraro: al sudetto per detto Banco per saldo come dal certificato nella misura finale de 29 8bre [ottobre], ducati 84, [totale con le precedenti] 114 ducati. ||

Riporto ducati 1017 [grana] 82.

[Anno] 1771

A 24 maggio: a Carmine Zunzaro vetraro per detto Banco a conto con biglietto di detto Conte de 18 detto, ducati 20.

A 23 agosto: al sudetto per detto Banco a saldo, certificato di detto di, ducati 9 [grana] 36, [totale con la precedente] ducati 29 [grana] 36.

A 19 giugno: all'intagliatore di legname Pietro Vitale ducati 20 per detto Banco a conto, certificato de 12 giugno, ducati 20.

A 17 luglio: al detto per detto Banco, certificato de 12 detto, ducati 12.

A 30 detto: al detto per detto Banco, certificato de 21 detto, a saldo nella misura finale, ducati 17 [grana] 50, [totale con la precedente] ducati 49 [grana] 50.

[Anno] 1772

A primo febraro: all'ingegnere don Luca Conte per detto Banco come dal certificato di detto di, ducati 50.

Importo de' lavori di marmo, ducati 493 [grana] 34½.

Interesse sopra il danro pagato a tutto gennaio 1772, ducati 17 [grana] 44⁵/₁₂.

[Totale] ducati 1657 [grana] 46¹¹/₁₂.

[Allegato 10: apprezzo dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal falegname Antonio Ferrone datato 24 marzo 1771].

[Allegato 11: apprezzo dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal falegname Francesco d'Alessandro datato 9 settembre 1771].

[Allegato 12: apprezzo dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal pittore Fedele Fischetti, dal pittore ornamentista Francesco di Pascale, dal doratore Pasquale Lamberti e dallo stuccatore Domenico Santullo datato 8 aprile 1771].

[Allegato 13: apprezzo dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal pittore Fedele Fischetti e dal doratore Pasquale Lamberti datato 29 agosto 1771].

[Allegato 14]: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobile famiglia de' signori Pignatelli

Fu ordinato dall'eccellenze vostre il doversi terminare di dipinture, marmi ed altro la vostra reverenda chiesa e tra degl'altri fu prescelto il dipintore figurista don Fedele Fischetti a dipingere a fresco non solo la cupola la quale fu dipinta nell'ovato di mezzo consistente nel Padre Eterno in aria con molti angeli all'intorno, otto angeloni di chiaroscuro lateralmente alli finestroni e numero 16 puttini da sopra li remenati⁶ di detti finestroni due d'essi in ciascuno finestrone, i medesimi anche di chiaroscuro e dipinto quattro virtù con numero 20 puttini di colorito a fresco le medesime nelle fescine [pennacchi] nel piede della cupola sudetta e finalmente dipinto quattro angeloni con numero 10 puttini anche a fresco e di colorito diverso, i medesimi nelle lunette della volta della chiesa, quale sudetto travaglio essendosi da me sottoscritto considerato la qualità e quantità di esso e la || maniera in cui è stato eseguito valuto ed apprezzo il tutto per la summa di ducati duecento e perché in conto di questi ne sono stati pagati al medesimo, precedente altra mia relazione ed ordine dell'eccellenze vostre, ducati cento dal mastro marmoraro Antonio di Lucca sicché restarebbero da pagarsi al medesimo altri ducati cento per saldo, compimento e final pagamento di tutte le cennate dipinture dal medesimo fatte come sopra per il pagamento de' quali sudetti restanti ducati cento si

⁶ Remenato: «Lo stesso che *arcale*, cioè arco di porta, finestra o simili». Cfr. Gherardini 1857, p. 83.

potranno compiacere l'eccellenze vostre ordinare l'esecuzione al predetto Antonio di Lucca da chi devonsi questi pagare a seconda dell'istesso rogito etc. i quali si faranno buoni a' suoi conti precedentino le debite cautele de recepto, dico ducati 100.

Che è quanto devo all'eccellenze vostre su tal particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani

Dalle eccellenze vostre

Napoli 21 agosto 1771

Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore

Don Luca Conti regio ingegnere

[Allegato 15: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal doratore Pasquale Lamberti datato 6 giugno 1771].

[Allegato 16: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal doratore Pasquale Lamberti datato 28 giugno 1771].

[Allegato 17: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal doratore Pasquale Lamberti datato 23 luglio 1771].

[Allegato 18: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal doratore Pasquale Lamberti datato 13 agosto 1771].

Allegato 19: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobile famiglia de' signori Pignatelli

Fu dall'eccellenze vostre ordinata la terminazione della venerabile chiesa e tra dell'altri lavori fu ordinata l'indoratura con argento imbronito a mistura in tutte le sue cornici, intagli così di stucco che di legname e dipinti si fussero li piani del coretto cioè da sotto la sua volta e nel fronte del parapetto e nel tompagno o sia muro esteriore dov'è il finestrone da sopra il detto coretto per le quali pitture marmoresche si han dovuto ingessare e grattare i piani ed indi inverniciarle con vernice della china e finalmente tingersi ad oglio alcune porte, finestre, ferrate ed altro alla di cui esecuzione ne fu incaricato il mastro indoratore Pasquale Lamberti da chi è stato il tutto già adempito per cui ha supplicato l'eccellenze vostre a volersino degnare ordinare la misura ed apprezzamenti de' lavori sudetti.

In ordine al che si sono degnate ordinare a me sottoscritto che formato avessi la misura et apprezzamenti di tutti || li cennati lavori.

Per esecuzione de' quali sudetti veneratissimi comandi mi sono di persona conferito sulla faccia del luogo ed avendo il tutto riscosciuto e misurato, valutato et apprezzato i lavori sudetti atteso la di loro buona qualità nel modo che siegue:

Ed in prima si è indorata con argento imbronito la cornice di legname ch'è attorno l'ovato in fondo la cupola, la medesima scorniciata ed intagliata con paternostri di giro palmi 32 larghezza girata $\frac{11}{18}$ di palmo, si valuta atteso l'incomodo in cui si è travagliato alla ragione di grana 30 il palmo corrente ed a detta ragione importa ducati 9 [grana] 60.

Si sono indorati simile otto brachettoni di legname che sono nelli finestroni di detta cupola di giro ogn'uno di palmi 32 larghezza girata $\frac{7}{12}$ di palmo, si valuta atteso come sopra alla ragione di grana 15 per ogni palmo ed importano ducati 38 [grana] 40.

Si è indorato simile sopra stucco l'architrave e cornice della cupola sudetta di giro palmi 75 compensato larghezza girata in tutto palmi $3\frac{1}{4}$ si valuta come sopra alla ragione di carlini 8 per ogni palmo corrente ed a detta ragione importano ducati 3 [grana] 75.

Si sono indorati simile con argento imbronito a mistura sopra stucco li quattro rosoni che sono nel freggio di detta cupola, si valuta per ducati 6. ||

Si è in detto simile con argento imbronito a mistura la cornice di stucco che forma arco nel tompagno dell'altare maggiore di giro palmi $35\frac{1}{2}$ larghezza girata palmo $1\frac{1}{2}$ si valuta alla ragione di grana 45 per ogni palmo corrente ed importa ducati 15 [grana] 97.

Si sono ingessati, grattati ed indorati con argento imbronito a mistura simile le due cornice che formano archi nelli tompagni laterali sotto la detta cupola e propriamente costo le fescine di giro

ogn'una di palmi $32\frac{1}{2}$ larghezza girata palmo $1\frac{1}{3}$, si valuta atteso come sopra alla ragione di grana 40 per ogni palmo ed importano ducati 26.

Si è ingessato, grattato ed indorato sopra stucco simile la cornice interiore dell'arco maggiore che divide la cupola dalla vola di detta chiesa di giro palmi $35\frac{1}{2}$ larghezza simile si valuta come sopra ed importano ducati 14 [grana] 20.

Si è ingessato, grattato ed indorato sopra stucco con argento imbronito a mistura la picciola fascetta che forma rivolta nella faccia esteriore e propriamente costo le lunette di giro simile larghezza girata $\frac{1}{2}$ palmo si valuta per ducati 4 [grana] 26.

Si sono ingessate, grattate ed indorate simile le cornici di || stucco che sono d'intorno nelle quattro lunette, due d'esse di giro ogn'una palmi 57 per $\frac{1}{3}$ di palmo e l'altre due di giro ogn'una palmi 58 larghezza girata simile, si valuta alla ragione di grana 5 per ogni palmo ed importa ducati 11 [grana] 50.

Si sono ingessati, grattati ed indorati simile le due cornice che formano archi nelli tompagni laterali sopra il coretto ogn'una di giro palmi $31\frac{1}{2}$ larghezza girata 1 palmo, si valuta alla ragione di grana 30 per ogni palmo ed importa ducati 18 [grana] 90.

Si è ingessato, grattato ed indorato simile la cornice che forma arco nel tompagno del finestrone sopra il coretto di giro palmi $35\frac{1}{2}$ larghezza simile, si valuta come sopra ducati 10 [grana] 65.

Si è ingessato, grattato e tinto marmoresco con quattro mani di vernice il tompagno ch'è nel detto finestrone sopra il detto coretto e lateralmente al detto di giro palmi $35\frac{1}{2}$ larghezza compensato palmi $4\frac{1}{2}$, si valuta per ducati 12.

Si è ingessato, grattato e dipinto simile li squarci e succielo con simile mani di vernice di detto finestrone ch'è nel detto coretto di giro palmi 26 per 2, si valuta per ducati 3 [grana] 90.

Si è tinto avanti e dietro di berlino ad oglio con due mani il telaro per li vetri ch'è nel detto finestrone di giro palmi 33 per $\frac{1}{2}$ palmo compensato e tinto simile un restone di lunghezza palmi $6\frac{3}{4}$, se li dà [grana] 60.

S'è tinta ad oglio di color verde avanti e dietro la ferriata ch'è nel detto finestrone di palmi 9 per $6\frac{3}{4}$, se li dà [grana] 50.

S'è indorata con argento imbronito a mistura la gelosia di legname ch'è nel coretto di lunghezza compensato palmi 28, altezza distesa palmi 6 compensato con tutta la sua cornice sotto e sopra deduzione di una picciola porzione ch'è costa il cornicione della cappella ch'è su la destra entrando in detta chiesa di palmi $3\frac{1}{2}$ per $1\frac{3}{4}$ ed in detta anche li 5 pezzi d'intaglio che formano cimase sopra di detta gelosia, si valutano atteso la qualità e quantità del lavoro per ducati 60.

Si è ingessato e grattato il parapetto e vola di sotto del coretto ch'è sopra la porta grande di detta chiesa, il predetto parapetto di lunghezza palmi $23\frac{2}{3}$ per $5\frac{1}{4}$ ed indorati con argento imbronito a mistura sopra stucco tutti || li fogliami, intagli e cornice che sono in detto parapetto e nella vola o sia succielo ch'è sopra la detta porta di lunghezza palmi $27\frac{2}{3}$ larghezza girata palmi $11\frac{2}{3}$ e dipinti tutti i piani e fondati così del detto parapetto che di detta vola, marmoreschi ed inverniciati come sopra, si valuta il tutto per ducati 58.

Si sono indorati a mordente li due ferri della portiera che sono lateralmente alla detta porta, si valuta per [grana] 15.

Si è tinta con due mani di berlino ad oglio avanti e dietro la porta principale di detta chiesa di palmi 14 per palmi 9, si valuta per ducati 3 [grana] 78.

Si è polito il cristallo ch'è avanti il quadro dell'altare maggiore e polita la sua cornice e datoci di colletta ed indorato con oro romano le due pontizze che sono in essa, se li dà [grana] 50.

Si è tinto simile con berlino ad oglio la porta picciola verso l'atrio coperto la medesima di palmi 64 per 8 avanti e dietro con simili due mani, si valuta per [grana] 96.

Si è tinto di simile colore avanti e dietro con due simile mani l'avanti porta che è in essa di palmi $8\frac{3}{4}$ per $4\frac{1}{4}$, se li dà ducati 1 [grana] 5. ||

Si è tinto di simile colore con simile due mani soltanto avanti una picciola mostra che sta d'intorno a detto avanti porta di giro palmi 24 per $\frac{3}{4}$ di palmo, se li dà [grana] 15.

Si è tinta ad oglio di color verde con simile mani la ferrata ch'è d'intorno a detto atrio di giro palmi 46½ per 8½, si valuta per ducati 3 [grana] 50.

Si è tinta la ferrata ch'è nel finestrone a lume incredibile ch'è su la destra nella sagristia con due mani di celise ad oglio la medesima di palmi 66¾ per 6 e tinta simile la sua reta di simile misura, se li dà [grana] 60.

Si è tinto di celise ad oglio il telaro e contro telaro delli finestroni con il suo restone soltanto davanti di palmi 6 per 3½, se li dà [grana] 60.

Si è tinto di berlino ad oglio con due simili mani il telaro e contro con una picciola mostra ch'è nel balcone nelle stanze della sessione di palmi 11½ per 3½, se li dà [grana] 70.

Di maniera tale che tutti li denotati lavori ascendo alla summa di ducati trecentosessantasei e grana 82, dico ducati 366 [grana] 82. ||

A conto delli quali ne ha il mastro sudetto ricevuti d'Antonio di Lucca la summa di ducati duecentotrenta con più mie relazioni, dico ducati 230.

Quali dedotti restano da pagarsi al mastro sudetto per compimento di tutti li denotati lavori ducati centotrentasei e grana 82, dico ducati 136 [grana] 82.

Che venendo approvato dall'eccellenze vostre a la presente misura ed apprezzamento si potranno compiacere ordinare l'esecuzione del pagamento de' predetti ducati centotrentasei e grana 82 al cennato Antonio di Lucca a cui si faranno buoni a' suoi conti precedentino le debite cautele de recepto.

Che è quanto devo all'eccellenze vostre su tale particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani

Dalle eccellenze vostre

Napoli 27 agosto 1771

Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore

Don Luca Conti regio ingegnere

[Allegato 20: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal pittore Fedele Fischetti, dal pittore ornamentista Francesco di Pascale, dal doratore Pasquale Lamberti, dal fabbricatore Gennaro Pistoia, dal falegname Francesco d'Alessandro e dallo stuccatore Domenico Santullo datato 7 maggio 1771].

[Allegato 21: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal pittore ornamentista Francesco di Pascale datato 24 ottobre 1771].

[Allegato 22: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dallo stuccatore Domenico Santullo datato 17 luglio 1771].

Allegato 23: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobile famiglia de' signori Pignatelli di questa città

E ricorso dall'eccellenze vostre il mastro stuccatore Domenico Santullo supplicandola come per li lavori ha fatto e sta facendo di stucco, tonache per le dipinture a fresco, fattura disfatura degl'anditi, affitto, porto e riporto del legname ed altro che ha fatto nella chiesa dell'eccellenze vostre in quella terminarsi altro non ha ricevuto che la summa di ducati cinquanta a buon conto che però degnate si fussero ordinare altra liberazione in suo beneficio ed in conto delli denotati lavori e spese da esso sofferte, videlicet.

In sequela del che si sono degnate ordinare che io sottoscritto fatto relazione ad finem.

In dissimpegno adunque delli di loro veneratissimi comandi mi sono di persona conferito sulla faccia del luogo ed avendo attentamente riconosciuto ed esaminato la qualità e quantità delli cennati lavori, spese e fatighe fatte da mastro sudetto stuccatore nella vostra reverenda chiesa || in quella abbellirsi e terminarsi sarei nel sentimento quell'ora così dall'eccellenze vostre si stima potersino liberare al medesimo altri ducati trenta a compimento di ducati ottanta atteso i mancanti ducati cinquanta per detto compimento l'ha il mastro sudetto ricevuti precedentino altre mie relazioni dal magnifico Antonio di Lucca a secondo dell'istrumento stipulato tra detto Lucca e l'eccellenze vostre e tutti i sudetti ducati ottanta sono in conto delli proposti lavori, spese e fatighe dal medesimo in oggi fatte e sta facendo per la terminazione della ca[u]sa sudetta e questi predetti ducati trenta si

dovranno pagare dall'istesso cennato Antonio di Lucca al mastro sudetto a lui si faranno buoni nell'apprezzo e misura generale da farsene in fine di quelli precedentino però le debite cautele di recepto, dico ducati 30.

Che è quanto devo all'eccellenze vostre pregare su tale particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani

Dalle eccellenze vostre

Napoli 17 luglio 1771

Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore

Don Luca Conti regio ingegnere

Misura e valuta delli lavori di tonache per le dipinture a fresco, stucco ed altro fatto dal mastro stuccatore Domenico Santullo nella chiesa di Santa Maria della nobile famiglia de' signori Pignatelli a Seggio di Nido, quali sudetti lavori da me sottoscritto essendosi riconosciuti e misurati si valutano ed apprezzano nel modo che siegue.

Si è fatta tonaca d'arena deperata, crivellata e governata in formarsi la pittura a fresco così delle figure che dell'ornati dipinti nella cupola di figura ellittica di giro distesa palmi $76\frac{1}{2}$, altezza del semidiametro palmi $14\frac{1}{2}$, deduzione di numero otto vani delli finestroni ogn'uno di palmi $10\frac{1}{2}$ per 5 fa palmi $45\frac{1}{2}$.

Si è fatta simile tonaca nelli tre finestroni finti per dipingervi le prospettive di palmi $4\frac{1}{2}$ per $8\frac{1}{3}$ ogn'uno fanno carlini $103\frac{1}{2}$.

In ogn'uno delli sudetti finestroni si è fatta la simile tonaca nelli squarci d'altezza palmi $8\frac{1}{2}$ larghezza compensato palmi 2 ogni squarcio fanno unitamente palmi 272.

Si è fatta simile tonaca nelli suoi succieli di palmi $4\frac{1}{2}$ per $3\frac{1}{2}$ ogn'uno fanno palmi 126.

Si è fatta simile tonaca nelli piani di terra ogn'una di palmi $4\frac{1}{2}$ per $\frac{3}{4}$ di palmo fanno palmi 27.

Si è fatta simile tonaca nelli staffi delli 5 de' sudetti finestroni di giro ogn'una palmi 21 || per $\frac{3}{4}$ di palmo e tre altri di giro larghezza $\frac{1}{2}$ palmo fanno palmi $112\frac{7}{8}$.

Si è fatta simile tonaca nel freggio del cornicione di giro palmi $76\frac{1}{2}$, altezza palmi $2\frac{1}{4}$ deduzione di quattro rosoni di stucco antico remasti in esso di palmi $6\frac{1}{2}$ per $2\frac{1}{4}$ ogn'uno fa palmi $172\frac{1}{8}$.

Si è fatta fabrica in uno finestrone di palmi $8\frac{1}{3}$ per $4\frac{1}{2}$ grossezza palmo $1\frac{1}{2}$ compensato, si valuta ducato 1 [grana] 10.

Si sono tagliate le prese per detto e pienole di fabrica, se li dà [grana] 15.

Si sono spostati li squarci e staffi di detti finestroni per rifarsi tutti ad una misura con essersi alcuni di essi cresciuti $\frac{1}{2}$ palmo ed altri mancati di misura simile e mancato anche i loro succieli se li dà una con le loro prese tagliate per la fabrica di detti crescimenti ducati 4.

Si sono ribassati li piani di terra de' sudetti otto finestroni per $\frac{1}{3}$ di palmo, se li dà [grana] 40.

La detta cupola per essere antica e fuori delle regole per ridursi nello stato in cui si ritrova si è dovuto mancare in molte parti circa $\frac{1}{4}$ di palmo ed in parte si è cresciuta $\frac{1}{6}$ di palmo e propriamente dove è il curvo per darli la dovuta sestatura, se li dà atteso la fatica, materiale ed operari im||piegati ducati 6.

Si sono quagliati con gesso di presa numero cento gattoni di legname posti per frieno così della cornice di legname dell'ovato di mezzo che delli brachettoni di legname fatti in detti finestroni, se li dà [grana] 50.

Si sono levate le cinque vetrate antiche e poste le nuove e quagliate con calce, se li dà [grana] 50.

Si è accomodato il cornicione con essersi fatte molte pezze con gesso di presa per essersi dovuto nuovamente sestare per darli il suo giro perfetto ed otturato alcune fessure che vi erano e fatto l'istesso nel suo freggio ed arcone e nelli quattro archi che sostengono la detta cupola e quagliato con gesso li quattro restoni che sono in detto freggio ed inchiodati con chiodi di un tornese, se li dà ducato 1.

Nel detto architrave si è levata una fascetta antica quale era larga $\frac{1}{3}$ di palmo con suo bastone di giro simile e fatto il bastoncino e regolo di sotto la gola di grossezza $\frac{5}{12}$ di palmo con gesso di presa di giro || simile, se li dà ducato 1 [grana] 50.

Si sono tagliate per darsi il curvo alle quattro fescini che sono nel piede della detta cupola per cui si è mancato circa $\frac{5}{12}$ di palmo levato tre travi che stavano in esse, li medesimi marciti e fabbricato le loro caraci, se li dà atteso la fatica occorsa ducati 2 [grana] 80.

Si è fatta sopra tonaca per dipingersi le fescini sudette di superficie ogn'una palmi $74\frac{7}{12}$ che unitamente fanno palmi $298\frac{1}{3}$.

Si sono allargate le sudette quattro fascini per ridurle più grandi e con la dovuta sestatura per cui si sono fatte delle insavorature ne' lati e questa con chiodi, se li dà ducato 1 [grana] 60.

Si sono atturate alcune senghe nell'arco maestro che divide la nave della detta chiesa dalla descritta cupola e questo con gesso di presa ed inchiodata per la sua incannizzata, se li dà [grana] 30.

In detto si è fatto sopra tonaca di diametro palmi 23, sesto palmi $11\frac{1}{2}$, largo palmi $2\frac{1}{2}$, fa palmi $264\frac{1}{2}$.

Nelle quattro lunette che sono nella volda di detta chiesa si sono atturate come sopra alcune senghe che vi stavano e rinforzata l'incannizzata, se li dà [grana] 80.

Si è fatta simile tonaca nelle predette quattro lunette; due di esse di diametro palmi $21\frac{1}{2}$ per $8\frac{1}{2}$ e l'altra due di diametro palmi $22\frac{1}{2}$ per 10, fanno unitamente palmi $433\frac{1}{4}$.

Si è levato lo stucco dalli due tompagni che sono nelli lati di detta chiesa che si han dovuto incrostare con marmi nuovi di diametro palmi 18, sesto palmi $9\frac{1}{4}$ ogn'uno con aver mancato $\frac{1}{4}$ di palmo la fabrica antica di detti tompagni, se li dà, atteso l'attenzione si è dovuto avere per non rompere le cimase di stucco che stavano in detti tompagni le quali si doveano indorare, [grana] 50.

Si è fatto stucco nel lavamano⁷ della sagrestia di detta chiesa con aver mancato l'ossatura della fabrica per ridurla alla dovuta proporzione, indi abbozzata di rustico e sottile e poi rivestito di stucco consistente nella sua cimase centinata con cocciola nel mezzo con festone da sotto e pilastrini laterali con fasce e gola e suo basamento smenzolato da sotto || e succielo, il tutto di palmi $7\frac{1}{2}$ per 3 ed in parte dipinto di gialletto, si valuta il tutto ducati 3.

Nelle mura di detta sagrestia si sono fatte varie pezze di tonaca, se li dà [grana] 30.

Attorno nel piede delle mura di detta sagrestia si è dipinto il zoccolo di pardiglio, se li dà [grana] 50.

Dal medesimo mastro si sono sfrattate some numero 110 di calcinacci e sfabricini usciti dalli descritti lavori, si valutano uno con la calatura di essi che si è dovuta fare a schena di uomini per le scale degl'anditi per ducati 4 [grana] 40.

In detta chiesa si sono fatti tre registri d'anditi, cioè uno in tutta la nave di detta chiesa e due nella cupola, quali sono serviti per comodo delli dipintori ed indoratore per li quale sono occorse tavole numero cento e numero 13 mezze tavole, ventiquattro castagnole, quaranta tra borde e traverse, se li dà atteso che gl'anditi sudetti si han dovuto fare e disfare più volte per comodo de' mastri sudetti siccome || come il bisogno richiedeva come anche si è dovuto tenere impedito il predetto legname per mesi quattro, considerato anche il consumo delli muscelli, porto e riporto del predetto legname, ducati 30.

Indi per indorarsi la gelosia del coretto si è dovuto fare altro andito per l'indoratori ed altro andito si è dovuto fare per il marmoraro in pulire li marmi antichi della cappella e sua facciata, se li dà atteso come sopra ducati 6.

Sieguono altri lavori posteriormente fatti dal mastro sudetto nella facciata della detta chiesa.

Si sono fatti numero quattordecim buchi a forza, i quali han servito per la formazione dell'andito in accomodarsi e biancarsi la facciata sudetta ed indi fabricati e rivestiti di stucco, se li dà [grana] 98.

Si è fatto e disfatto l'andito sudetto, se || li dà atteso il porto e riporto del legname ducati 1 [grana] 80.

Si è rifatta di stucco la pedagna della croce o sia base che forma finimento a detta facciata la medesima di palmi 14 per 2 quale era smargiata, se li dà atteso l'ingavorratura ed arricciatura fatta sotto e pericolo in cui si è travagliato ed il tiro de' materiali ducati 1 [grana] 40.

⁷ Il lavamano da tempo imprecisato non risulta più in loco.

Nel cornicione superiore di detta facciata si sono comprate e poste due pietre di Genova, nel cornicione inferiore si sono comprate e poste sei altre simile pietre e tonacata porzione di scivola, se li dà [grana] 80.

Si è data di bianco con tre mani tutta l'intera sudetta facciata con averci fatto varie pezze di tonaca, si valuta atteso la sua grandezza per ducati 5.

Si sono date due mani di pardiglio nelle base della detta facciata di palmi 24 per 4 tinte di negro ad oglio le pietre di Genova, se li dà [grana] 80.

Da dietro la porta principale di detta chiesa si sono quagliati con gesso || nel capo di sopra li cassonetti di legname, se li dà [grana] 15.

Per la licenza spedita di detta facciata [grana] 36.

Nel finestrone che è nel coretto si è tonacato nel fronte del suo parapetto di larghezza palmi 8 per $1\frac{1}{2}$, se li dà [grana] 15.

In detto coretto si sono fatti a forza numero sei buchi di palmo $1\frac{1}{2}$ per $\frac{3}{4}$ di palmo ogn'uno e questi per l'andito sudetto ed indi fabricati e rivestiti di stucco, se li dà [grana] 42.

Si è quagliata la gelosia che è in detto coretto la medesima dentro e fuori e fattoci alcune porzioni di stucco lateralmente ed insavorratane sotto di esse e l'istesso fatto nella rivolta del cornicione della cappella che liga alla medesima, se li dà [grana] 60.

Si sono stonacati ed intonacati li fronti delli quattro scalini per li quali si ascende nelle stanze della sessione, due di essi di lunghezza palmi $7\frac{1}{2}$ ogn'uno ed un altro di palmi $6\frac{1}{2}$ con le rivolte di altezza ogn'uno di essi $\frac{3}{4}$ di palmo, si valuta [grana] 30.

Si è sfabricato l'antico cornicione di stucco che stava a destra || del medesimo coretto da sopra la cappella di larghezza palmi $11\frac{1}{6}$, di cacciata palmo $1\frac{1}{2}$ e di calata palmo $1\frac{1}{2}$, se li dà [grana] 30.

In fine di esso si è fatta una cimassella di rustico rivestita di stucco quale corre per sopra la porta dell'ingresso di detto coretto di lunghezza palmi 7 per $\frac{3}{4}$ di palmo e di sotto fattoci palmi 4 di fascia in due porzioni per $\frac{3}{4}$ di palmo, se li dà ducato 1 [grana] 30.

Nelli due archi che sono sotto le lunette laterali a detto coretto si sono in parte dovuti rifare le cornici, cioè a quello a destra si è rifatta la sola fascia ed il bastone, e dall'altro all'incontro si è rifatto la fascia, fugarolo e sguscio atteso il stucco antico non corrispondeva al piombo de' marmi e le cornici sudette rivestite poi da nuovo con stucco e gesso, se li dà atteso la fatica occorsa per salvare il restante di detta cornice ducato 1 [grana] 80.

Si sono dati di stucco li due squarci della porta per cui si ha l'ingresso nella stanza della sessione di palmi $7\frac{1}{4}$ || per 1 ogn'uno, se li dà [grana] 40.

Nel balcone che è in dette stanze della sessione si sono date di stucco mezze della sua mostra ed indi dipinta di pardiglio la mostra sudetta se li dà [grana] 40.

Nelle stanze dell'abitazione del reverendo rettore in una finestra verso il Corpo di Napoli si è fatta porzione della sua mostra ed accomodatone altre tre che sono verso il Sedile di Nido e tinte le medesime pardiglio, se li dà [grana] 80.

Per servizio del marmoraro si è tenuto un mastro fabricatore per lo spazio di giorni quindici allorché si sono posti in opera li marmi nuovi in detta chiesa sì per pondersi a piombo le mura, sì anche per tagliarsi tutti li buchi per le grappe di ferro e poi fabricate come altresì, se li è data tutta la calce e gesso di presa per fabricare i marmi sudetti, se li dà ducati 6.

Summario

Tutte le partite di stima poste nel corso della presente misura ascendono || alla summa di docati ottantanove e grana sessant'uno, dico ducati 89 [grana] 61.

Tutta la tonaca di arena la medesima deporata e governata servita per li dipintori come sopra descritte in partite numero dieci somma palmi $2261\frac{1}{2}$ sono canne quadre superficiali numero trentacinque ed un terzo si valutano alla ragione di carlini quattordici per ogni canna atteso il fastidio occorso in essersi dovuto tenere quotidianamente due operari per far distendere la tonaca sudetta a disposizione de' sudetti dipintori a poco la volta ed a detta ragione importano ducati 49 [grana] 46.

Per la scarpellatura fatta nelle mura antiche in togliersi le tonache che vi stava ed in ponersi le medesime a piombo ed a riga le di cui facce stavano fuori le regole dell'arte ed attento non meno all'arricciatura fatta in esse che alla quantità delle canne ducati 10 [grana] 60.

Di maniera tale che tutti li denotati lavori ascendono alla summa di ducati centoquarantanove e grana 67, dico ducati 149 [grana] 67.

A conto delli quali il mastro sudetto ne ha ricevuto la somma di ducati ottanta con più mie relazioni || dico ducati 80.

Li quali dedotti restano da pagarsi al mastro sudetto altri ducati sessantanove e grana 67 per saldo, complimento e final pagamento delli lavori sudetti ducati 69 [grana] 67.

Napoli 10 settembre 1771

Don Luca Conti regio ingegnere

[Allegato 24: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dal fabbricatore Gennaro Pistoia datato 29 ottobre 1771].

[Allegato 25: ordinativo di pagamento dell'architetto Luca Conti a favore del vetraio Carmine Zuzzari datato 18 maggio 1771].

[Allegato 26: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dall'intagliatore Pietro Vitale datato 12 giugno 1771].

[Allegato 27: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobile famiglia de' signori Pignatelli

Si degnarono l'eccellenze vostre di ordinare che formata si fusse la nuova gelosia centinata ed intagliata con sue cimase per sopra il parapetto del coretto della vostra chiesa il tutto a seconda del disegno da me sottoscritto umiliatane all'eccellenze vostre.

Di un tal travaglio ne fu incumbenzato il mastro intagliatore Pietro Vitale per il stabilito prezzo di ducati cinquanta, giacché per le diligenze praticate dall'eccellenze vostre non erasi ritrovato maggiore risparmio.

Fu dato principio dal mastro sudetto al mentuato travaglio e tuttavia sta in quello travagliando tanto che la mentuata gelosia ritrovasi già ridotta in buono stato e se bene in conto di un tal travaglio con mia relazione de' 12 del passato mese di giugno furono liberati al mastro sudetto la summa di ducati venti tutta volta però oggi il medesimo ha nuovamente supplicato l'eccellenze vostre acciò degnate si fussero concederli altra liberazione a buon conto del riferito travaglio acciò possa || quello con ogni celerità compire.

In ordine del che si sono degnate l'eccellenze vostre ordinare a me sottoscritto che fatto avessi relazione.

Ladove in disimpegno del mio dovere ed essendomi nella bottega del cennato maestro sita dietro la chiesa di Sant'Anna de' Lombardi ed avendo ivi riconosciuto ed esaminato la qualità del travaglio in oggi si è fatto dal presente maestro e lo stato in cui ritrovasi la gelosia sudetta sarei nel sentimento quell'ora dall'eccellenze vostre si stima poterseli liberare altri ducati dodici a compimento di ducati trentadue ed in conto de' riferiti lavori e per darne conto nell'apprezzo se ne farà in fine di essi, quali sudetti ducati dodici si doveranno pagare dal magnifico Antonio di Lucca a seconda dell'istromento che il medesimo ne ha fatto per la terminazione della chiesa sudetta s'egli si faranno buoni al predetto Di Lucca precedentino le debite cautele de' receipto, dico ducati 12.

Che è quanto devo all'eccellenze vostre pregare su tal particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani

Dalle eccellenze vostre

Napoli 12 luglio 1771

Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore

Don Luca Conti regio ingegnere

[Allegato 28: apprezzamento dell'architetto Luca Conti dei lavori effettuati dall'intagliatore Pietro Vitale datato 21 luglio 1771].

[Allegato 29: Misura e valuta de' lavori di marmo ed altro fatto dal marmoraro Antonio di Lucca nella reverenda chiesa della nobile famiglia de' signori Pignatelli di questa città quali sudetti lavori essendosi da me sottoscritto riconosciuti e misurati si valutano come siegue.

Ed in prima si è fatto il tompagno di marmo sopra il cornicione a piombo della cappella antica sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie la di cui fascia di marmo bianco è di lunghezza palmi 18, larga palmo 1 fa palmi 18, si valutano alla ragione di carlini quattro per ogni palmo ed importano ducati 7 [grana] 20.

Si è fatto la fascia che siegue la medesima impellicciata di giallo di Siena e cornice di marmo bianco la porzione dritta di lunghezza palmi 16 larghezza palmo $1\frac{1}{12}$ e quella centinata di giro palmi 24 larghezza palmo $1\frac{1}{12}$ fanno palmi quadri $56\frac{2}{3}$ unitamente con la metà di più che si deve al solo centinato secondo l'uso e costumanza di Napoli che alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 61 [grana] $96\frac{2}{3}$.

Si è fatta la fascia di breccia di Sicilia che attacca colla descritta, la porzione dritta di lunghezza di palmi $15\frac{1}{2}$ larghezza palmo 1 e quella centinata di giro palmi $18\frac{1}{2}$ larghezza palmo 1 unitamente colla metà || di più al solo centinato fanno palmi quadri numero $43\frac{1}{4}$, si valutano a carlini dieci il palmo ed importano ducati 43 [grana] 25.

Si è fatto il fondo di mezzo a detto tompagno di marmo bianco con impellicciatura di fasce di breccia di Sicilia, arabeschi di vari contorni e cornice ricacciata nell'estremi dicorda palmi $13\frac{1}{8}$, sesto palmi $4\frac{1}{2}$ fanno palmi quadri numero $46\frac{5}{14}$ che valutati alla ragione di carlini tredici il palmo considerato la fatica dell'arabeschi, qualità de' mischi, lustratura ed altro importano ducati 60 [grana] $26\frac{1}{2}$.

Nel piede di detto tompagno si è fatto il cornicione di marmo a masso con averci fatto la modinatura simile a quella che esisteva di stucco di lunghezza compensato la parte di sopra e quella di sotto palmi $11\frac{1}{8}$ larghezza girata palmo $1\frac{3}{4}$ e più altra picciola porzione da sopra il cornicione di legname della gelosia del coretto di lunghezza $\frac{1}{2}$ palmo larghezza girata $\frac{3}{4}$ di palmo fanno palmi $30\frac{7}{8}$ che valutato alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 33 [grana] $95\frac{1}{4}$. ||

Per il maggiore della faccia di sopra del detto cornicione di lunghezza palmi $11\frac{3}{4}$ larghezza palmo $1\frac{1}{3}$ fa palmi $15\frac{1}{2}$ a carlini quattro il palmo importano ducati 60 [grana] 20.

Si è fatto il freggio sotto detto cornicione il medesimo di breccia di Sicilia di lunghezza $11\frac{3}{4}$ alto palmo 1 fa palmi $11\frac{3}{4}$ a carlini 10 il palmo importano ducati 11 [grana] 75.

Tompagno nel lato opposto ad esso.

Si è fatto lo zoccolo di marmo bianco di lunghezza palmi $13\frac{5}{6}$ larghezza palmo 1 alla detta ragione di carlini quattro il palmo importano ducati 5 [grana] 53.

Si è fatta la fascia di giallo di Siena con cornice di marmo bianco la porzione dritta di palmi $13\frac{3}{4}$ alto palmo $1\frac{1}{12}$ fanno colla metà di più al solo centinato palmi $49\frac{1}{3}$ che alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 54 [grana] $23\frac{1}{3}$.

Si è fatta la fascia di giallo di Sicilia che attacca con la descritta, la porzione dritta di lunghezza palmi $12\frac{5}{8}$ alta palmo 1 e la porzione centinata di giro palmi $17\frac{1}{2}$ larghezza palmo 1 fanno colla metà di più del solo centinato palmi $39\frac{1}{12}$ alla ragione di carlini dieci il palmo importano ducati 39. ||

Si è fatto il fondo nel mezzo tra dette fasce con simili arabeschi come di sopra di corda palmi $13\frac{1}{8}$ sesto palmi $4\frac{1}{2}$ fanno palmi $46\frac{5}{14}$ da quali dedotta la porzione che occupa la mostra di palmo $1\frac{1}{4}$ per $1\frac{1}{2}$ compensato restano palmi $45\frac{1}{3}$ che alla ragione di carlini tredici il palmo importano ducati 58 [grana] $93\frac{1}{3}$.

Si è fatta la mostra di marmo che liga a detto tompagno quale conduce nelle stanze della sessione, la medesima di marmo bianco con fascia di giallo di Siena impellicciata e ricacciato l'ovolo e il dente di giro palmi $19\frac{1}{31}$ larghezza girata palmo 1, fanno palmi quadri numero $19\frac{1}{3}$ alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 21 [grana] $26\frac{2}{3}$.

Si sono fatto due zoccoletti di marmo bianco sotto le gambe di detta mostra di palmo 1 per $\frac{3}{4}$ di palmo ogn'uno, si valutano unitamente [grana] 80.

Per aver pulito con pomici rustiche tutti li marmi antichi che formano l'ornato della descritta cappella della Vergine Santissima delle Grazie così nella facciata di || fuori come al di dentro colla scudella, altare, cona, statua e deposito che è in essa, considerato la fatica occorsa in pulire detti marmi, i quali sono pieni d'intagli e di bassirilievi per cui si è avuto mira alle giornate de' lavoranti, spese di pomici ed altro si valutano ducati 45.

Si è pulito con simili pomici rustiche il deposito di marmo in cornu evangelii dell'altare maggiore che considerato come sopra ed alle giornate de' lavoranti si valutano per ducati 22.

Si sono puliti con polvere e scupini li marmi di tutta la chiesa sudetta, suo altare maggiore, cona e tompagni antichi considerato alle giornate de' lavoranti e spese si valutano per ducati 8.

Per vari tasselli tutti nel pavimento di detta chiesa e pulitura sì di questo che della palaustrata del presbiterio si valuta il tutto per ducati 9. ||

E finalmente dal mastro sudetto durante il tempo che detta chiesa è stata imbarazzata da fabricatori, stuccatori, dipintori ed indoratori si sono impiegate due tenne per lo spazio di mesi cinque di custodia di marmi antichi e per potersi celebrare nella predetta cappella di santa Maria delle Grazie, se li dà ducati 5.

Che in uno tutti i descritti lavori di marmo ed altro fatto dal predetto mastro e questi non meno per il costo delle pietre, lavorazione, lustratura e conduttura che per la di loro ponitura in opera si valutano ducati quattrocentonovantatre e grana trentaquattro³/₄, dico ducati 493 [grana] 34³/₄.

Napoli 2 dicembre 1771

Don Luca Conti regio ingegnere

[Allegato 30: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 147 estinta il 5 dicembre 1780 a favore di Antonio di Lucca].

[Allegato 31: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 136 estinta il 17 luglio 1781 a favore di Antonio di Lucca].

N23

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Saverio Servillo, sch. 1004, prot. 12, atto del 25 febbraio 1782, cc. 61r-66v

Die vigesima quinta mensis february 1782, Neapoli

A richiesta |61v| fatta dall'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e principe di Racle don Francesco Saverio Pignatelli di Casal Novo cavalieri napoletani dell'eccellentissima Piazza di Nido ed attuali governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di conclusioni della detta eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 dicembre del passato anno 1781 registrate sul libro corrente delle conclusioni della medesima segnato littera G che per me si conserva come notaro e segretario della stessa eccellentissima Piazza alle quali mi riferisco e di esse fo pienamente fede. Personalmente ci siamo conferiti in detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e proprio nelle stanze superiori della medesima dove gionti abbiamo ritrovato il reverendo sacerdote secolare don Giovanni Amendola actual rettore della stessa venerabile chiesa al quale in presenza delli magnifici notar don Tomaso Marra da Napoli, dottor don Giuseppe Florio, don Carlo Bassio e don Carlo Pollecino regio giudice a contratti |62r| e testimoni rispettivamente intervenienti nel presente atto publico per ordine de' sopradetti eccellentissimi signori governatori abbiamo ritrovata la consegna di tutti gli argenti, arredi sacri, biancherie, suppelletili ed altri utensili di essa venerabile chiesa, li stessi che ritrovansi consegnati ad esso reverendo rettore don Giovanni in vigore di publico atto rogato per mano mia sotto il dì 25 luglio 1778⁸ con essersi nella presente

⁸ ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Saverio Servillo, sch. 1004, prot. 8, atto del 25 luglio 1778, cc. 636r-637r. Si tratta di uno strumento notarile rogato in analoghe circostanze e corredato da un inventario in gran parte simile, nel quale è descritta anche «una portella d'argento per la custodia dell'altare maggiore con sua chiave d'argento». E ancora, lo stesso notaio aveva compilato tre anni prima un altro analogo inventario in una scrittura forense: Idem, prot. 18, 11 settembre 1775, cc. 92r-95v: *Inventario delle suppelletili e delle robbe della venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli che si danno in consegna al reverendo D. Antonio Amendola vice rettore della medesima per l'osservanza del reverendo rettore D. Giovanni Amendola, così stabilito dalli eccellentissimi signori Principe D. Vincenzo Pignatelli*

consegna tolta quella robba che ora più non esiste e con esservisi all'incontro aggiunte diverse altre robbe presentamente fatte, quali sudetti argenti, arredi sacri, biancherie, suppellettili ed altri utensili sono li seguenti, cioè:

Quattro calici d'argento due lavorati e due lisci con loro patene e tre vesti di carta nera.

Un ingenziere con sua navetta e cocchiarino d'argento con loro vesti di montone rosso.

Un sicchietto col suo aspensorio d'argento coll'armi dell'eccellentissima famiglia Pignatelli.

Una portella d'argento per la custodia dell'altare maggiore con sua chiave d'argento.

|62v| Una scrivania d'argento consistente in piattino, calamaio, arenarolo, ostiario e pennarola.

Due cornocopi con loro lampade di argento con l'armi dell'eccellentissima famiglia Pignatelli e lamparoli di vetro.

Due pianete di damasco cremisi con guarnizione d'oro.

Due pianete di damasco di color paonazzo con guarnizione d'oro.

Una pianeta di lana bianca fraschiata con guarnizione d'oro.

Due pianete di damasco nero con guarnizione d'oro.

Due pianete ricamate di seta con veli e borze compagne con piccolo sdragallo d'oro attorno.

Una pianeta con due tonacelle compagne di lana bianca per le messe solenni foderate di seta con guarnizione d'oro con omerale anco di lana bianca, con merletto d'oro foderato di seta e fiorato.

Parati feriali

Due |63r| pianete di damasco rosso e bianco con guarnizione di seta.

Due pianete di damaschetto nero con guarnizione di seta.

Due pianete di damaschetto color paonazzo con guarnizione di seta.

Numero quattordecim veli di seta diversi, cioè otto di essi guarniti con merletto d'oro e sei di seta.

Due tovaglie di damasco guarnite di seta e foderate di tela, tutte e due vecchie.

Due piviali di damasco, cioè uno color paonazzo e l'altro nero guarniti di seta con fodera di tela.

Quattordecim cuscini, cioè due feriali di damasco color rosso e bianco, altri quattro di damasco a due faccie una rossa e l'altra bianca con galloni d'oro, altri due di damasco anco a due faccie una paonazza e l'altra verde con galloni d'oro vecchi, altri due di seta fiorata guarniti di seta, altri due lunghi palmi quattro l'uno coverti di portanova con guarnizione di seta e gli altri due di damasco a due faccie una di paonazzo e l'altra nera, laceri, guarniti di seta.

Due tonacelle di damaschetto nero con guarnizione di seta.

Biancherie

Due camici con merletto attorno per le messe quotidiane.

Altro camicio con merletto grande per le messe solenni.

Quattro cotte con merletto attorno.

Sei tovaglie per l'altare con merletto attorno.

di Monteleone e Duca di Traetto D. Antonio Carafa, attuali governatori della detta venerabile chiesa. Procedendo indietro nel tempo, si ritrovano altri due inventari fra le scritture forensi del notaio Nicola Servillo. Nel primo dei due (ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Nicola Servillo, 6 settembre 1758, sch. 724, prot. 39, cc. 331r-334r: *Inventario de suppellettili e robbe della venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli che sono in potere di me sottoscritto rettore di quella, D. Antonio Pizzicara, consegnate questo 6 settembre 1758 al reverendo D. Melchiorre Laudati per ordine delli eccellentissimi signori Principe di Strongoli e duca di Caivano, attuali governatori sino a nuovo ordine de medesimi, stante la rinuncia fatta da me sudetto D. Antonio alla carica di rettore della chiesa sudetta*) vi è una interessante descrizione dei quadri un tempo posti nell'antica cona (tra cui i tre dipinti oggi a Capodimonte e nella Floridiana) che all'epoca si conservavano in altri ambienti del complesso: «Nelle stanze superiori della chiesa vi sono sette quadri vecchi sopra tela con cornici negre, cioè due della SS. Vergine e cinque degli Apostoli. Altri quadri otto dipinti sopra tavola, cioè uno grande e due piccoli che stavano sull'altare maggiore ed oggi nella sacrestia, ed altri cinque, cioè uno grande e quattro piccoli, che stavano nell'antica cona ed oggi dentro il suppigno della chiesa». Meno interessante il secondo (Idem, prot. 40, 10 ottobre 1772, cc. 312r-314v): *Inventario delle suppellettili e delle robbe della venerabile chiesa di S. Maria de Pignatelli che stanno in potere del di lei attuale reverendo rettore D. Giovanni Amendola, rifatto per ordine dell'eccellentissimi signori marchese di Casalvuovo D. Cesare Pignatelli e marchese di Fuscaldo D. Giuseppe Spinelli, attuali governatori della medesima.* Tutti e quattro i documenti citati nella presente nota sono stati omessi per motivi di spazio.

Quattro sotto tovaglie lacere.
 Due altre sotto tovaglie nuove.
 Quattro altre sotto tovaglie lacere per le mani che servono giornalmente in sacristia.
 Venti amitti tra novegni ed usati servibili.
 Trenta purificatori tra novegni ed usati.
 Dieci cingoli, cioè tre di seta verde e sette bianchi di filo tutti lacerati.
 Sei portieri, cioè tre di panno rosso con francetta |64r| di seta attorno per uso giornaliero inservibili e due di damasco cremisi foderati di sangallo rosso e l'altro di tela color giallo con francia attorno con ferro per avanti la porta grande della chiesa.
 Un panno di cotone color torchino foderato per l'inverno girato di pelle gialla per avanti la porta grande della chiesa.
 Venti corporali con loro palle guarniti di merletto, vari di essi inservibili.
 Dodici messali, cioè otto con signacoli di seta fra quali due nuovi comprati di fresco e quattro di morti con signacoli simili tali quali.
 Dieci candelieri d'ottone, cioè sei grandi e quattro piccoli.
 Dodici frasche di ottone con loro giarre compagne, cioè sei grandi e sei piccole.
 Croce grande d'ottone con due puttini laterali con due frasche piccole.
 Carta di gloria, in principio e lavabo d'ottone.
 Altri otto candelieri d'ottone per la cappella, cioè quattro grandi e quattro piccoli.
 |64v| Quattro frasche con loro giarre anche d'ottone.
 Croce, carta di gloria, in principio e lavabo di ottone.
 Due cornocopi d'ottone per avanti il quadro dell'altare maggiore con loro lampade.
 Altro cornocopio più grande anco d'ottone con bocchetto compagno per il cereo di sabbato santo.
 Una portella di ottone in due pezzi per la balastrata dell'altare maggiore.
 Una croce con mazza di legno foderata di ottone per le esequie.
 Una scatoletta d'ottone con suo coverchio e piastra anco di ottone per l'ostie in sacrestia.
 Altra piastra d'ottone e due ferri d'acciaio, uno per contornare le ostie e l'altro per le particole.
 Una scatoletta di latta bianca per conservare l'ostie non tagliate.
 Un tappeto di panno rosso foderato di tela per sopra |65r| la pladella dell'altare maggiore.
 Un cataletto per l'anniversario de' morti con sei candelieri di legno sdragallati d'oro.
 Un confessionale di noce lavorato.
 Quattro scanni di noce dentro la chiesa.
 Un bancone grande di noce per conservar le pianete in sacrestia.
 Un ginocchiatoro di noce in sacrestia.
 Un boffettino piccolo anco in sacrestia.
 Un antiporto di legno tinto color torchino con vetrate per avanti la porta della chiesa per l'inverno.
 Dodici sedie di paglia per uso della chiesa.
 Una campanella piccola nella porta della sacristia.
 Due campanelli per le messe.
 Un quadro sull'altare maggiore coll'efficie della Vergine dell'Assunta con cristallo avanti e cornice indorata d'oro fino.
 Un organo in due pezzi dipinto color rosso ed indorato sistente sul coretto.
 |65v| Una vetrata nel passaggio del coretto.
 Uno stipo di pioppo nella stanza del rettore ove si conservano le scritture della chiesa.
 Vetrate nelli finestroni della cupola della chiesa.
 Due sopra tovaglie di portanova per coprire l'altare maggiore e l'altare della cappella.
 Un suggello dell'eccellentissima famiglia Pignatelli d'ottone con manico di legno.
 Quattro vetrate nelle stanze del rettore ed altre cinque alle finestre delle stanze superiori.
 Un bragiere di rame con maniche d'ottone e piede di pioppo.
 Tre campane di bronzo sul campanile.
 Un libro di canto, un rituale, un libro intitolato De Lellis che tratta delle famiglie.

Quattro paia di carafine di vetro con quattro piattini di creta bianca per le messe e quattro bacilotti anco di creta bianca per uso della sacristia.

Due lancelle di creta per la sacristia.

Due scale piccole una per accendere le lampadi e l'altra per lo stipo dell'utensili in sacristia.

Dodici cipressi di seta color verde, cioè sei grandi e sei piccoli ed altri due per li puttini laterali alla croce per la quaresima.

Una ferrata guarnita d'ottone avanti la cappella.

Due tavolette con cornici dorate e fondo tinto color torchino nelle quali v'è scritto in lettere dorate altare privilegiatum quotidianum, quali due tavolette stanno situate una di esse sull'altare maggiore ed un'altra sull'arco della cappella laterale.

Una statuetta di circa un palmo e mezzo di Nostro Signore risorto.

Due lettorini di noce.

Una boffetta di noce coverta di marrocchino nero con felbalà di damasco di color cremisi.

Due sedie di noce di marrocchino nero.

Numero venti sedie di paglia con ossatura indorata.

Quale descritta roba è rimasta tutta in possesso del sudetto reverendo don Giovanni Amendola rettore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, il quale con giuramento avanti di noi ha promesso e si è obligato esibirla ad ogn'ordine dell'eccellentissimi signori governatori pro tempore della cennata venerabile chiesa.

Della quale sudetta consegna come sopra fatta detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e principe di Racle don Francesco Saverio Pignatelli di Casal Novo gubernatorio nomine quo sopra hanno richiesto noi etc. che ne facessimo publico atto etc. nos autem etc. unde etc. in cuius rei testimonium etc.

Presentibus magnifico notario don Thoma Marra a Neapoli regio iudice ad contractus

utriusque iuris doctore don Iosepho Florio

don Carlo Bossio et

don Carlo Pollecino testibus.

[Nota sul margine sinistro della c. 61v]: Si nota come precedentino più appuntamenti dell'eccellentissimi signori governatori dell'introschitta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli si sono disfatti due pianete di damasco nero con galloni di seta ed un'altra di damasco bianco con galloni d'oro ed un camicio con essersi accomodate l'altre pianete e camici descritti nell'introschitto atto publico di consegna e nel tempo stesso si sono fatte da nuovo una pianeta di damasco bianco con galloni di seta con suoi finimenti, due altre pianete di damasco nero con galloni anco di seta con loro finimenti ed un camicio di tela di lino siccome apparisce dal certificato fattone da me come segretario di detta venerabile chiesa che con ricevuta in dorso di esso dell'intro[c. 62r]scritto reverendo don Giovanni Amendola rettore della stessa venerabile chiesa originalmente si conserva cocita col presente ed il suo tenore è come siegue, cioè inseratur ed in esecuzione dell'ordinato nel certificato sudetto si fa da me il presente notamento oggi li 15 8bre [ottobre] 1784 Saverio Servillo regio notario.

[Allegato tra le cc. 61v e 62r]: Certifico io sottoscritto segretario della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli come per ordine dell'eccellentissimi signori governatori della medesima si sono disfatti li seguenti arredi della stessa venerabile chiesa, cioè due pianete di damasco nero con galloni di seta ed un'altra di damasco bianco con galloni d'oro e con queste si sono accomodate un'altra pianeta di damasco nero e due altre di damasco bianco ed altresì un camicio di cui se ne sono accomodati gl'altri e perché veniva a mancare alla detta venerabile chiesa gli arredi necessari al culto divino perciò si sono da sudetti eccellentissimi signori governatori fatti fare li seguenti arredi nuovi, cioè: una pianeta di damasco bianco con galloni di seta con suoi finimenti, due altre pianete di damasco nero con galloni di seta con loro finimenti ed un camicio di tela di lino e convenendo per cautela del reverendo rettore della detta venerabile chiesa rimanghino discaricati dalla sua compagna le sudette tre pianete e camicio disfatti e per contro per cautela della chiesa sudetta si aggreghino a quella le sudette altre tre pianete e camicio nuovi che perciò dalli sudetti

eccellentissimi signori governatori si è ordinato doversene del tutto farne solamente nel margine dell'enunciata consegna siccome rilevasi dagl'appuntamenti su di ciò fatti sotto la data del primo e 19 marzo, 14 maggio, 10 luglio ed 8 del sottoscritto mese ed anno registrati sul libro corrente degl'appuntamenti di detta venerabile chiesa alli quali mi riferisco. Napoli li dieci ottobre 1784

Saverio Servillo segretario

Ho ricevuto le retroscritte tre pianete nuove e camise nuovo. Napoli 13 ottobre 1784

Io Giovanni Amendola rettore

La sudetta firma è di propria mano del sudetto reverendo don Giovanni Amendola rettore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli

Notar Carlo Bellomo di Napoli

N24

ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Saverio Servillo, sch. 1004, prot. 12, atto del 1 giugno 1782, cc. 257r-260r

Die prima mensis iunii 1782, Neapoli

Costituito in presenza nostra il mastro marmoraro Antonio di Lucca interveniente alle cose infrascritte per se medesimo, suoi eredi e successori etc. spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via etc. ha dichiarato e confessato aver ricevuto ed avuto docati cento venti, tarì uno e grana dodici dalla venerabile chiesa [257v] di Santa Maria de' Pignatelli con poliza de' signori governatori della medesima notata fede per Banco della Pietà sotto il dì 3 gennaio del detto corrente anno 17ottantadue, rinunziando esso magnifico Antonio con giuramento avanti di noi a maggior cautela all'eccezzione.

Quali sudetti docati 120, tarì 1 e grana 12 come sopra ricevuti detto magnifico Antonio ha detto essere per la causa ampiamente espressa nella poliza sudetta, il tenore della quale è come siegue, cioè: Banco della Pietà pagate docati centoventi, tarì uno e grana dodici ad Antonio di Lucca mastro marmoraro e sono per la seguente causa, cioè essendosi nell'anno 17ottantuno dalla nostra chiesa di Santa Maria de' Pignatelli fatti diversi lavori di marmo, stucco, fabbriche, dipinture, indorature, legnami ed altro per abbellimento di detta chiesa ascendente alla somma di docati milleseicento quaranta e grana due secondo la misura ed apprezzamento fattone [258r] dal regio ingegnere don Luca Conti, quale somma non avendola pronta detta chiesa fu alli rispettivi artefici pagata e soddisfatta da detto Antonio di Lucca con essersi col medesimo passata convenzione in vigore di pubblico istromento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar don Nicola Servillo di Napoli di pagarseli dalla nostra chiesa docati centosessanta l'anno fino all'intiero escomputo così di detta sorte di docati 1640 [grana] 2 come dell'interesse da essi scolarmente decorrendo, cioè per la somma di docati novecento alla ragione del tre per cento per essersi così antecedentemente convenuto col detto Antonio di Lucca in forza di altro stromento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e per li restanti altri docati 740.02 alla ragione del tre ed un quarto per cento con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istromento de 27 giugno 1772 che li primi pagamenti faciendi [258v] al detto Di Lucca avessero dovuto cedere in conto de' sudetti docati 900, quali soddisfatti avesse dovuto principiare la soddisfazione delli restanti altri docati 740 [grana] 2. Per esecuzione della quale convenzione de 27 giugno 1772 essendosi dalla detta nostra chiesa pagati al sudetto Di Lucca in vari tempi e con polize per diversi Banchi per tutto li 15 luglio 1781 docati mille otto cento cinquant'otto e grana quarantacinque, quali sono ceduti, cioè docati 336 e grana 99 per l'interesse scolarmente da detta sorte decorso e li restanti docati 1521.46 a conto della suddetta sorte di docati 1640 e grana 2 è remasta la sorte sudetta a docati 118 e grana 56 e per essi anni docati 3.85 dalli 16 detto luglio 1781 avanti. A quale effetto se li fa il presente pagamento di docati cento venti e grana 32 che sono cioè docati 118.56 in soddisfazione di simil somma che il medesimo Di Lucca è rimasto a conseguire per saldo, compimento e final pagamento delli [259r] delli sopradetti intieri docati 1640.02 intiero importo e valore di tutti i sudetti lavori di marmo, fabbriche, stucchi ed altro enunciato in detto istromento de 27 giugno 1772 e li restanti docati uno e grana 76 per l'interesse di docati 118.56 alla ragione del tre e un quarto per cento dalli 16 luglio 17ottantuno a

tutto il corrente dicembre e resta soddisfatto; però li pagate fatta prima sarà da detto Antonio di Lucca a beneficio di detta nostra chiesa la quietanza così di detti intieri docati 1640.02 che di tutte le terze ed interesse dalli medesimi scolarmente decorsi per atto da rogarsi dal dottor don Saverio Servillo notaro e segretario di detta nostra chiesa da notarsi nel margine di sudetto istromento de 27 giugno 1772 per detto notar Servillo da starsene a fede di detto notar don Saverio Servillo di Napoli e così pagherete e non altrimenti. Napoli . . . dicembre 17ottantuno, sono docati 120.1.12. Li governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, il principe di Racle Pignatelli, il conte di Policastro, notata Basso razionale, notata fede a dì 3 gennaio 1772. Per li quali sudetti docati centoventi, tarì 1e grana 12 come sopra ricevuti a compimento di docati millenovecento settant'otto e grana 77 detto magnifico Antonio di Lucca spontaneamente avanti di noi etc. questo predetto presente giorno non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha quietato e quietata, libera et assolve la detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governatori assenti a me etc. presenti etc. così delli sudetti interi docati milleseicento quaranta e grana due di sorte principale come di tutti gl'interessi da' medesimi scolarmente decorsi dal dì 27 giugno 1772 a tutto il detto mese di dicembre del detto passato 1781 importanti docati trecento trent'otto e grana settantacinque a tenore ed in conformità della sopra trascritta polizza facendoli a maggior cautela del tutto ampia, finale e general quietanza anco per aquiliana stipulazione etc. Promettendo detto magnifico Antonio di Lucca per solenne stipulazione etc. la sudetta ampia quietanza per esso come s'è fatta e tutte le cose sudette ed infrascritte e loro singole sempre etc. aver rate etc. e non contravenire etc. per qualsivoglia ragione etc.

E per la reale osservanza delle cose sudette detto magnifico Antonio di Lucca spontaneamente ut supra ha obligato et obliga se medesimo suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. alla detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governatori assenti ed a me etc. presente etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc.

Præsentibus magnifico notario don Antonio de Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus

Don Antonio Leuzzi

Don Francesco Tancredi et

Don Ianuario Russo testibus.

DOCUMENTI DI PAGAMENTO⁹

P1

Archivio Storico del Banco di Napoli, Sacro Monte e Banco della Pietà (di seguito: Pietà), giornale (di seguito: g.) matricola (di seguito: m.) 1077, partita di ducati 6 estinta il 23 dicembre 1699

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sei; e per essi a Domenico Antonio Giustiniano a compimento di ducati 10, che l'altri ducati 4 li ricevè in giugno 1699 per mano di detto Giuseppe Pizzicara rettore della detta loro chiesa al quale furono da essi pagati per nostro Banco; e detti ducati 10 sono in conto de lo prezzo delle riggiole che dovrà ponere nel pavimento di detta loro chiesa. E per esso a don Antonio Signoriello per altri tanti.

P2

ASBN, Pietà, g. m. 1085, partita di ducati 100 estinta il 1 marzo 1700

Alli governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati cento, e per esso a Nicola Iovene a complimento di ducati 700 che l'altri per detto complimento l'ha ricevuti per questo et altri Banchi; e tutti li ducati 700 sono in conto della fabrica fatta e facienda per servizio di detta chiesa, parte

⁹ I documenti contrassegnati da un asterisco (*) sono stati ritrovati e messi a disposizione per questo saggio da Eduardo Nappi, mentre quelli contrassegnati da un doppio asterisco (**) sono stati ritrovati e messi a disposizione da Vincenzo Rizzo.

misurata e da misurarsi da Giovan Battista Manni; e per esso a Marc'Antonio Giordano per altri tanti.

P3

ASBN, Pietà, g. m. 1100, partita di ducati 15 estinta il 4 gennaio 1701

Alli governatori della chiesa di Pignatelli ducati quindici, e per essi a notar Gregorio Servillo per un'annata maturata a ultimo dicembre 1700 di sua provisione, come razionale di Santa Maria de' Pignatelli a raggione di ducati 15 l'anno; e resta sodisfatto del passato; vi è firma del detto notar Gregorio Servillo.

P4

ASBN, Pietà, g. m. 1100, partita di ducati 40 estinta il 24 gennaio 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati quaranta; e per essi a Nicola Tortora in conto delli ducati 110 convenuto doverseli dare per lo stucco dell'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli in conformità dell'istromento rogato per mano di notar Gregorio Servillo a 20 del corrente, al quale si riferisce; con firma del detto Nicola Tortora.

P5

ASBN, Pietà, g. m. 1101, partita di ducati 15 estinta il 15 febbraio 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindici e per loro a Giovan Battista Manni in ricognizione delle fatiche fatte e faciende nell'assistenza alle fabbriche e stucchi fatte e che si fanno in detta chiesa; e per essi a Tome Crispino per altri tanti; e per lui a Nicola Viola per altri tanti.

P6

ASBN, Pietà, g. m. 1100, partita di ducati 20 estinta il 21 febbraio 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati venti; e per loro a Nicola Tortora; sono a complimento di ducati 60, atteso l'altri ducati 40 li ha ricevuti per lo medesimo nostro banco ed altri ducati 60 sono in conto delli ducati 110 convenuti darseli per lo stucco dell'altare maggiore della loro chiesa in conformità dell'instromento rogato per notar Gregorio Servillo a 20 gennaio 1701 al quale si riferisce; con firma di detto Nicola.

P7

ASBN, Pietà, g. m. 1098, partita di ducati 20 estinta il 5 marzo 1701

Alli governatori della chiesa di S. Maria de Pignatelli ducati venti; e per loro a Giuseppe de Filippo, cioè: ducati 8 per due credenzole di marmo per tenere l'ampolline con le sue mensole sotto di quelle fatte nella loro chiesa ed altri 12 per lo di più che ha fatto nella balaustrata di marmo in detta loro chiesa, oltre li ducati 190 convenuti pagarseli e già pagabili per detta balaustrata, stante anco il parere dato in detto particolare dal tavolario Giovan Battista Manni; e col presente pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro dalla loro chiesa; e per lui a Iacomo de Liguoro per altri tanti; e per lui ad Antonio de Liguoro per altri tanti; e per lui a Nicola Viola per altri tanti.

P8

ASBN, Pietà, g. m. 1102, partita di ducati 15 estinta il 12 aprile 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quindici; e per loro a Nicola Tortora, e sono a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 85 l'ha ricevuti per il medesimo Banco; e tutti essi ducati 100 sono in conto di ducati 110 convenuti pagarseli per l'opra di stucco fatta per servizio della loro chiesa, in conformità dell'istromento rogato per notar Gregorio Servillo al quale si riferisce; se li resta dovendo ducati diece con firma di Nicola Tortora.

P9

ASBN, Pietà, g. m. 1101, partita di ducati 40 estinta il 9 maggio 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta e per loro a Giuseppe de Filippo marmoraro a complimento di ducati cento, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti per nostro Banco; e sono in conto delli centottanta convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo sta facendo nella loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli, in conformità dell'istrumento rogato per mano di notar Gregorio Servillo; e per lui a Giuseppe Pizzicara per altri tanti.

P10

ASBN, Pietà, g. m. 1101, partita di ducati 33 e tarì 3 estinta il 9 maggio 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trentatre [tarì] 3; e per loro all'infrascritti reverendo rettore, cappellani e chierico della detta chiesa, sono per loro provisioni e messe celebrate nel passato aprile 1701 e spese di sagrestia per le rate infrascritte, cioè: a detto Giuseppe Pizzicara rettore ducati 6 per sua provisione e messe celebrate, a don Domenico Bonaccio cappellano ordinario ducati 3, a don Giuseppe Albano cappellano ordinario ducati 3, a detto Alessandro Verderosa cappellano ordinario ducati 3; a detto Antonio Pasquale ducati 3, a don Alessandro Verderosa, a detto Gostantino Orenghi, cappellano ordinario ducati 3, a don Giacomo Lopez cappellano ordinario ducati 3, al chierico Giuseppe Salato per sua provisione ducati 2 et al sudetto rettore altri ducati 7.3 per spese di sagrestia, cioè per vino et ostie per dette messe tarì 3.15 per due giornate di mastro d'ascia per fare secare li quadri della cona vecchia e per lo telaro intorno all'altare tarì 4 per chiodi e grappe per collocare li quadri da sopra l'altare tarì 1.10 per calce e magistero per gettare e battere l'astrico sotto l'altare maggiore e pradella tarì 3.15 per fare la predella nuova di castagno e li gradini di chioppo sopra l'altare maggiore, riconosciuti dal tavolario Giovanni Battista Manni et estimati ducati 5; che in tutto sono ducati 7.3; stante il presente pagamento restano interamente sodisfatti per detto mese d'aprile e saldi del passato; e per loro al detto don Giuseppe Pizzicaro per altri tanti.

P11

ASBN, Pietà, g. m. 1099, partita di ducati 10 estinta il 13 maggio 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati diece; e per loro a Nicola Tortora a complimento di ducati cento diece, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco; e sono essi ducati 110 per saldo e final pagamento dell'opera di stucco fatta per servizio di detta chiesa nell'altare maggiore in virtù d'istrumento rogato per notar Gregorio Servillo a 20 gennaio 1701 al quale s'habbi relazione; e stante questo pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro; vi è firma di detto Nicola Tortora.

P12

ASBN, Pietà, g. m. 1102, partita di ducati 30 estinta il 3 giugno 1701.

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati trenta e per loro a Gioseppe de Filippo; e sono a compimento di ducati sessanta, atteso gl'altri ducati 30 l'ha ricevuti per detto nostro Banco; e tutti detti ducati 60 sono in conto delli ducati 190 convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo sta facendo per la loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli in conformità d'istrumento rogato per notar Gregorio Servillo; e resta sodisfatto del passato; e per lui a Nicola Viola per altri tanti.

P13

ASBN, Pietà, g. m. 1101, partita di ducati 40 estinta il 9 giugno 1701.

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta; e per loro a Giuseppe de Filippo Marmoraro, a complimento de ducati centoquaranta, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti per nostro banco in tre partite; e sono detti ducati 140 a conto delli ducati centonovanta convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo che sta facendo per servizio della loro chiesa di Santa

Maria a Pignatello, in conformità dell'istrumento rogato per notar Gregorio Servillo al quale si riferisce; e per lui a Nicola Montella per altri tanti.

P14

ASBN, Pietà, g. m. 1107, partita di ducati 30 estinta l'11 agosto 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trenta; e per loro a Domenico Antonio Giustiniano a compimento di ducati quaranta, atteso l'altri ducati 10 li ricevé in questo modo, cioè: ducati quattro de contanti e ducati 6 per nostro Banco il 28 settembre 1699. E tutti essi ducati 40 sono per saldo, compimento e final pagamento delle riggole impetinate e spetinate fatte nel pavimento di detta chiesa, inclusavi la calce, pezzolame e tutti altri materiali e magistero e per altri residui fatti in detta chiesa nel pavimento vecchio; e benché dal magnifico tavolario Giovan Battista Manni si fusse detta opera stimata per ducati 41.1.16 $\frac{2}{3}$, detto Domenico si è contentato rilasciare a detta chiesa li carlini tredici e grana 6 $\frac{2}{3}$ per detto compimento; e stante qual pagamento resta detto Domenico Antonio interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro; e per lui a Basilio Mastellone per altri tanti.

P15

ASBN, Pietà, g. m. 1110, partita di ducati 17, tarì 2 e grana 10 estinta il 19 agosto 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pigniatelli ducati dicessette e tarì 2.10; e per loro a Giuseppe Petrarca et Alessio Sacco; e sono in conto delli ducati 35 convenuti doverseli pagare per la politura et illustratura della cappella della Madonna sita nella loro chiesa di Santa Maria de' Pigniatelli et anco del tumuolo¹⁰ che sta a fianco dell'altare maggiore e della lapida che sta attaccata al muro della sacrestia in conformità dell'obbligo per essi fatto a beneficio di detta chiesa in virtù d'istromento rogato a 16 corrente per notar Gregorio Servillo di Napoli al quale si riferisce; e per girata di Alessio Sacco a detto Giuseppe Petrarca per altri tanti e con firma di detto Giuseppe.

P16

ASBN, Pietà, g. m. 1110, partita di ducati 7, tarì 4 e grana 16 estinta il 1° settembre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sette e tarì 4.16; e per loro al reverendo padre Giuseppe Pizzicara rettore di loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e sono per tanti ha speso per detta loro chiesa, cioè: ducati 3.1.16 per uno panno di tarantola¹¹ con sua franchia di capisciola¹² e manifattura di esso panno quale serve per lo gradino seu predella dell'altare maggiore; altri ducati 3 per fare pittare et indorare li gradini dell'istesso altare maggiore dove si tengono i candelieri e fiori e ducati 1.3 al mastro d'ascia, manipoli e bastaso rispettivi per levare il passetto antico di legname sito dentro la chiesa e per fare salire le tavole sopra il mezzanino; e con firma di detto don Giuseppe Pizzicara.

P17

ASBN, Pietà, g. m. 1108, partita di ducati 10 estinta l'11 ottobre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati diece; e per essi a Tomaso Criscio mastro fabbricatore; e sono per costo dell'opra di fabrica et altri residui fatti e faciendi nella loro chiesa da rivedersi e appurarsi dal tavolario Giovan Battista Manni; e per esso a Nicola Viola per altri tanti.

P18

ASBN, Pietà, g. m. 1108, partita di ducati 4 estinta l'11 ottobre 1701

¹⁰ Tumulo, monumento funebre.

¹¹ Tessuto che prende il nome dalla cittadina di Taranta Peligna in provincia di Chieti dove, tra il XVI e il XVIII secolo, si fabbricava tale stoffa, molto in uso nel napoletano.

¹² Filato di qualità scadente ricavato dalla cardatura di cascami di seta: cfr. Ragosta 2009, 90.

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati quattro; e per loro a Nicola Tortora; sono in conto dell'opra del stucco sta facendo nella loro chiesa sotto il passetto nuovo che va alla camera di detta chiesa; e per esso a Giovan Battista de Liguoro per altri tanti.

P19

ASBN, g. m. 1109, partita di ducati 17, tari 2 e grana 10 estinta il 12 ottobre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati dieci sette 2.10; e per loro a Giuseppe Petrarca et Alessio Sacco à complimento de ducati trentacinque convenuti doversi pagare per la politura et illustratura della cappella della Madonna, tumolo di marmo et altro nella loro chiesa, mediante strumento rogato per mano di notar Gregorio Servillo al quale si riferisce; e con detto pagamento restano sodisfatti, ne restano a conseguire altro, dichiarando che l'altri ducati 17.2.10 per detto complimento l'hanno ricevuti per nostro banco; e per girata di detto Alessio Sacco al detto Giuseppe Petrarca per altri tanti; con firma di detto Giuseppe Petrarca.

P20

ASBN, Pietà, g. m. 1110, partita di ducati 6 estinta il 13 ottobre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati sei; e per loro a Nicola Tortora stuccatore a compimento di ducati dieci et in conto dell'opera di stucco sta facendo nella loro chiesa sotto il passetto nuovo per lo quale si va alle camere, con dichiarazione che gl'altri ducati 4 per detto compimento l'ha ricevuti per detto nostro Banco. Con firma del sudetto Nicola Tortora.

P21

ASBN, Pietà, g. m. 1107, partita di ducati 50 estinta il 20 ottobre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati cinquanta; e per loro a Giuseppe de Filippo a compimento di ducati centonovanta convenuti doverseli pagare per la balaustrata e grada di marmo fatta nella loro chiesa mediante istromento rogato per notar Gregorio Servillo a primo marzo prossimo passato al quale si riferisce, atteso l'altri ducati 140 per compimento l'ha ricevuti in più partite per nostro Banco; vi è firma di detto Giuseppe.

P22

ASBN, Pietà, g. m. 1107, partita di ducati 5 estinta il 20 ottobre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati cinque; e per loro a Nicola Tortora a compimento di ducati quindici, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro banco; e tutti essi ducati 15 sono a conto dello stucco sta facendo dentro la loro chiesa sotto lo passetto per lo quale si va alle camere di detta chiesa; vi è firma di detto Nicola.

P23

ASBN, Pietà, g. m. 1109, partita di ducati 15 estinta il 31 ottobre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindici; e per loro a Tomaso Criscio mastro fabbricatore a complimento de ducati venticinque, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro banco; e sono per saldo di diversi residui di fabrica fatta nella loro chiesa, apprezzati dal tavolario Giovan Battista Manni in ducati 28.1.7; e detto Tomaso si è contentato rilasciarlo alla loro chiesa li restanti ducati 3.1.7; e col presente pagamento non resta a conseguire altro; e per lui a Simone Vigliano per altri tanti.

P24

ASBN, Pietà, g. m. 1109, partita di ducati 9 estinta il 14 novembre 1701

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati nove; e per loro a Nicola Tortora mastro stuccatore a complimento de ducati ventiquattro, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco, e tutti sono a saldo di tutta l'opera di stucco e lamie di canne sotto il passetto che va alle camere e per ogn'altra cosa fatta per servizio di loro chiesa, restando a suo peso salire sopra al suppigno della

chiesa li legni che sono nella chiesa et atrio d'essa; e per lui ad Antonio Fiscarello per altri tanti; e per lui a Basile Mastellone per altri tanti.

P25

ASBN, Pietà, g. m. 1113, partita di ducati 9, tarì 3 e grana 8 estinta il 13 gennaio 1702
Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati nove e tarì 3.8; e per loro a don Giuseppe Pizzicara rettore della loro chiesa per conto delle biancherie che deve fare per la sacristia di loro chiesa con firma di detto don Giuseppe Pizzicara.

P26

ASBN, Pietà, g. m. 1117, partita di ducati 20 estinta il 4 febbraio 1702*
Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti e per esso a Giuseppe de Filippo in conto de ducati centonovanta convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo per la detta chiesa e per l'altare della medesima in conformità dell'istromento stipulato a primo del corrente mese di marzo 1701 per notar Gregorio Servillo di Napoli al quale si riferisce; con firma di detto Giuseppe de Filippo.

P27

ASBN, Pietà, g. m. 1113, partita di ducati 5 estinta il 14 aprile 1702
Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinque; e per loro a Giovan Battista Manna tavolario; sono per saldo in ricognizione delle fatiche et assistenza da lui fatta come tavolario ut supra nelle fabbriche et altre opere di marmi e legname fatte in loro chiesa; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro; e per lui a Giovanni Manni per altri tanti.

P28

ASBN, Pietà, g. m. 1201, partita di ducati 6 estinta il 14 gennaio 1707
Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sei; e per loro a Giovanni Battista Manni; e sono per li favori fatti come Ingegnere alla loro Chiesa di Santa Maria a Pignatelli nelle fabbriche di Pozzuoli nella massaria di detta Chiesa e nella Padula di questa città, fuori porta Capuana dove si dice Casanova; e per lui a Domenico Buttilana per altri tanti.

P29

ASBN, Pietà, g. m. 1201, partita di ducati 50 estinta il 23 marzo 1707
Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati cinquanta e per loro a Mastro Domenico Savino fabricatore a complimento de ducati 100, che l'altri se li pagarono per detto nostro Banco con poliza de 29 gennaio 1706; e tutti essi ducati 100 sono a conto di ducati 115, prezzo di un basso nuovo che ha promesso fabricare nella padula di loro Chiesa di Santa Maria di Pignatelli et altre fabbriche, accomodazioni e refazioni che ha promesso fare, giusta l'istromento stipulato a dì 29 dicembre per Notar Gioacchino Servillo¹³, notaro e razionale di loro Chiesa, al quale si riferisce, con firma del detto Domenico Savino.

P30

ASBN, Pietà, g. m. 1238, partita di ducati 40. 4. 8 estinta il 24 maggio 1709
Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta, 4. 8; e per loro ad Andrea Donadio a complimento di ducati 50, atteso ducati 9 – 12 per detto complimento ne ha ricevuto quattro candelieri d'ottone di peso libre 38 nette a grana 24 la libra; e detti ducati 50 sono a conto del prezzo di sei candelieri grandi e quattro piccioli, sei giarre grandi e quattro piccoli, una carta di

¹³ ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 4, atto del 29 dicembre 1706, cc. 320v-323v; il documento è stato omissso in questa appendice in quanto di scarso interesse.

gloria e due carte minori per lo lavabo et in principio, una croce con sua pedagna e due portelle alla balaustrata della loro chiesa che si è obligato fare in conformità dell'istromento rogato a 22 del corrente per mano di Notar Gioacchino Servillo notaro di loro chiesa. E per lui a Giovanni Battista Salvini per altri tanti.

P31

ASBN, Pietà, g. m. 1240, partita di ducati 50 estinta il 5 giugno 1709

Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati cinquanta; e per essi ad Andrea Donadio mastro ottonaro a complimento di ducati cento, atteso l'altri ducati cinquanta per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 40. 4. 8 per nostro Banco, ducati 9 – 12 in prezzo di 4 candelieri di ottone impegnatoli; e tutti essi ducati cento sono a conto dell'opera di ottone che sta facendo per loro Chiesa, in conformità dell'istromento rogato per Notar Gioacchino Servillo Notaro e Razionale di loro Chiesa, al quale si riferisce, con firma di detto Andrea.

P32

ASBN, Pietà, g. m. 1234, partita di ducati 135 estinta il 6 luglio 1709

Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati centotrentacinque; e per loro ad Andrea Donadio Mastro ottonaro; sono a complimento di ducati duecentotrentacinque, atteso gl'altri per detto complimento li ha ricevuti, cioè: ducati nove e grana 12 in prezzo di quattro candelieri d'ottone antichi di loro chiesa a lui consignati di peso libre 38 nette a ragione di grana 24 la libra, e gl'altri ducati 90. 4. 8 con due polize notate fedì per nostro banco de 22 maggio e 3 di giugno prossimi passati; e tutti essi ducati duecentotrentacinque sono per l'intero prezzo di sei candelieri grandi e quattro piccoli, sei giarre grandi e quattro piccole, una carta di gloria e due carte per lo lavabo et in principio, una croce col Crocifisso e sua pedagna e due portelle d'ottone di peso libre seicento e sei e mezza, incluso un zocchetto e due piastre per le portelle, convenuto pagarseli a ragione di grana 38 la libra, con già il piombo per impiombar dette porte, fibiette seu braccetti di ferro et una cornice d'ottone per l'altare, per servizio di loro chiesa di Santa Maria di Pignatelli e due cornucopi per la cappella, anche d'ottone consegnato e posto in opra in detta chiesa in conformità dell'obbligo fattone per istromento rogato a detto di 22 maggio del corrente anno per Notar Gioacchino Servillo di Napoli, Notare e Ligato di loro chiesa; e detta cornice e due cornucopi sono oltre l'obbligo fatto in virtù di detto istromento al margine del quale debbia notarsi il presente pagamento, da starsene a fede di Notar Gregorio Servillo di Napoli; che il sudetto pagamento si è notato nella margine dell'enunciato istromento rogato anco per esso, al quale si riferisce, con firma di detto Andrea Donadio.

P33

ASBN, Pietà, g. m. 1234, partita di ducati 4 estinta il 6 luglio 1709

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati 4; e per loro a Domenico Sabino mastro fabricatore, sono per diverse residui fatti nella casa della Padula oltre nelle contenute nelle misure fatte dal tavolario Giovan Battista Manni in soma di ducati 63. 2. 5 ed oltre dal forno fatto nella medesima casa delle quali opre resta sodisfatto col pagamento di ducati 65 conforme apparisce dalla partita di nostro Banco di ducati 10 pagatili a 30 luglio 1708; e stante il pagamento per saldo resta esso Domenico intieramente sodisfatto di tutte l'opre e residui fatti per servitio di loro Chiesa, non resta a conseguire cos'alcuna; con firma di detto Domenico.

P34

ASBN, Pietà, g. m. 1293, partita di ducati 60 estinta il 22 febbraio 1712

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta; e per loro a Mastro Andrea Donadio ottonaro, se li pagano per conto delli due sbendori d'ottone che sta facendo per servitio della loro chiesa si Santa Maria de Pignatelli in conformità dell'istromento fattone per mano

di Notar Gioacchino Servillo di Napoli al quale si habbia relatione, con rifma di detto Andrea Donadio.

P34 bis

ASBN, Pietà, g. m. 1290, partita di ducati 100 estinta il 4 maggio 1712

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati cento; e per loro ad Andrea Donadio ottonaro, detti sono a complimento di ducati duecento che l'altri cento li ha ricevuti per nostro Banco sotto li 19 febbraio e 18 marzo 1712; e tutti essi ducati 200 sono a conto del prezzo di due splendori d'ottone et altri candelieri piccioli, giarre ed altro d'ottone fatto per servizio di loro chiesa e consignati al reverendo rettore di detta chiesa, con firma di detto Andrea Donadio.

P34 ter

ASBN, Pietà, g. m. 1293, partita di ducati 40 estinta il 13 luglio 1712

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati quaranta; e per loro ad Andrea Donadio mastro ottonaro di questa città, sono a complimento di ducati cento, che l'altri ducati sessanta per detto complimento li ha ricevuti per nostro Banco nel passato mese di febraro; e tutti essi ducati cento sono a conto delli due splendori d'ottone che sta facendo per servizio di loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli in conformità dell'obbligo fattoli per mano di notar Gioacchino Servillo notaro e rationale di loro chiesa, al quale si riferisce; e per lui a Tomaso Breglia per altri tanti; e per lui al Signor Don Francesco Cortese, li paga d'ordine di Matteo Cireo sindaco della città di Vico et a conto di quello deve Nicola Castellano gabellaro del casale di Arola; e per lui a Giovan Domenico Falce per altri tanti

P34 quater

ASBN, Pietà, g. m. 1300, partita di ducati 72 estinta il 20 ottobre 1712

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati settantadue; e per loro ad Andrea Donadio mastro ottonaro, disse sono a complimento di ducati 272, che l'altri ducati 200 li ha ricevuti di nostro Banco con più polize notate fedì; e tutti essi ducati 272 sono per lo prezzo e manifattura di due splendori d'ottone et altri candelieri piccioli n° quattro, due giarre, carta di gloria, in principio per la cappella, imprese agli splendori, tre foglie al campanello della sacrestia e due rosette al portiero della sacrestia, quattro cornucopij et una cornice per l'altare guarnita di ottone, come anco li fermi d'armaggio di detti splendori, legnami di noce, piedi seu zoccoli di legno, indoratura di detti piedi, cornice di legname per detta cappella e quattro fibbie per li cornucopij e benche in virtù d'istrumento rogato a 17 febbraio 1712 si fusse obbligato detto Andrea fare detti splendori solamente, non di meno si sono fatte di più l'altre opere sudette non comprese nel detto istrumento, e l'intiero prezzo di esse e di detti splendori importa di ducati 272; con dichiarazione che stante il presente pagamento resta detto Andrea intieramente sodisfatto né resta a conseguire cos'alcuna dalla loro chiesa per servizio della quale si è fatta detta opera. Però facessimo detto pagamento notato sarà nel margine del detto istrumento rogato per mano di Notar Gioacchino Servillo di Napoli rationale di loro chiesa, a fede del quale stassimo; del quale pagamento fa fede Notar Gioacchino Servillo in curia di Notar Gregorio Servillo che del sudetto pagamento sen'è fatto notamento nel margine del detto istrumento rogato per mano sua a 17 febbraio 1712, al quale si referisce; con firma di detto Andrea Donadio.

P35

ASBN, Pietà, g. m. 1347, partita di ducati 60 estinta il 26 febbraio 1714

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta; e per loro a Nicola Tammaro mastro marmoraro, se li pagano a conto di ducati 160 intiero prezzo d'un altare di marmo che si è obbligato fare, dare per completo di tutto punto e situare nella loro chiesa di Santa maria de Pignatelli per li 25 maggio 1714, in conformità del disegno firmato da notar Gioacchino Servillo rationale e notaro di detta loro chiesa et istromento stipulato per mano del medesimo a 20 febraro

corrente al quale si riferisce, atteso gli altri ducati 100 per detto complimento seli pagheranno situato che sarà detto altare in detta chiesa ad ogni loro sodisfatto, a tutte spese d'esso Nicola senza che possa pretendere altra nonche minima somma non ostante che allegasse essersi mutato o migliorato detto disegno o altra nuova conventione la quale debba costare per publico istromento, ed altrimenti con firma di Nicola Tammaro.

P35 bis

ASBN, Pietà, g. m. 1327, partita di ducati 30 estinta il 24 maggio 1714

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trenta; e per lui a Nicola Tammaro, dette sono a complimento di ducati 125. 4. 1 che l'altri per detto complimento l'have ricevuti in contanti per detto nostro Banco; e tutti detti ducati 125. 4. 1 sono a conto di ducati 160 e sono per l'intiero prezzo d'un altare di marmo fatto per servizio di loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli, con firma di detto Nicola Tammaro.

P35 ter

ASBN, Pietà, g. m. 1329, partita di ducati 34 e grana 19 estinta il 24 luglio 1714

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati trentaquattro e grana 19; e per loro a Nicola Tammaro marmoraro, a complimento di ducati centosessanta che gl'altri ducati 125 e tari 4. 1 per detto complimento li ha ricevuti cioè: per detto nostro Banco ducati 90 con polize notate fede n° due, una di ducati 60 sotto li 2 febbraio e l'altra di ducati 30 de 23 maggio, e contanti ducati 35. 4. 1 a 12 del medesimo mese di maggio 1714; e tutti essi ducati 160 sono per intiero prezzo di uno altare di marmo fatto per servizio della loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli e situato in detta chiesa in conformità del disegno et obbligo fattoli per lo istromento rogato a 20 febraio 1714 dal notaro di detta loro chiesa e razionale della medesima, Gioacchino Servillo al quale si riferisce; e con detto pagamento resta detto Nicola intieramente sodisfatto di detto altare e di tutte le spese fatte per ponerlo all'ordine che vanno anche in detti ducati 160, né resta a conseguire cos'alcuna; del quale pagamento debba fare notamento nel margine del detto istromento esser stassimo a fede di detto notar Gioacchino in curia di Notar Gregorio Servillo di Napoli che del detto pagamento ne ha fatto notamento nel margine nel sudetto istromento rogato per esso a 20 febraro 1714 al quale si riferisce; e per lui a Francesco Magliano per altri tanti.

P35 quater

ASBN, Pietà, g. m. 1329, partita di ducati 10 estinta il 24 luglio 1714

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dieci; e per loro a Nicola Tammaro mastro marmoraro, disse se li pagano per diverse fatiche fatte nel altare di marmo da lui fatto e situato nella loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli per prezzo di ducati 160 in conformità dell'obbligo da lui fatto e disegno di detto altare del quale prezzo vi è stato sodisfatto; e dette altre fatiche sono oltre dell'obbligo e disegno sudetto, quale fatiche benche importassero maggior summa non dimeno si è contentato detto Nicola il di più rilasciarlo a detta chiesa e perciò non resta a conseguire ne pretendere altro dalla medesima; e per lui a Don Giuseppe Pizzicara per altri tanti; e per lui a Francesco Magliano per altri tanti.

P36¹⁴

ASBN, Pietà, g. m. 1397, partita di ducati 20 estinta il 29 dicembre 1717

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati venti; e per loro a Nicola Tammaro, sono a conto di ducati 55, prezzo tra di loro convenuto d'un altare di marmo che si è obbligato fra

¹⁴ I documenti da P36 a P36 decies sono stati ritrovati quando il volume era già andato in stampa, ragione per la quale non se ne fa riferimento nel testo. Essi riguardano i lavori effettuati nel 1718 nella cappella minore, dedicata a Santa Maria delle Grazie, dal marmoraro Nicola Tammaro che quattro anni prima aveva realizzato l'altare maggiore e dall'ottonaro Andrea Donadio, già artefice, fra il 1709 e il 1712, della portella della balaustra, nonché di candalieri e splendori per servizio della chiesa.

mesi tre dalli 9 dicembre 1717 a tutte sue spese dare per compiuto e posto in opera nella cappella dentro la loro chiesa di Santa Maria di Pignatelli in conformità del disegno in carta firmato dal Reverendo D. Giuseppe Pizzicara Rettore di detta chiesa; e per lui a Gaetano de Crescenzo per altri tanti.

P36 bis

ASBN, Pietà, g. m. 1400, partita di ducati 15 estinta il 28 gennaio 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindecim; e per loro a Nicola Tammaro a complimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 20 li ricevé per detto nostro Banco con poliza de 9 dicembre 1717; et essi ducati 35 sono a conto di ducati cinquantacinque prezzo con loro convenuto d'un altare di marmo che si è obligato a tutte sue spese fra mesi tre dal dì 9 dicembre avanti dare per compiuto e posto in opra nella cappella dentro la detta chiesa in conformità del disegno in carta firmato da D. Giuseppe Pizzicara rettore di detta chiesa, con firma di Nicola Tammaro.

P36 ter

ASBN, Pietà, g. m. 1401, partita di ducati 3. 4. 19 estinta l'11 marzo 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Marie a Pignatelli ducati tre, tarì 4 e grana 19; e per loro ad Antonio Portanova, sono cioè ducati 3 e grana 4 per libre 19 di sciruppate regalate al Padre Abbate di San Pietro a Maiella che ha benedetto la pietra marmo della mensa dell'altare nuovamente fatto nella cappella della Madonna dentro la loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli; grana 10 per la spesa e grana 85 per libre 2 ½ di cera servita in detta funzione a ragione di grana 34 la libra de cere, e grana 11 la libra dette sciruppate; e per lui a Gennaro Caruso per altri tanti.

P36 quater

ASBN, Pietà, g. m. 1397, partita di ducati 20 estinta il 12 maggio 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dieci; e per loro a Gregorio di Bisogno mastro ferraro, sono a conto della balaustrata di ferro che ha promesso fare per la cappella dentro la loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli a ragione di ducati 20 il cantaro di ferro lavorato, inclusovi anco la mascatura e chiave che ha promesso fare e ponere in opra fra giorni dodeci dalli 26 aprile 1718; e per lui a D. Carmine Coppola per altri tanti.

P36 quinques

ASBN, Pietà, g. m. 1398, partita di ducati 23 estinta il 27 maggio 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati ventitre; e per loro ad Andrea Donadio ottonaro, e per esso a Diego de Chiara, sono per libre cento di ottone per detto Diego consignato al detto Donadio per conto della balaustrata che deve fare per la cappella della loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli; e per lui al sudetto Diego di Chiara per la sudetta causa; per lui a Paulo Gaudioso per altri tanti.

P36 sexies

ASBN, Pietà, g. m. 1398, partita di ducati 42_15 estinta il 30 maggio 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati quarantadue e grana 15; e per loro ad Andrea Donadio ottonaro sono a complimento de ducati sessantacinque e grana 15 che l'altri per detto complimento si pagarno per detto nostro Banco ad esso Andrea e per esso a Diego de Chiara per prezzo di libre cento d'ottone consignatili con poliza in data de 28 Aprile passato 1718; e tutt'essi ducati 65 e grana 15 sono per lo prezzo di libre 174 ottone lavorato per esso Andrea poste in opra nella balaustrata della cappella di loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli a ragione di grana 37 la libra, poste in opra a tutte sue spese; e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire altro per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa, con firma di detto Andrea Donadio.

P36 septies

ASBN, Pietà, g. m. 1398, partita di tarì 4 estinta il 30 maggio 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli tarì quattro; e per loro a Nicola Tammaro a complimento di ducati sei e grana 85, che l'altri ducati 6_5 l'ha ricevuti in contanti; e tutti essi ducati 6. 4. 5 sono cioè, carlini ventisei per segatura e lavoratura delli due pezzi di gradini e sottogradini fatti di marmo alla cappella della loro chiesa di Santa Maria Pignatelli, aggiustato con le giornate carlini dicessette e mezzo, per havere fatto due buchi alli pilastri laterali di detta cappella per ponerci la ferriata e per forare li due pezzi di pardiglio per componere la soglia di marmo tra li due pezzi di gradini e fare li buchi in detta soglia vacatovi giornate tre e mezza; e carlini venticinque per li due zoccoli seu vasette di pardiglio lustrato che fanno palmi cinque et oncie cinque misurato il suo superficiale a carlini cinque il palmo; e resta intieramente sodisfatto per detta causa; e per lui a detto Andrea Donadio per altri tanti.

P36 octies

ASBN, Pietà, g. m. 1397, partita di ducati 12 estinta il 15 giugno 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dodeci e grana 16; e per loro ad Andrea Donadio ottonaro, e sono per lo prezzo di quattro candelieri d'ottone fatti per lo secondo gradino della cappella di loro chiesa di peso libre 32 a ragione di grana 38 la libra e resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire altro sino alli 9 detto e per lui a Giovanni Antonio dello Litto per altri tanti; e per lui a Matteo Mezzetta per altri tanti.

P36 novies

ASBN, Pietà, g. m. 1400, partita di ducati 25 estinta il 20 giugno 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati venticinque; e per loro a Nicola Tammaro. Sono cioè ducati venti a complimento di ducati cinquantacinque, intiero prezzo d'un altare di marmo per lui fatto e posto in opra nella cappella della loro chiesa in conformità del convenuto tra loro che l'altri per detto complimento l'ha ricevuto per lo medesimo nostro banco cioè ducati 20 a 15 dicembre e ducati 15 a 27 gennaio caduti, e l'altri ducati cinque se li pagano per altre fatighe fatte per pulire li marmi della cappella et altro; e resta intieramente sodisfatto, ne resta a conseguire altra cosa veruna; e per lui a Giovan Battista Cangiano per altri tanti.

P36 decies

ASBN, Pietà, g. m. 1401, partita di ducati 10 estinta il 1 luglio 1718

Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dieci; e per loro a Gregorio de Bisogno mastro ferraro, dissero a complimento de ducati 20, atteso l'altri per detto complimento l'ha ricevuti a 26 aprile prossimo passato per lo medesimo nostro Banco; e tutti essi ducati 20 sono per la balaustrata di ferro e mascatura fatta e posta in opra nella cappella di detta chiesa, di peso un cantaro a ragione di grana 20 il rotolo, inclusa ogni spesa, e resta intieramente sodisfatto per detta causa, né resta a conseguire altro; e per lui a Carlo Pizzicola per altri tanti.

P37

ASBN, Pietà, g. m. 1482, partita di ducati 13 estinta il 9 novembre 1722

Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati tredici; e per loro a Lorenzo Fontana mastro fa lignami e sono a conto delli ducati 39, prezzo convenuto pagarsi per un confissionale di legno di noce che ha promesso farli portare e situare a tutte sue spese nella detta loro Chiesa fra mesi due dalli 25 settembre 1722 d'altezza, larghezza, capacità, cartocci, altri lati e simetria in conformità di quelli che stanno alli lati della Chiesa de Geloromini di questa città; ed in quanto al legno in conformità di quelli della Chiesa arcivescovile di questa città di rimpetto la porta della Chiesa di Santa Restituta con le condizioni e servata la forma dell'istromento stipulato a 25 settembre 1722 per Notar Gioacchino Servillo di Napoli e razionale di detta loro Chiesa al quale si riferisce, e con firma di detto Lorenzo Fontana.

P37 bis

ASBN, Pietà, g. m. 1483, partita di ducati 13 estinta il 15 dicembre 1722

Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati tredici; e per loro a Lorenzo Fontana mastro fa legname; disse sono a complimento di ducati 26, che l'altri li ricevé per nostro banco a 25 settembre del corrente anno et a conto delli ducati 39, prezzo di un confessionale che ha promesso fare e consignare nella loro chiesa, e per tutto li 25 del caduto mese di novembre in conformità del Istromento fattone per mano di Gioacchino Servillo, notaro e razionale di loro chiesa, al quale s'abbia relazione, con firma di detto Lorenzo Fontana.

P38

ASBN, Pietà, g. m. 1660, partita di ducati 12 estinta il 9 ottobre 1732**

Alli governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati dodici; e per loro a Nicola Cobelli mastro piperniero; disse esserno in conto della giunta di piperni che dovrà fare nell'atrio della detta loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli sopra delli piperni antichi, sopra la quale giunta si dovrà situare la nuova balaustrata, seu cancellata di ferro, quale giunta col parere ed intervento del signor Alessandro Manni regio ingegnere, si è convenuto che deve pagarsili a ragione di grana 15 il primo e farsi e pondersi in opera di tutto punto a tutte sue spese per tutti il mese di agosto 1732 acciò possa poi situarvisi la ferriata; qual opra dovrà essere a giudizio e sodisfazione di detto signor Manni; ed in caso di mancanza sia lecito alla detta lor chiesa far compire e rifare detta opra a tutti danni, spese ed interessi di detto Cibelli, così convenuto; e con sua firma ad esso medesimo; notata fede a 9 agosto 1732.

P39

ASBN, Pietà, g. m. 1660, partita di ducati 17 estinta il 9 ottobre 1732**

Alli governatori della Chiesa a Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci sette; e per lui a Nicola Cibelli, capomastro piperniere, a compimento di ducati 34 che gli altri per detto compimento gli sono stati pagati, cioè: ducati dodici per detto nostro banco con lor poliza notata fede a 19 agosto prossimo passato 1732; e ducati 5 gli sono stati somministrati dal reverendo don Giuseppe Pizzicara rettore di detta lor chiesa, dalla quale se gli dovranno rimborsare. E tutti essi ducati 34 sono per saldo della lavorazione de piperni posti all'atrio della lor chiesa dove si è posta la balaustrata di ferro giunta fatta alla grada della porta, e grade nuove, e buchi fatti per situarvi le bacchette di ferro e per ponere le traverse e parastanti, in conformità della misura fatta dal regio ingegnere a 27 settembre prossimo caduto e patto fatto col medesimo di grana 15 a palmo; e resta interamente sodisfatto per detta causa, né resta a conseguire altra cosa alcuna. Con sua firma ad esso medesimo notata fede a 3 ottobre detto.

P40

ASBN, Pietà, g. m. 1660, partita di ducati 223 estinta il 17 ottobre 1732**

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati duecentoventitre; e per essi a Gennaro Pacifico a compimento di ducati 387 che importano cantara 20 e rotola 87 netti di ferro lavorato e posto in opera nella balaustrata fatta nell'atrio della lor chiesa convenuto pagarsi a ducati 19 il cantaro, inclusi i catenacci, mappature e chiavi, con essersi dedotti da detto peso, rotola 10 di tara e piastre di ferro vecchio che stavano alla cancellata di legname consegnate al detto Gennaro; che gli altri ducati 164 per detto compimento gli ha ricevuti, cioè: ducati 100 per nostro banco col lor poliza notata fede a 31 luglio corrente anno; ducati 64 somministratigli per il reverendo rettore di detta chiesa don Giuseppe Pizzicara di suo proprio denaro, che segli dovrà rimborsare da detta chiesa; e stante detto pagamento resta detto mastro Gennaro intieramente sodisfatto, né resta conseguire altro da detta lor chiesa; qual pagamento lo facessimo notato sarà nel margine dell'istrumento sopra ciò stipulato a 31 luglio per notar Gregorio Servillo di Napoli al quale si abbia relazione. In piè dice detto notar Servillo aver notato il sudetto pagamento nel margine del sudetto

istrumento rogato per mano sua come appare dall'istrumento sudetto al quale si refere; e per esso a Nicola Luccio per altri tanti, notata fede a 3 ottobre.

P41

ASBN, Pietà, g. m. 1660, partita di ducati 34, tarì 3 e grana 11 estinta il 24 ottobre 1732

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trentaquattro e tarì 3.11; e per loro alli reverendi cappellani e chierici della lor chiesa per loro provesioni, messe celebrate e celebrande e spese nel corrente mese di ottobre 1732; cioè al reverendo don Giuseppe Pizzicara rettore ducati 3 [grana] 6 per spese, cioè: grana 17 per spedire il decreto di citre prejuditiarum in piè delle polize pagate a detta chiesa dal procuratore del monastero di Santa Brigida di Posillipo e farlo notificare al procuratore, tarì 4 per affitto di un galessio per andare alla massaria di Pozzuoli; grana 12 per fare notificare il precetto di solvat a D. Bartolomeo de Mercatis ed altro curatore del duca di Monteleone; altre grana 10 per farle notificare il solo precetto; ed altre grana 7 per far notificare il 3° precetto al detto Mercatis, non essendovi il procuratore del duca; grana 10 per fare accomodare la scatola di stagno dove si ripongono l'ostie; ducati 1 e grana 17 per uno staro d'oglio per la lampa comprato a 10 ottobre e sua portatura; e grana 65 per vino ed ostie per le messe; tarì 8 per sua provisione e messe per ottobre corrente; ducati 3.3 a don Pietro Genovese per messe di detto mese; a don Gennaro Caputo ducati 3.3; a don Giuseppe Speziale ducati 3.3 a don Giovanni Battista Certonio ducati 3.3; a don Carlo Sandullo ducati 3.3; a don Domenico Mercurio ducati 3.3 per le messe di detto mese ed al clerico Giuseppe Bonadiez per sua provisione ducati 2. E con detto pagamento restano sodisfatti del passato. E per loro a don Giovanni Pietro Genovese per altri tanti. Notata fede a 24 ottobre 1732.

P42

ASBN, Pietà, g. m. 1660, partita di ducati 5, estinta il 31 ottobre 1732**

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinque; e per loro ad Alessandro Marmi per li favori compartiti alla detta lor chiesa come regio ingegnere nella balastra di ferro fatta nell'atrio di detta chiesa e supplemento di piperni fatti alle base di detta cancellata e grade; e resta interamente sodisfatto; e per esso a Tomaso Montella per altrettanti; notata fede a 17 ottobre 1732.

P43

ASBN, Pietà, g. m. 1721, partita di ducati 24. 2. 16 estinta il 30 dicembre 1735

Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati ventiquattro, tarì 2. 16; e per loro a D. Antonio Pizzicara Rettore di sua Chiesa di Santa Maria de Pignatelli per tanti per esso spesi in fare un tappeto scarpisatorio per l'altare maggiore e due portieri per detta Chiesa; cioè quattordice a 3. 10 per canne quindici e palmi sette di panno color nebia a ragione di carlini venticinque la canna, ducati cinque tarì 1 per oncie 16 $\frac{1}{4}$ di trene e francia di seta a ragione di grana 32 l'oncia, grana 36 per anelli di ottone n° 24, ducati due tarì 1 per mastrie, sarcitura, seta e filo, e carlini ventuno per tela rossa per fodera canne 7 $\frac{1}{2}$ a grana 28 la canna; resta intieramente sodisfatto con sua firma.

P44

ASBN, Pietà, g. m. 1729, partita di ducati 100 estinta l'8 agosto 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento e per essi a Giuseppe Scarola appaldadore dell'abbellimenti di detta fabrica e stucco da farsi nella loro chiesa; e se li pagano a conto dell'opera sudetta, d'apprezzarsi da ingegneri eligendi da essi Governatori, complita che sarà, con che debba sbrigarla quanto più presto sarà possibile, senza interruzione, con firma di detto Giuseppe Scarola.

P45

ASBN, Pietà, g. m. 1734, partita di ducati 50, estinta il 24 agosto 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati 50; e per loro a Carlo Tucci marmoraro a conto dell'opera di marmo che sta facendo per la loro chiesa secondo il disegno da doverla sbrigare quanto più presto sarà possibile e compiuta sarà, dovrà apprezzarsi dall'ingegneri eligendi da loro governatori d'essa, con firma di detto Carlo Tucci.

P46

ASBN, Pietà, g. m. 1733, partita di ducati 60 estinta il 22 settembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sessanta e per loro a Giuseppe Scarola, appaltatore dell'abbellimenti di fabrica e stucco che si fanno nella loro chiesa; sono a complimento di ducati 160, che l'altri ducati 100 li ricevé per lo medesimo nostro banco, a 8 agosto 1736, e sono a conto dell'opera sudetta che sta facendo, da approvarsi compiuta sarà, dall'ingegneri eligendi da loro governatori e debbia disbrigarla quanto più presto sarà possibile; e per lui a Ignazio Buono per altri tanti.

P47

ASBN, Pietà, g. m. 1734, partita di ducati 40 estinta il 13 ottobre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta; e per loro a Giuseppe Scarola appaldadore dell'abbellimenti di fabrica e stucco si fanno nella loro chiesa; e sono a complimento de ducati 200, atteso gl'altri per detto complimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco a 8 agosto e 22 settembre prossimo passato; e detti essi ducati 200 sono a conto di detta opera sta facendo per detta chiesa, quale completa si dovrà apprezzare dall'ingegneri da detti governatori eligendi, con firma di detto Giuseppe Scarola.

P48

ASBN, Pietà, g. m. 1734, partita di ducati 15 estinta il 13 ottobre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quindici; e per loro ad Antonio Saggese; e dessero a conto dell'opera de piperni che fa lavorare per servizio della loro chiesa qual opera finita si dovrà apprezzare dall'ingegneri da detti governatori eligendi, con firma di detto Antonio Saggese.

P49

ASBN, Pietà, g. m. 1731, partita di ducati 50 estinta il 27 ottobre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a Carlo Tucci marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 500 li ricevé per nostro Banco a 8 agosto caduto; e tutti essi ducati 100 sono a conto dell'opra di marmo che sta facendo per la loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, quale complimento dovrà apprezzarsi dall'ingegneri da loro eligendi. Con firma di detto Carlo Tucci.

P50

ASBN, Pietà, g. m. 1730, partita di ducati 12, tarì 2 e grana 10 estinta il 5 novembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati dodici, tarì 2.10; e per loro a Gennaro Pascale mastro falegname a complimento di ducati 32 e mezzo ed a conto del prezzo del bancono di noce che deve fare giusto il disegno e porre in opera per le feste del prossimo Natale, atteso gli altri ducati venti per complimento di detti ducati 32, tarì 2.10 e convenuto che si pigli il bancone vecchio e porta di sagrestia, porte e finestre vecchie della chiesa e camere superiori, cancelletto et altri legnami vecchi di detta chiesa inservibili, con sua firma.

P51

ASBN, Pietà, g. m. 1734, partita di ducati 34, tarì 3 e grana 9 estinta il 9 novembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati trentaquattro e tarì 3.9: E per loro al mastro campanaro Gioacchino Migliore che fanno, cioè: ducati 30. 3. 2 per una campana e

campanello servito per la loro chiesa di Santa Maria Pignatelli di peso rotola 49 a ragione di grana 63½ il rotolo, battaglia di ferro e grappe per dette campane e piperni rotola 12 a grana 25 il rotolo, ducati 3 e grana 10 e sella d'olmo per la campana e portatura, carlini 9 e grana 7. E resta interamente sodisfatto. E per lui a Nicola Luccio per altri tanti.

P52

ASBN, Pietà, g. m. 1730, partita di ducati 15, tarì 3 e grana 10 estinta il 22 novembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati quindici e tarì 3.10; e per loro ad Antonio Benincasa mercante de drappi; e sono cioè ducati 10.2 per prezzo di canne quattro damaschetto a color violato a ragione di ducati 2.3 la canna e ducati 4.3 per prezzo di canne due damaschetto negro a ragione de carlini 23 la canna e carlini sette per prezzo di palmi cinque di taffetà negro consegnate al signor don Antonio Pizzicaro rettore di loro chiesa di Santa Maria Pignatelli per farne pianete per uso di detta chiesa; e per esso a Giovanni Battista Moretti per altri tanti.

P53

ASBN, Pietà, g. m. 1732, partita di ducati 2 e tarì 4 estinta il 24 novembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati due e tarì 4; e per lui a mastro Pietro Mazzola, sono per lo prezzo di sei faldi di metallo di peso libre undeci per le sue campane della chiesa a ragione di grana 25½ la libra; e resta sodisfatto; e per lui a Salvatore Cuccaro per altri tanti.

P54

ASBN, Pietà, g. m. 1732, partita di ducati 11 e tarì 2 estinta il 24 novembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati undeci e tarì 2; e per lui a mastro Francesco de Santis mercante di drappi; sono per canne quattro a ragione di ducati 2.4.5 la canna di cataluffa cremisci e bianco cosegnata al reverendo padre Antonio Pizzicara rettore di loro chiesa per farne pianete per servizio di essa; e per lui a Nicola Luccio per altri tanti.

P55

ASBN, Pietà, g. m. 1732, partita di ducati 102, tarì 2 e grana 10 estinta il 24 novembre 1736

Alli detti ducati ventiquattro e tarì 2.10; e per lui a Baldassarre de Blasio orefice argentiere; sono a compimento di ducati 79 e grana 15 che importa il prezzo delli seguenti argenti ed ottoni lavorati e fatti lavorare per servizio di loro chiesa, cioè: ducati 51.2.5 per due lampade ed un calice di argento di peso libre 3 e once 11½ a ducati 13 la libra, ducati 8.3 per manifattura delle lampade, ducati 3 per manifattura del calice, ducati 1.4 per oro et indoratura e ducati 1.2.10 per rinfrescare due patene et un calice vecchio et altri, ducati 1.10 per li lampadini, altri ducati 9.2.10 prezzo di due cornucopi di ottone di libre 3 e grana 42 la libra e ducati 3 per due lampade di libre 3 once 5 atteso gli altri ducati 54.3.5 per compimento di detti ducati 79 e grana 15 li ha ricevuti una lampada vecchia d'argento di peso libre 2, once 11 che a ducati 13 la libra sono ducati 37.4.12, un calice vecchio di peso once 11 e ¾, manifattura ducati 12.3.13 a carlini 15 che ha importato la sumministrazione fatta et oro similmente all'incirca e più ha ricevuti sei cornucopi et una lampada vecchia di ottone di peso libre 11 che, a grana 20 la libra, sono ducati 2.1 e le palle e tirocciola di detta lampada è valuta carlini 3; e resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro per la chiesa; e per lui a Salvatore Cuccaro per altri tanti.

P56

ASBN, Pietà, g. m. 1732, partita di ducati 25 estinta il 5 dicembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venticinque; e per loro a Giuseppe Scarola stuccatore appaltatore dell'abbellimenti di fabrica si fanno nella loro chiesa; e sono a complimento di ducati 275, atteso gl'altri ducati 250 per detto complimento se li sono pagati in più

volte per detto nostro banco; e tanti sono per conto dell'opera sudetta, quale complimento dovrà approvarsi dal ingegnere da essi eligendo con sua firma.

P57

ASBN, Pietà, g. m. 1733, partita di ducati 20 estinta il 7 dicembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti e per loro a Domenico Galietti; sono a conto delle pitture fatte e sta facendo nella loro chiesa e case sopra di esse, incartate ed altro; e per lui a Nicola Luccio per altri tanti.

P58

ASBN, Pietà, gm 1733, partita di ducati 13, tarì 2 e grana 6 estinta il 7 dicembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati 13.2.6½; e per esso a Geronimo Vigliante per prezzo di libbre 65 di cera ad uso di Venezia consegnate a D. Antonio Pizzicara, rettore di loro chiesa, per servizio della medesima, atteso l'altri ducati 4.2.1 se li sono consegnate libbre 18 di mozzoni a grana 24½ la libbra; e resta interamente sodisfatto; e per lui a Nicola Luccio per altri tanti.

P59

ASBN, Pietà, g. m. 1729, partita di ducati 50 estinta l'11 dicembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a Giuseppe Scarola, appaltatore dell'abbellimenti di fabrica e stucco che sta facendo per servizio di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; detti sono a complimento di ducati 250, atteso l'altri l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco antecedentemente in più volte; e sono a conto dell'opera sudetta; quale complimento si dovrà apprezzare da ingegneri per loro eligendi; e per esso ad Aniello Caputo per altri tanti.

P60

ASBN, Pietà, gm 1731, partita di ducati 50, estinta il 27 dicembre 1736

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a Carlo Tucci marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50 li ricevè per nostro Banco a 8 agosto; e tutti essi ducati 100 sono a conto dell'opera di marmo che sta facendo per la loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, quale complimento dovrà apprezzarsi dall'ingegneri da loro eligendi con firma di detto Carlo Tucci.

P61

ASBN, Pietà, g. m. 1739, partita di ducati 60, estinta il 2 gennaio 1737*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta e per loro a Carlo Tucci maestro marmoraro, a complimento di ducati 220 per prezzo di materiali e magistero di marmi lavorati e posti in opera nella loro chiesa; che l'altri ducati 60 per detto complimento l'ha ricevuti con loro ordine sopra l'esattore di detta chiesa don Pietro di Liguoro, stante il quale pagamento resta interamente pagato e sodisfatto, né resta a pretendere altro da detta chiesa; e per detto Carlo, al rettore di detta chiesa Antonio Pizzicara per altri tanti; e per lui a Pietro Genovese per altri tanti.

P62

ASBN, Pietà, g. m. 1739, partita di ducati 135, estinta il 2 gennaio 1737*

Alli detti ducati centotrentacinque; e per loro a Giuseppe Scarola partitario dell'abbellimenti di fabrica e stucco di loro chiesa, sono per saldo, complimento e final pagamento di ducati 500 che seli pagano per materiali e magisteri di detta opera di fabrica e stucco, atteso gl'altri ducati 190 se li è consegnate loro ordine di simil somma da pagarseli dal detto don Pietro come sopra.

P63

ASBN, Pietà, g. m. 1739, partita di ducati 12, tarì 2 e grana 10, estinta il 2 gennaio 1737

Alli detti ducati dodici. 2.10 e per loro a Gennaro Pascale mastro falegname a complimento di ducati 45 che importa il materiale e magistero di un bancone di noce e porta della sudetta, fatta alla loro chiesa, atteso ducati 12.2.10 le ricevè per nostro Banco a 5 novembre 1736, e per ducati 20 se li è consegnate il bancone e la porta vecchia di detta sagrestia e porta e finestra vecchia delle camere superiori, cancellata et altri legnami inservibili, restando detto Gennaro interamente sodisfatto e saldato di detta opera; e per lui a don Francesco Pietro genovese per altri tanti.

P64

ASBN, Pietà, g. m. 1739, partita di ducati 20, estinta il 2 gennaio 1737*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati venti e per loro al piperniere Antonio Saggese per saldo, complimento e final pagamento di ducati 50 per li lavori di piperni cosi di magistero, come di materiali fatti e posti in opera nella loro chiesa, atteso per li altri ducati 15 seli e consegnati loro ordine diretto a don Pietro de Liguoro loro esattore; e lo di più per detto complimento se li è da loro pagati per detto nostro banco; e con detto pagamento resta detto mastro Antonio interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa, con firma di Antonio.

P65

ASBN, Pietà, g. m. 1739, partita di ducati 55, estinta il 2 gennaio 1737*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquantacinque e per loro al pittore Domenico Galietti; e sono per saldo, complimento e final pagamento di ducati 95 che importa il prezzo e valuta delli lavori di pittura fatti in loro chiesa, atrio e camere superiori, atteso gl'altri per altri ducati 10 seli è consegnati loro ordine di simil somma da pagarseli dal don Pietro de Liguoro esattore di detta chiesa; e del più per detto complimento in stare da loro sodisfatto per nostro; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro da loro chiesa, con sua firma.

P66

ASBN, Pietà, g. m. 1742, partita di ducati 40, estinta il 5 gennaio 1737*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta; e per loro a don Bartolomeo Granucci a complimento de ducati 50, atteso l'altri ducati 10 per detto complimento l'ha ricevuti per lo medesimo banco; e tutti detti ducati 50 sono in ricognizione delli favori che come regio ingegnere ha fatto nell'abbellimento della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, assistenza alli artieri con apprezzì di loro fabriche; e per detto pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa; e per esso a Ignazio Granucci per altri tanti.

P67

ASBN, Pietà, g. m. 1740, partita di ducati 7 estinta il 10 gennaio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati sette; e per loro al marmoraro Gennaro de Martino per tanti accordatili per lo disegno e nuovo altare di marmo commessoli fare per servizio di loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, che poi non ha avuto effetto, stante il quale pagamento non ha egli che pretendere da detta chiesa; con firma di detto Gennaro de Martino.

P68

ASBN, Pietà, g. m. 1737, partita di ducati 60, estinta il 12 gennaio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sessanta; e per essi al mastro falegname Zaccaria Danisi; detti sono a complimento di ducati 130, atteso l'altri ducati 70 se li ha consegnati con ordine di simil summa da pagarseli dal signor Pietro di Liguoro, esattore di detta chiesa; e tutti essi ducati 130 sono per l'opera di porte, finestre, telari ed altro fatto per servizio di detta chiesa; e stante detto pagamento, resta detto Zaccaria interamente saldato e sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa; e per esso a Nicola Luccio per altri tanti.

P69

ASBN, Pietà, g. m. 1743, partita di ducati 8 e tarì 3, estinta il 22 gennaio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati otto e tarì 3; e per essi al reverendo don Antonio Pizzicara, rettore di loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e sono per tanti per esso di loro ordine spesi e pagati all'infrascritte persone va per regalo alli stuccatori che hanno abbellito la detta chiesa e la casa sopra d'essa, ducati 1; alli mastri marmorari ducati 2.10 ed alli pittori ducati 1; alli bastasi che portarono li sblendori di ottone in bottega per farli accomodare e ripararono alla chiesa, ducati 1.10; e per accomodi, saldatura e pulitura d'essi sblendori ducati 1 e grana 1; per una tela cerata bianca per la mensa dell'altare, ducati 4.10; per chiave e manifattura della borta della sagrestia ed altre due chiavi e mascature per la bancone della sagrestia ed altre tre chiavi e mascature per lo gradino di detto bancone ed una zoccoletta ed anello di ferro e quattro squadri di ferro per lo finestrone del passetto, ducati 2.1; per frontizzi a croce numero sei per detto gradino del bancone e due mappe di ferro di rotola 4 per le ferriate dell'atrio, con aver dato le mappe rotte che v'erano al ferraro ducati 2.1; per oglio de lampe per tutto dicembre caduto grana 7½; e per paratura delli campanelli e ferri della bottega in chiesa grana 3. Con firma di detto don Antonio Pizzicara.

P70

ASBN, Pietà, g. m. 1740, partita di ducati 40 estinta il 26 gennaio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta; e per loro a Gennaro Pascale mastro d'ascia ed esserno per saldo, complimento e final pagamento di tutti li lavori di legname fatti e posti in opera nella loro chiesa e delli chiodi, fibbie ed ogn'altro occorso in detti lavori, stante il quale pagamento non resta conseguirve altro da detta chiesa, né per sue fatiche, né per prezzo de materiali, né altra cosa; e per lui a Tomase Rispolo per altri tanti.

P71

ASBN, Pietà, g. m. 1742, partita di ducati 10, estinta il 6 febbraio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci; e per essi a Bartolomeo Granucci; e sono a conto delli favori che come regio ingegnere ha fatti e continua nell'abbellimenti di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e per esso a Nicola Luccio per altri tanti.

P72

ASBN, Pietà, g. m. 1743, partita di ducati 10, estinta l'8 febbraio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci; e per esso a don Rocco Dogno e se li pagano in ricognizione delli favori che ha fatti nell'assistere come regio ingegnere all'abellimenti fatti alla loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e per esso a Nicola Luccio per altri tanti.

P73

ASBN, Pietà, g. m. 1738, partita di ducati 9, estinta il 10 maggio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati nove; e per loro a Baldassarre Sperandeo per saldo, complimento e final pagamento del prezzo de ferri lavorati posti in opera nella loro chiesa, de licchetti, monachetti, zeccoloni, mascature, ferri ch'ivi prese, campanelli, grappe, per la nota esibita atteso gl'altri l'ha ricevuti in rotola 15 di ferro vecchio; e resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa per qualsivoglia altra causa sino a 17 aprile detto; e per lui a detto Luccio per altri tanti.

P74

ASBN, Pietà, g. m. 1738, partita di ducati 10, estinta il 10 maggio 1737

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati dieci; e per loro ad Alessandro di Gregorio per saldo, complimento e final pagamento delle vetriate fatte nuove et altre occorse nelle

finestre della loro chiesa e sagrestia e cappella giusta la nota esibita con aversi ritenuto il piombo vecchio delle vetriate rifatte; e resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro per altra causa, per tutto li 9 aprile passato; e per lui a detto Luccio per altri tanti.

P75

ASBN, Spirito Santo, g. m. 1346, partita di ducati 14 estinta il 19 agosto 1738

A don Bartolomeo Mercati ducati quattordici; e per lui a Domenico Galietto pittore; e sono cioè: ducati 4.50 per le sue fatiche d'aver scassato e dipinto nell'atrio di Santa Maria a Pignatelli l'imprese col rastello e fatteci l'imprese con le pignatelle solamente e per avere accomodato tutte le base stavano in detto atrio siccome sta tassato dal magnifico Ranucci regio ingegnere e ducati 9.50 dal medesimo pagati ad Antonio Saggese piperniere e Giuseppe Scarola stuccatore per avere accomodato, levate e cassate tutte l'imprese di piperno che erano fatte col rastello in molti piperni d'essa chiesa ed avere risidiato tutto lo stucco ch'era da fuori che s'era guastato, per avere calato l'impresa di marmo come dalla tassa fatta da detto magnifico Ranucci; et detto pagamento lo fa d'ordine del signor principe di Monteleone e di suo proprio denaro, per rimborsarsene dall'effetti del medesimo; a lui contanti.

P76

ASBN, Spirito Santo, g. m. 1346, partita di ducati 28, tari 3 e grana 10 estinta il 25 settembre 1738

A don Bartolomeo Mercati ducati vent'otto e tari 3.10; e per lui ad Antonio Saggese piperniere a compimento di ducati 150, atteso l'altri l'ha ricevuti in più volte de contanti; e sono in conto de ducati 530 che il medesimo deve conseguire dal duca di Monteleone in virtù di biglietto fatto, così nel palazzo al Gesù Nuovo, come nella Barra, e li paga per conto di detto duca e di suo proprio denaro per esserne rimborsato dall'effetti del medesimo; e per esso ut supra.

P77

ASBN, Spirito Santo, g. m. 1346, partita di ducati 5 estinta il 25 settembre 1738

A don Bartolomeo Mercati ducati cinque; e per lui a notar Diego Tufarelli a saldo e final pagamento di tutti l'atti e copie de medesimi fatte dall'artefici e ingegneri che han rifatto la chiesa di Santa Maria a Pignatelli a Seggio di Nido per la lite dell'impresa fatta in pregiudizio della casa del duca di Monteleone, come dal decreto del Sacro Consiglio e li paga per conto di detto duca e di suo denaro per rimborsarseli dell'effetti del medesimo; e per esso ut supra.

P78

ASBN, Spirito Santo, g. m. 1348, partita di ducati 35 estinta il 1 dicembre 1738

A don Bartolomeo Mercati ducati trentacinque; e per lui a Francesco Pagano mastro marmoraro atteso gl'altri ducati 40 l'ha ricevuti contanti; e sono per saldo del prezzo di due puttini - dico puttini - di marmo fatti dal medesimo e posti sopra la porta maggiore di Santa Maria a Pignatelli a Seggio di Nido per causa guadagnata nel Sacro Regio Consigliob per causa e contro altri signori di Casa Pignatelli col rastello. E con detto pagamento resta interamente sodisfatto e fa detto pagamento per conto del duca di Monteleone e di suo proprio denaro per rimborsarsene dall'effetti del medesimo. E per lui a Pascale Parillo per altri tanti.

P79

ASBN, Pietà, g. m. 1795, partita di ducati 20, estinta il 13 gennaio 1740

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti; e per loro al magnifico Carlo Tucci mastro marmoraro di questa città, quali se li pagano anticipatamente a conto del prezzo di pietre di marmo, lavoratura d'esse per lo pavimento che dovrà fare per la loro chiesa di Santa Maria Pignatelli secondo misure, prezzo e tempo da dichiararsi nell'istrumento che ne doverà stipulare notar Gioacchino Servillo, tale e segretario di detta chiesa; in più detto notar Gioacchino Servillo fa fede aver stipulato detto istrumento del detto magnifico Tucci; con firma di detto Carlo Tucci.

P80

ASBN, Pietà, g. m. 1793, partita di ducati 80, estinta il 24 marzo 1740

Alli governatori di Santa Maria di Pignatelli ducati ottanta; e per loro a Carlo Tucci marmoraro di questa città; dissero essere a complimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 20 per detto complimento gli ricevé per lo medesimo Banco a 29 del 1739; e tutti detti ducati 100 sono a conto del prezzo de pietre, marmi e loro lavoratura per lo pavimento che doverà fare e ponere in opera in detta chiesa secondo le misure, prezzo e tenore espressi nell'istrumento stipulato per notar Gioacchino Servillo, razionale e segretario di detta chiesa, sotto li 23 dicembre 1739, al quale se refere. Però facessimo detto pagamento notato sarà nel margine del detto istrumento e ne stassimo a fede di detto notar Servillo fa fede notar Gioacchino Servillo in curia di notar Gregorio Servillo di Napoli che del detto pagamento ne ha fatto notamento nel margine di detto istrumento per lui rogato a 23 dicembre 1739, con firma di Carlo Tucci.

P81

ASBN, Pietà, g. m. 1829, partita di ducati 25, estinta il 7 aprile 1742*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venticinque e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro, a complimento di ducati 125, atteso gli altri ducati 100 se li pagorno per nostro Banco a 3 dicembre 1739 e 5 marzo 1740; e sono a conto del pavimento di marmo che deve fare e ponere in opra nella detta chiesa de Pignatelli, secondo il nuovo disegno per non avere avuto effetto l'istromento stipulato a [2]3 dicembre 1739; e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti.

P82

ASBN, Pietà, g. m. 1849, partita di 110 ducati estinta il 17 luglio 1743

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centodieci e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro a complimento di ducati 276.1.5, atteso gl'altri ducati 166.1.5 per detto complimento per la somma de ducati 125 e grana 1 l'ha ricevuti con altre polize per nostro Banco, altri ducati 25.1.5 gl'ha rilasciati di sua volontà alla detta loro chiesa per sua devozione della Beatissima Vergine e ducati 16 per complimento di detti ducati 276.1.5 doveranno pagarseli allora quando dal detto Carlo si ponerà in opra l'infrascritto porzione di pavimento da lui fatta per servizio di detta chiesa; e tutti essi ducati 276.1.5 sono per prezzo e valore delli seguenti marmi da lui lavorati, porzione suoi e porzione della chiesa per detto pavimento di marmo ordinato farsi dall'antecessori governatori in detta chiesa. Cioè palmi quindici ed un quarto di marmo bianco per il telaro attorno la lapide che a grana 35 il palmo importa ducati 2.3.6; per la detta lapide una colle lettere, ducati 9.4.10 per palmi $76\frac{7}{48}$ di fascie di marmo bianco ch'erano della chiesa; per lavoratura, lustratura e secatura a grana 20 il palmo ducati 15.1.2 $\frac{11}{12}$; per altri palmi $43\frac{7}{12}$ di marmo della chiesa alla stessa ragione di grana 20 il palmo per lavoratura, lustratura e secatura ut supra ducati 4.1.15 $\frac{5}{6}$; per una lapide semplice di marmo bianco del detto Carlo la quale fa palmi $6\frac{1}{4}$ a ragione di grana 35 il palmo, ducati 2 e grana 18 $\frac{3}{4}$; per un telaro della lapide di marmo bianco della chiesa la quale fa palmi $6\frac{1}{4}$ a grana 20 il palmo, per lavora tura lustratura e secatura ducati 1.1.5; per palmi $12\frac{19}{32}$ per li plinti che sono sotto le base de pilastri e membretti essendo di marmo della chiesa se ne paga come sopra; per lavoratura ecc. a grana 20 il palmo ducati 2.2.11 $\frac{7}{8}$; per palmi $12\frac{3}{16}$ di marmo bianco per le basi e loro membretti, essendo il marmo del luogo se li paga la lavoratura ecc. a grana 50 il palmo, ducati 6.1.18 $\frac{1}{8}$; per palmi $28\frac{13}{24}$ per li zoccoli di pardiglio a grana 40 il palmo, ducati 11.2; per palmi $49\frac{1}{6}$ di marmo bianco commesso di pardiglio e giallo di Verona con spartimenti e fogliami a ragione di grana 60 il palmo del detto Carlo ducati 29.2.10; per palmi $132\frac{5}{6}$ di fascie di pardiglio dritte di marmi di detto Carlo a grana 30 il palmo, ducati 39.4.5; per palmi $377\frac{105}{192}$ di marmo bianco con commesso di pardiglio inclusovi ancora tutti l'ornamenti attorno il rosone di mezzo, fasce centinate così di pardiglio come di marmo bianco così misurati a tenore dell'istromento dell'anno 1730 a grana 40 il palmo, ducati 151 e grana $1\frac{2}{3}$, che in tutto sono li sudetti ducati 276.1.5. Con dichiarazione che li prezzi sudetti sono valutati, parte a tenore del

convenuto in detto istrumento del 1739, e parte si sono valutati presentemente dal regio ingegnere don Michelangelo di Blasio, da loro eletto a misurare ed apprezzare i marmi sudetti, come appare dalla relazione sottoscritta dal detto De Blasio, che si conserva nelle scritture della loro chiesa, per non avere avuto effetto per intero l'istrumento, essendosi fatto nuovo disegno. Stante il quale pagamento resta detto Carlo Tucci, interamente sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la causa sudetta, ma solamente li sudetti ducati 16 allora quando si ponerà in opra detto pavimento ut supra. Con sua firma.

P83

ASBN, Pietà, g. m. 1858, partita di ducati 9, estinta il 14 agosto 1743

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati nove e per loro al cavaliere Michelangelo de Blasio, regio ingegnere per un fiore de favori compartiti alla loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli per disegnare una scala di fabbrica per dove si sale alla stanze superiore della chiesa ed uno stipo fatto dentro le camere del rettore per conservare l'utienzili della chiesa e per avere più volte misurati li marmi del pavimento ordinato farsi in detta chiesa, ed assistenza sua in più sessioni fatte per detto pavimento, stante il qual pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro per la causa sudetta. E per lui a Carlo Caprile per altri tanti.

P84

ASBN, Pietà, g. m. 1858, partita di ducati 38, tarì 4 e grana 1, estinta il 5 dicembre 1743

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trentotto e tarì 4.1; e per loro a Baldassarre de Blasio argentiere; e sono a complimento di ducati 102.4.1, atteso gl'altri per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 50 con altra loro poliza de 20 giugno 1743 per nostro Banco; altri ducati 14 in prezzo di tre pianete di scarto di loro chiesa valutate di comune consenso per detti ducati 14; e li restanti ducati 38.4.1 colla presente; e sono detti ducati 102.4.1, intero prezzo e valore di due cornucopi da loro ordinati per servizio di detta chiesa, inclusovi la manifattura, cioè: argento libre 5 e once 4¹/₄, ducati 72.4.1 per fattura di ducati 30: Stante il qual pagamento detto Di Blasio resta interamente sodisfatto per la causa sudetta, non rimanendo a conseguire altro. E per lui a Francesco Pasumbino per altri tanti.

P85

ASBN, Pietà, g. m. 1876, partita di ducati 22 e tarì 3, estinta il 22 agosto 1744

Alli governatori di Santa Maria de' Pignatelli ducati ventidue e tarì 3; e per loro a don Antonio Pizzicara, rettore della detta chiesa di Santa Maria di Pignatelli per doverseli in esecuzione di loro ordine oretenus datoli distribuire e pagare alli secuenti: avvocato, procuratore, ingegnere e portiere al Sacro Regio Consiglio per causa dell'accesso fatto a detta loro chiesa con l'intervento al regio consigliere don Ferdinando Porcinari a 28 giugno 1744, come appare dagl'atti fatti in detto Sacro Consiglio presso lo scrivano Miscinera a quale se refere nel modo che siegue, cioè: a don Aniello Majone, avvocato di detta chiesa ducati 10, al dottor don Pietro de Liguoro procuratore, ducati 6, a don Gaetano Buonocore regio ingegnere, ducati 5 ed al portiere del Sacro Consiglio per detto accesso, ducati 1.3; e per esso a Laudati per altri tanti.

P86

ASBN, Pietà, g. m. 1876, partita di ducati 4, tarì 1 e grana 16, estinta il 2 settembre 1744

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quattro, 1.16; e per essi al reverendo don Pietro de Liguoro, procuratore della detta chiesa; e sono per tanti da lui spesi per la causa agitata nel Sacro Regio Consiglio, commissario il regio consigliere don Ferdinando Porcinari, circa il rifarsi il pavimento di detta chiesa per l'opposizione fatte circa detto pavimento dalli cavalieri di detta famiglia Pignatelli senza rastello, e dagli atti a quali, come apparisce dalle nota di dette spese fatte dal detto don Pietro, riconosciuta di loro ordine da don Aniello Majone avvocato di

detta chiesa e sottoscritta dal medesimo, che si conserva fra le scritture di detta loro chiesa, stante il quale pagamento resta il detto don Pietro interamente sodisfatto per la causa sudetta, con sua firma.

P87

ASBN, Pietà, g. m. 1876, partita di ducati 8, estinta il 22 settembre 1744

Alli governatori di Santa Maria de' Pignatelli ducati otto; e per essi a Giuseppe Scotti mastro fabbricatore, se li pagano in conto dell'astrico nuovo da lui fatto nella detta chiesa, scippatura dell'astrico vecchio di mattoni e ricciole e sfrattatura del medesimo, con sua firma.

P88

ASBN, Pietà, g. m. 1876, partita di ducati 30, estinta il 17 ottobre 1744¹⁵

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trenta e per essi a Carlo Tucci mastro marmoraro; e sono a conto del prezzo del pavimento sta facendo nella detta chiesa a tenore dell'istromento stipulato a 23 dicembre 1739 per mano di notar Gioacchino Servillo di Napoli, fu notaro di detta chiesa, conforme anche si è dichiarato nell'altro istromento stipulato a 20 settembre corrente anno per mano di notar Nicola Servillo di Napoli, odierno notaro di detta chiesa colle dichiarazioni e spieghie in quello contenute con sua firma.

P89

ASBN, Pietà, g. m. 1878, partita di ducati 12, estinta il 21 ottobre 1744

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dodici; e per lui all'ingegnere Gaetano Buonocore se li paga in conto di sue fatiche fatte e faciende per il nuovo pavimento di marmo che si è principiato a fare nella chiesa di Santa Maria a Pignatelli, disegni da lui fatti per il pavimento sudetto e per avere il suddetto accudito alle continue sessioni; e per esso a detto Angelo Procacci per altritanti.

P90

ASBN, Pietà, g. m. 1883, partita di ducati 320, tarì 3 e grana 12, estinta il 3 aprile 1745

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati trecentoventi, tarì 3.12; e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro; sono a complimento di ducati $630.4.17\frac{1}{12}$, atteso gli altri ducati 320.1.5 per detto complimento per la somma di ducati 25 li ha donati alla loro chiesa di Santa Maria Pignatelli per sua divozione alla Santissima Vergine, come si legge dall'infrascritto istromento; che gli altri ducati 285 li ha ricevuti colle seguenti polize per nostro Banco, cioè: a 23 dicembre 1739 ducati 20, a 5 marzo 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 ducati 25, a 13 luglio 1743 ducati 110, a 7 ottobre 1744 ducati 30 ed a 22 dicembre detto ducati 20; che in tutto sono ducati 320 [grana] 25 a quali uniti li presenti ducati 320 [grana] $72\frac{1}{2}$ fanno la sudetta intiera somma di ducati $630.4.17\frac{1}{12}$; e tutti essi intieri ducati $630.4.17\frac{1}{12}$ sono per l'intiero prezzo e valore delli seguenti marmi da lui lavorati e posti in opra per il pavimento di marmo fatto in detta loro chiesa, il tutto in conformità della misura ed apprezzo fattone e sottoscritto dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore a 10 febbraio 1745, ed anche in conformità di due istrumenti stipulati con detto Carlo Tucci, uno a 23 dicembre 1739 per il notar Gioacchino Servillo e l'altro a 20 settembre 1744 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e rationale di detta chiesa, ed anche a tenore di più disegni formato tanto dal regio ingegnere don Michelangelo di Blasio, quanto dal detto Buonocore che si conservano nell'archivio di detta chiesa, cioè: per tutto il marmo bianco servito per detto pavimento delle fascie, così della nave, come del presbiterio in partite numero 12, che sono palmi numero $307\frac{1}{2}$ de quali ve ne sono palmi $104\frac{3}{16}$ di marmo di essa chiesa, giusta la misura fatta da esso de Blasio, quali a grana 20 il palmo, inclusa la lustratura, secatura e ponitura in opra con calce importano ducati $20.4.3\frac{3}{4}$; li rimanenti palmi $203\frac{5}{16}$ anco di marmo bianco quali sono di esso Carlo a carlini 3 il palmo, giusta il convenuto col medesimo importano ducati $66.4.19\frac{3}{6}$; tutto il marmo di

¹⁵ Il documento è stato già riportato in Di Furia 2009, 238, doc. 20.b.1.

bardiglio delle fasce dritte e centinate poste in detto pavimento, descritte in detta misura in partite numero 14 sono palmi $286\frac{3}{4}$ che a grana 30 il palmo, giusto il convenuto col medesimo, importano ducati 86 e grana 2; tutto il giallo assoluto in Verona servito anco per detto pavimento delle fascie dritte e centinate descritte in detta misura in partite numero 13, sono palmi $168\frac{1}{4}$, firmato dal detto Buonocore a carlini 7 il palmo, atteso detto giallo si è tutto commesso sopra marmo bianco e misurato diviso, ma confuso con detto giallo, come ancora attento l'incommodo e tempo di più occorso in commettere il medesimo per l'intarsi tagliati a forza dopo situato a terra detto marmo bianco e tutto ciò fatto con ordine di detto Antonio Spinelli, governatore di detta chiesa, inclusa la ponitura in opera, calce e lustratura che a detta ragione di carlini 7 il palmo importano ducati 117 e grana $7\frac{1}{2}$; tutto il commesso di bianco e bardiglio descritto in detta misura in partite numero 3 sono palmi $144\frac{3}{4}$ che a carlini 4 il palmo importano ducati $57.3.7\frac{1}{2}$; tutto il commesso di bianco giallo e pardiglio descritto in detta misura in partite 7 n° palmi $119\frac{3}{8}$ valutato a carlini 6 il palmo per essere commesso tutto sopra marmo bianco e centinato e contornato anche a tenore del prezzo stabilito col detto de Blasio importano ducati $71.3.2\frac{1}{2}$; tutti li zoccoli di pardiglio serviti per la base de pilastri in detta chiesa in partite 4 sono palmi $43\frac{3}{8}$ valutati a carlini 4 il palmo, inclusa la ponitura in opera, lustratura di più e grappe di ferro poste dal detto Carlo per mantenimento di essi, prezzo così anche portato da detto de Blasio ducati 17.1.15; tutte le basi di marmo bianco di detta chiesa descritte in partite 4 sono palmi $29\frac{7}{48}$ valutati carlini 5 il palmo, inclusa la secatura, scorniciatura, legatura e ponitura in opra con grappe di ferro di esso Carlo, anche a tenore del valutato da detto De Blasio ducati $14.2.17\frac{7}{24}$; di più per due rose di marmo commesso di bianco giallo persichino e verde per li due cornucopi laterali all'altare maggiore¹⁶ convenuti per ducati 12; tutte le parti valutate in denaro descritte in corpore di detta misura al numero 14 sono altri ducati 166 e grana $11\frac{2}{3}$; che in unum tutti li sudetti prezzi di sopra descritti e valutati fanno la sudetta intiera somma de ducati $630.4.17\frac{1}{4}$, stante il qual pagamento detto Carlo Tucci interamente saldato e sodisfatto, né rimane a conseguire altro dalla detta loro chiesa per la sudetta e per qualsivoglia altra causa, pretesto o colore, rilasciando parimente e donando alla medesima tutto ciò che forse li spettasse o potesse spettare per causa di marmi da lui tagliati per detto pavimento e poi non serviti a causa del nuovo disegno fatto, come sta espresso nella detta misura fatta dal detto Buonocore e nel detto istrumento stipulato per detto notar Nicola Servillo de li 20 settembre 1744; e ciò in riguardo di aver lui fatto detto intiero pavimento e anco per divotione verso la Vergine Santissima ut supra; pero faremo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istrumento rogato per detto notar Nicola Servillo a fede del quale restassimo fa fede detto notar Nicola Servillo che dal sudetto le si è fatto notamento da esso nel margine del sudetto istrumento per sua mano rogato a detto dì di 20 settembre 1744 al quale si riferisce, ad esso medesimo con sua firma.

P91

ASBN, Pietà, g. m. 1884, partita di ducati 30, estinta il 6 aprile 1745

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trenta; e per esso a Giuseppe Scotti capomastro fabbricatore per sue fatiche fatte per servizio della loro chiesa e per lo stucco sotto il pavimento di marmo nella nave di detta chiesa; ed ogn'altro giuste le tasse dell'ingegner don Gaetano Buonocore; e resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro per qualsivoglia causa.

P92

ASBN, Pietà, g. m. 1885, partita di ducati 20, estinta il 16 aprile 1745

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti; e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro a complimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 30 per detto complimento l'ha ricevuti con altra loro poliza per detto nostro Banco de 3 ottobre 1744; e tutti essi ducati 50 sono a conto del prezzo del pavimento di marmo che sta facendo nella loro chiesa di Santa Maria de

¹⁶ Ciascuna rosa di marmo fungeva da segnacolo per il corretto posizionamento di candelieri (cornucopi) o trionfi.

Pignatelli, quale a tenore dell'istromento stipulato a 26 settembre 1744 per notar Nicolò Servillo di Napoli, notaro di detta loro chiesa, dovrà detto Carlo compirlo per tutto il caduto novembre 1744, quale pavimento, non avendolo detto Carlo compito per il sudetto tempo, quantunque potranno loro giranti agere contro il medesimo via exequatur e seguentemente far quello compire da altri qualsivogliano mastri, a tutti danni, spese ed interessi, ciò nonostante se li pagano li restanti altri ducati 20; e seli concede dilazione di compire detto pavimento per tutto Natale 1744 e non compendolo per tutto il tempo sudetto (citra pregiudizio della facoltà a loro computante di aggiungerlo in via exequatur alla restituzione de sudetti ducati 50, ut supra ricevuti e di far compire detto pavimento da altri qualsivogliano mastri a tutti danni, spese ed interessi del detto Carlo) sia anche tenuto e obligato detto Carlo in pena della detta contravvenzione, pagare e sodisfare alla detta chiesa ducati 50; e possa esserne astretto anche in via exequatur con sua firma.

P93

ASBN, Pietà, g. m. 1885, partita di ducati 2, estinta il 16 aprile 1745

Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati due, e per esso a Pascale Gatto, portiere della loro chiesa detta, per sua ricognizione di fatighe sue ordinarie fatte per servizio della loro chiesa, così per varie lezioni da loro fatte per il pavimento nuovo di marmo fatto in detta chiesa, come per avere più volte accudito presso di loro, per l'interventi di detta chiesa, stante il quale pagamento, resta detto Pascale Gatto interamente sodisfatto, né rimane a conseguire per la sudetta o altra qualsivoglia causa, con firma.

P94

ASBN, Pietà, g. m. 1887, partita di ducati 6, estinta il 21 aprile 1745

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati sei; e per loro al reverendo don Pietro di Liguoro, procuratore ad lites della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e sono per ricognizione di sue fatighe, così varie istanze formulate per la lite vertita tra la loro chiesa ed alcuni signori della detta famiglia Pignatelli senza rastello per l'impresa sul pavimento di marmo, accordimento fatto per esso magnifico procuratore presso il regio consigliere don Ferdinando Portinari commissario; come per altre istanze fatte contro alcuni debitori di detta loro chiesa ed il suo stante il quale pagamento resta detto dottore don Pietro interamente saldato e sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la sudetta causa, con sua firma.

P95

ASBN, Pietà, g. m. 1883, partita di ducati 30, tarì 4 e grana 14 estinta il 4 maggio 1745

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trenta quattro, tarì 4.14 e per loro alli reverendi rettori, cappellani e chierico di loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli sono cioè ducati 31.3 per loro provisioni e messe celebrate e celebrande in detta chiesa per tutto il caduto mese di aprile, cioè alli revendi don Antonio Pizzicara rettore ducati 8; don Giovan Battista Cestonia ducati 3.3; a don Nicola Pelosi ducati 3.3; don Domenico Vetrano ducati 3.3; don Melchiorre Laudati ducati 3.3; don Francesco Molinari ducati 3.3; don Giovan Battista Cisolfi ducati 3.3; al chierico don Lorenzo Paone ducati 2 et al sudetto don Antonio rettore restanti ducati 3.1.4 per tanti da lui spesi cioè per aver fatto spolverizzare la chiesa, rifare i quattro cantoni di stucco e li rosoni di marmo dati a Giuseppe Scotti mastro fabricatore inclusa la calce, stucco e sue fatighe, carlini quindici per due dali di ferro per piantare le portelle d'ottone alla palastrata grana 20, per il triangolo di cera di peso once sei grana 20, per un quarto d'incenso per rifare le palle del cereo e per argento in foglio grana 19, per due berette di panno usate grana 24 per lavatura de' panni, grana 18, per vino, ostie ed oglio per la lampada grana 83 stante il qual pagamento restano detti reverendi rettori, cappellani e chierico intieramente sodisfatti per tutto aprile 1745 e saldi del passato e per loro a don Melchiorre Laudati per altritanti.

P96

ASBN, Pietà, g. m. 1884, partita di ducati 2 estinta il 12 maggio 1745¹⁷.

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati due e per esso a Domenico Galietti pittore ornamentalista per le fatiche da lui fatte così per aver dato li colori a 4 disegni in cartone, cioè due grandi e due piccoli del pavimento di marmo fatto per servizio della loro chiesa di Santa Maria di Pignatelli, come anche per aver assistito all'accesso fatto in detta chiesa dal consigliere don Fedinando Portinari e per ogn'altre fatiche da lui fatte per la causa suddetta, per il quale pagamento resta detto Domenico intieramente saldato e soddisfatto, non rimanendo conseguire altro per la suddetta e per altra qualsivoglia causa; e per esso a Gennaro Oliva per altri tanti.

P97

ASBN, Pietà, g. m. 1885, partita di ducati 12, estinta il 10 giugno 1745

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dodeci; e per loro a notar Nicola Servillo, notaio e razionale della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e sono per ricognizione delle sue fatiche straordinarie da lui fatte per servizio di detta loro chiesa, così per l'assistenza alle continue sessioni tenute per il pavimento nuovo di marmo fatto in detta chiesa, più istrumenti col marmoraio, registro de pagamenti ed accadimento presso i governatori, ed altro, stante il qual prezzo resta detto Notaro Nicola, interamente soddisfatto, con sua firma.

P98

ASBN, Pietà, g. m. 1887, partita di ducati 18, estinta il 21 giugno 1745*

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieciotto; e per loro al regio ingegnere don Gaetano Buonocore a complimento di ducati 30, atteso gl'altri ducati 12 per detto complimento l'ha ricevuti con altra polizza per detto nostro banco de 22 settembre del passato anno 1744; e tutti essi ducati 30 sono per ricognizione di sue fatiche, così per i disegni fatti per il pavimento di marmo fatto nella loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, come per accodimento alle sessioni da loro fatte per la causa sudetta ed altro, stante il quale pagamento resta detto don Gaetano interamente saldato e soddisfatto, né rimane a conseguire altro per la sudetta altra qualsivoglia causa.

P99

ASBN, Pietà, g. m. 1883, partita di ducati 8, estinta il 23 giugno 1745

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati 8; e per loro al reverendo Antonio Pizzicara, rettore della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; sono per varie fatiche da lui fatte, così d'assistenza presso di loro sudetti governatori per varie incombenze dateli per affari della detta chiesa, come per intervento alle continue sessioni tenute per il pavimento di marmo ed altri affari della chiesa sudetta; e per lui a Gennaro Oliva per altri tanti.

P100

ASBN, Pietà, g. m. 1893, partita di ducati 45, tarì 4 e grana 10 estinta il 24 dicembre 1745

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quarantacinque, tarì 4.10; e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro; e sono per intiero prezzo del zoccolo di pardiglio da lui fatto, così attorno la nave al presbiterio della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, misurato ed apprezzato dal regio ingegnere Gaetano Buonocore nel modo che siegue, cioè: fatto il zoccolo di pardiglio a destra l'altare maggiore verso la sagristia una porzione sotto la lapida del sepolcro lunga palmi sei $\frac{17}{24}$, larga seu alta di giro per il fronte di sopra palmi $\frac{17}{24}$; e più altra porzione nel lato sinistro, lunga palmi tre alta di giro simile, cioè $\frac{17}{24}$; e più fatta altra porzione di simile fascia sopra il grado della balaustrata di palmi $\frac{11}{11}$ compensato palmo $1\frac{1}{4}$; e più altra porzione nel lato a sinistra anche di misura simile; e più fatta altra fascia di simile marmo attorno la

¹⁷ Il documento è stato già riportato in Di Furia 2009, 240, doc. 20.e.1.

nave d'essa chiesa e proprio nel lato sinistro della medesima di palmi $28\frac{5}{4}$ alta per il fronte di sopra palmi $2\frac{1}{4}$; e più fatta altra simile fascia nel lato destro lunga di giro sino alla porta maggiore palmi $20\frac{2}{3}$ alta di giro per il fronte di sopra palmi $2\frac{1}{4}$ che in tutto fanno palmi $113\frac{3}{4}$, quali valutati a grana 40 il palmo alla quale ragione se li è pagato l'altro zoccolo di marmo alli pilastri, inculsa la ponitura in opra all'ustratura, grappe di ferro, materiali e portatura a detta ragione, importano ducati 45.2.10; e più fatta una piccola fascietella di marmo bianco a sinistra della porta del corato a destra della nave di palmi 2 per $5\frac{1}{4}$ e tagliata una porzione del zoccolo della mostra della medesima che compreso il tutto col materiale e magistero si valuta per carlini quattro, che in tutto sono ducati 45.4.10, stante il quale pagamento resta detto Carlo Tucci interamente sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la causa suddetta. A esso medesimo.

P101

ASBN, Pietà, g. m. 1909, partita di ducati 200 estinta il 5 settembre 1746

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro a Gennaro de Martino mastro marmoraro; e sono per tanti promessi pagarseli anticipatamente del prezzo della cona di marmo facienda nell'altare nella loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, il tutto a tenore del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento rogato a dì 3 settembre 1746 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa al quale si riferisce; qual cona ha promesso farla compita e posta in opra per il termine di mesi otto dal detto dì 3 settembre 1746 per prezzo ed alla ragione ciascuno palmo secondo sta concordato in detto istromento da misurarsi terminata l'opra sudetta; in conto del quale prezzo a cui ascenderà se li pagano li detti ducati 200. Però li pagherete notati saranno nella margine del detto istromento e se ne stassimo a fede del detto notar Servillo fa fede detto notar Nicola Servillo di Napoli che del detto pagamento ne ha fatto notamento nella margine di detto istromento rogato per mano sua a dì 3 settembre 1746 con sua firma.

P102

ASBN, Pietà, g. m. 1912, partita di ducati 15, estinta il 17 settembre 1746

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindici; e per loro al regio ingegnere don Gaetano Buonocore; e sono per tutte e qualsivogliano sue fatiche fatte per servizio della loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli così di accessi fatti più volte a riconoscere l'accomodi da farsi e poi fatti nella padule di loro chiesa sita fuori Porta Capuana e delegazione ed apprezzati fatti delli accomodi sudetti, come per la pianta e copia della medesima, o sia disegno della cona di marmo facienda nell'altare maggiore della detta loro chiesa; e stante il qual pagamento resta detto don Gaetano interamente sodisfatto senza avere altro che pretendere per la causa sudetta; e per lui a Nicola Cannatelli per altri tanti.

P103

ASBN, Pietà, g. m. 1920, partita di ducati 100 estinta il 18 gennaio 1747

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento; e per loro a Gennaro di Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 300, atteso gl'altri ducati 200 per detto complimento li ricevè con altra loro poliza notata fede per medesimo Banco de 3 settembre 1746; e tutti essi ducati 300 sono a conto della cona di marmo che sta facendo nell'altare della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, tutto a tenore del disegno formatene dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipolato per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa; quali ducati 100 se li pagano in esecuzione della relazione di loro ordine fattali in scriptis dal detto Buonocore con sua firma.

P104

ASBN, Pietà, g. m. 1921, partita di ducati 300 estinta il 16 marzo 1747

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trecento; e per loro a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento de ducati 600 perché l'altri ducati 300 per detto complimento li ricevé detto Gennaro con due altre loro polize per lo stesso nostro Banco, cioè: una di ducati 200 a 3 settembre e l'altra di ducati 100 de 22 dicembre 1746. E tutti essi ducati seicento sono in conto della cona di marmo che detto Gennaro sta facendo nell'altare della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, il tutto a tenore del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello istrumento stipulatone per Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, quali ducati 300 si pagano in esecuzione della relazione di loro ordine fattali in scritto del detto signore Buonocore con sua firma.

P105

ASBN, Pietà, g. m. 1927, partita di ducati 200 estinta il 19 agosto 1747

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati ottocento, atteso l'altri ducati 600 per detto complimento l'ha ricevuti con altre polize per nostro Banco; e tutti detti ducati 800 sono a conto della cona di marmo che detto Gennaro sta terminando all'altare della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore ed istrumento stupilato per Nicola Servillo di Napoli, notaio e segretario di detta chiesa; quali ducati 200 se li pagano in esecuzione della relazione di loro ordine fattoli in scritto dal detto Buonocore con sua firma.

P106

ASBN, Pietà, g. m. 1740, partita di ducati 150 estinta il 13 gennaio 1748

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centocinquanta; e per loro a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 986, atteso gl'altri ducati 836 per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 800 con più polize per detto nostro Banco e li restanti ducati 36 in prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con due bottini e geroglifici dello stesso marmo e ferri; e tutti essi ducati 986 sono a conto del prezzo della cona di marmo fatta all'altare maggiore di detta chiesa a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato per notar Nicolò Servillo di Napoli, notaro e razionale della medesima; ad esso medesimo con sua firma.

P107

ASBN, Pietà, g. m. 1936, partita di ducati 105 estinta il 21 marzo 1748

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centocinque; e per loro a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati millenovantuno, atteso l'altri ducati 986 per detto complimento li ha ricevuti cioè: ducati 950 con più polize per detto nostro Banco e ducati trenta per il prezzo di una impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della loro chiesa si Santa Maria de' Pignatelli con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e ferri; e tutti essi ducati millenovant'uno sono a conto del prezzo della cona di marmo fatta all'altare maggiore di detta chiesa a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato per lo magnifico Nicolò Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa a 3 settembre 1746; con sua firma.

P108

ASBN, Pietà, g. m. 1937, partita di ducati 24 estinta il 19 luglio 1748

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati ventiquattro; e per loro a Pietro Vinaccia; e sono per sua ricognizione di fatiche sofferte per la loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli nella rivisione, nuovo apprezzamento e misura della cona di marmo nuovamente costrutta in detta loro chiesa su l'altare maggiore della medesima da Gennaro de Martino mastro marmoraro,

apprezzata e misurata primo loco dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore come direttore della medesima con sua relazione de 20 ottobre 1747 e poi rivista, apprezzata e misurata dal sopradetto don Pietro Vinaccia da loro eletto con sua relazione de 20 maggio 1748. Stante il qual pagamento resta detto don Pietro interamente sodisfatto senza aver altro che pretendere per la sudetta ed altra qualsivoglia causa; e per esso a Gennaro Plena per altri tanti.

P109

ASBN, Pietà, g. m. 1887, partita di ducati 50, estinta il 1 luglio 1749*

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a D. Michele Foschini; e sono cioè ducati 45 per prezzo di un quadro sopra tela di palmi 6 e $4\frac{1}{4}$ incirca da lui fatto sull'altare maggiore di loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, rappresentante la gloriosa Vergine Maria Assunta in cielo e con gloria d'angeli ed apostoli; e gl'altri ducati 5 sono per la cornice d'oro fino, tela e mettitura in opera, stante il qual pagamento, resta detto don Michele interamente sodisfatto, senza aver altro che pretendere da detta loro chiesa, per qualsivoglia colore, pretesto o causa; e per esso ad Antonio Angiello per altri tanti.

P110

ASBN, Pietà, g. m. 2044, partita di ducati 85 e grana 10 estinta il 3 aprile 1754

Alli governatori della venerabile chiesa de Santa Maria de' Pignatelli ducati ottantacinque e grana 10; e per essi a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 1176 [grana] $10^{11/12}$, atteso l'altri ducati 1091 per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 1055 con sei loro polize notate fedì per nostro Banco; cioè ducati 200 a 3 settembre e ducati 100 a 22 xbre [dicembre] 1746; ducati 300 a 3 marzo e ducati 200 a 9 agosto e ducati 150 a 6 xbre [dicembre] 1747 e ducati 105 a 3 marzo 1748; e li rimanenti ducati 36 nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della loro chiesa di Santa Maria Pignatelli con due bottini e geroglifici della stessa mano e ferri; e tutti essi ducati 1176 [grana] $10^{11/12}$ sono per intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta sull'altare maggiore di detta loro chiesa a tenore del disegno del regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore e dello strumento stipulato a 3 7bre [settembre] 1746 per lo sudetto notar Nicolò Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, quale don Gaetano Buonocore, avendo mesurata la cona sudetta, ha valutato per ducati $1840.3.9\frac{5}{8}$ come apparisce dalla riginale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747; ed essendosi da loro giranti fatta rimettere detta cona dal regio ingegnere don Pietro Vinaccia, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati 1176 [grana] $10^{11/12}$ che viene ad importare ducati seicentosestantaquattro $2.10^{11/12}$, meno dell'apprezzo fatto dal detto Buonocore come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto sottoscritto da detto Vinaccia a 20 maggio 1748 in vigore della quale se li pagano li presenti ducati 85 [grana] $10^{11/12}$ a complimento di ducati 1176 [grana] $10^{11/12}$ stante il quale pagamento resta detto mastro Gennaro de Martino intieramente saldato e sodisfatto senza avere altro che pretendere per la causa sudetta sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; però faremo detto pagamento notato prima sarà nella margine del detto strumento rogato detto di 3 7bre [settembre] 1746 per lo sudetto notar Nicolò Servillo di Napoli a fede del quale ne staremo e per lui alla detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, stante l'odierno governatore di essa li anno fatto altro pagamento con loro polisa notata fede per detto nostro Banco a primo aprile 1754 di ducati 511.2.18 per la cusa in quella espressa, perciò la detta polisa resta irrita, cassa e nulla come fatta mai fusse e fa fede notar Nicolò Servillo di Napoli come il dottor don Pietro de Liguoro e procuratore della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e può esiggere detta summa anco per Banco e quietare in vigore publico istrumento che per esso si conserva, a lui riferisce.

P111

ASBN, Pietà, g. m. 2045, partita di ducati 80, estinta il 4 aprile 1754

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati ottanta; e per essi al regio ingegnere Gaetano Buonocore per ricognizione de disegni della cona di marmo fatta sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria Pignatelli dal marmoraro Gennaro de Martino e con l'assistenza da lui fatta per tutto il tempo che si è costrutta la cona sodetta, per la relatione e misura in scriptis colla destintione de' prezzi e qualsivogliano altre fatiche fatte da esso don Gaetano per la causa sudetta, stante il quale pagamento resta il medesimo don Gaetano interamente sodisfatto senza poter altro pretendere da detta loro chiesa fatto qualsivoglia pretesto o causa ad esso medesimo.

P112

ASBN, Pietà, g. m. 2045, partita di ducati 511, tarì 2 e grana 18, estinta il 4 aprile 1754*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquecentoundici, tarì 2. 18; e per essi a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 1734, atteso l'altri ducati 1222 [grana] 42 per detto complimento per la suma di ducati 1055 di essi li ricevè dall'antepassati governatori di detta loro chiesa, con due polize notate in fede per nostro Banco, cioè: ducati 200 a 3 xbre [decembre] e ducati 100 a 22 settembre 1746; ducati 300 a 9 marzo, ducati 200 a 9 agosto e ducati 150 a 16 decembre 1747; ducati 105 a 3 marzo 1748; altri ducati 36 nel prezzo di una impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta loro chiesa, con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e con ferri. E per li rimanenti ducati 131 e grana 42, complimento di ducati 1734, essi giranti l'hanno ceduto a detto Gennaro con simili ducati 131 e grana 42, da esigerseli dal dottor Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti è rimasto fra maggior suma dovendo alla medesima per l'esazione che tiene di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per esatti, in vigore di publico istrumento stipulato a 9 settembre 1742 per quondam Gioacchino Servillo, fu notaro e razionale di essa chiesa; verì però detti ducati 131 e grana 42 non esatti, né ad altri ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili e con la promessa della di loro defenzione ed evizione in ampia forma da non potere però esso Gennaro domandare, né ripetere detti ducati 131 e grana 42 da detto dottor Pietro se non dopo il corso di mesi sei dal primo corrente; e tutti essi ducati 1734 sono per l'intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta da esso Gennaro sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato a 3 settembre 1746 per Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, misurata e valutata la cona sudetta fra l'altri di loro ordine, dalli regi ingegneri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicola Carletti, in vigor di relatione da essi fatta, esatta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di loro chiesa; restando così irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro de Martino in banca del mastro d'atti Nicola Basile, sindaco Giuseppe Civitella, stante gli altri apprezzzi e misure fatte di detta chiesa da altri regi ingegneri; stante il quale pagamento resta detto Gennaro interamente saldato e sodisfatto, senz'aver altro che pretendere per detta causa, sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; però pagheremo fatta prima da detto Gennaro a beneficio di detta loro chiesa ampia quietanza di detti intieri ducati 1734, intiero prezzo di detta cona; il tutto per publico atto da stipularsi da detto notar Servillo e notarsi nel margine di detto istrumento da lui stipulato a detto dì 3 settembre 1746; fa fede detto notar Nicola Servillo di Napoli che detto Gennaro de Martino ha fatto detta quietanza ordinata in detta poliza mediante istrumento rogato da esso a detto dì primo corrente di cui n'ha fatto notamento nel margine di detto istrumento stipulato anco per esso a detto dì 3 settembre 1746 al quale si riferisce; e per esso a Gennaro Oliva per altri tanti.

P113

ASBN, Pietà, g. m. 2045, partita di ducati 40, estinta il 6 maggio 1754

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta e per essi alli regi ingegneri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicola Carletti per loro ricognizione di fatiche da essi sofferte nella revisione e nuovo apprezzzo e misura della cona di marmo costrutta sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli da Gennaro di Martino mastro

marmoraro apprezzata e misurata primo loco dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore direttore della cona sudetta e poi da altri regii ingegneri e finalmente da essi Bibiena e Carletti come da loro relazione de 8 marzo 1754 alla quale s'abbia relazione; stante il quale pagamento restano li medesimi interamente sodisfatti senza aver altro che pretendere per detta ed altra qualunque causa; e per essi a Pascale Cavano per altritanti.

P114

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1373, partita di ducati 25 estinta il 13 settembre 1757**

A Pietro di Liguoro ducati venticinque; e per esso a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 131 [grana] 42, atteso gl'altri ducati 106 [grana] 42 l'ha ricevuti cioè: ducati 100 di essi con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo de 24 luglio 1755 e gl'altri ducati 6 [grana] 42 di contanti; e tutti essi ducati 131 [grana] 42 sono li stessi dovuti alla chiesa di Santa Maria de' Pignatelli da esso sudetto fra maggior summa per causa dell'esazione che si tiene da esso per esatta di vari nomi di debitori di essa chiesa in vigor d'istromento rogato a 9 settembre 1742 per il quondam notar Gioacchino Servillo, fu notar e razionale della medesima; e poi dalla medesima chiesa e suoi Governatori detti ducati 131 [grana] 42 deli quali colla medesima fede di credito di ducati 100 per detto Banco Spirito Santo, doversi da esso pagare sicome colla presente poliza si pagano al detto Gennaro di Martino a complimento di ducati 1734 intiero prezzo e valore di una cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore di essa chiesa, a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello istromento stipulato a 3 settembre 1746 per notar Nicola Servillo di Napoli, odierno Notaro e razionale della medesima; ed a tenore anco di altre misure ed appressi fatti a quali si riferisce, come il tutto più ampiamente sta spiegato, tanto in detta poliza di ducati 100 seu fede di credito per detto Banco dello Spirito Santo del detto di 24 luglio 1755, quanto in una poliza notata fede per Banco di Pietà a primo aprile 1754 di ducati 115 [grana] 58 pagarli da governatori di essa chiesa al detto Gennaro de Martino a complimento de sopradetti ducati 1734, intiero prezzo della cona sudetta; nella quale poliza fu delegato ad esso sudetto di pagare detti ducati 131 [grana] 42 al detto de Martino; stante il quale pagamento, resta detto Gennaro interamente saldato e sodisfatto, senza aver altro che pretendere per la causa sudetta, tanto dalla detta chiesa, quanto da esso sudetto delegatario della medesima; però facciamo detto pagamento notato quando sarà nel margine di detto istromento de 3 settembre 1746, rogato per detto notar Nicola Servillo con fede del quale ne stassimo; fa fede detto notar Nicola Servillo aver notato detto pagamento nel margine del detto istromento per mano sua rogato detto dì 7 settembre 1746 al quale si riferisce; e con firma di detto Gennaro de Martino a detto Puca per altritanti, lì 27 caduto.

P115

ASBN, Pietà, g. m. 2127, partita di ducati 10 estinta il 26 ottobre 1758

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci e per loro a don Gaetano Buonocore regio ingegnere; e sono per ricognizione e più accessi fatti per riconoscere e misurare, e per la pianta e relazione fatta della massaria della loro chiesa di Santa Maria a Pignatella sita a Pozzuoli, che prima stava affittata a Giro Police di detta città di Pozzuoli e poi si è conceduta in anfitesei perpetua al medesimo con l'istromento rogato a ... [sic!] per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa al quale si riferisce; e per tutte e qualsivogliano altre fatiche da lui fatte per servizio di detta loro chiesa per tutto il passato sin a 10 ottobre 1758, tanto per la sudetta, quanto per qualsivoglia altra causa nessuno affatto esclusa, né eccettuata, stante il qual pagamento resta detto don Gaetano interamente sodisfatto per la causa sudetta senza avere altro che pretendere sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; e per esso a detto don Orazio Panziné per altri tanti; e per esso a don Saverio Mignozza a complimento di ducati quattordici e tari 3, attesa il dippiù l'ha ricevuti contanti fatti datigli a cambio per Noja per ove a 14 ottobre 1758 glie ne ha dato una lettera ad uso di ducati 14.4.8 a suo ordine diretta a don Giulio Mignozzi e seco cambiati; e per esso a Giosuè di Giorgio per altri tanti.

P116

ASBN, Pietà, g. m. 2136, partita di ducati 100 estinta il 2 maggio 1759

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento: e per loro ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a conto de lavori de marmi che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore della loro chiesa, servata in tutto la firma del disegno fattone dal magnifico ingegnere don Gaetano Buonocore dello istrumento di convenzione rogato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, a quale disegno e stromento in tutto si abbia relazione; e per lui a Vincenzo Chirico per altri tanti.

P117

ASBN, Pietà, g. m. 2135, partita di ducati 200 estinta il 21 luglio 1759

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 100 per detto complimento li ha ricevuti con altro loro poliza notata fede per nostro Banco a 24 marzo 1759; e tutti detti ducati 300 sono a conto de lavori di marmo che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di detta chiesa servata in tutta la forma del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello stromento convenzione rogato a 26 giugno 1758 per mano di notar Nicola Servillo di Napoli, notare e razionale di detta chiesa, a quali disegno e strumento in tutto s'abbia relazione; e per lui a Francesco Fiore per altri tanti.

P118

ASBN, Pietà, g. m. 2143, partita di ducati 200 estinta il 5 settembre 1759

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a complimento di ducati 500, atteso l'altri ducati 300 per detto complimento li ha ricevuti con due altre loro polize notate in fede e cioè: una di ducati 100 a 24 marzo e l'altra di ducati 200 a 12 di luglio 1759. E tutti essi ducati 500 sono a conto de lavori di marmo che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, servata la forma del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello istrumento di convenzione rogato a 26 giugno 1758 per mano di notar Nicola Servillo da Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa à quale disegno e istrumento in tutto s'abbia relazione; e per lui a Francesco Fiore per altri tanti.

P119

ASBN, Pietà, g. m. 2157, partita di 16 ducati estinta il 26 gennaio 1760

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sedici; e per essi al regio ingegnere don Gaetano Buonocore a conto de favori compartiti e che doverà compartire alla loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per causa de disegni e direzione de lavori di marmo fatti e faciendi nella detta loro venerabile chiesa. E per lui a don Giuseppe de Santis per altri tanti.

P120

ASBN, Pietà, g. m. 2125, partita di 10 ducati estinta il 26 febbraio 1760

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci e per loro ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a compimento di ducati 20 atteso l'altri ducati 10 per detto compimento la il medesimo riceuti in prezzo di una mostra di marmo bianco della porta della sagrestia della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e due rosette commesse di breccia che erano dove prima stavano i due cornacopii d'ottone¹⁸ di detta loro chiesa valutata detta mostra di porta e due rosette in detta somma di ducati 10 di commune accordo fra di loro e tutti essi ducati 20 sono in

¹⁸ In questo caso lo scopo delle «rosette» era quello di coprire i fori nel marmo lasciati scoperti dopo lo smontaggio di lampade a muro (cornucopi).

ricognizione di tutto il di più che ha importato la diversità delli fonnati [fondati] fatti di detto Antonio Di Lucca nelli due mura laterali alla cona di detta loro chiesa di giallo di Siena e non già giallo di Verona siccome il medesimo era obligato in virtù dell'istromento per detti lavori di marmo stipulato per il notar Nicola Servillo razionale di detta loro chiesa a 26 giugno 1758 al quale se refere; stante il quale pagamento resta detto Antonio Di Lucca intieramente sodisfatto per la causa sudetta senza avere altro che pretendere sotto qualsivoglia colore o pretesto; e per esso a Giuseppe di Geronimo per altritanti.

P121

ASBN, Pietà, g. m. 2125, partita di 126 ducati, tari 3 e grana 1 estinta il 26 febbraio 1760
Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento ventisei tari 3.1 e per loro ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a compimento di ducati 788.3.1 atteso l'altri ducati 650 per detto compimento l'ha ricevuti con altre loro polise notate in fede per detto vostro Banco e tutti detti ducati 788.3.1 sono in conto delli ducati 1388.3.1 per intiero prezzo de lavori di marmo che in virtù d'istromento stipulato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo di Napoli, notare, razionale della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli il medesimo s'obligò fare siccome sin dal mese di xbre [dicembre] 1759 a già fatto e compiti nelli due vani laterali della cona dell'altare maggiore di detta loro chiesa servata in tutto la forma di detto istromento e del disegno formatone dal regio ingegnre don Gaetano Buonocore da cui con sua relazione in scrittis de 6 xbre [dicembre] 1759 sono stati valutati li lavori sudetti per detta summa di ducati 1388.3.1 a quali sudetti istromento, disegno e relazione in tutto s'abbia relazione con dichiarazione che stante il sudetto pagamento ut supra fatto al detto Antonio Di Lucca de' sudetti ducati 138.3.1 a compimento de sudetti ducati 788.3.1 resta il medesimo saldato ne conseguire ducati 600 per compimento de' sudetti ducati 1388.3.1; i quali ducati 600 non avendo loro detta chiesa modo presentaneo di pagarli al detto Antonio Di Lucca perciò in virtù d'altro contratto stipulato a 15 gennaio 1760 per detto notar Servillo si sono obligati pagarceli fra il termine di anni tre numerando da 15 gennaio 1760 e terminando a 14 gennaio 1763 alla raggione di ducati 200 l'anno e fra tanto e pendente il di loro pagamento corrisponderà annui ducati 24 d'interessi alla ragione del 4 per 100 e corrispondere a fare la prima paga delli sudetti ducati 200 di sorte a 14 gennaio 1761 da estinguersi però il detto annuo d'interesse a conto scalare a proporzione della sorte che in ciascun'anno se li pagherà con li patti esecutivi e disegnandone di curia in forma e stante che s'è risoluto da essi sudetti governatori di continuare detti lavori di marmo nel rimanente di detti due muri laterali alla cona di detta loro chiesa, perciò in virtù del medesimo istromento stipulato a 15 gennaio 1760 detto Antonio Di Lucca ha promesso e s'è obligato continuare li lavori sudetti e quelli compire per tutto il mese di ottobre 1760 di ogni bontà e perfezzione secondo le regole dell'Arte servato in tutto la forma del disegno faciando dal detto regio ingegnre don Gaetano Buonocore e della stessa qualità e condizione e pezzi di marmo che si compongono l'altri lavori da esso già fatti e compiti e stante che il detto istromento de 26 giugno 1758 si convenne che avesse douto fra gl'altri marmi mettere in opra li gialli di Verona e predetti nel corso dell'opera avendo così stimato detto regio ingegnre si sono dal detto Antonio Di Lucca fatti e compiti li lavori sudetti con il giallo di Siena e perciò da loro giranti con polisa de 15 gennaio 1760 col comseglio del detto don Gaetano Buonocore se li sono pagati altri ducati 20 per la differenza de' prezzi tra detto giallo di Siena e quelli di Verona, perciò in detto nuovo istromento stipulato qui 15 gennaio 1760 col detto Antonio Di Lucca il medesimo s'è obligato continuare li lavori sudetti in tutto servata la forma dei prezzi contenuti in detto istromento de 26 giugno 1758 a riserba solo del detto giallo di Verona quale dovrà essere di Siena e dovrà pagarsi a grana 85 il palmo come più ampiamente appare dal detto istromento stipulato a 15 gennaio 1760 per detto notar Servillo al quale s'abbia relazione; e per esso a Giuseppe di Geronimo per altritanti.

P122

ASBN, Pietà, g. m. 2154, partita di ducati 150 estinta il 19 maggio 1760¹⁹

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centocinquanta; e per loro ad Antonio Di Luca mastro marmoraro, a complimento di ducati 650, atteso l'altri ducati 500 per detto complimento li ha ricevuti con tre altre loro polize per nostro Banco; e tutti detti ducati 650 sono a conto de lavori di marmo che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore della detta loro chiesa, servata in tutto la forma del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dall'istromento di convenzione rogato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo notare e razionale di detta chiesa, al quale disegno ed istrumento il tutto s'abbia relazione; e per lui a Pascale Criscuolo per altri tanti; e per esso a Giuseppe Greco per altri tanti.

P123

ASBN, Pietà, g. m. 2173, partita di ducati 15 estinta il 7 aprile 1761

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quindici; e per loro a don Gaetano Buonocore a compimento di ducati 31, atteso gli altri ducati 16 per detto compimento li ricevè con altra poliza per detto nostro Banco de 22 gennaio 1760; e tutti essi ducati 31 sono a conto de favori compartiti e he dovrà compartire alla loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per causa de disegni, direzione de lavori di marmo, ampliacione del coretto ed altri fatti e facienti in detta loro chiesa; e per lui al sudetto.

P124

ASBN, Pietà, g. m. 2175, partita di ducati 75 estinta il 5 maggio 1761

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati settantacinque e per loro a Michele Santullo mastro stuccatore e sono a conto di lavori di stucco, fabrica, ampliacione del coretto sulla porta grande della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ogn'altro da lui fatto per servizio di detta loro chiesa colla direzione e servata la forma del disegno formatone da don Gaetano Buonocore ingegnere ordinario di detta loro chiesa; e per lui ad Antonio Bruno per altritanti.

P125

ASBN, Pietà, g. m. 2172, partita di ducati 224 estinta il 9 maggio 1761

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecentoventiquattro; e per loro ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro e per esso a Giacomo Chiappara suo cessionario e rinunciataro; e sono cioè ducati 200 d'essi per la paga maturata a 14 gennaio 1761 delli ducati 600 di sorte che in virtù di publico istrumento stipulato a 15 gennaio 1760 per mano di notar Nicola Servillo da Napoli, notaro e razionale della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, l'allora governatori della medesima s'obligarono pagare ad esso Antonio fra anni 3 dal detto dì 15 gennaio 1760 in poi a ragione di ducati 200 l'anno e fratanto e perdente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interesse al 4 per 100 a conto scalare nel quale istrumento si dichiara che detti ducati 600 erano per saldo e compimento delli ducati 1368 [grana] 61½ intero prezzo di tutti i lavori di marmo che il sudetto Antonio Di Lucca con altro istrumento de 26 giugno 1758 per detto notar Servillo s'obligò fare siccome fece nelli due muri laterali di detta loro chiesa de quali sudetti ducati 1368 [grana] 61½ ne ricevè in varie volte ducati 688 [grana] 61½ e resta a conseguire li sudetti ducati 600 come appare da sopradetti due istrumenti a' quali s'abbia relazione e gli altri ducati 24 compimento de' sudetti ducati 224 sono per un'annata d'interessi de' sudetti ducati 600 maturato detto dì 14 gennaio 1761 stante il quale pagamento resta detto Antonio interamente sodisfatto della sudetta paga di ducati 200 e delli ducati 24 per detta annata d'interessi maturata ut supra e soltanto resta a conseguire ducati 400 di sorte e loro annui ducati 16 d'interesse a conto scalare ut supra e colla ragione della presente polisa s'intenda fatta a beneficio di detta loro chiesa l'affrancazione ed

¹⁹ Il documento è stato già riportato in Rizzo 1991, 69-71.

estinzione d'annui ducati 8 della detta summa d'annui ducati 24 d'interesse ed ampia quietanza de' sudetti ducati 200 di sorte e de' sudetti ducati 24 per detta annualità d'interessi de' sudetti intieri ducati 600 ed avendo il sudetto Antonio in virtù d'istromento rogato a 16 febraro 1760 per mano di notar Antonio Picone di Napoli ceduto e rinunciato al detto don Giacomo Chiappara il sudetto intiero credito di ducati 600 e loro annui ducati 24 d'interesse scalare con patto di doversene del medesimo istromento di cessione e rinuncia fare siccome già colla fede in foglio del medesimo se n'è fatta per detto notar Servillo notamento nella margine del sudetto istromento da lui stipulato detto di 15 gennaio 1760 affinché pagandosi dalla detta loro chiesa detti ducati 600 al detto Antonio De Luca a detta ragione di ducati 200 l'anno col detto interesse scalare a 14 gennaio di ciascun anno possa esso don Giacomo sodisfarsi del detto credito ut supra cedutoli e rinunciatoli ed essendosi il sudetto Antonio Di Lucca con publico atto rogato a 21 gennaio del detto anno per detto notar Servillo steso il margine del detto istromento da lui stipulato ut supra detto di 15 gennaio 1760 espressamente contentato che detti ducati 600 e loro annui ducati 24 nel tempo di maturo di ciascuna delle sudette paghe di ducati 200 e loro interessi addirittura si paghino e corrispondano al detto don Giacomo Chiappara come a lui spettanti a tenore del detto istromento di cessione senza affatto essere inteso detto Antonio Di Lucca che perciò pagate detti ducati 224 al detto Antonio Di Lucca e per esso e di sua volontà al detto don Giacomo Chiappara per la causa detta di sopra; però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine del sudetto istromento rogato per detto notar Servillo detto di 15 gennaio 1760 e ne stessimo a fede del medesimo e così etc. fa fede detto notar Servillo di Napoli che detto pagamento nel margine del sudetto istromento rogato per mano sua detto di 15 gennaio 1760 al quale s'abbia relazione; e per lui a Giuseppe Greco per altri tanti.

P126

ASBN, Pietà, g. m. 2175, partita di ducati 100 estinta il 21 luglio 1761

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento e per loro ad Antonio Di Lucca marmoraro e se li pagano a conto del prezzo de' lavori di marmo che il medesimo in vigore d'istromento stipulato a 15 gennaio 1760 per mano di notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli promise e si obligò continuare nel rimanente delli due muri laterali dell'altare maggiore di detta loro chiesa servata la forma del disegno formato dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e della qualità, condizioni e prezzi di marmi che si compongono l'altri lavori da lui fatti e composti nelli sudetti muri laterali della cona sudetta; e per lui a Baldassarre De Luca suo fratello per altritanti e per lui a Marco Russo per altritanti.

P127

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1479, partita di ducati 55 estinta il 15 gennaio 1762*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquantacinque; e per loro a Michele Santullo a complimento di ducati 135 [grana] 42¼, atteso l'altri ducati 80 [grana] 42¼ per detto complimento, ducati 75 d'essi l'ha ricevuti con altra loro poliza notata fede per Banco di Pietà a 3 aprile 1761; e gl'altri ducati 5 [grana] 42¼ l'ha rilasciati ed avuti per titolo di donazione irrevocabile tra vivi alla loro chiesa per sua particolar divozione verso la Vergine Santissima; e tutti detti ducati 135 [grana] 42¼ sono per l'intiero prezzo e valore di tutti li lavori di stucco fatti dal medesimo per la moderazione ed ingrandimento del coretto su la porta grande della detta loro chiesa, come per ornato delle tre mura sotto le lunette della prima lamia della nave di detta chiesa; e tutte e qualsivogliano spese di materiale, magistero, fabbrica ed ogn'altro occorso per detta causa fatta dal detto Michele Santullo colla direzione e servata in tutto la forma del disegno formatone dal detto Gaetano Buonocore ingegnere ordinario di detta loro chiesa e dalla misura ed apprezzamento fattone e sottoscritto dal medesimo sin dalli 12 febbraio 1761 che si conserva presso il notaro e razionale della medesima al quale si riferisce, stante il qual pagamento resta detto Michele interamente saldato e sodisfatto senz'aver altro che pretendere sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; e per esso a detto Buono per altri tanti, notata a 22 caduto.

P128

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1478, partita di ducati 29 e grana 10 estinta l'8 luglio 1762
Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati ventinove e grana 10 e per loro a Nicola Raimo per intero prezzo e valore di una porta a tre pezzi, due apritori e l'altro fermo, da lui fatta nel vano per cui alla loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli si entra nella scaletta a lumaca per cui si ascende alle stanze superiori di essa chiesa e per tutto e qualsivogliano ferramenti, mascature ed altro ampiamente espresso nella relazione formatane a 17 maggio 1762 dal regio ingegner don Giovanni Maria de Galli Bibiena che si conserva dal loro razionale alla quale si refere, stante il quale pagamento resta detto Nicola Raimo intieramente sodisfatto senz' aver altro che pretendere per la causa sudetta, e per esso al detto Buonanno per altritanti, notata 26 caduto.

P129

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1471, partita di ducati 99, tarì 3 e grama 10 estinta il 10 luglio 1762*

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novantanove, tarì 3.3 e per essi a Giuseppe Stizza mastro piperniere e Saverio Cesario mastro fabricatore e sono per intero prezzo e valore della fabrica e della nuova lumaca di piperno fatta per salire sulle stanze della loro chiesa inclusivi anco li ferri ed ogn'altr'occorso per la causa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della misura ed apprezzo fattone a 6 maggio 1762 dal regio ingegnere don Giovanni Maria de Galli Bibiena che si conserva dal razionale di detta loro chiesa alla quale s'abbia relazione e restano sodisfatti del passato e per loro con autentica di notar Felice Campanile; a detto Caprile per altritanti, notata fede 26 caduto.

P130

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1473, partita di ducati 6 estinta il 30 luglio 1762

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sei e per loro a don Giovanni Maria de Galli Bibiena e sono per ricognizione di sua assistenza, direzione e disegno tanto di una porta a 3 pezzi fatta dal falegname Nicola Raimo nel vano per cui dalla loro chiesa di Santa Maria della Pignatelli si entra nella scaletta a lumaga per cui si ascende alle stanze superiori di essa chiesa, quanto della fabrica nuova lumaga di piperno fatta da Giuseppe Stizza piperniere e Ludovico Cesareo procuratore per salire su le stanze sudette ed anco per la relazione inscriptis, sue misure ed apprezzamenti dell'opere sudette fatti dal detto don Giovanni Maria, quale col presente pagamento resta intieramente sodisfatto per detta causa e per esso al magnifico Nicola Raimo per altritanti, e per esso a detto Caprile per altritanti, notata fede 6 corrente.

P131

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1486, partita di ducati 220 estinta il 12 ottobre 1762

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento venti e per loro a mastro Antonio di Lucca e per esso a don Giacomo Chiappara suo cessionario e rinunciatario ut infra per la cusa infrascritta, cioè in vigore d'istromento rogato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo di Napoli il detto Antonio di Lucca s'obligò fare siccome poi fece vari lavori di marmo nelli due muri laterali della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ascese il prezzo de' medesimi a ducati 1388 [grana] 61, de' quali ne ricevè detto Antonio di Lucca in varie volte e partite ducati 788 [grana] 61 e restò a conseguire ducati 600, quali non avendoli pronti detta chiesa perciò li allora signori governatori di essa in virtù di publico istromento stipulato a 15 gennaio 1760 per detto notar Nicola Servillo s'obligarono pagarli ad esso Antonio fra anni tre dal detto di 15 gennaio 1760 in poi a ragione di ducati 200 l'anno e frattanto e pendente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interesse al 4 per 100 a conto scalre e con altro istromento rogato a 16 febraro 1760 per mano di notar Antonio Picone da Napoli detto Antonio di Lucca cedé e rinunzò al detto don Giacomo Chiappara il detto intero credito di ducati 600 e loro annui ducati 24 d'interesse scalare

consequendi dalla detta loro chiesa per la causa detta di sopra e del detto stromento di cessione e rinunza ne fu fatto notamento nel margine del detto stromento di credito di ducati 600 rogato a 15 gennaio 1760 per detto notar Servillo affinché pagandosi dalla detta loro chiesa detti ducati 600 al detto Antonio di Lucca si fusse esso don Giacomo sodisfatto del detto credito ut supra cedutoli e rinunzatosi e finalmente con publico atto rogato a 21 gennaio 1761 per detto notar Servillo steso nel margine di detto stromento da lui stipulato detto di 15 gennaio 1760 detto Antonio di Lucca espressamente si contentò che detti ducati 600 e loro annui ducati 24 col detto interesse scalare in tempo del di loro maturo si fussero pagati al detto don Giacomo Chiappara come a lui spettanti, attenta la cessione sudetta senz'affatto esser inteso esso Antonio com'ampiamente apparisce da tutti li sudetti istromenti di sopra descritti a quali si refere; de' quali sudetti ducati 600 ne furono da loro sudetti sodisfatti con loro poliza, notata fede a 3 febraro 1761, per Banco di Pietà ducati 224 al detto Antonio di Lucca e per esso al detto don Giacomo suo cessionario, cioè ducati 200 di sorte e ducati 24 per un'annata d'interessi de' sudetti intieri ducati 600 maturata a 14 gennaio 1761 è rimast a conseguire ducati 400 di sorte e loro annui ducati 16 d'interessi da estinguersi a conto scalare ut supra e perciò se li pagano i detti ducati 220, li quali cedono cioè ducati 200 per la paga di simil summa di sorte maturata a 14 gennaio 1762, altri ducati 16 per un'annata d'interessi sull'intieri sudetti ducati 400 maturata detto di 14 gennaio 1762 e li restanti ducati 4 sono per la rata di mesi sei terminati a 14 luglio 1762 delli presenti ducati 200 di sorte ed in conseguenza resta detto Antonio di Lucca e per esso don Giacomo Chiappara suo cessionario a conseguire dalla detta loro chiesa soli ducati 200 di sorte e loro annui ducati 8 d'interessi al 4 per 100 a 14 gennaio 1763 per saldo, compimento e final pagamento de' sudetti interi ducati 600 e loro annui ducati 24 d'interesse a conto scalare dovutoli ut supra, stante il quale pagamento detto Antonio di Lucca e per esso don Giacomo Chiappara intieramente sodisfatto della detta summa ut supra pagatali per le cause dette di sopra e colla recezione della presente poliza s'intenda fatta a beneficio della detta loro chiesa l'affrancazione ed estinzione d'annui ducati 8 d'interessi de' sudetti presenti ducati 200 di sorte ed ampia quietanza tanto de' sudetti ducati 200 di sorte, quanto de' sudetti ducati 20 d'interessi di sopra spiegati; però facciamo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istromento rogato per detto notar Servillo a 15 gennaio 1760 e ne stessimo a fede del medesimo fa fede detto notar Nicola Servillo aver notato detto pagamento nel margine del detto stromento stipulato per mano sua detto di 15 gennaio 1760 al quale si refere e con firma di detto don Giacomo Chiappara ut supra di notar Giovanni Ciannelli a detto Buonanno per altritanti, notata 6 luglio 1762.

P132

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1482, partita di ducati 176, tari 4 e grana 5 estinta l'8 novembre 1762

Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati centosettantasei, tari 4.5 e per loro ad Antonio De Lucca marmoraro a compimento di ducati 226.4.5 atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti con altra loro polisa per Banco del Popolo; e tutti detti ducati 226.4.5 sono per l'infrascritta causa, cioè a 15 gennaio 1760 per mano di notar Nicola Servillo si stipulò istromento di convenzione tra l'allora governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli e detto Antonio per causa delli ducati 600 che il medesimo restò a conseguire per compimento delli ducati 1388 [grana] 61 intero prezzo de lavori di marmo da lui fatti nelli due muri laterali alla cona dell'altare maggiore di detta chiesa ed in virtù di detto istromento di convenzione promise e s'obligò detto Antonio proseguire detti lavori di marmi nelle mura della nava di detta chiesa sino e per tutto la totale perfezione della medesima e quelli compire e porre in opera per tutto ottobre 1760 per i prezzi ampiamente descritti i detto istromento da pagarsi a detto Antonio dopo compiti e posto in opera i detti lavori e quelli misurati dall'ingegnere don Gaetano Buonocore come più ampiamente appare da detto istromento di detto di 15 gennaio 1760 al quale si refere ed avendo detto Antonio compiti e terminati detti lavori non già in detto ottobre 1760 ma a giugno 1761 furono quelli misurati da detto ingegnere Buonocore e valutati ducati 589.1.9¹/₆ come appare dalla relazione de 10 giugno 1761 alla quale si refere; de' quali sudetti ducati 589.1.9¹/₆ avendone detto Antonio ricevuti ducati 100 con loro polisa

notata fede per Banco della Pietà a 27 giugno 1761 restò il medesimo a conseguire ducati 489.1.9¹/₆ quali non avendoli la detta chiesa allora pronti perciò loro sudetti governatori della medesima con altro istromento rogato a 30 ottobre 1761 per detto notar Servillo s'obbligarono pagarglieli, cioè ducati 100 a 30 marzo 1762, altri ducati 100 a 30 marzo 1763, altri ducati 200 a 30 marzo 1764 ed i restanti ducati 89.1.9¹/₆ a 30 marzo 1765 e fra tanto e pendente il loro pagamento corrisponderli annui ducati 19.2. 17 d'interesse al 4 per 100 principiato a decorrere a beneficio di detto Antonio da giugno 1761 in cui è seguita la misura e relazione sudetta che in detto istromento originalmente si conserva da estinguersi detto annuo interesse a conto scalare come più ampiamente appare da detto altro istromento di detto dì 30 ottobre 1761 al quale si refere e sebene a tenore del convenuto in detto istromento dovessero pagarsi a detto Antonio soltanto ducati 100 per la prima tanna maturata a 30 marzo 1762 niente di meno per farli cosa grata se li pagano detti ducati 226.4.5 quali cedono cioè ducati 100 per detta paga maturata detto dì 30 marzo 1762, altri ducati 100 per altra paga maturata a 30 marzo 1763 e li restanti ducati 26.4.5 in sodisfazione di tutti l'interessi decorsi da detti intieri ducati 489.1.9¹/₆ da detto dì 10 giugno 1761 sino a 24 caduto, stante il quale pagamento resta detto Antonio a conseguire soli ducati 289.1.9¹/₆ a 30 marzo 1765 colli di loro interessi a detta ragione a 4 per 100 a conto scalare ut supra e colla recezione della presente poliza s'intende fatta a beneficio di detta loro chiesa l'affrancazione ed estinzione di annui ducati 8 d'interesse di detti ducati 200 pagateli come sopra in conto di detta sorte di ducati 489.1.9¹/₆ ed ampia quietanza tanto di detti ducati 200 di sorte, quanto di tutti l'interessi decorsi da detti intieri ducati 489.1.9¹/₆ da detto dì 10 giugno 1761 fino a 24 caduto, però li pagano notato prima sarà nel margine di detto istromento rogato per detto notar Servillo detto dì 30 ottobre 1761 al quale si refere e ne stassimo a fede della medesima, fa fede detto notar Nicola Servillo d'aver notato detto pagamento nel margine di detto istromento stipulato per mano sua a 30 ottobre 1761 al quale si refere, e conferma di detto Antonio de Lucca con autentica di notar Carlo Rega, a detto Martone per altritanti, notata fede 29 caduto.

P133

ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1671, partita di ducati sessanta estinta il 15 novembre 1762
Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta e per essi a Antonio di Lucca mastro marmorario a compimento di ducati 226.0.85 atteso l'altri ducati 166.0.85 l'ha ricevuti con altra polisa per il Banco del Salvatore, e detti ducati 226.0.85 sono per l'infrascritta causa cioè a 15 gennaio 1760 per notaro Nicola Servillo si stipulò istrumento di convenzione trà l'allora Governatori della loro chiesa, detto Antonio de Lucca delli ducati 600 che il medesimo restò a conseguire per compimento delli ducati 1388.0.61 intiero prezzo del lavori di marmo da lui fatti nelli due muri laterali alla cona dell'altare maggiore di detta chiesa, e in virtù del medesimo sudetto istrumento di convenzione promise e s'obligò detto Antonio proseguire l'istessi lavori di marmo nella nuova nella nave di detta chiesa sino per tutto la totale perfezione della medesima e qualmente compire [e] porre in opera per tutto ottobre 1760 per i prezzi ampiamente descritti in detto istrumento da pagarsi ad esso Antonio dopo compiti, e posti in opera i lavori suddetti, e quelli misurati dal regio consigliere D. Gaetano Buonocore come più ampiamente appare dal detto istrumento del detto dì 15 gennaio 1760 al quale si riferisce; ed avendo esso Antonio compiti, e terminati li lavori suddetti no già in detto ottobre 1760 ma a giugno 1761 furono quelli misurati dal detto ingegnere D. Gaetano Buonocore, e valutati per ducati 589.0.29 come appare dalla relazione de 10 giugno 1761 alla quale si riferisce, de quali suddetti ducati 589.0.29 avendone detto Antonio ricevuti ducati cento a conto con loro polisa notata fede per Banco di Pietà a 27 giugno 1761 restò il medesimo a conseguire ducati 489.0.29 quali non avendoli la detta chiesa allora pronti perciò essi governatori della medesima con altro istrumento rogato a 30 ottobre 1761 per detto notaro Nicola Servillo si obligano pagarglieli cioè ducati 100 a 30 marzo 1762 altri ducati 100 a 30 marzo 1763 altri ducati 200 a 30 marzo 1764; e li restanti ducati 89.0.29 a 30 marzo 1765, e fruttando, e pondendo il di lor pagamento corrisponderli annui ducati 19.0.57 d'interesse al quattro per cento principiato a decorrere a beneficio del detto Antonio dal detto dì 10 giugno 1761 in cui e seguita la

misura, e relazione suddetta che nel detto istrumento originalmente si conserva da estinguersi detto annuo interesse a conto scalare come più ampiamente appare dal detto istrumento a 30 ottobre 1761 al quale si riferisce; e se bene a tenore del convenuto in detto istrumento dovessero pagarsi ad esso Antonio soltanto ducati 100 per la prima somma maturata a 30 marzo 1762 niente di meno per farsi cosa grata se li pagano li suddetti ducati 226.0.85 quali cedono cioè ducati 100 per la detta paga maturata detto di 30 marzo 1762 altri ducati 100 per l'altra paga maturata a 30 marzo 1763 per li restanti ducati 26.0.85 in soddisfazione di tutti l'interessi decorsi da detti intieri ducati 4169.0.29 dal detto di sino li 24 ottobre 1762 stante il quale pagamento resta detto Antonio a conseguire soli ducati 289.0.29 cioè ducati 200 a 30 marzo 1764, e li restanti ducati 89.0.29 a 30 marzo 1765 altri sono interessi de suddetti ducati 200 pagatili come sopra in conto di detta sorte di ducati 489 e grana 29, ed ampia quietanza tanto di detti ducati 200 di sorte quanto di tutti l'interessi decorsi delli detti intieri ducati 489.0.29 da detto di 10 giugno 1761 fino li 24 ottobre 1762. Però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istrumento rogato per detto notaro Servillo a 30 ottobre 1761 al quale si riferisce ne stassimo a fede del medesimo e con firma; e per detto Notar Servillo si fa fede aver notato detto pagamento nel margine dell'istrumento stipulato per mano sua a 30 ottobre 1761; e per esso a D. Gaetano Laplanck per altri tanti.

P134

ASBN, Popolo, g. m. 1947, partita di ducati 44 estinta il 30 marzo 1771*

A don Antonio Di Lucca ducati quarantaquattro e per esso ad Antonio Ferone mastro falegname con sua firma autentica per saldo e final pagamento dell'infrascritti lavori di sua arte fatti nella chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' Pignatelli di Napoli, cioè: per otto braghettoni scorniciati e centinati fatti ne' finestroni della cupola di detta chiesa; li medesimi di legname di pioppo, cornice dell'ornato scorniciato con paternostri otto telari di legna vecchio di castagno gli sudetti finestroni, il tutto in conformità della misura fattane dall'ingegnere direttore don Luca Conti ed apprezzate la medesima da governatori di detta chiesa la medesima in data de 24 corrente, la quale presso di esso si conserva; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detti governatori in conformità dell'istrumento passato tra esso e detti governatori stipulato da notar Nicola Servillo di Napoli al quale se refere; ad esso contante con sua firma autentica per notar Francesco Maffei di Napoli.

P135

ASBN, Sant'Eligio, g. m. 1893, partita di ducati 108, tarì 2 e grana 5 estinta il 10 aprile 1771

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centotto, tarì 2.5, notati 9 aprile 1780. E per loro ad Antonio De Luca mastro marmoraro a compimento di ducati 255.2.5 atteso gl'altri ducati 147 per detto compimento l'ha riceuti con altra polisa per il Banco di San Giacomo e tutti detti ducati 255.2.5 sono cioè ducati 16.07 per l'interesse di mesi dieci dal primo febraro 1780 per tutto 9bre [novembre] corrente alla ragione del $\frac{3}{4}$ per 100 sopra li ducati 593.76 resto delli ducati 1640 [grana] 2 intiero importo di tutti i lavori di marmo, fabbriche ed altro dal detto Antonio fatto a suo conto della loro chiesa per il quali con istrumento de 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto pagarsi ducati 160 l'anno incluso l'interesse scalare e li restanti ducati 239.1.18 a conto di detta restante di ducati 593.76 di maniera che dal primo aprile 1780 in avanti rimane detta sorte ducati 354.38 e per essi annui ducati 11.51; però l'avessimo pagati allora quando del presente pagamento ne sarà fatto notamento nel margine dell'istrumento de 27 giugno 1772 per mano di detto notar Servillo alla di cui fede ne fussimo stati; e per notar Saverio Servillo di Napoli si fa fede di aver voluto detto pagamento nel margine del sudetto istrumento rogato a 27 giugno 1772 per mano di notar don Nicola Servillo da Napoli suo padre li di cui atti per lui si conservano ed a quello si riferisce e per lui con sua firma autenticata da notar Francesco Maffei di Napoli a don Gennaro Tizzani per altri tanti.

P136

ASBN, Popolo, g. m. 1947, partita di ducati 20 estinta il 13 aprile 1771

Ad Antonio di Luca ducati venti; e per esso a Francesco di Pascale Pittore Ornamentalista con firma autentica; e sono in conto del lavoro che il medesimo sta facendo dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de Signori Pignatelli di questà; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro e con biglietto dell'Ingegnere Direttore D. Luca Conti, che per esso si conserva, così per altri tanti; e per esso al detto ut supra.

P137

ASBN, Popolo, g. m. 1949, partita di ducati 5. 1 estinta il 16 aprile 1771

Ad Antonio de Lucca ducati cinque e tarì 1, e per esso a Mastro Giuseppe Morra a saldo della vertiata compita con ferri da esso fatta e posta in opera nel finestrone della Cappella di S. Anna eretta nella Chiesa di S. Eufebio nuovo sotto la direzione dell'Ingegnere Ignazio de Crescenzo, d'ordine del quale da esso si fa detto pagamento.

P138

ASBN, Popolo, g. m. 1949, partita di ducati 20 estinta il 16 aprile 1771

Al detto [Antonio de Lucca] ducati venti; e per loro a Pascale Lamberti a conto dell'indoratura sta facendo nella chiesa di Santa Maria de Nobili della famiglia Pignatelli di Napoli, qual pagamento da esso se li fa di proprio denaro e con biglietto dell'Ingegnere D. Luca Conti direttore, che per esso si conferma; e per esso al detto ut supra.

P139

ASBN, Popolo, g. m. 1951, partita di ducati 40 estinta il 18 aprile 1771

Ad Antonio di Lucca ducati quaranta; e per esso a Pasquale Lamberti Indoratore con pagamento a complimento di ducati 60 atteso li mancanti ducati 20 per detto complimento li ricevè con altra sua poliza per nostro Banco notata fede a 29 marzo 1771; e tutti detti ducati 60 sono in conto de lavori d'indoratura con argento imbrunito a mistura fatti e faciendi in tutte le cornici ed intagli per servizio della Chiesa di Santa Maria de Signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro da ripeterli dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'istromento stipulato tra esso girante e detti Governatori da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fattoli dal Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è ordine di detto Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco, Governatori della medesima Chiesa in data de 8 corrente a lui contanti con sua firma fatta da Notar Pasquale de Vito di Napoli.

P140

ASBN, Popolo, g. m. 1945, partita di ducati 30 estinta il 24 aprile 1771

Ad Antonio di Lucca ducati trenta; e per esso allo Stuccatore Domenico Santullo in conto di tutti li lavori di stucco e toniche fatte e faciende per le pitture a fresco che si fanno nella Chiesa di Santa Maria della Nobile famiglia de Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato tra esso girante e li detti Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere D. Luca Conti in pié di cui vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco Governatori della medesima chiesa a lui contante.

P141

ASBN, Popolo, g. m. 1947, partita di ducati 100 estinta il 2 maggio 1771

A D. Antonio di Lucca ducati cento; e per esso a Fedele Fischetti dipintore figurista, con sua firma autentica, in conto della pittura a fresco che dal medesimo si sta dipingendo nella cupola e volta della chiesa di Santa Maria della Nobile famiglia de Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori di detta chiesa in conformità dell'Istromento stipulato dal razionale con detti Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del

certificato fatto dall'Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è anco ordine di D. Vincenzo Pignatelli e del Principe di Castelfranco, Governatori di detta chiesa de 8 aprile 1771, che si facci il presente pagamento; e per esso con sua firma autentica per altri tanti.

P142

ASBN, Popolo, g. m. 1955, partita di ducati 10 estinta l'8 maggio 1771

Ad Antonio di Lucca ducati dieci; e per esso a Francesco Pascale Pittore Ornamentalista con sua firma autentica, a complimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 20 per detto complimento li ricevé con altra sua poliza per nostro Banco a 29 marzo 1771; e tutti detti ducati 30 sono a conto de lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipinture a fresco gli ornati e prospettive della cupola e l'altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della Nobil famiglia Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa, in conformità dell'Istromento stipulato tra esso pittore e detti Governatori da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco, Governatori della medesima, in data de 8 aprile 1771, che si fanno il presente pagamento; e per esso ad Emanuele Guarino per altri tanti.

P143

ASBN, Popolo, g. m. 1948, partita di ducati 30 estinta il 27 maggio 1771*

Ad Antonio Di Lucca ducati 30; e per esso a Francesco Pascale pittore ornamentista a complimento di ducati 60 atteso li mancanti ducati 30 per detto complimento li ave il medesimo da esso ricevuto con altre due sue polize per detto nostro Banco notate fedì a 29 marzo e 18 aprile 1771; e tutti detti ducati 60 a conto di tutti li lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipingere a fresco gli ornati e prospettive della cupola ed altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da governatori di detta chiesa in conformità dell'istromento stipulato tra esso e li governatori ed a tenore del certificato dell'ingegner don Luca Conti, in piè del quale vi è ordine di don Vincenzo Pignatelli principe di Castelfranco, attuali governatori della detta chiesa in data de 7 corrente che si facci il presente pagamento e così; e per esso al detto ut supra.

P144

ASBN, Popolo, g. m. 1950, partita di ducati 20 estinta il 29 maggio 1771

A D. Antonio de Lucca ducati venti e per esso al Capo Mastro Fabbricatore Gennaro Pistoia a complimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 10 per detto complimento il medesimo l'have da esso ricevuti contanti come da sua ricevuta de 18 corrente, autentica da Notar Michele Iappelli di Napoli; e tutti detti ducati 30 sono per li lavori di fabrica e materiali ed altro da esso fatti e faciendi nella Chiesa di Santa Maria della famiglia Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Signori Governatori di detta Chiesa giusta l'istromento stipulato tra esso girante e detti Signori Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fattoli dal Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è l'ordine de Signori D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco attuali Governatori della detta Chiesa in data de 7 corrente che facessi il sudetto pagamento; e per esso con sua firma autentica per Notar Vincenzo Burra di Napoli al detto ut supra.

P145

ASBN, Popolo, g. m. 1954, partita di ducati 40 estinta il 4 giugno 1771

A Antonio di Lucca ducati quaranta; e per esso a Pasquale Lamberti con sua firma autentica a complimento di ducati 100, atteso li mancanti ducati 60 per detto complimento il medesimo l'ave da esso ricevuti con altre due polize per il medesimo nostro banco notate fedì a 29 marzo e 18 aprile 1771; e tutti detti ducati 100 sono a conto di tutte le indorature con argento imbrunito a mistura fatte e faciende con tutte le cornici ed intagli nella venerabile chiesa di Santa Maria della Nobil famiglia

de Signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato tra esso girante e detti Signori Governatori ed a tenore del certificato del Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è l'ordine de Signori D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco Governatori della medesima Chiesa in data de 7 maggio 1771; che si facci detto pagamento e così e per esso con sua firma fatta per mano di Notar Pasquale de Vito di Napoli, al detto ut supra.

P146

ASBN, Popolo, g. m. 1945, partita di ducati 15 estinta il 5 giugno 1771

Ad Antonio de Lucca ducati quindici; e per esso al falegname Francesco d'Alessandro; e sono a conto de legnami somministrati per le coperture e tetti della chiesa di Santa Maria della Nobile Famiglia de Pignatelli; quale pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento rogato per nostro Notar Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fattoli dal Ingegnere direttore D. Luca Conte in pié del quale vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli, Principe di Castelfranco, attuali Governatori della medesima Chiesa, in data de 7 maggio 1771, che faccia il presente pagamento; e per esso con super scrittura per mano di Notar Gaetano de Falco di Napoli; al detto ut supra.

P147

ASBN, Popolo, g. m. 1953, partita di ducati 20 estinta il 18 giugno 1771

Ad Antonio di Lucca ducati venti; e per esso al vetraro Carmine Zunzaro in conto de lavori di vetrate che dal medesimo si stanno facendo per la cupola della Chiesa della Nobil famiglia di Santa Maria de Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta venerabile Chiesa che per esso si conserva; e per esso al detto ut supra.

P148

ASBN, Popolo, g. m. 1951, partita di ducati 40 estinta il 28 giugno 1771

A D. Antonio di Lucca ducati quaranta e per esso a Pasquale Lamberti con sua firma autentica a complimento di ducati 140, atteso li manenti ducati 100 l'ha ricevuti con altre sue polize notate fedeli per nostro Banco a 29 marzo, 18 aprile e 11 maggio 1771; e tutti sono a conto di tutta l'indoratura con argenti impruniti a mistura, cornice ed intagli dal medesimo fatte e faciende nella Chiesa di Santa Maria de Pignatelli di questa Città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori di detta Chiesa in conformità dell'istromento per tal effetto stipulato da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato del Regio Ingegnere direttore D. Luca Conte in pié del quale è l'ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castel Franco in data de 6 corrente, che si faccia il presente pagamento; e per esso con sua firma fatta da Notar Pascale de Vito di Napoli a D. Emanuele Guarino per altri tanti.

P149

ASBN, Popolo, g. m. 1952, partita di ducati 20 estinta il 1 luglio 1771

A D. Antonio Di Lucca ducati venti; e per esso a Pietro Vitale; sono in conto di ducati 50, intiero convenuto prezzo de lavori d'intaglio che dal medesimo si stanno facendo nel coretto della chiesa di Santa Maria de Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori per somma pace di detta chiesa, in conformità del certificato dell'Ingegnere D. Luca Conti direttore, sottoscritto da D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco in data 12 giugno 1771, ed in conformità dell'Istromento a tal effetto stipulato per Notar Nicola Servillo di Napoli; e così per altri tanti; e per esso al detto ut supra.

P150

ASBN, Popolo, g. m. 1945, partita di ducati 25 estinta il 5 luglio 1771

A D. Antonio de Lucca ducati venticinque, e per esso all'Indoratore Pascale Lamberti con sua firma autentica a complimento di ducati 165, atteso li mancanti l'ave il medesimo ricevuti con altre sue quattro polize notate fedì per il medesimo nostro Banco; e tutti sono a conto de suoi lavori d'indoratura con argento a mistura imbrunito fatti e faciendi con tutte le cornici ed intagli nella chiesa della famiglia Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di proprio denaro suo per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato da detti Governatori con esso girante ed in conformità ancora del certificato dell'Ingegnere direttore D. Luca Conti, con firma di detto Vincenzo Pignatelli ed il Principe di Castelfranco in data de 28 giugno 1771, ed a lui contanti con sua firma fatta per mano di Notar Pascale de Vito di Napoli.

P151

ASBN, Popolo, g. m. 1968, partita di ducati 50 estinta il 9 ottobre 1771*

Al detto [Antonio Di Lucca] ducati cinquanta; e per esso a don Fedele Fischetti pittore figurista con sua firma autentica a complimento di ducati 150, atteso li ducati 100 per detto complimento il medesimo l'ha ricevuti per nostro Banco con altra sua poliza notata fede a 18 aprile 1771; e tutti sono a conto della pittura a fresco della cupola e volta della chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' Pignatelli di questa città che dal medesimo si è fatta. Qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detta chiesa e suoi governatori pro tempore, in conformità dell'istromento rogato per notar Nicola Servillo di Napoli ed in forza del certificato fattone dall'ingegnere direttore don Luca Conti in data de 29 agosto 1771 colle firme di detti governatori don Vincenzo Pignatelli e conte di Policastro; e così pagassimo con sua firma autenticata da notar Andrea Cavaliero di Napoli; al detto ut supra.

P152

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1729, partita di ducati 91, tari 3 e grana 5 estinta il 30 agosto 1773

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novant'uno, tari 3.5 e per loro ad Antonio De Lucca a compimento di ducati 160 atteso l'altri ducati 68.1.15 per detto compimento l'ha ricevuti con altra loro polisa per Banco di San Giacomo; e tutti detti ducati 160 sono per la prima annata maturata a 30 gennaio 1773 per simili ducati 160 che in virtù di istrumento rogato a 27 giugno 1772 per il magnifico don Nicola Servillo notaio e segretario di loro chiesa fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno sino all'intero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzì fattene dal regio ingegnere don Luca Conte come per l'interesse de' sudetti ducati 1640 [grana] 2 scolarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio De Lucca con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per lo stesso notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del $3\frac{1}{4}$ per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 giugno 1772 che li primi pagamenti faciendi al detto Antonio De Lucca si fussero dovuti fare per conto de' sopradetti ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali avesse dovuto principiare la soddisfazione de' restanti altri ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento di 27 giugno 1772 si fa detto pagamento di ducati 160 al detto De Lucca, i quali cedono cioè ducati 27 di essi per l'interesse di un anno dal primo febraio 1772 per tutto gennaio 1773 decorso alla ragione del 3 per 100 dai sopradetti ducati 900; altri ducati 25 [grana] 5 similmente per l'interesse di un anno come sopra all ragione del $3\frac{1}{4}$ per cento sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 108 [grana] 95 a conto della sorte di ducati 900 di maniera che dal primo febraio 1773 avanti restano i sudetti ducati 900 ridotti a ducati 791 [grana] 5 e per essi annui ducati 23.73 alla ragione del 3 per 100; però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo a fede del quale ne restassimo fa fede notar Nicola Servillo aver notato il detto pagamento nel margine del detto

istrumento rogato per mano sua a detto di 27 giugno 1772 al quale s'abbia relazione; e con firmaz di detto Antonio Di Lucca con autentica di notar Francesco Maffei di Napoli; a detto Buonanno per altritanti; notata fede a 30 gennaio 1773.

P153

ASBN, San Giacomo e Vittoria, g. m. 1915, partita di ducati 68, tarì 1 e grana 5 estinta il 28 settembre 1773

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sessantotto [tari] 1.5, ma a 30 gennaio '73. E per essi ad Antonio De Lucca marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gl'altri ducati 91.3.5 per detto compimento l'ha ricevuti con altra loro polisa per il Banco del Salvatore; e tutti detti ducati 160 sono per la prima annata che matura a 30 gennaio '73 per simili ducati 160 che in virtù di istrumento rogato a 27 giugno 1772 per il magnifico don Nicola Servillo notaio e segretario di loro chiesa fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno sino all'intero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzati fattene dal regio ingegnere don Luca Conte come per l'interesse de' sudetti ducati 1640 [grana] 2 scolarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per mano dello stesso notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 giugno '72 che i primi pagamenti faciendi al detto De Lucca avessero dovuto cedere per conto de' sopradetti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione delli restanti altri ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 giugno '72 si fa il presente pagamento di ducati 160 al detto Lucca, i quali cedono cioè ducati 27 di essi per l'interesse di un anno dal primo febrao 1772 per tutto gennaio '73 decorso alla ragione del 3 per 100 dai sopradetti altri ducati 25 [grana] 5 parimente per l'interesse di un anno come sopra alla ragione del 3¼ per cento sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 108 e grana 95 a conto delli detti ducati 900 di maniera che dal primo febrao '73 avanti restano detti ducati 900 ridotti a ducati 791 [grana] 5 e per essi annui ducati 23.73 alla ragione del 3 per 100; però li pagate allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine di detto istrumento de 27 giugno '72 rogato per detto notar Servillo a fede del quale se habbia relazione e per notar Nicola Servillo di Napoli si fa fede come del sudetto pagamento se ha fatto notamento nel margine del detto istrumento rogato per mano sua a detto di 27 giugno '72 al quale s'abbia relazione; e per esso al detto Buonanno per altritanti.

P154

ASBN, Santissimo Salvatore, g. m. 1743, partita di ducati 160 estinta il 14 marzo 1774

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centosessanta; e per loro ad Antonio De Luca marmoraro; e sono per la second'annata matorata a gennaio 1774 che in virtù d'istrumento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo, notaio e segretario di loro chiesa fu convenuto al detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intero prezzo e valore di tutti li lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro al medesimo a suo conto fatto in detta chiesa per ornamento delli medesimi a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzati fatti dal ingegnere De Luca Conti Come per l'interesse d'essi scolarmente le corrende; cioè per la summa de' ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo; e per li restanti altersi ducato 740 [grana] 2 alla ragione del 3 per 100, con essersi parimente convenuto nel di sopra detto istrumento de 27 giugno 1772 che i prossimi pagamenti faciendi al detto De Luca avessero dovuto cadere per conto delli sudetti ducati 900 dopo la sodisfazione degli avessero dovuto principiare la sodisfazione delli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 giugno 1772 si fa detto

pagamento de ducati 160 i quali gli cedono cioè, ducati 26 [grana] 76 per l'interesse di mesi dieci e giorni 15 del Primo febbraio 1773 al 15 dicembre detto, alla ragione del 3 per 100 delli ducati 791 [grana] 5, resto de suddetti ducati 900; altri ducati 24 [grana] 4 parimente per interesse de mesi dieci e ogni 15 come sopra alla ragione del $3\frac{1}{2}$ per 100 sopra l'altri ducati 740 [grana] 2; e li seguenti ducati 118 [grana] 20 a conto delli sudetti ducati 791 [grana] 5 di sorte di maniera che delli 16 dicembre 1773 avuti, restano detti ducati 791 [grana] 5 ridotti a ducati 632 [grana] 85; e per essi annui ducati 20 [grana] 18 alla ragione del 3 per 100; però li pagassimo notato prima sarà il detto pagamento nel margine del detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo a fede del quale ne stassimo. Fa fede notar Nicola Servillo aver notato detto pagamento nel margine del detto istrumento per mano sua a 27 giugno 1772 al quale se refere. E con firma di Antonio Di Lucca con autentica di notar Gaspare del Giudice al detto Buonocore per altri tanti; notata fede 11 dicembre 1773.

P155

ASBN, San Giacomo e Vittoria, g. m. 1982, partita di ducati 60 estinta il 24 novembre 1775
Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sessanta, cioè Banco di San Giacomo pagate ducati 60 ad Antonio De Lucca mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gl'altri d. 100 per detto compimento l'ha ricevuti cioè ducati 95 per lo Banco di Sant'Eligio, ducati 5 per lo Banco del Popolo e tutti detti ducati 160 sono per la 3^a annata maturata all'ultimo del corrente gennaio 1775 che in virtù d'istrumento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli, fu notaio e segretario di nostra chiesa, fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucco, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatti in detta nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzati fattene dal regio ingegnere don Luca Conte come dell'interesse di essi scolarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del tre ed un quarto per 100 per essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 luglio 1772 che li primi pagamenti faciendi al detto Antonio De Lucca avessero dovuto cedere per conto delli sudetti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione delli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 luglio 1772 si fa il presente pagamento di ducati 160, i quali cedono cioè ducati 22.70 per l'interesse dalli 16 dicembre 1773 per tutto il corrente gennaio 1775 decorso alla ragione del 3 per 100 dalli ducati 672.85 resto de' sudetti ducati 900, altri ducati 27.05 parimente per l'interesse dalli 16 dicembre 1773 per tutto gennaio 1775 alla ragione del $3\frac{1}{4}$ per 100 sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 110.25 a conto della sudetta sorte di ducati 672.85 di maniera che dal primo febraro 1775 restano detti ducati 672.85 ridotti a ducati 562.60 e per essi annui ducati 16.78 alla ragione del 3 per 100; però li pagarete allora quando del presente pagamento ne sarà fatto notamento nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne starò de Napoli, gennaio 1775. Li governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; notata fede a 30 gennaio 1775; fo fede come dalla copia della detta polisa ha notato il detto pagamento nel dico nel margine del sudetto istrumento rogato il detto 27 giugno 1772 per mano del detto fu notar don Nicola Servillo da Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quello mi riferisco; notar Saverio Servillo da Napoli regio notaro; al detto Boffa per altritanti; Antonio De Lucca.

P156

ASBN, Sant'Eligio, g. m. 1668, partita di ducati 95 estinta il 9 dicembre 1775
Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novantacinque, 30 gennaio 1775; e per loro ad Antonio De Lucca mastro marmoraro a complimento di ducati 170, atteso gl'altri ducati 75 per detto complimento gl'ha ricevuti cioè: ducati 60 con altra loro poliza per il Banco di San

Giacomo e 5 per il Banco del Popolo; e tutti detti ducati 130 sono per la terza annata maturata a ultimo gennaio 1775, che in virtù d'istromento rogato a 27 gennaio 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli e Segretario della loro chiesa, fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intero escomputo, così delli ducati 1740 [grana] 2; intiero prezzo e valore di tutti li lavori di marmo, stucco, fabbriche, dipinti indorature, legnami ed altro dal medesimo, a suo conto, fatti in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzati fattane dall'ingegnere don Luca Conti, come dall'interesse d'essi scolarmente decorrendo cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del $3\frac{1}{4}$ per 100 con essersi parimente convenuto sul di sopra enunciato istromento de 27 giugno 1772 che li prossimi pagamenti faciendi al detto De Luca avessero dovuto cedere per contro delli sudetti ducati 900 dopo la soddisfazione de questi avesse dovuto principiare la sodisfazione delli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istromento de 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento di ducati 160 i quali cedono, cioè ducati 22 [grana] 70 per l'interesse delli 16 xbre [dicembre] 1773 per tutto gennaio 1775 decorso alla ragione del 3 per cento delli ducati 672 [grana] 85 resto de sudetti ducati 900 altri ducati 27 [grana] 5 parimente per l'interesse delli 16 xbre [dicembre] 1773 per tutto gennaio 1775 alla ragione del 3 per cento sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 110 [grana] 25 a conto della sudetta somma di ducati 672 [grana] 85 di maniera che dal primo febraro 1775 avanti restano ducati 672 [grana] 85 ridotti a ducati 560 [grana] 60 e per essi annui ducati 16 [grana] 87 alla ragione del 3 per cento; però l'avessimo pagati allora quando del presente pagamento non sarà fatto notamento nel margine di detto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notaro Servillo alla di cui etc. ne facessimo staew; e per notaro Saverio Servillo di Napoli si fa etc. come colla copia della sudetta poliza ha notato al sudetto pagamento fu notaro Nicola Servillo di Napoli suo padre li di cui atti per lui si conservano ed a quello si riferisce e per lui con sua firma autenticata da notar Carlo Rega di Napoli, al detto ut supra.

P157

ASBN, Popolo, g. m. 2086, partita di ducati 5 estinta il 15 dicembre 1775

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinque e per essi ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a compimento di ducati 160, atteso l'altri ducati 155 per detto compimento l'ha ricevuti con due altre loro polize, cioè ducati 60 per il Banco di San Giacomo e ducati 95 per il Banco di Sant'Eligio e tutti detti ducati 160 sono per la 3^a annata che matura ad ultimo gennaio 1775 di tanti annui che in virtù di istromento rogato a 23 gennaio 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intero escomputo così delli ducati 1640 e grana 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucco, fabbriche, dipintura, indoratura, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatti in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzati fattane dal regio ingegnere don Luca Conti come dell'interesse d'essi scolarmente decorrendo, cioè per la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istromento rogato a 15 marzo 1771 per notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3 e un quarto per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istromento de 27 giugno 1772 che li primi pagamenti faciendi al detto Antonio Di Lucca avessero dovuto cedere per contro delli sudetti ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione delli restanti ducati 740 e grana 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istromento de 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento di ducati 160, i quali cedono cioè ducati 22.3.10 per l'interesse delli 16 xbre [dicembre] 1773 per tutto gennaio 1775 decorso alla ragione del 3 per 100 delli ducati 662.45 resto de' sudetti ducati 900 altri ducati 27 e grana 5 parimente per l'interesse delli 16 dicembre 1773 per tutto il corrente gennaio 1775 alla ragione del $3\frac{1}{4}$ per cento sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 110.1.5 a conto della sudetta sorte di ducati 672.4.5 di maniera che dal primo febraro 1775 avanti restano ducati 672.4.5 ridotti a ducati 562.3 e per essi annui ducati 16.4.7 alla ragione del 3 per 100; però li pagassimo allora quando di questo pagamento ne sarà fatto notamento nel margine di detto istromento de 27 giugno

1772 rogato per detto notar Servillo etc. E per notar Saverio Servillo di Napoli si fa fede che la retroscritta polisa ha notato il detto pagamento nel margine del detto istrumento rogato sotto il dì 27 giugno 1772 per mano del quondam Nicola Servillo di Napoli suo padre li di cui atti per essi si conservano; e per esso ad Emanuele Guarino per altritanti

P158

ASBN, Spirito Santo, volume di bancali di cassa m. 1787, partita di ducati 60 estinta il 26 giugno 1776, c. 796r-v

Banco dello Spirito Santo pagate ducati sessanta ad Antonio De Lucca marmoraro a compimento di ducati centosessanta che l'altri ducati cento per detto compimento l'ha ricevuti con altra nostra polisa per Banco del Popolo e tutti detti ducati 160 sono per la quarta annata maturata alla fine del passato gennaio 1776 che in virtù di istrumento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno sino all'intera soddisfazione delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzzi fattene dal regio ingegnere don Luca Conte come per l'interesse d'essi scolarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notaro Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 giugno 1772 che i primi pagamenti faciendi al detto Antonio Di Lucca avessero dovuto cedere per conto de' sudetti ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali avesse dovuto principiare la soddisfazione deli restanti altri ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento a compimento di ducati 160, i quali cedono cioè ducati 18.79 per l'interesse dal primo febrao 1775 per tutto li 11 del corrente marzo alla ragione del 3 per 100 dai sopradetti altri ducati 561.60 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 26.71 per l'interesse come sopra dal passato febraro 1775 a tutto li 11 del corrente marzo alla ragione del 3¼ per 100 sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 114.50 a conto delli sudetti ducati 561.60 di sorte di maniera che dalli 12 de marzo 1776 avanti restano detti ducati 561.60 ridotti a ducati 448.10 e per essi annui ducati 13.44 alla ragione del 3 per 100; però li pagate allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla cui fede ne starete. Napoli ... marzo 1776

Sono ducati 60 [...]

Li governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli

Il Duca di Traetto

Il Principe di Monteroduni Pignatelli [...]

[v] Per altri tanti Antonio di Lucca [...]

P159

ASBN, Poveri, g. m. 1927, partita di ducati 100 estinta il 27 luglio 1776*

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati 100, pagati ad Antonio Di Lucca marmoraro a complimento di ducati 160, atteso gl'altri ducati 60 per detto complimento l'ha ricevuti con altra poliza per lo Banco dello Spirito Santo. E tutti detti ducati 60 sono per la 4^a annata maturata nella fine di gennaio 1776 che in gallivirtù d'istromento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogn'anno fino all'intiero ascomputo con i detti ducati 1640 [grana] 2, intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo carico fatti nella nostra chiesa per ornamento della medesima, a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzzi fattene dal regio ingegnere don Luca Conti, come per l'interesse d'essi scolarmente decorrendo cioè:per la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100, per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo, e per li restanti altri ducati 740

[grana] 2 alla ragione del $\frac{3}{4}$ per 100. Con essersi parimente convenuto nel sopra enunciato istrumento de 27 giugno 1772 che i primi pagamenti faciendi al detto Antonio De Lucca avessero dovuto principiare la soddisfazione delli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata nel detto istrumento del 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento a compimento di ducati 160, i quali cadono cioè: ducati 180. 79 per l'intero dal primo febbraio 1775 a tutto li 11 marzo 1776, alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 562.60, resto delli sudetti ducati 900; altri ducati 76.71 per l'interesse come sopra dal primo febbraio 1775 a tutto li 11 del corrente mese alla ragione del $\frac{3}{4}$ per 100 sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2, e li restanti ducati 114.2.10 a conto delli sudetti ducati 562.60 di sorte, di maniera che dalli 12 marzo 1776 avanti, restando detti ducati 562.60 ridotti a ducati 448.10, e per essi annui ducati 13.44 alla ragione del 3 per 100. Però li pagherete allora quando di questo pagamento ne varà fatto notamento al margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo a cui se refere; Napoli marzo 1776 duca di Traetto, principe di Monteroduni Pignatelli governatori; fa fede come colla copia della retroscritta poliza ho notato il ratrescritto pagamento nel margine del retroscritto istrumento rogato il retroscritto di 27 giugno 1772 per il retroscritto fu notar Nicola Servillo di Napoli; per altri tanti Di Lucca; ita est notar Carlo Rega di Napoli; poliza notata a 14 marzo 1776; dalla fede de 26 gennaio detto di ducati 18; a 13 marzo detto ducati 3.14.2; 1749.

P160

ASBN, Popolo, g. m. 2127, partita di ducati 45, tari 2 e grana 7 estinta il 3 luglio 1777
Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quarantacinque, [tari] 2.7, notata fede a 5 aprile 1777. E per essi ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuti, cioè ducati 68 per Banco de' Poveri e ducati 46.2.13 per Banco Spirito Santo; e tutti detti ducati 160 sono per la quinta annata maturata in marzo 1777 di simili annui ducati 160 stabiliti pagarseli con istrumento de 27 giugno 1772 sino all'intero escomuto così delli ducati 1640 [grana] 2 intero prezzo di diversi lavori di marmo, stucchi ed altro fatto nella loro chiesa che per l'interesse d'essi scolarmente decorrendo il tutto come sta enunciato nella polisa di ducati 68 per il Banco de' Poveri alla quale s'abbia relazione; e per esso a Francesco Robustelli per altritanti.

P161

ASBN, Popolo, g. m. 1945, partita di ducati 68 estinta il 30 luglio 1777
Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli pagate ducati 68 ad Antonio De Lucca marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gl'altri per detto compimento l'ha ricevuti cioè ducati 45.2.7 per Banco del Popolo e ducati 46.2.13 per Banco dello Spirito Santo e detti ducati 160 sono per la quint'annata maturata a marzo corrente che in vigore d'istrumento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto pagarseli in ogni anno sino all'intero escomuto così delli ducati 1640 [grana] 2 intero importo de' lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture ed altro dal medesimo a suo conto fatto in nostra chiesa per ornamento della medesima giusta le misure ed apprezzati fattene dall'ingegnere don Luca Conte come per l'interesse d'essi scolarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del $\frac{3}{4}$ per 100 con essersi parimente convenuto nel detto istrumento de 27 luglio [sic] 1772 che i primi pagamenti faciendi al detto Antonio avessero dovuto cedere per conto de' detti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione de' restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione si fa il presente pagamento di ducati 160, i quali cedono colli ducati 14 per l'interesse dalli 3 marzo 1776 per li 26 marzo 1777 alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 448.10 delli detti ducati 900; altri ducati 25.5 per l'interesse al $\frac{3}{4}$ per 100 sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 similmente delli 13 marzo 1776 per li 27 marzo 1777 e li restanti ducati 120.95 a conto della detta sorte di ducati 448.10 di maniera che dalli 28 marzo 1777 restano per ducati 325.15 e per essi annui ducati 9.81 e li pagate allora quando

il presente pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine del detto istrumento de 27 giugno 1777 [sic] rogato per detto notar Servillo, Napoli marzo 1777; Filippo Spinelli; Bossio razionale; fo fede come colla poliza della detta poliza ho notato il detto pagamento nel margine del detto istrumento de 27 giugno 1772 per mano di detto fu notar Nicola Servillo di Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quello mi riferisco notar Saverio Servillo di Napoli; per altritanti Antonio Di Lucca; ita est notar Francesco Maffei di Napoli; notati per 5 aprile 1777; fede 26 gennaio 1776 per 18; a 13 marzo 1777 per 27; i 1117.

P162

ASBN, Sant'Eligio, g. m. 1730, partita di ducati 109 e tarì 4 estinta il 20 maggio 1778
Alli governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati centonove [tarì] 4, notata 16 febbraio 1770. E per essi ad Antonio Di Luca mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gli altri ducati 50.1 per detto compimento l'ha ricevuti con altra loro polisa per lo Banco del Popolo e tutti detti ducati 160 sono per la sesta annata che è maturata a 30 gennaio 1778 che in vigore d'istromento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto col detto Antonio pagarceli ogn'anno fino all'intero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto di loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzati fattone dall'ingegnere don Luca Conte con l'interesse di essi scolarmente decorrendo, cioè per la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istromento rogato de 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e per li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente concluso nel detto istromento de 27 giugno 1772 che i primi pagamenti faciendi al detto Antonio avessero dovuto eccedere per conto delli sudetti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione de' restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale si fa il presente pagamento a compimento di ducati 160 quali cedono cioè ducati 8 [grana] 18 per l'interesse dal primo aprile 1777 a tutto gennaio 1778 alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 327.46 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 20.24 per l'interesse del 3¼ per 100 sopra la somma di ducati 740 [grana] 2 similmente dal primo aprile 1777 a tutto gennaio 1778 e li restanti ducati 131.78 in conto della sudetta sorte di ducati 327.46 di maniera che dal primo de febraro 1778 resta per ducati 198.68 e per essi annui ducati 6.87; però l'avessimo pagati allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine del sudetto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne fussimo stati; e per detto notar Saverio Servillo di Napoli si fa fede come dalla copia di detta polisa ha notato il retroscritto pagamento nel margine del detto istromento rogato a 27 giugno 1772 per mano del fu notaro Nicola Servillo da Napoli suo padre li di cui atti per lui si conservano ed a quello si riferisce e per esso con sua firma autenticata da notar Francesco Maffei di Napoli a don Gennaro Tizzani per altritanti.

P163

ASBN, Popolo, g. m. 2159, partita di ducati 50 e tarì 1 estinta il 15 dicembre 1778
Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati cinquanta tarì 1 e per essi ad Antonio De Lucca mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gli altri ducati 109 per detto compimento l'ha ricevuti con altra loro polisa per lo Banco di Sant'Eligio e tutti detti ducati 160 sono per la sesta annata che è maturata a 30 gennaio 1778 che in vigore d'istromento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogn'anno in fine all'intero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, ed altro dal medesimo fatto nella loro chiesa che per l'interessi d'essi il tutto a tenore ed in conformità del convenuto in detto istromento e tutti detti ducati 160 cedono cioè ducati 8.18 per l'interesse dal primo aprile 1777 a tutto gennaio 1778 alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 327.2.6 resto delli ducati 900, altri ducati 20 [grana] 4 per l'interesse al tre ed un quarto per 100 sopra li ducati 740 [grana] 2 compimento di ducati 1640 [grana] 2 similmente dal

primo aprile 1777 a tutto gennaio 1778 e li restanti ducati 131.1.18 in conto della sudetta sorte di ducati 327.2.6 di maniera che dal primo febraro 1718 avanti resta per ducati 195.3.8 e per essi annui ducati 5.4.7; e per esso al detto ut supra; notata fede a 18 febraro 1778.

P164

ASBN, San Giacomo e Vittoria, g. m. 2122, partita di ducati 176, tarì 1 e grana 7 estinta il 14 maggio 1779

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli pagate ducati centosettantasei [tarì] 1.7, notata fede a 4 marzo 1779; nostro Banco pagate ad Antonio De Lucca marmoraro a compimento di ducati 200 atteso gli altri ducati 23.3.6 per detto compimento li ha ricevuti con altra nostra polisa per lo Banco del Salvatore e tutti detti ducati 200 sono per la seguente causa, cioè essendoli con istromento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo di Napoli convenuto col sudetto Antonio pagarseli la somma di ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo fatto a suo conto in nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore delle misure ed apprezzati fatti dal regio ingegnere don Luca Conte da sodisfarsi detti ducati 1640 [grana] 2 a ducati 160 l'anno incluso l'interesse scalare dai medesimi decorrendo, cioè per ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio in presenza di altro istromento rogato a 15 marzo 1771 per lo stesso notar Servillo e per li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 a tenore della quale convenzione se gli fa il medesimo pagamento di ducati 176.1.17 a compimento de' sudetti ducati 200, i quali cedono cioè ducati 6.1.6 per l'interesse al 3 per 100 dal primo febraro 1778 a tutto il corrente febraro 1779 sopra li ducati 195.68 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 21.71 per l'interesse dal primo febraro 1778 a tutto febraro 1779 alla ragione del 3¼ per 100 sopra li ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 171.93 in conto della sudetta sorte di ducati 198.68 di maniera che dal primo marzo 1779 avanti resta per ducati 23.76 e per essi annui [tarì] 3.11; però li pagate allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine del sudetto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne starete, Napoli febraro 1777. Li governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli Francesco Pignatelli; notata Bossio razionale; fo fede come colla intiera copia della retroscritta per l'esecuzione dell'ordinato in essa ho notato il retroscritto pagamento nel margine del retroscritto istromento rogato a 27 giugno 1772 per mano del fu notar Nicola Servillo di Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quello mi riferisco notar Saverio Servillo di Napoli: Todisco per altritanti; Antonio Di Lucca.

P165

ASBN, San Giacomo e Vittoria, g. m. 2182, partita di ducati 200 estinta il 24 agosto 1780

Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati 200, notata fede 7 febraro 1780. Banco pagate ad Antonio De Luca marmoraro e sono per la seguente causa cioè essendosi con istromento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo di Napoli convenuto col sudetto Antonio pagarli la summa di ducati 1640 e grana 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro al medesimo fatto a suo conto in detta nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore delle misure ed apprezzati fatti dal regio ingegnere don Luca Conte da sodisfarsi detti ducati 1640 e grana 2 a ducati 160 l'anno incluso l'interesse scalare dai medesimi decorrendo, cioè per ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio in forza d'altro istromento de 15 marzo 1771 per lo stesso notar Servillo e per li restanti ducati 740 e grana 2 alla ragione del 3¼ per 100 a tenore della quale convenzione se li fa il presente pagamento di ducati 200 i qualu cedono cioè grana 77 per l'interesse dal primo marzo 1779 a tutto gennaio 1780 sopra li ducati 18 e grana 14 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 22 e grana 4 per l'interesse al 3¼ per 100 all primo marzo 1779 a tutto il corrente gennaio sopra li ducati 740 e grana 2, altri ducati 18 e grana 14 per saldo e compimento della detta sorte di ducati 900 e li restanti ducati 149 e grana 15 a conto della restante sorte di ducati 740 e

grana 2 di maniera che all primo febraro 1780 rimane per soli ducati 590 e grana 97 e per essi annui ducati 19 e grana 10; però li pagate allora quando di questo pagamento ne sarà fatto notamento nel margine all sudetto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne starete, Napoli gennaro 1780. Li governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli; il marchese di Casalnuovo Pignatelli, Mario d'Afflitto di Roccagloriosa; Lettieri per altritanti Antonio De Lucca; fo fede come per esecuzione all ordinato nella retroscritta poliza coll'intera copia d'essa ho notato il retroscritto pagamento nel margine del retroscritto istromento rogato a 27 giugno 1772 per mano del fu magnifico notar don Nicola Servillo di Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quelli mi riferisco; notar Saverio Servillo di Napoli.

P166

ASBN, San Giacomo e Vittoria, g. m. 1781, partita di ducati 147 estinta il 23 aprile 1781

Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati 147 notata fede 5 dicembre 1780. Videlicet: Banco, pagate ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro a complimento di ducati 255.2.5 dico 255.2.5, atteso gl'altri ducati 108.2.5 per detto complimento l'ha ricevuti con altra mia poliza per il Banco de Sant'Eligio; e tutti detti ducati 255.2.5 sono cioè: ducati 16 [grana] 7 per l'interesse di mesi 10 del prossimo passato settembre 1780 a tutto il corrente novembre alla ragione di 3¼% sopra di ducati 593.76, resto delli ducati 1640 [grana] 2, intiero importo di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, indorature, legname ed altro dal detto Antonio fatto a suo conto nella nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore della misura fattane dal regio ingegnere don Luca Conti da sodisfarsi detti ducati 1640 [grana] 2 a ducati 160 l'anno incluso li ducati ut supra scalare giusta l'istromento su di ciò rogato a 27 giugno 1772 per il notar Nicola Servillo di Napoli; e li restanti ducati 239.1.18 a conto di detta restante sorte di ducati 593.3.16 di maniera che dal primo dicembre 1780 in avanti rimane detta sorte per annui ducati 354.38 e per esso annui ducati 11.51. Però li pagate allora quando il presente pagamento sarà notato nel margine di detto istromento de 27 giugno 1772 per mano di detto notar Servillo alla di cui fede ne starete, Napoli 9bre [novembre]. Li governatori della venerabile chiesa. Il marchese di Casalnuovo Pignatelli, fo fede di aver notato il sudetto pagamento nel margine del sudetto istromento rogato il sudetto giorno 27 giugno 1772 per mano di notar Nicola Servillo di Napoli mio padre, li di cui atti per me si conservano; notar Saverio Servillo di Napoli. Ferrara per altri tanti; Antonio Di Lucca.

INVENTARI

I1

SNSP, XXVIII, B 14, cc. 60r-62r

[nell'angolo a sinistra:] Provincia di Napoli

[al centro:] Processo verbale. Originale

[nell'angolo a destra:] Quartiere di San Giuseppe

Oggi che sono li 23 del mese di ottobre dell'anno 1813, noi Nicola Macedonio Uditore al Consiglio di Stato, Goffredo de' Lagny aggiunto all'Eletto della Municipalità del quartiere San Giuseppe, e Giuseppe Apici Cancelliere della medesima, proseguendo l'inventario e suggellazione degli oggetti di Belle Arti ordinata con Decreto Reale del 3 giugno anno 1811 ci siamo recati nella Chiesa di Santa Maria a Pignatelli. Entrati in chiesa si possono osservare le pareti vestite di belli marmi bianchi e mischi disposti con garbo, simile è l'ornamento del suolo, nel quale si osservano le armi gentilizie della famiglia Pignatelli, nel mezzo vi sta una lapide sepolcrale colla seguente iscrizione. Heic / Pignatellorum Gentilium / Gloria. Fama. Decus / Religio. Nomen. Ossa / Suprema donec discussio / Memor / Quisquis lector / Pulvis et Umbra / Anno salutis MDCCLXXXII.

Si puol osservare una Cappellina a man destra, la qual è adornata nel prospetto esterno di candidi marmi profusi in quattro colonne scannellate ed adornate di basi, capitelli, fregi, cornici d'ordine

corintio. Nell'attico che le sta in testa si osserva un ordine di architettura cariatice, che termina con cornicione bene intagliato. In mezzo a tali ornati si vede un arco, che immette nella cappella costruita di figura quasi circolare con una capricciosa scudella di sasso travertino ornato di speciosi cassettoni intagliati con arabeschi nel campo di ciascun cassettone. Nel muro principale si osserva un altarino e per icona si ravvisa una nicchia, ed entro a rilievo vi sta scolpita Maria Santissima delle Grazie col putto in braccio, nelle pareti laterali si osservano scolpite le armi della famiglia Pignatelli, e dalla banda del Vangelo si vede un sarcofago eretto ad una individua di tal famiglia, il quale consiste in una semplice credenza, e sopra vi sta adagiata detta individua. Tutte queste fatiche di scultura sono di Andrea Ciccione degno scultore di Masuccio II.

Succede il capo altare con bella icona di vaghi marmi commessi ove vi sta conservata una tela rappresentante Maria Santissima Assunta al cielo di Fedele Fischetti, il quale dipinse li freschi che si osservano tra stucchi dorati nella volta della chiesa nella Scudella, e suoi peducci.

Dalla parte del Vangelo si osserva il deposito di Carlo Pignatelli il quale tiene forma come una Cappellina: esso è composto di candidi marmi, nel fronte della base vi sta l'elogio per questo individuo, e ne' lati due putti con faci, ed armi gentilizie della famiglia nelle mani. In testa alla descritta base vi sta l'urna sepolcrale col fronte eccellentemente scannellato e sopra vi sta coricato il sudetto individuo scolpito al naturale, nel muro piano superiore vi sta scolpita a basso rilievo Maria Santissima col putto in braccia, Santa Dorotea dal lato sinistro e San Giovanni Evangelista a destra in atto di raccomandare al di lei patrocinio l'anima di Carlo Pignatelli rappresentata da un individuo che sta ginocchioni. Si può osservare l'arco che difende questo deposito ornato a cassettoni con teste di putti scolpiti nel campo di ciascun cassettone; nelle lunette poi si osservano scolpiti a basso rilievo due angeli in atto di adorazione; in testa poi all'arco vi sta scolpito Dio Padre in atto di benedire, e ne' lati due putti all'impiedi colle faci ed armi della famiglia Pignatelli in mano.

L'elogio che si legge nel fronte della base è il seguente:

D.O.M. Carlo Pignatello equiti neapolitano virtutibus ornatiss: etatis sua annum quinquagesimum quintum agenti cum omni benevolentia, ac admiratione, annoque millesimo quatercentesimo septuagesimo sexto salutis Christianae defuncto. Hector Pignatellus Montisleonis, Burrelique comes fil: pientiss. faciundum C.

Il surriferito deposito è scultura di Agnolo Aniello Fiore degno scolare di Masuccio 2° a menocchè i due putti sull'arco, che sono del discepolo Giovanni da Nola, il quale li scolpì in occasione della morte, che sopraggiunse al maestro.

Nel suolo del presbiterio vi osserva una lapide sepolcrale colla seguente iscrizione.

Hoc sepulcrum deputatum est cunctorum corporibus de proclara domo de Pignatelli quorum animae aeterna pace quiescant. Amen.

Si può entrare in sacristia per osservarsi nel vano d'ingresso e priamente nel muro a sinistra il fronte della cassa sepolcrale del abate Pietro Pignatelli sulla quale vi sta egli scolpito a bassorilievo, e nella cornice si legge la seguente iscrizione di caratteri gotici molto consumati dal tempo.

Hic requiescit corpus abbatis Petri Pignatelli de Neap: qui obiit anno Domini 1348, die 9 mensis Iuni I indict:

Nella Sacristia poi si osservano tre tavole, che formavano l'antica icona della chiesa, quali furono tolte allorché fù ristorata. Una di esse rappresenta il transito di nostra Donna, la qual'è collocata su di uno specioso letto, e d'intorno gli Apostoli figurati con garbo singolare, nel basso si vede San Michele in atto di abbattere il Satana, che sta legato nel suolo. L'altre due tavole rappresentano Santa Maria Maddalena e San Giovanni Battista²⁰.

Le suddette tre tavole sono fatiche studiatissime di Silvestro Buono figlio di Buono de' Buoni prima secolare del padre, e quindi del Zingaro. Queste sono state suggellate, e date in consegna al depositario, il quale in nostra presenza ne ha cifrata di proprio pugno la dichiarazione, che si legge nel contro scritto margine.

²⁰ Sulle tre tavole che, dopo la compilazione del seguente inventario, saranno acquisite dal Real Museo Borbonico, vedi anche nota 8 di questa appendice oltre alle pp. 102-103 del saggio.

[Firmato:] N. Macedonio, ..., ...

[nel margine sinistro:] Oggi che sono li 23 del mese di Ottobre dell'anno 181 [*sic*] dichiaro io qui sottoscritto di aver ricevuto in mia consegna dal signor Uditor Macedonio tutti gli oggetti di Belle Arti che adornano la chiesa, e sacristia di Santa Maria a Pignatelli tali e quali sono descritti nel suriferito processo verbale coll'obbligo di averne cura e custodia.

[Firmato:] Andrea Amendola